Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 227 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DALL'ONU IL PRESIDENTE USA INDICA TRE NUOVE BASI DI DISCUSSIONE PER GINEVRA

Reagan rilancia il negoziato sui missili Proposte più flessibili offerte all'Urss

Esclusione dal computo dei vettori sovietici in Asia e riducibilità anche dei Pershing, finora intoccabili

NEW YORK — Il presidente Reagan ha presentato all'Unione Sovietica tre nuove proposte nel quadro dei negoziati per il disarmo, affermando che gli Stati Uniti «sono pronti a mostrare flessibilità e spirito di compromesso», nella convinzione che «una guerra nucleare non possa essere vinta, né debba essere mai combattuta». Egli ha illustrato la nuova posizione americana, che interessa in particolare il teatro europeo, nel discorso con il quale ha inaugurato il dibattito della 38.ma sessione dell'assemblea generale dell'Onu.

Reagan ha approfittato del suo intervento, duro ma nel contempo sfumato nei confronti dell'Urss, per riconfermare l'impegno più assoluto del suo governo in favore di una riscoperta degli ideali originari delle Nazioni Unite, che egli ha detto sono troppo spesso traditi da un sempre più diffuso ricorso alla violenza e da un generale corrompimento delle aspirazioni più nobili, anche di quelle del movimento dei paesi non allineati.

La sedia riservata al ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, era vuota, per la prima volta in quasi trent'anni. Dopo la rinuncia dell'alto esponente del Cremlino a venire a New York, sulla scia delle polemiche sull'abbattimento dell'aereo sudcoreano e la chiusura al suo velivolo personale degli aeroporti internazionali della metropoli, la delegazione dell'Urss era guidata dall'ambasciatore Oleg Troyanovski.

Nella parte dedicata al disarmo, la più ampia del discorso, Reagan, dopo aver detto di aver impartito nuove istruzioni ai negoziatori americani a Ginevra «al fine di far avanzare le trattative il più rapidamente possibile», ha così tratteggiato le sue ultime proposte:

«PRIMO»: gli Stati Uniti propongono una nuova iniziativa per limiti globali. Se l'Unione Sovietica acconsente a riduzioni e limiti su base globale, gli Usa non controbilanceranno l'intero spiegamento dei propri missili in Europa, ma ovviamente manterrebbero il diritto di spiegare missili altrove». Come ha dichiarato un alto funzionario, la proposta ha la funzione di escludere i vettori sul teatro operativo asiatico dal conteggio dei missili sovietici destinati a venir controbilanciati da un eventuale spiegamento in Europa dei «Pershing-2» e dei «Cruise» americani, e quindi viene incontro a talune richieste di Mosca;

«SECONDO»: gli Usa sono pronti ad essere più flessibili sull'agenda degli attuali negoziati e prenderanno in considerazione mezzi mutuamente accettabili volti a soddisfare il desiderio sovietico di estendere i limiti pattuiti da un accordo sia agli aerei che ai missili;

«TERZO»: gli Usa prenderanno in considerazione diversi tipi di missili nel quadro di riduzioni a livelli eguali, disposti a ridurre sia il numero dei «Pershing-2», sia quello dei «Cruise». Finora, gli stati Uniti sembravano riluttanti a sacrificare i primi vettori.

«La porta verso un accordo è aperta, ed è tempo che l'Unione Sovietica ne attraversi la soglia», ha detto Reagan. «Da parte nostra desidero ribadire che gli Stati Uniti sono impegnati senza equivoci a ricercare e accettare qualsiasi accordo equo e verificabile mirante a stabilizzare le forze a livelli più bassi di quelli attuali». Egli ha soggiunto però che «la pace non può essere servita da pseudo intese di disarmo», che non rispettino i requisiti della reciprocità e della verificabilità. «Se i sovietici desiderano parlare di riduzioni genuine degli armamenti», ha continuato, «vi saranno riduzioni, ma occorre che l'Urss ci dia la prova di volere il controllo degli armamenti per davvero, non solo per retorica».

Nel suo intervento, il Presidente non ha trascurato di rievocare l'abbattimento dell'aereo civile sudcoreano da parte dei caccia sovietici, definendolo «Un esempio pratico di quanto il concetto dell'Unione Sovietica della verità e della cooperazione internazionale sia diverso dal resto del mondo». E ha proseguito accusando Mosca di innumerevoli violazioni dei diritti umani, di «politica espansionistica» e di possibili infrazioni degli accordi sul controllo degli armamenti, come dimostrato dalla recente scoperta americana in Urss di una nuova installazione radar e di un nuovo missile a lunga gittata.

E Mosca per il momento risponde solo con insulti

MOSCA — Mosca sembra voler prendere tempo prima di rispondere apertamente alle nuove proposte sugli euromissili lanciate ufficialmente all'Onu dal Presidente Ronald Reagan.

La «Tass» ha infatti reagito al discorso del capo della Casa Bianca rovesciandogli addosso una lunga sfilza di critiche e di insulti, ma evitando per ora di far menzione delle proposte con cui Reagan ha detto di voler favorire una positiva conclusione dei negoziati di Ginevra sui vettori a medio raggio.

In un resoconto da New York, la «Tass» definisce il discorso di Reagan ipocrita, teso a dimostrare l'indimostrabile: «Come se la politica della sua amministrazione volta a inasprire la tensione, la corsa agli armamenti, la preparazione alla guerra rispondessero agli elevati obiettivi e principi dell'Onu, alla causa della pace in tutto il mondo».

Secondo l'agenzia sovietica per dimostrare una presunta fedeltà Usa agli ideali della pace Reagan ha fatto ricorso a «grossolane deformazioni di fatti universalmente noti, alla demagogia, alla disinformazione, alla menzogna aperta».

La «Tass» considera particolarmente ipocrita la «lamentela» del Presidente americano sull'aumento dell'uso della forza in Asia, Africa, America Latina, Medio Oriente e altre regioni che sarebbero «fronti di scontro tra le grandi potenze» (prima di tutto il Libano, il Ciad, il Salvador). «Ma chi — ribatte Mosca — se non Washington attizza gli incendi in quei paesi, tentando con la forza delle armi di costringere quei popoli a un ordine conveniente per gli Stati Uniti?».

Dando del fariseo al capo della Casa Bianca, l'agenzia sovietica afferma che proprio l'amministrazione Reagan ha portato la forza al rango di politica statale.

SFIDA STORICA: LA COPPA AMERICA LASCIA GLI USA

Trionfa «Australia 2» La leggenda si spezza



«Australia 2» ha vinto la Coppa America. La barca dei canguri ha così infranto una leggenda, un mito, una tradizione durata 132 anni. L'unico trofeo, senza riscontri in alcun altro sport, da sempre rimasto appannaggio di un'unica nazione, lascerà dunque la bacheca del salone centrale dello Yacht Club di New York.

«Australia 2» dunque, con la sua chiglia rivoluzionaria, ha avuto ragione degli oltre dieci milioni di dollari spesi dal Maritime College at Fort Schuyler Foundation Inc. per trattenere la coppa delle cento ghinee negli Stati Uniti.

Alan Bond, lo skipper australiano campione dei self/made/man ha battuto il rosso Dennis Conner, l'uomo che dovrebbe lasciare la propria testa nella bacheca del club come avevano deciso i commodori dello Yacht Club più esclusivo del mondo.

Evidentemente tutte le diavolerie di Conner, i cambi di stazza, le trovate con alberi e vele, la sua enorme esperienza, condita di tante cattiverie, non sono bastate contro la chiglia a Y che tanto ha fatto discutere, la scorsa estate, esperti e non della regolarità del 12 metri australiano. La leggenda è finita.

MENO SOLDI A DISPOSIZIONE, PER I POVERI UN PO' DI PIÙ

Un «accordo non accordo» salva il Fondo monetario

L'Italia darà una quota maggiore, gli Usa devono ancora decidere

WASHINGTON — «Un accordo, non accordo». Questo il commento generalizzato che si registra a Washington all'indomani della riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale (Fmi) che ha deliberato sulla proposta di riduzione dell'accesso al credito. Gli stessi aspetti tecnici di quanto stabilito l'altro ieri a tarda notte non appaiono del tutto chiari.

L'unica cosa certa è che il limite dell'accesso in proporzione alle quote versate è sceso dal 150 al 125 o 102%, a seconda della struttura economica del paese richiedente. Fatta salva la regola che questi limiti, potranno essere non rispettati in caso di estrema necessità, è ancora tutto da definire per chi varranno le nuove quote.

L'accordo, in effetti, non è suffragato dal suo requisito fondamentale: l'entrata in vigore dell'ottava revisione delle quote dei paesi partecipanti che, nonostante sia stata varata a livello di Fondo monetario, stenta a trovare pratica aplicazione nelle decisioni dei singoli governi, a cominciare dagli Stati Uniti.

L'Italia, da parte sua, che è presente a Washington con una nutrita delegazione guidata dal ministro del tesoro Goria (che sabato è stato nominato presidente del gruppo dei dieci maggiori paesi industrializzati) e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, ha fatto sapere che deciderà entro breve tempo per l'aumento della propria quota che dovrebbe raggiungere due miliardi e 900 milioni di diritti speciali di prelievo. La proposta, si è appreso ieri mattina, è stata già presentata al Parlamento, in commissione Finanze e Tesoro.

Circa l'accordo dell'altra sera, sono in molti coloro che ritengono che qualcosa potrà variare quando dallo stato propositivo (il comitato interinale è infatti un organo consultivo e propositivo) si passerà a quello decisionale, compito che spetta al consiglio di amministrazione del Fondo. Una riunione ad hoc del consiglio è prevista per fine novembre-inizi dicembre e qualsiasi decisione non sarà operativa prima dell'inizio del prossimo anno. Il consiglio di amministrazione si riunirà comunque il 3 ottobre per discutere la proposta dell'amministratore delegato del Fmi, De La Rosiere, per bloccare i crediti.

Circa l'atteggiamento dell'Italia in questa vicenda, che conferma i dissidi tra le varie nazioni sui metodi per ristabilire un equilibrato ordine economico, esso appare di estrema prudenza sui risultati dell'altra notte, mentre viene sempre più sottolineata l'esigenza di una sempre maggiore convergenza delle economie nazionali. Tal necessità è stata ribadita dal ministro del tesoro Goria nel suo intervento al comitato interinale.

Il ministro non ha comunque sottaciuto le difficoltà esistenti e il ruolo degli Usa: «Ad alimentare queste incertezze — ha detto Goria contribuisce oggettivamente la situazione dell'economia americana, caratterizza da notevoli squilibri della finanza pubblica e della bilancia dei pagamenti. Le aspettative di crescita del dissavanzo pubblico mantengono infatti su livelli estremamente elevati i tassi di interesse reali.

Per ristabilire un vero ordine economico, ha rimarcato Goria, bisogna muoversi lungo tre direttrici: una completa convergenza delle economie, un coordinamento stretto delle politiche economiche, un controllo efficace dei movimenti dei capitali.

LA VITA TORNA ALLA NORMALITÀ IN CITTÀ E SULLO CHOUF SALVO QUALCHE SPORADICO INCIDENTE

Regge in Libano il «cessate il fuoco» Il problema adesso è metterlo a frutto

Difficoltà per gli inviti alla conferenza di pace - Negato in Grecia l'atterraggio agli aerei militari italiani diretti a Beirut

BEIRUT — La tregua ha retto. Salvo qualche incidente sporadico, di lieve entità, la prima giornata di «cessate il fuoco» sul tormentato scenario libanese si è conclusa con un bilancio decisamente positivo ed incoraggiante. Il cannone ha taciuto dalle 6 di ieri mattina su tutto lo Chouf e un'atmosfera di festa si è irradiata nella capitale libanese, dove la vita è tornata d'incanto normale, con le strade affollate di gente e i posti di lavoro di nuovo occupati. Naturalmente, ciò non significa affatto che gli enormi problemi all'origine della crisi siano improvvisamente scomparsi.

Il primo problema politico si è determinato, infatti, nella tarda mattinata allorché il primo ministro Shafiq Wazzan (musulmano sunnita) ha rassegnato le dimissioni del suo governo nelle mani del Presidente Gemayel. Il gioco degli inviti e delle esclusioni ha immediatamente messo in moto un meccanismo di ripicche e di reciproci veti, per cui è assai poco probabile che la conferenza di pace possa riunirsi «entro qualche giorno», come preconizzato da personalità libanesi. Altro problema ancora da risolvere è quello della composizione della forza dell'Onu chiamata a sovraintendere la tregua.

Le Middle East Airways si preparano intanto a tornare alla normalità. Un rappresentante della compagnia ha detto che si spera che l'aeroporto di Beirut venga riaperto al traffico entro pochi giorni. Lo scalo è chiuso dal 28 agosto, giorno in cui le posizioni tenute dalle truppe regolari e dai marines della forza multinazionale di pace nei dintorni dello scalo furono prese di mira dagli artiglieri drusi e sciiti.

Secondo i dati in possesso della polizia, dal 4 settembre, dal giorno cioè che gli israeliani abbandonarono lo Chouf, i combattenti hanno causato 806 vittime (il conteggio è limitato ai libanesi) e più di 1.700 feriti. Si tratta però di un bilancio provvisorio, sia perché l'esercito libanese e i combattenti drusi hanno tenuto segrete le loro perdite, sia perché alcune zone sono rimaste isolate per settimane.

Intanto, il governo ateniese del primo ministro Papandreu ha negato il permesso di atterraggio in Grecia ad aerei militari italiani adibiti al trasporto di rifornimenti per il contingente italiano della forza multinazionale di pace in Libano. Il portavoce del governo, Maroudas, ha dichiarato che «la Grecia non metterà a disposizione servizi di assistenza per il trasporto di materiale militare di nessun paese e senza eccezioni destinato al Libano perché non vuole essere coinvolta nella guerra civile». La Grecia, ha precisato il funzionario, potrà assicurare la sua assistenza solo per il trasporto di viveri e rifornimenti medici.

Martedì scorso il governo greco aveva opposto un analogo rifiuto a una richiesta americana relativa all'atterraggio di aerei da trasporto con materiale per il Libano nelle basi militari statunitensi di Creta.

Maroudas ha smentito ieri le notizie apparse su un giornale ateniese secondo cui la settimana scorsa è stato permesso a cacciabombardieri siriani Mirage di atterrare in Grecia mentre erano in volo alla volta di Damasco.

La settimana scorsa, quattro aerei militari da addestramento cecoslovacchi, avevano fatto scalo notturno all'aeroporto di Salonicco, durante il volo alla volta della Siria. Il portavoce greco ha insistito nell'affermare che si trattava invece di aerei civili, ma uno dei piloti aveva dichiarato ai giornalisti che erano aerei militari destinati alla accademia aeronautica siriana.

Sulla tregua, «un primo, decisivo passo» l'ha definita il Presidente degli Stati Uniti. «Nessuno può sottovalutare le difficoltà che ci stanno davanti. Il Libano è stato razziato per così a lungo da tante forze contrastanti che la creazione della pace e la riconciliazione nazionale costituiscono un obiettivo enorme. Tuttavia, questo è un primo, decisivo passo. Speriamo che segni l'inizio di una nuova era in Libano, di un periodo di calma che possa consentire al paese di rivendicare il suo status di nazione libera da forze esterne e che allontani la minaccia di un nuovo spargimento di sangue» ha dichiarato Reagan parlando nel corso del ricevimento offerto ai capi delegazione dell'assemblea generale dell'Onu. Tra i presenti c'era anche il ministro degli Esteri italiano, on. Giulio Andreotti.

Il ministro della Difesa, Spadolini, ha inviato al contingente militare italiano della forza multinazionale di pace a Beirut, nell'anniversario dell'inizio della loro missione in Libano, un messaggio.

Colpo di scena a Beirut Si è dimesso il governo

BEIRUT — Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan si è dimesso ieri, senza aspettare le decisioni del «comitato di conciliazione nazionale» che dovrà riunirsi per costituire un nuovo governo e riformare l'intero sistema politico libanese. Il Presidente Amin Gemayel ha accolto le dimissioni con riserva e ha chiesto a Wazzan di rimanere in carica fino a quando i lavori del comitato non saranno finiti.

La reazione di Wazzan è stato il primo colpo di scena dopo il cessate il fuoco entrato in vigore ieri mattina alle 6. La tregua viene sostanzialmente rispettata su tutti i fronti, nonostante qualche incidente isolato. Il consigliere politico di Gemayel, Ghassan Tueni, ha annunciato che il comitato di conciliazione sarà convocato «entro qualche giorno».

Rimangono in sospeso però misure urgenti, come la scelta degli «osservatori neutrali» che secondo gli accordi dovranno sovrintendere alla tregua. E' stato chiesto l'intervento dell'Onu e, secondo Ghassan Tunei, «Ci sarà probabilmente un ruolo per le truppe italiane e francesi della forza multinazionale».

Wazzan era stato escluso dal «comitato di conciliazione». Su questo punto, il Presidente Gemayel ha ceduto alle insistenze della Siria e del capo dell'opposizione armata Walid Jumblat.

In Libano le dimissioni del primo ministro comportano quelle dell'intero governo. «Ho preso questa decisione — ha dichiarato Wazzan — per rendere più facili i cambiamenti futuri». «Ho chiesto al primo ministro di aspettare — ha replicato Gemayel — e al governo di svolgere le sue funzioni fino a quando le cose non si saranno chiarite».

L'altra sera il Presidente Gemayel ha telefonato al segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar per chiedergli l'invio di osservatori in Libano.

NELLE PAGINE INTERNE

Perdite in aumento per il Lloyd Triestino

Il livello delle perdite del Lloyd Triestino Spa, società del gruppo Iri Finmare, nel primo semestre del 1983 ha superato il livello già consuntivato nel primo trimestre di quest'anno. Lo ha reso noto la società al termine della riunione del consiglio d'amministrazione.

Secondo la nota, tale trend negativo è dovuto alla «sensibile caduta dei noli e alla crescente concorrenza da parte di armatori che dispongono di navi più economiche e che beneficiano di meno gravosi oneri per l'ammortamento e il finanziamento dell'armamento». *A pagina 8*

L'Urss consegna reperti dell'aereo sudcoreano

Cinque scatole piene di indumenti e oggetti dell'aereo di linea sudcoreano abbattuto dai sovietici il 1.o settembre, sono state consegnate dal generale A. I. Romanenko, capo della forza di confine sovietica per le isole Sakhalin e Kurili, a funzionari americani e giapponesi. Gli oggetti sono 76, in massima parte pezzi del «Boeing 747» e capi di vestiario. Nessuna salma né apparecchiature, come la scatola nera o registrazioni di bordo.

Romanenko si è rifiutato di dare informazioni sull'ubicazione esatta dei rinvenimenti, e l'incontro ha avuto un carattere freddamente formale. *A pagina 17*

LIBERTÀ PROVVISORIA CHIESTA DA VESCE A NOME DEGLI IMPUTATI

Anche se orfano di Negri il «7 aprile» dà battaglia

ROMA — «Sbaglia chi crede che Toni Negri abbia rinunciato alla battaglia e ci abbia abbandonato a noi stessi. Non è qui, è vero, ma il clamore suscitato dalla sua elezione e il fiorire di iniziative contro la legislazione dell'emergenza dovuto proprio al suo caso, ci incitano a continuare nella lotta».

Orfani del loro capo carismatico, gli imputati del processo «7 Aprile», anziché lasciarsi andare a dichiarazioni di amarezza o di delusione, si sono ripresentati più battaglieri che mai alla ripresa del dibattimento, intenzionati ad ottenere a tutti i costi quella liberazione anticipata che da quattro anni, inutilmente, invocano. E, a dire il vero, il momento politico appare dei più favorevoli per un possibile sbocco positivo della vicenda considerando l'intenso dibattito in corso sull'urgenza di modifiche alle norme sulla carcerazione preventiva ed ad un antiquato processo penale.

Ieri mattina al Foro Italico, l'aula era insolitamente affollata, anche se tutti ormai erano consapevoli che Toni Negri, come aveva chiaramente fatto capire nei suoi interventi radiofonici dalla latitanza, non si sarebbe costituito.

Qualche minuto dopo le 10 la Corte d'Assise è entrata nella ex palestra e il Presidente Severino Santiapichi ha liquidato in poche battute il caso Negri: ha comunicato che qualche giorno fa era stato emesso il mandato di cattura, che la polizia giudiziaria aveva inoltrato ieri stesso alla cancelleria il verbale di «vane ricerche», che perciò, il docente padovano, come richiesto dal Pubblico Ministero Marini, doveva considerarsi contumace.

A questo punto ha chiesto ed ottenuto di poter intervenire il prof. Emilio Vesce, da molti ritenuto il braccio destro di Negri, già in altre occasioni chiamato dai suoi coimputati della terza «gabbia» a rappresentarli davanti alla Corte. Vesce, che come Negri ed altri dieci imputati deve rispondere di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, ha esordito non nascondendo la soddisfazione sua e degli altri imputati per l'attenzione con la quale l'opinione pubblica ha seguito gli ultimi sviluppi del caso Negri.

Si tratta, a suo avviso, di un segnale che conferma la necessità ormai diffusa di chiudere con la fase della cosiddetta «emergenza» e di riaprire «una stagione di libertà per i diritti civili».

La responsabilità di questo stato di cose è tutta da addebitare, secondo gli imputati del «7 Aprile», a chi ha voluto dar credito ad una «teoria assurda» come quella di Calogero rivelatosi «un vero e proprio disastro politico».

La giustizia «ha contratto un grosso debito nei nostri confronti — ha proseguito Vesce — e noi ne esigiamo il pagamento». L'imputato ha sollecitato la Corte a concedere immediatamente la libertà provvisoria a tutti gli imputati detenuti o quantomeno a far proseguire la carcerazione preventiva agli arresti domiciliari. Questa richiesta è stata poi formalizzata dal difensore di Vesce e sarà discussa dalla Corte nell'udienza di domani.

Sergio Geraldini

ALCUNI FERITI TRA CUI LA PARLAMENTARE CASTELLINA

Nuova carica della polizia contro i pacifisti a Comiso

COMISO — *Una decina di pacifisti feriti, tra cui la parlamentare del Pdup, Luciana Castellina; un ragazzo torinese di 22 anni ricoverato all'ospedale con un trauma cranico; migliaia di dimostranti dispersi nel fumo dei candelotti lacrimogeni.*

Questo il bilancio degli incidenti avvenuti ieri tra la polizia di Comiso è il movimento pacifista che manifestava di fronte ai cancelli di accesso della base militare Magliocco, dove sono in corso i lavori di costruzione del poligono nucleare Nato destinato a ospitare i missili «Cruise».

Alla manifestazione era presente anche una delegazione del Comitato per la pace di Pordenone; circa una quindicina di persone fra cui i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Zanussi di Porcia e un consigliere comunale del Pci, Gianluigi Bettoli.

Il gruppo si trovava in prima fila di fronte al cancello principale dell'aerobase, proprio dove sono scattate tra le 6.30 e le 9.30 del mattino le quattro cariche della polizia. I pacifisti, da agosto presidiano in sit-in gli interessi della base per protestare contro l'installazione dei missili.

Anche ieri mattina circa un migliaio di loro si era seduto a terra quando a un tratto le forze dell'ordine hanno dato l'ordine di sgombero. Esortazione rimasta inascoltata, visto che la protesta dei manifestanti consiste proprio nell'impedire pacificamente l'accesso ai cantieri della base. Dopo qualche minuto sono cominciate le cariche.

La polizia, prima con potenti getti d'acqua, poi cercando di sollevare le persone di peso e infine ricorrendo decisamente ai lacrimogeni e ai manganelli ha disperso i pacifisti nei filari di viti che circondano la base militare. Anche qui però essi non hanno trovato scampo: il fumo acre era infatti rimasto imprigionato sotto i tendoni dei vigneti.

«Le forze di polizia — aveva annunciato prima della quarta carica il questore di Ragusa, Borgese — intendono far rispettare il decreto che garantisce la libertà di accesso alla base. Tutti gli operai che si sono presentati al lavoro sono stati fatti entrare e lo stesso è avvenuto per il personale statunitense».

Alle 11, dopo che era cominciato anche a piovere e folate di vento caldo alzavano nuvole di polvere, di fronte ai cancelli erano rimaste soltanto una decina di persone. Altre dieci venivano medicate al pronto soccorso: fra queste Luciana Castellina, contusa in varie parti del corpo, un ragazzo tedesco con il setto nasale fratturato, un funzionario della questura di Siracusa con il polso slogato e una ragazza raggiunta al fianco da un candelotto lacrimogeno.

Gli incidenti di Comiso hanno avuto immediata eco in Parlamento. Tanto che perfino la presidente della Camera, Nilde Jotti, ha chiesto al ministro dell'interno Scalfaro di essere informata sull'accaduto. I parlamentari della sinistra hanno presentato a loro volta una lunga serie di interrrogazioni sull'accaduto, a cui va aggiunta quella del vicesegretario liberale Patuelli.

Ma chi è il capo della P2? Lo sa Bordoni

ROMA — «La Domenica del Corriere» ha reso noto di essere pronta a consegnare alla magistratura la registrazione di un'intervista esclusiva concessa dalla latitanza al settimanale da Carlo Bordoni, ex braccio destro di Michele Sindona e successivamente teste di accusa contro di lui sia in America sia in Italia.

Nell'intervista, afferma il settimanale, Bordoni «ha rilasciato clamorose dichiarazioni», tra cui il nome di colui che indica come il numero uno della P2 e dal quale Gelli prenderebbe gli ordini».

«La Domenica del Corriere» aggiunge che «per correttezza d'informazione non pubblica il nome del personaggio pur avendolo registrato», ma afferma che «si tratta di un importantissimo ministro» e perciò «assicura la propria disponibilità» a consegnare la cassetta registrata alla magistratura.

L'anticipazione del settimanale contiene soltanto queste testuali parole di Bordoni: «La P2 è più forte che mai. Ha soldi a non finire e materiale di ricatto che usa abilmente. Io potrò tornare in Italia soltanto se vi sarà un grosso repulisti nel paese.

SE NE PARLERÀ NEL VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI

Il governo non molla sui «tagli» nonostante il «no» dei sindacati

In alternativa: niente retribuzione per i primi due giorni di malattia - Oggi incontro col ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non farà marcia indietro sui tagli alla sanità e alla previdenza. Anche ieri sono continuati gli incontri tecnici per la definizione della legge finanziaria. Oggi in una riunione dei ministri economici si farà il punto della situazione.

Alcune questioni sono ancora da decidere, e inoltre i sindacati non sono disposti a dare tregua al governo se saranno confermati i tagli alla spesa sanitaria con la parziale abolizione dell'assistenza gratuita e la soppressione degli assegni familiari per quanti hanno redditi medio-alti. Alla dura opposizione sindacale il governo ha risposto che i tagli debbono essere fatti, e l'alternativa alla manovra sulla sanità non può che essere la mancata retribuzione per i primi due giorni di malattia.

Secondo alcuni conti, fatti presso i ministeri interessati, il risparmio per lo Stato sarebbe lo stesso anche se operato in due casse diverse. Le spese per la sanità sarebbero maggiori rispetto alle intenzioni, ma in compenso il deficit dell'Inps subirebbe una riduzione, e visto che i debiti dell'Inps li paga il Tesoro, per la finanza pubblica il risultato sarebbe lo stesso.

I sindacati, quindi, si troverebbero tra l'incudine e il martello: tutte e due le alternative prospettate sono considerate negative.

Sulla questione è intervenuto ieri il ministro della sanità Degan per avvertire che il confronto è ancora aperto, anche se per il momento non ci sono state modifiche alla proposta presentata venerdì ai sindacati, negando quindi che ci sia stata una marcia indietro del governo sui tagli.

«La proposta — ha spiegato Degan — è sempre quella originaria: ridurre i farmaci non essenziali per la fascia di reddito intermedia, e un ulteriore contributo per i cittadini della fascia superiore, che si accollerebbero le prestazioni mediche potendole poi recuperare totalmente o parzialmente in sede di dichiarazione dei redditi 1985, defalcandole dal reddito imponibile».

Oggi, comunque, Degan si incontrerà nuovamente con i sindacati per discutere della proposta annunciata venerdì, che prevede l'assistenza gratuita per i cittadini con redditi fino a 5 milioni di reddito annuo; coloro che hanno un reddito compreso tra i 5 e i 20 milioni dovranno pagare le medicine non ritenute indispensabili; sopra i 20 milioni di reddito sarebbero gratuiti soltanto i ricoveri ospedalieri e le medicine di prima necessità. Per quest'ultima fascia di reddito, però, dovrebbero esserci delle diversificazioni in modo da colpire di più gli alti redditi.

Ma anche per gli assegni familiari c'è contrasto tra governo e sindacati. Per il ministro del bilancio, Longo, si potrebbero lasciare invariate le norme sugli assegni e non pagare il primo giorno di malattia. Naturalmente questa proposta è subordinata a quanto verrà deciso per la sanità. Ma anche in questo caso i sindacati non daranno il loro consenso.

Giuseppe Sanzotta

ESTRADIZIONE DIFFICILE SENZA ACCORDI BILATERALI

Magistrati a mani legate per Ortolani in Brasile

Ha doppia nazionalità, ma è perseguibile solo in Italia

MILANO — «Noi abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità, a questo punto non ci resta che attendere l'attivazione dei canali diplomatici».

Così il giudice istruttore Antonio Pizzi ha commentato nella tarda mattinata di ieri la vicenda relativa al fermo e al rilascio di Umberto Ortolani a San Paolo del Brasile. Il magistrato, che indaga sui risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, ha lasciato capire di non potere fare nulla per risolvere il problema connesso alla doppia nazionalità dell'imputato, nei confronti del quale da tempo pende mandato di cattura internazionale per un reato (concorso nella bancarotta fraudolenta dell'Istituto di credito presieduto da Roberto Calvi), commesso in Italia e quindi perseguibile nel nostro paese.

La mancanza di convenzioni bilaterali tra Italia e Brasile in materia di estradizioni rende problematica la situazione. Ieri, per esaminare il caso, il dott. Pizzi si è incontrato con i sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia, che fungono da pubblici ministeri nell'inchiesta.

Subito dopo il giudice istruttore ha ricevuto nel suo ufficio il colonnello Malgeri, l'ufficiale della Guardia di finanza che ha coordinato l'operazione attraverso la quale Ortolani è stato rintracciato e temporaneamente arrestato nella città brasiliana.

La Guardia di finanza ha preannunciato la trasmissione alla magistratura di un dettagliato rapporto sull'operazione che per ora non ha avuto effetti pratici nell'economia dell'istruttoria. «Questo — ha aggiunto spalancando le braccia il dott. Pizzi — continua ad essere un processo con troppi imputati latitanti».

Al momento, l'unica cosa ipotizzabile potrebbe essere un tentativo per interrogare Ortolani nella sua abitazione, dove dovrebbe trattenersi a disposizione dell'autorità del suo paese in attesa che si chiarisca la questione.

La polizia federale del Brasile si è rifiutata di arrestare il socio di Licio Gelli richiamandosi ad una precisa disposizione di legge: Ortolani è brasiliano dal 1978 e in Brasile non esistono provvedimenti nei suoi confronti. Perciò non può essere fermato neppure a titolo provvisorio.



Rapinati 400 milioni all'Ente lirico di Verona

VERONA — Una rapina è stata compiuta ieri nell'ufficio cassa dell'Ente lirico Arena di Verona che ha sede in piazza Bra, in pieno centro cittadino. I banditi, due uomini armati e a viso scoperto, si sono impadroniti, di 400 milioni di lire in contanti, gran parte dei quali erano destinati a pagare gli stipendi dei dipendenti dell'ente.

Secondo la ricostruzione della rapina, fatta dalla polizia e dai carabinieri sulla scorta di alcune testimonianze, un giovane sui trent'anni, giacca azzurra ed aspetto distinto, è entrato nell'antico palazzo che ospita gli uffici dell'ente lirico passando dall'ingresso secondario di via Roma.

Raggiunto il secondo piano, dove si trova l'ufficio cassa, l'uomo ha chiesto a un usciere se in questo periodo vi fossero spettacoli in Arena. L'usciere non ha saputo rispondere e allora il giovane se n'è andato, non prima però di essersi affacciato alla porta dell'ufficio cassa per porre la stessa domanda e rendersi conto che vi si trovavano due impiegati, un uomo e una donna, intenti a preparare le buste con gli stipendi.

Pochi istanti dopo l'uomo con la giacca azzurra e un compagno, anch'egli sui trent'anni, che probabilmente era in attesa sulle scale, hanno fatto irruzione nella piccola stanza e, minacciandoli con una pistola, hanno costretto i due dipendenti, Giuliano Rigotti, di 31 anni e Claudia Meneghelli, di 21, a stendersi sul pavimento.

Mentre uno dei due banditi imbavagliava e legava gli impiegati, l'altro s'impadroniva del denaro che si trovava su di un tavolo, 326 milioni di lire, riponendolo in una sacca e quindi di quanto era conservato nella cassaforte, che era aperta: altri 74 milioni in contanti.

«Prelevati» gli stipendi Alitalia

ROMA — Quattro banditi elegantemente vestiti sono entrati ieri mattina nell'agenzia della Banca commerciale italiana, sita nel palazzo dell'Alitalia, all'Eur, rapinando gli stipendi dei dipendenti della compagnia di bandiera.

I malviventi, penetrati separatamente uno dall'altro, a un segnale convenuto hanno raggiunto ciascuno il proprio posto, mentre uno di essi ha imposto a tutti i presenti di stare fermi, poiché si trattava di una rapina.

Armi alla mano, si sono fatti consegnare dal cassiere tutto il denaro che era stato approntato per pagare più tardi gli stipendi dei dipendenti dell'Alitalia. Impossessatisi della somma, dopo averla messa in un grosso sacco di nylon, hanno raggiunto l'uscita lasciando libero un vigile notturno che era stato nel frattempo aggredito, percosso e disarmato da uno dei malviventi. All'ospedale Sant'Eugenio ha avuto una prognosi di dieci giorni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

PIÙ DI UN MESE PER VERIFICARE LA LISTA TRASCRITTA DAL CIRILLICO

Divulgati i nomi dei 64 soldati italiani sepolti nel cimitero di Kirsanov in Urss

Uno dei militari scomparsi era nato a Zara e un altro era transitato per il campo di concentramento di Trieste

ROMA — *Il commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra, del ministero della difesa, con sede in piazza Luigi Sturzo 23, ha diffuso ieri la lista dei 64 italiani, quasi tutti militari, morti nel campo di Kirsanov (Urss) e sepolti nel locale cimitero. La lista è stata consegnata dalle autorità sovietiche all'ambasciata italiana d Mosca.*

Nell'elenco figurano anche i nomi di due soldati le cui vicende sono legate in qualche modo alle nostre terre. Li riportiamo così come sono citati nell'elenco del ministero: S.c. carp. Vittorio Matulich, nato a Zara il 13.11.1920, effettivo a Maristasom Lero catturato dai tedeschi l'8.9.1943 e condotto in Germania, disperso per eventi bellici dal 20.4.1944; sold. Cesare Pruneti, nato a Galluzzo il 13.1.1922 effettivo al 16.o sett. Gaf catturato dai tedeschi dopo l'8.9.1943, disperso in prigionia nel campo di concentramento di Trieste dal 4.5.1944.

La vicenda del ritrovamento dell'elenco ebbe inizio il 23 aprile scorso, giorno in cui l'ambasciata italiana a Mosca in un incontro con le autorità sovietiche, rinnovò la richiesta di informazioni sui dispersi o caduti italiani in genere durante l'ultimo conflitto mondiale.

Il 22 agosto la mezzaluna e la Croce rossa sovietiche fornirono all'ambasciata italiana un elenco di 64 nomi, completi dal grado e del numero della tomba del cimitero in cui si trovano tuttora sepolti, a Kirsanov.

Il ritrovamento era stato possibile — dissero i sovietici — grazie al fatto che a Kirsanov (un centro a circa 500 chilometri a Sudest di Mosca) esiste un ospedale che era già in funzione durante la guerra, e nel quale sono morti i 64 italiani.

La lista, in cirillico è stata trasmessa dal ministero degli esteri a quello della difesa, e da questo al commissariato generale onoranze caduti in guerra. L'«Onorcaduti» (questo il termine abbreviato del commissariato) dopo aver trascritto la lista in italiano, ha impiegato più di un mese per identificare con maggiore certezza e ricchezza di dati i 64 caduti.

«In particolare — dice il colonnello Italo Bastico, capo dell'ufficio esteri dell'„Onorcaduti" — abbiamo consultato l'„albo d'oro" del ministero della difesa, l'„anagrafe" di tutti i dispersi di guerra, in cui abbiamo verificato i luoghi e le date di nascita, il nome dei genitori, e da cui abbiamo estratto l'unità di appartenenza e la dislocazione alla data dell'8 settembre.

La stragrande maggioranza dei nomi contenuti nell'elenco infatti — ha aggiusto Bastico — è di persone disperse in Germania, Grecia, Jugoslavia. Solo due, il soldato Serafino Capena (n. 24), e il caporal maggiore Germano Spagna (n. 57) appartenevano all'Armir, l'armata italiana in Russia, mentre per un terzo, il soldato Vitantonio Quarta (n. 29) sussistono dubbi».

Ci sono possibilità di errori nell'elenco così verificato? «E' difficile, anche se possibile — dicono il colonnello Bastico, e il col. De Simone dell'ufficio statistica — inoltre, come si può costatare, in sette casi "nulla risulta" all'"albo d'oro". Comunque la stessa pubblicazione, e la collaborazione delle famiglie dei dispersi possono aiutare a correggere eventuali errori».

Il col. Bastico ha infine ricordato che potrebbero esserci delle difficoltà al momento del recupero delle salme: nel cimitero di Kirsanov sono sepolti non solo italiani, ma anche tedeschi, greci, forse anche russi. Inoltre, i numeri delle tombe che affiancano la lista fornita dai sovietici indica che in alcune di esse sono sepolte più persone.

LO HA RIFERITO ALLA CAMERA IL MINISTRO SCOTTI

Pozzuoli: basso il rischio di un terremoto distruttivo

Altri 10 milioni di dollari stanziati dagli Usa per il Sud devastato

ROMA — Anche se dal marzo di quest'anno si è registrato un aumento progressivo della sismicità (con 600-700 scosse mensili), il rischio di un terremoto distruttivo nella zona di Pozzuoli è da considerarsi «estremamente basso». E' quanto ha riferito ieri pomeriggio alla Camera il ministro della Protezione civile, Vincenzo Scotti, rispondendo ad una decina tra interpellanze e interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari sul problema del bradisismo nell'area flegrea.

Scotti ha anche illustrato all'assemblea di Montecitorio le misure prese dal governo e quelle che saranno assunte nell'immediato futuro per far fronte al fenomeno che ha interessato finora 38 mila dei 72 mila abitanti di Pozzuoli. Tra i provvedimenti il ministro ha annunciato la requisizione, in parte già avvenuta, di appartamenti liberi di proprietà privata nelle zone della provincia di Napoli e Caserta; l'erogazione di un contributo a chi provveda direttamente alla ricerca di un alloggio; un piano di acquisto di circa 400 alloggi nei comuni vicini a Pozzuoli; la realizzazione di circa 600 abitazioni in località Monte Rusciello. Delle 630 roulottes assegnate alle famiglie evacuate — ha detto Scotti — 350 sono già state occupate. Sono stati inoltre allestiti 18 centri di assistenza, con l'installazione di 892 tende.

Una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli preceduta da un forte boato è stata avvertita intanto in tutta la zona flegrea alle 9.38. La scossa, l'unica dalla mezzanotte a ieri mattina, è stata avvertita in modo particolare a Pozzuoli, Arco Felice ed anche a Pianura, nella zona di Fuorigrotta alla periferia di Napoli. Molte persone hanno abbandonato le abitazioni. La situazione, però, è stata definita tranquilla.

I prossimi terremoti, deprecabili, ma purtroppo di drammatica realtà con la quale bisogna sempre più abituarsi a convivere, potrebbero colpire la Calabria, la Sicilia e la Liguria, regioni e zone nelle quali sono da tempo assenti. E' questo il calcolo delle probabilità statistiche effettuato dagli scienziati e dai tecnici che partecipano al congresso degli ingegneri che, a Taormina, ha posto l'accento sulla necessità di organizzarsi per prevedere, prevenire, arrivare in tempo con i soccorsi, come avviene in paesi quali il Giappone, la Cina, gli Usa.

Per contro, un nuovo modo di governare, un rapporto diverso tra potere politico e società, una più moderna ed efficace e operatività della protezione civile sono stati promessi dal ministro Scotti intervenendo in mattina al congresso a Taormina. «Non so — ha detto Scotti — se riusciremo a conseguire questi obiettivi, ma è giunto il momento di aprire il discorso sulla protezione civile. Sarebbe utopistico cercare di risolvere i problemi, le istanze che ci vengono dalla società e da chi entra in contatto con l'amara realtà dei disastri».

«La partecipazione critica degli interessati — ha proseguito il ministro — ci aiuterà a non sbagliare: io credo però che anche in Italia, se ben convogliate, abbiamo le forze e la capacità per operare bene così come avviene in Giappone e in alcuni stati americani».

Scotti, nel rispondere all'intervento polemico del presidente degli ingegneri, ha poi dichiarato: «Non credo in un regime assembleare e irresponsabile ma ad un centro decisionale — operativo che non sia bloccato dalla burocrazia e che goda del confronto dei tecnici».

Intanto, un ulteriore fondo di dieci milioni di dollari al contributo già concesso dal governo degli Stati Uniti per il piano di assistenza alle zone terremotate del Mezzogiorno è stato annunciato ad Avellino dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Max Well Rabb, il quale ha firmato un emendamento al programma dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale (Aid). Con la nuova convenzione saranno costruite opere pubbliche nei comuni di Nusco, Bisacci, Lacedonia, Conza della Campania, nonché in alcuni centri del Salernitano e della Basilicata.

L'iniziativa si aggiunge ad altri interventi che gli Stati Uniti hanno già da tempo disposto e finanziato per la ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Nella sola Campania, infatti, con gli aiuti degli Stati Uniti sono in corso di realizzazione opere ad Avellino, Sant'Angelo dei Lombardi, Solofra, Grottaminarda, Calitri, Siano e Nocera Inferiore.

IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO PRESSO FIRENZE

Quattro medici a giudizio per la morte d'un detenuto

FIRENZE — Quattro medici sono comparsi davanti alla prima sezione del tribunale di Firenze per rispondere dell'omicidio colposo del detenuto Antonio Martinelli, 22 anni, di Spoleto (Terni), morto nell'ospedale psichiatrico giudiziario (ex manicomio giudiziario) di Montelupo Fiorentino (Firenze) il 4 giugno 1977.

Sono il dott. Pietro Calandra, 52 anni, di Castroreale (Messina), direttore sanitario dell'ospedale come sostituito alla direzione, e i medici toscani («non specializzati in psichiatria», sostengono i periti della parte civile) Paolo Lami, 34 anni, Giovanni Gori, 56 anni e Vally Ferrucci, 59 anni, tutti residenti nella zona dell'ospedale, i quali sono accusati di trattamento e terapia non adeguati al caso.

Antonio Martinelli, imbianchino, che soffriva da tempo di crisi depressive, era stato arrestato per tentativo di omicidio il 26 maggio 1977 perché aveva colpito con un posacenere al capo il patrigno, producendogli numerose ferite, poi guarite in otto giorni. Portato alla Rocca di Spoleto era stato quindi mandato due giorni dopo a Montelupo «in stato dissociativo, quindi in stato di psicosi, schizofrenia», come aveva detto il dott. Gori in un interrogatorio.

Dopo sette giorni (in due dei quali era stato mandato anche in una clinica neurologica di Firenze, che l'aveva subito rimandato a Montelupo), l'imbianchino era morto: per «collasso cardiocircolatorio in corso di psicosi acuta confusionale», affermano i periti d'ufficio; «per ipovolemia da disidratazione (cioè da sete), quale conseguenza logica delle gravissime omissioni terapeutiche» afferma la controperizia della parte civile.

Il tempo che farà

Tempo previsto: sulle regioni meridionali, la Sicilia e la Sardegna meridionale cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse in prevalenza temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle regioni del medio versante adriatico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; mossi o molto mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17 23, Bolzano 9 26, Verona 15 25, Venezia 15 22, Milano 16 23, Torino 17 23, Cuneo 17 18, Genova 19 27, Bologna 18 24, Firenze 15 26, Pisa 17 27, Falconara 18 21, Perugia 15 23, Pescara 19 21, L'Aquila 14 24, Roma Urbe 17 24, Fiumicino 18 26, Campobasso 10 13, Bari 14 18, Napoli 17 21, Potenza 8 11, Santa Maria di Leuca 16 20, Reggio Calabria 19 23, Messina 18 24, Palermo 18 24, Catania 16 23, Alghero 15 29, Cagliari 16 27.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18 22, Atene s. 16 24, Belgrado s. 10 18, Berlino n. 6 17, Bruxelles s. 8 18, Buenos Aires s. 15 24, Il Cairo s. 19 29, Copenaghen n. 11 14, Francoforte s. 4 18, Ginevra s. 12 25, Gerusalemme s. 17 25, Londra s. 13 24, Los Angeles s. 20 25, Madrid s. 16 35, Montevideo s. 16 24, Montreal n. 6 19, Mosca n. 10 15, Nuova Delhi n. 24 32, New York n. 11 21, Parigi s. 11 22, Rio de Janeiro n. 16 25, San Francisco n. 15 22, San Paolo n. 15 20, Stoccolma s. 5 12, Sydney n. 11 17, Tel Aviv s. 19 27, Tokio p. 20 23, Vancouver n. 11 18, Vienna s. 12 20, Varsavia p. 4 15.

Pensionato a Prato con arsenale in casa

PRATO — Un pensionato incensurato, Fiorenzo Fioravanti, di 59 anni, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso ad esercitarsi con una rivoltella nei dintorni di Prato e che successivamente hanno scoperto nella sua abitazione altre quattro pistole, un moschetto, bombe a mano, tritolo, gelatina, micce, detonatori e una grande quantità di cartucce.

Fioravanti avrebbe giustificato il possesso dell'arsenale sostenendo di essere un amatore di armi. I carabinieri, come detto, lo avevano sorpreso mentre si esercitava a sparare sulle colline dell'Esacca, a un paio di chilometri dalla città, con una rivoltella «Smith and Wesson».

Tutto il materiale, secondo i carabinieri, era in perfetta efficienza. Sono in corso indagini per appurare se l'insospettabile pensionato, prima d'ora sconosciuto ai carabinieri, sia stato in contatto con elementi della malavita o con gruppi terroristici.

IMPLICATI NEL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Tre «cutoliani» ad Avellino presi dalla polizia in casa

AVELLINO — Tre appartenenti alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile, diretta dal vice questore Mario Di Vito. Sono Luigi Immobile di 33 anni, e Nunzio Panella di 32, entrambi di Torre Annunziata, ed Assuntina Spica di 25 anni, di Avellino.

I primi due sono stati sorpresi nell'abitazione della nonna, al quinto piano di uno stabile in via Diaz, ad Avellino. Nel momento dell'arresto, addosso a Panella è stata trovata una carta d'itentità intestata ad Angelo De Simone di 33 anni, di Torre Annunziata. Il documento è risultato rubato nel comune di Grottaferrata.

Panella era colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Lecce per estorsione, rapina, detenzione e porto abusivo di arma, lesioni personale, nonché per tentativo di omicidio.

Quanto la polizia ha fatto irruzione nell'abitazione di Spica, moglie separata di un funzionario della polizia di stato, ha trovato anche due tossicodipendenti i quali, a quanto pare, erano in attesa di rifornirsi di sostanze stupefacenti.

Nell'abitazione, infatti, sono state trovate alcune dosi di eroina, cocaina e hashish, nonché numerosi proiettili. Gli investigatori ritengono che i due pregiudicati di Torre Annunziata siano implicati in un traffico di sostanze stupefacenti.

Assuntina Spica, accusata di dare ospitalità a personaggi latitanti della malavita, è stata proposta per l'invio al soggiorno obbligato, in base alla legge antimafia. I tre sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria.

Pennacchio di fumo dall'Etna

CATANIA — L'alto pennacchio di fumo grigio-rosa che da alcuni giorni fuoriesce dalla «bocca nuova» (quota 2300) dell'Etna, non è in, alcun modo connesso con l'eruzione della scorsa primavera, durata 131 giorni. Lo affermano concordemente studiosi e vulcanologi, i quali ritengono che questa emissione rientri nell'attività «fisiologica» del vulcano.

I sismografi dell'Istituto di scienza della Terra della Università di Catania registrano intanto, da venerdì scorso, una serie di «microtremori». Peraltro i geofisici affermano che, dopo un fenomeno effusivo intenso, è «normale» il riacutizzarsi di una certa sismicità.

Migliora l'agente ferito allo stadio di Lecce

LECCE — I sanitari del reparto neurochirurgico dell'ospedale civile «Vito Fazzi» hanno sciolto la prognosi per l'agente della «Volante» Mario Calabretto, di 29 anni, il più grave (ha riportato un trauma cranico) tra le forze dell'ordine e gli spettatori feriti o contusi nei disordini accaduti domenica pomeriggio nel campo sportivo, al termine dell'incontro di calcio tra la squadra locale e la Cremonese.

Polizia e carabinieri proseguono intanto le indagini per identificare i facinorosi che si sono resi responsabili dei maggiori atti di violenza, protrattisi per un'ora.

A provocare la reazione dei teppisti sarebbe stata la direzione arbitrale di Menicucci da Firenze — a molti apparsa faziosa sin dall'inizio — ed in particolare la rete del pareggio (a tempo scaduto) della Cremonese, originata da una «dubbia» punizione a favore degli ospiti.

Il fischio di chiusura è stato accompagnato dal lancio in campo di bottigliette ed altri oggetti. Poi, all'esterno, si sono verificati l'assalto al cancello d'accesso agli spogliatoi,

PRESUNTE IRREGOLARITÀ A FAVORE DI PERSONAGGI MAFIOSI

Il prefetto De Francesco davanti al Csm per l'inchiesta sugli uffici giudiziari siciliani

ROMA — *Il prefetto Emanuele De Francesco si è recato ieri sera al Consiglio superiore della magistratura, per incontrarsi con i componenti della prima commissione referente nell'ambito dell'inchiesta sugli uffici giudiziari siciliani e in particolare su quelli di Palermo. All'incontro non è stata ammessa la presenza dei giornalisti.*

L'audizione di De Francesco era stata decisa nelle scorse settimane e riguarda, tra l'altro, alcune lettere che il prefetto aveva trasmesso all'organo di autogoverno dei giudici a proposito di presunte irregolarità per l'adozione di determinati provvedimenti giudiziari a favore di personaggi legati all'ambiente mafioso.

Inoltre, all'alto commissario verranno chiesti chiarimenti circa alcuni brani del famoso «diario» di Rocco Chinnici. Il consigliere istruttore di Palermo assassinato in via Pipitone Federico avrebbe annotato, tra l'altro, nei suoi appunti, una confidenza ricevuta dal giudice Giovanni Falcone, il quale, a sua volta, avrebbe appreso da un collega di fughe di notizie sulle indagini contro le cosche mafiose che sarebbero dovute proprio a De Francesco. La rivelazione sarebbe stata fatta da un detenuto e si riferirebbe a certi procedimenti condotti dalla magistratura di Catania.

L'ufficio stampa del consiglio ha infatti diffuso in serata il seguente comunicato: «La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, con la partecipazione del vicepresidente Giancarlo De Carolis e di numerosi altri componenti, ha incontrato l'alto commissario prefetto Emanuele De Francesco.

«Nel corso dell'incontro, concordato nel luglio scorso — prosegue la nota — sono stati affrontati, in spirito di collaborazione e nel rispetto delle reciproche competenze, alcuni importanti problemi relativi a uffici giudiziari siciliani. È stata altresì prospettata la possibilità di ulteriori incontri tra l'alto commissario ed il Consiglio superiore della magistratura».

I vigili del fuoco vogliono la riforma

ROMA — Oltre 450 mila interventi di soccorso l'anno (1232 al giorno), centinaia di migliaia di perizie (ma più di un milione sono inevase), 19 mila persone di organico: questa una «fotografia» sintetica ma esauriente del corpo nazionale dei vigili del fuoco, che chiedono il rinnovo del contratto, o meglio la firma del loro primo contratto nazionale di lavoro.

Al primo punto delle rivendicazioni appaiono proprio il miglioramento delle strutture e una riorganizzazione più funzionale del corpo. «Siamo poco più di 19 mila: una cifra che bisogna dividere per quattro, quanti sono i turni di lavoro nelle 24 ore, e poi ancora per sei, il numero minimo che chiediamo per la composizione di una squadra. Si ha così un'idea di quanti interventi possiamo fare al giorno», ha rilevato Guglielmo Maccione, responsabile dei vigili del fuoco iscritti alla Cisl.

Gli interventi di soccorso sono solo una parte dell'attività dei «pompieri», un nome fra l'altro sempre più anacronistico, dato che lo spegnimento di incendi rappresenta non più del 10 per cento dell'attività esterna.

Si va da interventi minori, che comunque richiedono sempre almeno una squadra in uscita, a impegni ben più gravosi di uomini e mezzi (sono ancora recenti i ricordi dell'eruzione dell'Etna, del terremoto d'Irpinia, dell'incendio al cinema «Statuto» di Torino, del tragico rogo di Todi).

Nel contratto si chiede l'approvazione della riforma, che dovrebbe fare giustizia di queste inadeguatezze. Poi c'è l'aspetto retributivo: vengono chiesti aumenti sulla falsariga degli altri statali. Un caposquadra con 20 anni di servizio, con moglie e due figli a carico, guadagna oggi 914 mila lire, oltre a 100-200 mila lire di straordinario.

Soffocato da un biscotto bimbo di 8 anni

CATANIA — Salvatore Rantino, un bambino di 8 anni, è morto soffocato da un biscotto. È accaduto a Vizzini, un paese a 63 chilometri da Catania. L'incidente è avvenuto mentre il piccolo stava facendo colazione con la sorella.

«VIETATE LE SEDIE» DI DE LOYOLA BRANDÃO

Ho sciolto una tazza toccandola con mano

Il primo romanzo di Ignácio de Loyola Brandão tradotto in italiano fu «Zero»; Antonio Tabucchi lo volse direttamente dall'originale inedito nel 1974, per la Feltrinelli. Da allora, grazie soprattutto al successo ottenuto in Europa, questo narratore brasiliano ha percorso a ritroso il cammino che di solito porta alla fama: nel suo paese è riuscito a imporsi solo dopo la consacrazione internazionale.

Di Brandão, di cui la Mondadori ha pubblicato lo scorso anno un'apocalittica utopia negativa, «Non vedrai paese alcuno» la casa editrice Marietti sta per proporre una raccolta di racconti dall'acre sapore di apologo, «Vietate le sedie».

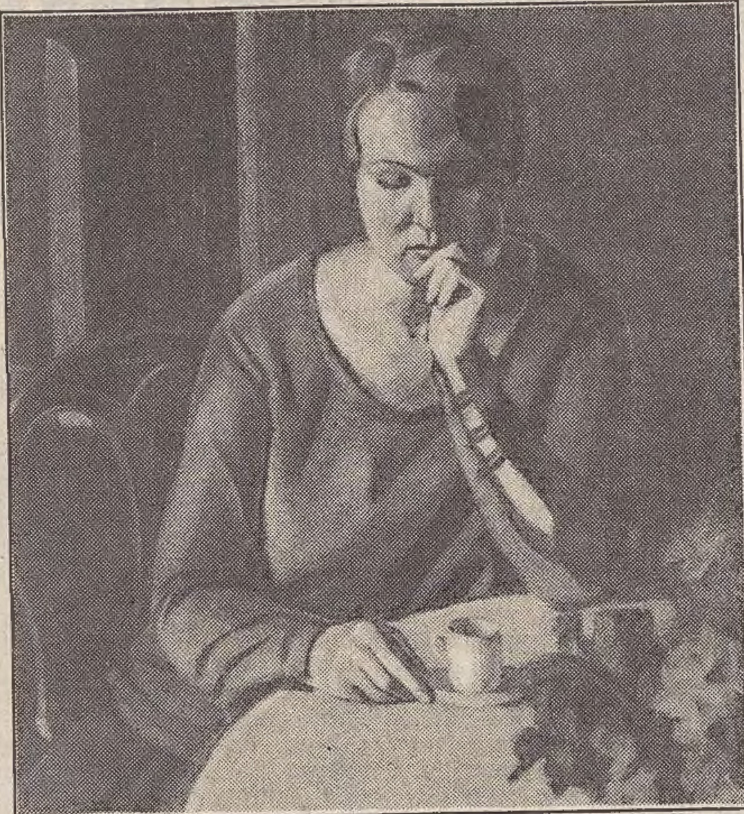
«Vietate le sedie» — scrive Rita Desti, curatrice del volume — è un'opera aperta, quasi un genere letterario a metà strada tra il realismo denunciatario e un surrealismo kafkiano che l'ambientazione latinoamericana tinge di localismo. Come negli apologhi morali, il personaggio protagonista è sempre «l'uomo» alle prese con un'avventura nella maggior parte dei casi impossibile.

Alla maniera di un eroe/stampella cui Loyola fa indossare di volta in volta panni diversi, anche se sempre omologhi nella loro assurdità esistenziale, all'uomo capita di vedere i pali della luce piegarsi, di veder le lettere scivolar via da un libro, di ritrovarsi con un buco nella mano o di sciogliere tazzine.

Non si tratta però, ammonisce Rita Desti, di un'ennesima edizione di quel realismo fantastico che ha caratterizzato la narrativa latinoamericana negli ultimi venti anni, bensì del suo capovolgimento. Non è infatti nella vita di tutti i giorni che si aprono spazi di fantastico: è proprio l'esatto contrario. Perché, come ha detto Tzvetam Todorov, l'uomo normale è l'essere fantastico e il fantastico diviene la regola, non l'eccezione.

Per gentile concessione della casa editrice Marietti anticipiamo uno dei racconti di «Vietate le sedie».

Edoardo Poggi



Sopra, «La tazza di caffè» di Mario Tozzi.

Se ne accorse un martedì mattina. Nel prendere una tazzina di ferro smaltato, la tazzina si liquefece. Il colore bianco gli imbrattò le mani, mentre lui contemplava il fenomeno tra il sorpreso, lo spaventato e il meravigliato. Prima che la moglie entrasse in cucina, lui si pulì le mani e si sedette davanti a un'altra tazzina, questa volta di ceramica. Pensando a come lo avrebbero considerato per questa sua proprietà. Non era uomo da credere ai miracoli, e tanto meno all'ispirazione divina, segno di elezione. Niente di tutto ciò. Cercava, questo sì, di stabilire dentro di sé i motivi puramente fisici che avevano causato una tale reazione fra la sua mano e una tazzina.

In quest'epoca in cui le trasformazioni sono totali, anche la materia era stata alla fine raggiunta dai mutamenti che avvengono senza tregua. Ed era una cosa ottima, all'improvviso, al caffè della mattina, rendersi conto di non essere più un uomo comune. Ora c'era in lui qualcosa che lo differenziava dagli altri. Fino ad allora, tranne che per la chiarezza e per il fatto di leggere molto, o almeno di tentare di leggere un po' più del ragionevole, della media, si sentiva prostrato da un sentimento di frustrazione inquietante.

Era un uomo uguale a migliaia e migliaia di altri e sarebbe morto così, senza aver aggiunto nulla alla vita, propria o altrui, non una minima particella di bene o di male. Né era più il caso di misurarsi, in termini di bene o di male. Lui soffriva di non poter contribuire in nulla a fare il mondo un po' diverso; un poco solo sarebbe bastato.

La sua vita si riassumeva nell'ufficio asettico, arredato da un architetto professionista, un uomo che lui non avrebbe mai più visto, ma uno specialista che girava il mondo guardando altri uffici e portando la propria esperienza. E la seconda parte della sua vita consisteva nella casa, ugualmente asettica, mobili perfetti in locali perfetti, quadri predeterminati in luoghi predeterminati e con altezze di formato standard. Niente di disorganizzato, tutto secondo i cataloghi. Lui parlava di affari in ufficio e di figli in casa. Gli amici venivano e le mogli degli amici parlavano di cameriere e gli uomini di calcio, affari, macchine nuove, viaggi in Argentina, quotazione del «peso», vantaggi che c'erano adesso nel viaggiare.

Era diventata per lui un'abitudine, anzi di più, necessità, vomitare dopo ogni riunione a casa sua. Non appena si chiudeva la porta e l'ultimo amico era uscito, lui correva al bagno e metteva tutto fuori. Se non lo faceva, gli veniva un dolor di testa che gli durava giorni e giorni. Allora aveva preso l'abitudine salutare di infilarsi il dito in gola e fare pulizia. La moglie credeva sempre che fosse stato il whisky e faceva commenti su come bastava che bevesse un po' e fosse ubriaco, su come era diventato debole.

Non aveva mai collegato le cose: riunioni, conversazioni, vomiti. Poi, le cose peggiorarono, lui cominciò a uscire di corsa nel bel mezzo dei pranzi e degli incontri. Andava nel bagno e metteva fuori perfino la bile. Il tempo passò. Bastava la semplice menzione di una riunione con gli amici e lo stomaco gli si rivoltava. La moglie, un giorno, mandò a chiamare un medico. Lo obbligò a fare un «check-up» generale. La donna aveva visto un telefilm alla televisione e gli amici al funerale che commentavano come era tanto giovane il morto e come avrebbe potuto evitare la morte prematura.

Chiaro che il «check-up» non rivelò nulla, la moglie fu contenta e l'uomo rimase a soffrire per i tremila «cruzeiros» perduti. Ma come rivelare la vera causa? Chi avrebbe capito? Alla fin fine, non è egoista, brutale, freddo, cinico, tutto ciò che c'è di brutto, un uomo che non riesce a star bene con i propri amici, la propria famiglia, e tutto il resto? Una vita perfetta, stipendio alto, due macchine, una casa in campagna, una casa al mare, che vuole di più?

Lui stesso non sapeva da dove veniva quell'angoscia. Ed era pieno di rimorsi contemplando quello che aveva e non sentendosene soddisfatto. Arrivò a capire che uno dei problemi era che tutto stava allo stesso livello. Che lui navigava in un mare senza onde, che la sua vita possedeva galleggianti perfetti, per peggiori che fossero le ondate, lui dondolava poco, così come l'enorme nave «France» che affrontava le peggiori burrasche, dondolando appena appena. Dov'era l'errore di tutto? L'errore, forse, era nel tentare di capire bene le cose, nel definirsi, nel voler sapere.

Non aveva mai pensato di uccidersi, perché era un ostinato e un combattivo. E il grande mistero era davanti a lui, era la sua stessa esistenza. Se l'avesse eliminata, non ci sarebbe stata sfida, enigmi, gioco. Né ragione di essere. Il contemplarla con inquietudine e angoscia era diventato molto importante. Fino a che, quel martedì mattina, gli riuscì di sciogliere la tazzina fra le mani. No, non voleva capire il mistero. Per lo meno non lo voleva più tanto, né gliene importava. Che le cose andassero avanti e gli amici venissero pure. Per qualche tempo, quando si fosse sentito nauseato, avrebbe afferrato una tazzina di ferro smaltato e non si sarebbe sentito tanto uguale. E più tardi, avrebbe studiato la condotta da seguire.

PITTURA AMERICANA: A ROMA LA COLLEZIONE THYSSEN

Realismo, innanzitutto

Una rassegna forse lacunosa, però utilmente didattica, su 114 opere dal Settecento a oggi in cui la realtà è citata in modo talmente esatto ed esasperato da superare la «mimesi» Abbozzate e inghiottite anche le prove di impressionismo e astrattismo di marca europea

ROMA — *Mentre a Chicago centinaia di migliaia di visitatori accorrono per ammirare duecentotrentasette preziose opere provenienti dalle collezioni vaticane, a Roma, nella barocca sede del berniniano «Braccio di Carlo Magno» dei Musei Vaticani (colonnato di sinistra di piazza San Pietro), sono esposte centoquattordici opere di pittori americani. Uno scambio forse non alla pari, che sottolinea la complessa rete di corrispondenze, il ponte sottile e resistente che unisce (e divide) Europa e America, in un gioco delle parti tra l'Impero e la sua Periferia, più ambiguo e articolato di quanto non venga abitualmente descritto.*

La mostra «Maestri americani della Collezione Thyssen-Bornemisza», promossa dall'Associazione «Friends of American Art in Religion», resterà aperta fino al 15 novembre, offrendo ai visitatori un ampio panorama antologico di duecento anni di pittura americana. Un panorama incompleto, secondo alcuni critici, carente proprio delle opere e degli autori più rappresentativi dello sviluppo autonomo dell'arte americana (un solo Pollock, un solo de Koonig, mentre mancano del tutto Rauschenberg, Oldenburg, Lichtenstein, Warhol e altri).

Ma una mostra, soprattutto se consiste in una collezione privata come quella del barone Thyssen, è ellittica — non incompleta — per forza di cose. E quindi, piuttosto che soffermarsi nella spunta di «quello che manca», conviene considerare «quello che c'è». E nel caso della collezione Thyssen si tratta di ben settantatrè autori, dei quali molti sconosciuti al grande pubblico. Una mostra per certi versi quasi «didattica», alla quale si perdonano volentieri gli eventuali «buchi».

I grandi assenti, cioè gli americani dell'«action painting», dell'informale, della pop art, sono ormai noti. Mentre, invece, cosa si sa dell'800 americano e di buona parte del '900? Certamente poco, prima di visitare la mostra romana: che ha per lo meno il pregio di far luce proprio lì dove c'è bisogno.

Si parte da tre opere della seconda metà del '700 (due ritratti femminili di Copley e un gruppo infantile di Peale) e si prosegue con le opere degli autori più rappresentativi dell'800 e del '900, ordinate secondo un criterio storico/stilistico che tiene conto delle diverse «scuole».

La carrellata sull'800 si apre con un nutrito numero di opere dell'Hudson River School, fondata e teorizzata dal mistico e romantico Thomas Cole (le due opere esposte sono intitolate significativamente «La cacciata – Luna e fuochi di notte» e «La Croce e il Mondo») e alla quale aderirono numerosi artisti influenzati da una religiosità che si esprimeva attraverso paesaggi talvolta melodrammatici, e grandiosi.

L'America che si trova nei quadri di Church, Durand, Crospey, Lewis e altri, è un paese dai vasti e vari orizzonti, ancora intatto, primitivo, dove c'è ancora molto da lavorare per dar vita alla nazione potente e agguerrita che conosciamo oggi.

Attraverso il «luminismo» (Lane, Heade, D. Johnson) e la «pittura di genere» (Clonney, Thompson, Brown, E. Johnson) si arriva ai pittori «di frontiera». Dopo aver domato la natura per costruire se stessa, l'America deve fare i conti con altri ostacoli, stavolta umani, gli indiani. Ramney, Wimar, Farny, Remington, Leigh, illustrano l'incontro/scontro tra la civiltà della nuova e della vecchia America.

Ma in questa sezione della mostra il visitatore prova un senso di «déjà vu». Personaggi, atmosfere, situazioni appartengono già alla nostra enciclopedia d'immagini: immagini radicate profondamente nella cultura e nell'anima americana. Ma l'America, paese giovane, non trova la sua «musa» tanto nella pittura, quanto piuttosto nel cinema. Un'arte nuova per un paese nuovo. Così, se l'Europa ha Picasso, gli Usa hanno John Ford, e un Braque equivale a un Howard Hawks.

Anche se qua e là qualche «pennello» si distingue, come nel caso di Winslow Homer (1836-1910) che Vittorio Sgarbi ha addirittura definito come parallelo americano di Courbet, una propria strada la pittura americana stenta a trovarla. Unico filo che la sottende, e che in qualche modo la identifica, è il realismo. In questo senso la Collezione Thyssen è molto esplicita.

Il pannello dedicato al «trompe l'oeil» con le opere di Harnett, Meurer e Peto, tutte dipinte tra il 1879 e il 1905, sembra quasi interrompere la sequenza cronologica dell'esposizione. Piglio iperrealistico in Harnett (almeno nella tecnica se non nei contenuti), vezzi quasi «dada» in Meurer e Peto. Seguono autori più «contemporanei» ai loro anni e che hanno subito il fascino dell'impressionismo (Chase e Frieseke) e del post/impressionismo (Prendergast).



Il capitolo del '900 prende il via con le opere del «gruppo degli otto» o del «realismo urbano» (Henry, Bellows, Sloan). Ma il richiamo delle avanguardie storiche varca l'oceano, ed ecco il «primo modernismo» Usa, con Weber e Marin oscillanti tra cubismo e futurismo, e il primo astrattismo «puro» di Dove. Poi però la vena realistica riaffiora col «precisionismo», e in un'opera come «Autostrada sul mare» (1939) di Crawford troviamo un accostamento ulteriore all'iperrealismo vero e proprio, anche per quanto riguarda il soggetto.

Sempre nell'ambito del «precisionismo», di rilievo le quattro opere di Georgia O'Keeffe, in cui si legge tutta la radicale ambiguità che lega il realismo e l'iperrealismo all'astrattismo. Un'ambiguità di cui la O'Keeffe è consapevole: «Talvolta inizio in termini sostanzialmente realistici — scrive l'autrice — ma, nel passare da un dipinto a un altro dipinto riproducente lo stesso soggetto, il mio stile si semplifica fino a diventare fondamentalmente astratto».

Il «tardo modernismo» di Avery, Bearden, Kuhn, Buchfield, che ripercorre il filone espressionistico, introduce al realismo «epico», «brechtiano» di Ben Shan, illustrato da due opere esemplari («Operai francesi» e i «Tre suonatori»). Tra i pittori del «realismo e surrealismo» spicca, invece, l'autorità di Edward Hopper. I suoi nitidi e desolati paesaggi, il suo «realismo», contengono uno «spleen» tutto americano che ci svela le nascoste inquietudini di candide fattorie di campagna, ma anche la solitudine disperata della vita nelle grandi metropoli degli States.

Molto «americani» anche i dettagliati acquerelli di Andrew Wyeth e il realismo «visionario» di Joseph Hirsch. Ed ecco gli episodi surrealisti di Albright e Pousette-Dart, e finalmente i grandi dell'«action painting», avanguardia americana dell'Informale europeo: de Koonig, Pollock, Hofmann. Con questi autori la pittura americana assume, forse per la prima volta, un ruolo di battistrada. La pop art, e siamo agli anni Sessanta. Una sola tela di Lindner segnala quest'altro grande filone tipicamente americano dell'arte figurativa degli ultimi decenni.

Chiude la mostra un quadro del 1976. È di Richard Estes. Si intitola «Hotel Lucerne» ed è un episodio esemplare di iperrealismo. Con l'iperrealismo, scuola e filosofia, la pittura americana sviluppa fino alle estreme conseguenze la sua più profonda vocazione: citare la realtà in modo talmente esatto ed esasperato (spesso vengono usati i procedimenti della macrofotografia) da superare i confini della mimesi. L'iperrealismo mette in discussione il fondamento di categorie come «imitazione» o «invenzione», ma ne introduce un'altra: la contraffazione. E la mostra finisce dove inizia la cronaca.

Tiziana Gazzini

Sopra, «McSorley's Bar» di John Sloan.

COLLOQUI CON DON STURZO

Quel che mi disse il prete scomodo

Ricordi (e sfoghi) su 50 anni di storia

«Con la pubblicazione di "Italy and Fascism" e della «Comunità internazionale e diritto di guerra» il mio nome entrò nell'ambito della cultura politica europea. Queste cose gli italiani non le sanno. Per loro io sono rimasto soltanto una persona «pigliata in testa», cioè fissata, che ha preso l'impuntatura della lotta allo statalismo e basta».

Così dichiarava, divertito, don Luigi Sturzo all'allora giovane amico Gabriele De Rosa il 26 maggio 1959, in una delle consuete conversazioni serotine, che si ripetevano ormai con regolarità dal 1954 (quando i due s'erano conosciuti grazie all'interessamento di don Giuseppe De Luca, loro comune amico) e che sarebbero proseguite sino alla morte del battagliero sacerdote, pochi mesi dopo.

Il futuro storico del movimento cattolico italiano e della vita religiosa nazionale si era accostato al fondatore del Partito popolare sia per esporgli alcuni progetti di ricerca sui temi che gli stavano a cuore sia per intervistarlo su alcuni punti e problemi particolari della vicenda storica di cui era stato protagonista di primo piano per tanti anni.

Al primo incontro, molti altri seguirono, giorno dopo giorno; e in essi la collaborazione scientifica si andò trasformando in una salda e duratura amicizia, che fece sì che Sturzo si aprisse sempre più allo studioso, narrandogli non solo quanto aveva fatto in campo politico e sociale sin dalle giovanili battaglie per i contadini siciliani (per giungere all'entusiasmante esperienza del popolarismo postbellico e alla battaglia antifascista dall'esilio), ma stimolandolo pure ad affrontare significativi aspetti e momenti della storia nazionale dell'ultimo secolo.

Questo continuo dialogo a più piani, ricco di giudizi trancianti e drastici su personalità del passato (laiche o cattoliche, scomparse o ancora in vita) e folto di indicazioni metodologiche di ricerca, che si rinverranno poi nei principali studi e lavori storiografici del De Rosa, si ritrova ora, fedelmente trascritto nel volume in un certo senso autobiografico di Gabriele De Rosa, «Sturzo mi disse», pubblicato dalla Morcelliana di Brescia nella Biblioteca di storia contemporanea (pagg. 224, lire 18.000).

Con il pieno consenso dell'interessato, l'autore aveva infatti registrato nei suoi taccuini, conversazione dopo conversazione, tutto ciò che Sturzo gli aveva confidato, raccogliendo così preziosi materiali per una storia non solo dell'opera sturziana ma dell'intera vicenda nazionale, dalla fine dell'Ottocento sino agli anni Cinquanta. Anche se la cosiddetta «oral history» non era stata ancora ufficialmente scoperta in Italia, quei cinque anni di diuturno dialogo sono forse una delle prime testimonianze (e di alto livello) di una siffatta storiografia, che intellettuali come Montaldi, Bosio e Panzieri stavano per conto loro sperimentando su un altro versante ideologico.

La documentazione di prima mano alla raccolta — Sturzo, oltre tutto, aveva conservato nel suo archivio privato qualsiasi testimonianza scritta che in qualche modo lo riguardasse, mettendola a disposizione dell'interlocutore — consentì poi a De Rosa, con l'integrazione di altre fonti e ricerche, di scrivere i suoi fondamentali lavori sulla biografia sturziana, sulla vicenda del popolarismo italiano e dei suoi principali esponenti: sicché questo volume appare importante non solo per quanto ci fa sapere di Sturzo e del suo mondo almeno così come il sacerdote calatino lo vedeva e interpretava), ma anche quale autobiografia intellettuale del suo stesso autore, e riesce, pertanto, doppiamente utile al lettore.

A questo duplice piano di lettura, però, un terzo si può aggiungere, in quanto nelle conversazioni serali Sturzo non si limitava a rievocare il passato, ma dedicava regolarmente una parte dell'incontro a sfogarsi con l'intervistatore amico sul presente. Quando si dice Sturzo si pensa sempre al coraggioso fondatore del Partito popolare e all'intransigente antifascista — e tale, del resto, è l'immagine che la stessa Dc accredita ufficialmente di questo suo padre nobile —, ma sovente si dimentica o si mette la sordina allo Sturzo degli ultimi anni, dopo il rientro in patria dall'esilio americano.

La più che ventennale esperienza all'estero — in paesi, poi, come l'Inghilterra e gli Usa, all'avanguardia del mondo industriale e capitalistico, e culle del pensiero liberale — gli aveva consentito di conoscere da vicino una realtà che in Italia incominciava appena, e in maniera distorta, ad affermarsi nel secondo dopoguerra.

Conoscitore della sociologia angloamericana e buon filosofo sociale egli stesso (come ha attestato di recente Alfred Di Lascia nella poderosa ricerca su «Filosofia e storia in L. Sturzo», pubblicata congiuntamente dalle Cinque Lune e dall'Istituto L. Sturzo e che rivela uno Sturzo pensatore di statura internazionale), il sacerdote siciliano fustigò senza mezzi termini dalle pagine del «Giornale d'Italia» l'involuzione partitocratica della vita politica italiana, l'infeudamento dell'apparato industriale pubblico ai partiti, in primo luogo quello cattolico, che stava imboccando una via di politica economica, d'interventismo e dirigismo statale che cozzava contro quelli che erano sempre stati i principi liberistici sturziani.

Da qui, violenti articoli contro i responsabili di queste scelte, contro Mattei, ritenuto campione esemplare di questa politica con la sua direzione dell'Eni, contro la perdita dell'afflato morale e dell'animazione cristiana della politica (da non confondersi con un rozzo clericalismo integralista di antico stampo) che gli pareva di riscontrare sempre più nella Dc.

Allora, queste furono considerate ubbie di un vecchio non più al passo con i tempi: l'odierna realtà dimostra invece che la ragione era dalla sua parte, e che Sturzo era stato un acuto e lucido interprete, purtroppo inascoltato, delle tendenze della società italiana. Ma questo è sempre stato il destino dei veri profeti, scomodi a troppi.

Fulvio Salimbeni

UNA MOSTRA SU CARLO CERESA, «PITTORE DELLA REALTÀ»

In posa con nastri e merletti

Nei ritratti dell'artista bergamasco una galleria di personaggi lombardi del '600 eternati nel loro prestigio terreno, con dovizia di sontuosi particolari profani

BERGAMO — Bisogna risalire al '53 alla mostra che si tenne a Milano, in Palazzo Reale, sotto il titolo «I pittori della realtà in Lombardia». Erano anni di grande fermento espositivo a Milano, basti ricordare Caravaggio e Van Gogh; quella del '53, d'impostazione assolutamente originale, nata per la volontà di Roberto Longhi, fu una mostra eccezionale e non solo per ciò che vi si poteva vedere, ma per quanto essa proponeva in prospettiva futura.

E infatti, come da un ceppo pieno di linfa, ne derivarono, nei decenni successivi, proficui approfondimenti, scoperte ed altre rassegne: cito solo quelle dedicate a Giovan Battista Moroni, a Evaristo Baschenis, a Vittorio Ghislandi e, soprattutto, a Giacomo Ceruti, ch'erano stati tutti presenti nell'esposizione milanese e per i quali il Longhi, nelle poche pagine di presentazione del catalogo aveva, al solito, formulato giudizi «definitivi» ma che invitavano, certo, ad ulteriori ricognizioni.

Fra questi pittori, attivi nell'arco di circa due secoli, dalla metà del '500 (Moroni) ai primi decenni del '700 (Ceruti), c'era anche Carlo Ceresa, al quale ora la città di Bergamo offre l'occasione, con un'ampia rassegna, di uscire dalla relativa penombra in cui l'artista era rimasto, se non celato, quanto meno defilato dall'attenzione del grande pubblico.

Ma già in precedenza, nel '79, si era potuta visitare a Bergamo la splendida mostra del Moroni che nella rassegna milanese, si era posto come antesignano di un certo modo di operare che giustificava l'azzeccato titolo di «Pittori della realtà»: una realtà che voleva dire ritrattistica — nel Ghislandi (Fra Galgario) portata, ad esempio, ad altissimi esiti — oppure strumenti musicali, proposti dal Baschenis in «nature morte» (ma invece quanto risonanti di misteriosi accenti di vita) che nulla avevano da invidiare ai «testi» analoghi dei maestri olandesi; oppure, ancora, incredibili (per quel tempo) squarci di vita povera, se non d'estrema indigenza, che il Ceruti, — egli pure splendido ritrattista — veniva dipingendo per chissà quali committenti, tanto da meritarsi l'appellativo, tra balordo e provocatorio, di «Pitocchetto».

Quanto a Carlo Ceresa, nato a San Giovanni Bianco (Bergamo) nel 1609, a vent'anni «per meglio potersi incamminare per la via di questa professione — la pittura — si mise sotto la direzione di Daniello Crespi, pittor milanese di primo grido, che in quel tempo non poche miglia lontano dimorava» (come scrive F.M. Tassi, autore delle «Vite di pittori, scultori e architetti Bergamaschi», pubblicate nel 1793).

L'attività del Ceresa seguì due strade: da un lato, numerose pale d'altare per chiese sparse nella provincia bergamasca, oltre che per il santuario di San Gerolamo Miani, a Somasca (serie di docidi ovali con «I misteri del Rosario»); dall'altro, i ritratti, che andarono naturalmente a far parte di collezioni private. Di questi ritratti scrisse il Longhi che il Ceresa, eruditosi a Milano «alla robusta retorica di Daniele Crespi... suole poi incantarsi di fronte ai suoi modelli come fossero automi di cera pallida e intiepidita; la sua cura nel concretarli quasi ossessivamente come «oggetti» fra luci e ombre a contrasto è assai simile alla lunga pazienza con cui Evaristo Baschenis — un sacerdote che aveva evidentemente molto tempo disponibile — colloca le sue miscellanee di oggetti al traguardo dell'immobilità...».

Si sa il fascino che hanno le asserzioni del Longhi. Tuttavia la mostra bergamasca (e direi anche la splendida monografia che all'artista ha dedicato Ugo Ruggeri per le edizioni di «Silvana») consente di accertare come gli «automi» si sciolgano non di rado in figure di palpitante umanità,



com'è il caso del ritratto di Giovanni Paolo Pesenti (collezione privata, Sombreno) o del ritratto di gentiluomo dell'Accademia Carrara.

Certamente il Ceresa non ha sempre la penetrazione psicologica, il pungente scatto vitale di Vittorio Ghislandi, né l'acuta, a volte spietata percezione del reale del Ceruti: i suoi ritratti si configurano in parte come una galleria di personaggi che vogliono essere solo «eternati» nel loro prestigio terreno, con dovizie di particolari profani. E così la dama di Mantova, la gentildonna con libro aperto in mano, i vari gentiluomini con la sinistra appoggiata alla spada, stanno in posa, compresi nella loro ringalluzzita e in fondo effimera parvenza.

Il Ceresa, però, compie miracoli nell'offrirne anche il minimo dettaglio d'abbigliamento: un fantastico e minuto repertorio di stoffe, nastri, merletti, nappe, collane, fiocchi, la gioia per un disegnatore che oggi volesse trarne modelli per una rappresentazione teatrale o d'altro genere.

A suo tempo, è probabile che le committenti — in particolare — abbiano riscontrato compiaciute la prodigiosa cura che il pittore, con raffinato uso del colore, rivolgeva ai sontuosi connotati dei loro abiti. Negli esempi migliori, a quest'evidenza di parata si sommava, sublimandola, la suggestione del personaggio indagato ed espresso nella sua sostanza psicologica.

E si può qui citare il bellissimo «Ritratto di famiglia a tavola», di collezione privata bergamasca. In un ambiente domestico dalle tinte calde e dolcemente soffuse, un uomo e una donna con i loro due figli stanno accanto a un tavolo imbandito (ed è, quest'ultimo, un brano eccellente di natura morta), mentre in uno squarcio che si apre sullo sfondo — richiamo al Crespi — una domestica è intenta ai suoi lavori. Mentre il bambino più piccolo, naturalmente, divaga, i due adulti e il ragazzo ci guardano intenti. Non c'è alterigia o vacuità nel loro volto, ma una fissità che esprime un senso di difesa, di fermo possesso di un bene familiare che va al di là della «roba» ed è raggiungimento dello spirito.

Opera questa — ma molte altre potrebbero essere citate — per la quale può porsi il richiamo a Louis Le Nain, che anche il Ruggeri propone nella sua monografia, motivando la «severità dell'impianto e l'impassibile e pure dolente registrazione dell'età e della condizione sociale» di alcuni ritratti.

Il visitatore della mostra (aperta fino a novembre) ritroverà ancora, nell'opera del Ceresa, quelle citazioni fondamentali che nascono dall'opera pittorica di un maestro e mediante le quali è possibile captare, anche attraverso parvenze a prima vista effimere ed esteriori, certe qualità, certi umori che connotavano nel bene e nel male, la Lombardia del Seicento, la società e gli individui.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Ritratto virile», un disegno di Carlo Ceresa.

La rassegna dei libri

Di un'angoscia, a Venezia

Ian McEwan: «Cortesie per gli ospiti» — Einaudi, pagg. 146, lire 8000.

Venezia esercita un fascino irresistibile per quanti (registi cinematografici, narratori, scrittori di fumetti) vogliono ambientarvi storie inquietanti, vicende ambigue e misteriose: Hugo Pratt e alcuni episodi di Corto Maltese, Daphne Du Maurier col breve romanzo «Don't look now», Nicholas Roegg col film «A Venezia un dicembre rosso shocking», Alberto Ongaro con «La taverna del doge Loredan»; e fermiamo qui l'elenco che potrebbe essere molto più esteso.

Questo recente «Cortesie per gli ospiti» (ha vinto di recente il Premio Campione) è incorniciato da una Venezia Cupa malgrado il sole, e fragile e insidiosa come una tela di ragno: una giovane e pigra coppia inglese, Colin e Mary, vi sta trascorrendo una vacanza come tante altre. Fra loro vi sono alcuni screzi, piccole incomprensioni, ma non tali da compromettere l'atmosfera sonnolenta del soggiorno; ad un certo punto però conoscono un'altra coppia, Robert e Caroline, che abitano a Venezia.

Grazie a uno stile preciso ma nello stesso tempo sottile e ambiguo, Mc Ewan carica il rapporto fra i quattro personaggi di presagi inquietanti, sicché il romanzo diventa ben presto un thrilling denso di suspense, pur essendo costruito senza un esplicito oggetto di tensione; e allora sono i particolari più minuti, i colori, i gesti, le parole e i volti a saturarsi di paura e di premonizioni.

Da sempre i temi del trentacinquenne Ian Mc Ewan sono il sesso e la famiglia (così i precedenti suoi libri, «Primo amore, ultimi riti», «Il giardino di Cemento» e «Sotto le lenzuola») e proprio le nevrosi di una famiglia e di una sessualità distorte e malate condurranno allo sconvolgente finale delle «Cortesie per gli ospiti».

Il graffiante humour di alcune parti, alcune atmosfere apparentemente distese e rilassate, la pigrizia che pareva avvolgere tutta la vicenda si schiantano all'improvviso con l'orrore che esplode come un lampo, per subito dileguarsi e confondersi di nuovo con la normalità del quotidiano; ma ormai la violenza e il delitto hanno colpito, e nulla sarà più come prima.

Chi sopravvive può soltanto sforzarsi di dimenticare, di affondare quanto è accaduto negli archivi della memoria: le splendide e ovattate ultime pagine, condotte quasi al rallentatore, esprimono l'impotenza delle vittime e l'angoscia soffocata di chi non è più in grado di far nulla.

Con questo romanzo, Mc Ewan si conferma una fra le voci più interessanti e personali dell'attuale narrativa inglese: la forza magnetica e ipnotica dei tre libri precedenti è assolutamente intatta, mentre lo stile si è fatto più duttile e maturo, avvincente e leggibilissimo.

Luciano Comida

*
**

Honoré de Balzac: «Capolavoro sconosciuto» — Passigli editore, pagg. 72, lire 5000.

In «Pelle di zigrino», ripubblicato l'anno scorso nell'Universale Rizzoli, affascinavano il lungo viaggio verso la morte e il tumultuoso flusso della scrittura balzachiana. Nel «Capolavoro sconosciuto», un altro degli «Etudes philosophiques» (ma non è facile stabilire quel che fosse, per un uomo come Balzac, «filosofia»!), ritroviamo l'ardore «visionnaire» più volte indicato da Baudelaire, in Balzac come nel prediletto Delacroix. E di sangue in comune, fra Balzac e Delacroix, doveva esserci ben più che una goccia...

Si tratta di un racconto romantico, ove la procellosa forza del Balzac in zimarra bianca (notturno e assiduo descrittore degli inferni di Parigi, della religione del profitto, del prevalere del materialismo nella concezione borghese della vita) sembra tendere a una più sottile misura. Il tema del rapporto fra arte e vita, dell'impotenza dell'arte di fronte alla vita, è al centro di queste pagine, che non conoscono l'avvio lento e minuzioso di tante opere balzachiane (pensiamo al sovrabbondante preambolo della «Ragazza dagli occhi d'oro») né la meccanicità di passioni e situazioni spesso rimproverata al fluviale scrittore di Tours.

E invece nel «Capolavoro sconosciuto», parabola audace e fatale, l'imperiosa dissipazione balzachiana cede a una serrata essenzialità. Il conflitto arte/vita trova un'ardente, avvincente figurazione nel rapporto fra Frenhofer — illuso di cogliere il fremito della vita — e la sua creatura dipinta, la «Belle Noiseuse».

Geno Pampaloni, nell'ampia e succosa prefazione, accenna solo a una contrapposizione fra questo Balzac di timbro romantico (nel «Capolavoro sconosciuto» la trama sociologica è ridotta al minimo) e il Balzac «sociale», esaltato — tramite Lukàcs — da alcune ali della critica italiana e internazionale d'ispirazione marxista.

Edoardo Guglielmi

CRONACHE DEL NORD - EST

DUECENTO BIOLOGI MARINI A TRIESTE PER IL CONVEGNO «ALPE ADRIA»

Un check-up del mare Adriatico tra inquinamento e carte bollate

La mancata ratifica da parte italiana della convenzione dell'82 - Oggi presente il ministro Biondi

TRIESTE — Duecento biologi per due giorni interi — ieri e oggi — al capezzale del mare Adriatico. L'immagine figurata non deve far pensare che il nostro sia un mare particolarmente malato. Ma esso soffre la sua parte di pena in conseguenza della vasta area geografica che su di esso gravita e per il fatto di essere un mare semichiuso, con problemi quindi di inquinamento e di protezione ambientale abbastanza diversi rispetto — ad esempio — all'ampio bacino ligure-tirrenico.

Gli aspetti legali, economici e scientifici di questo tema vengono dunque affrontati nel convegno internazionale su «I problemi del mare Adriatico» organizzato dall'Università di Trieste nell'ambito delle iniziative promosse dalla Conferenza dei rettori della comunità di lavoro Alpe Adria, i cui lavori si sono aperti ieri mattina nella sala messa a disposizione dalla facoltà di Economia e commercio, e sono poi proseguiti nel pomeriggio nell'auditorium della Fiera, dove troveranno conclusione stasera. Alla sessione di questa mattina sarà pure presente il ministro all'ecologia, on. Biondi.

Il convegno si è aperto all'insegna dei problemi legislativi nei rapporti tra le nazioni che si affacciano sull'Adriatico, soprattutto per quanto concerne prevenzione e difesa dai prodotti inquinanti. «In primis» il petrolio. Un'ampia disamina degli accorsi e delle convenzioni internazionali in materia è stata presentata dal prof. Tullio Treves di Milano, il quale si è rifatto soprattutto al Protocollo di Barcellona del 1976 e alla Convenzione di Bruxelles del 1969: il primo fissa i criteri di competenza in materia di intervento in caso di incidenti che provochino inquinamenti marini e comprende una «lista nera» delle sostanze nocive; la seconda — redatta in seguito al famoso disastro della petroliera «Torrey Canyon» — ammette ad esempio che in caso di incidenti consimili uno stato costiero può intervenire anche al di là del limite delle sue acque.

Molto rigida — ha rilevato il prof. Treves — è la normativa nell'Adriatico, dove non sono assolutamente consentiti scarichi in mare (sia pure limitati) da parte delle petroliere. L'oratore si è quindi soffermato sulla convenzione del 1982 sul diritto del mare, alla quale la Jugoslavia ha subito aderito, mentre l'Italia si è ancora riservata di sottoscriverla per alcuni dissensi in materia di estrazione minerarie dai fondali oceanici.

«Ma — ha osservato il prof. Treves — oggi nell'Adriatico non vige alcuna norma specifica sull'inquinamento da estrazioni petrolifere né sull'inquinamento da fonti di scarico terrestri: le uniche norme di principio son dunque quelle esistenti nella convenzione dell'anno scorso. Per questo è importante la ratifica da parte italiana».

Delle competenze nazionali e in sede Cee in materia di inquinamento dell'Adriatico hanno inoltre parlato anche il prof. Giorgio Conetti e il prof. Vladimir Ibler di Zagabria.

Nel pomeriggio, invece, è stato analizzato lo schema geologico della regione adriatica, nella sua storia ed evoluzione, ed è stata fornita una mappa sismologica che ha consentito migliori conoscenze sulla cosiddetta «microplacca adriatica». **F. Pag.**



Il palco dei relatori al convegno internazionale sul mare Adriatico *(Italfoto)*

A Trieste esperti tedeschi di trasporti

TRIESTE — Una delegazione del Comitato scientifico del ministero dei Trasporti della Germania federale è arrivato ieri a Trieste, dove stamattina avrà un incontro nella sede della giunta regionale con l'assessore Giovanni Di Benedetto, responsabile della viabilità, trasporti e traffici, nonché con rappresentanti della Camera di commercio di Trieste, delle Ferrovie dello stato e dell'Ente porto dello scalo giuliano.

Scopo di questa visita è l'assunzione di informazioni dirette sui problemi nel settore dei trasporti nella regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al porto di Trieste ed ai suoi collegamenti con l'entroterra austriaco e quello tedesco.

La delegazione, formata da docenti universitari di materie economiche e politiche nonché di esperti di discipline legate ai trasporti, sta infatti compiendo uno studio sulle correnti di traffico lungo le principali vie di comunicazione europee.

PRIMO BILANCIO DELLA VISITA IN REGIONE DI FRANZ JOSEF STRAUSS

La Mitteleuropa del commercio accentua la politica degli scambi

Il nuovo corridoio aereo della Valcanale e i collegamenti fra le zone «Alpe Adria»

TRIESTE — Primi ed immediati bilanci della visita compiuta domenica nella nostra regione del presidente del Consiglio dei ministri dello stato della Baviera, Franz Josef Strauss. Obiettivo principale dell'incontro: il consolidamento, ancora più stretto, dei rapporti all'interno della Comunità di lavoro Alpe-Adria e degli scambi economici con la Baviera. Obiettivo questo che in tempi brevi, verrà analizzato e approfondito dal gruppo di lavoro bilaterale Friuli-Venezia Giulia-Baviera per l'economia che Strauss — come egli stesso ha dichiarato — intende potenziare e sviluppare.

Il gruppo di lavoro, infatti, fisserà rapidamente la nuova sessione dei lavori, che si terrà entro l'anno a Monaco di Baviera. Composto dal ministro per l'economia e trasporti bavarese Jaumann e dai competenti assessori regionali, l'organismo ha iniziato ad operare nell'ottobre dell'81. Sorto su iniziativa bavarese per valutare le possibilità offerte dalle strutture portuali regionali sia nel settore delle merci tradizionali sia in quello dell'approvvigionamento energetico, il gruppo di lavoro affronterà i temi dell'intensificazione della cooperativa fra la nostra regione e la Baviera nei vari campi.

In quest'ottica dunque si inquadra sia la visita di Strauss alle strutture portuali di Trieste e Monfalcone sia il convegno dei porti dell'Alto Adriatico che «Alpe Adria» organizzerà ad Augsburg nel prossimo mese di marzo.

Ma, accanto alle infrastrutture portuali e terrestri, esiste da tempo l'esigenza di realizzare più stretti legami sul piano del trasporto aereo. Supporto a ciò sono i comuni interessi economici, culturali e turistici. Se fino ad oggi tali possibilità avevano trovato ostacoli nella mancanza di aereovie dirette, e di questi giorni la revoca del ministero della difesa italiana di alcuni divieti di sorvolo in regione. La decisione apre nuove prospettive e possibilità per avviare le procedure in sede nazionale ed internazionale di istituire un'aereovia Ronchi-Villach, preludio a quella con Monaco e la Baviera utilizzando il corridoio aereo della Valcanale.

Il problema che è stato illustrato domenica al presidente Strauss dal presidente dell'aeroporto di Ronchi Cociani e seguito con interesse dagli organi competenti del governo bavarese come strumento che consentirà di favorire e rinsaldare ulteriormente i legami esistenti fra Baviera e Friuli-Venezia Giulia anche sotto il profilo turistico-culturale. Del resto proprio al turismo e alla cultura è stato improntato il programma della giornata triestina della signora Strauss.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17	23,1
Udine	12	24
Gorizia	13,5	23,8
Pordenone	13,9	20,2
Monfalcone	15,2	23,5

Vini all'asta: il ricavato alla lotta anti-cancro

TRIESTE — Il comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che opera fattivamente dal 1981, permettendo d'intensificare l'attività di ricerca presso gli istituti oncologici presenti nella nostra regione, ha dato vita ad un'iniziativa tanto interessante quanto rara in Italia.

Si tratta di un'asta di 134 lotti di vini pregiati e rari, che si svolgerà sabato 1 ottobre con inizio alle 17.30 nell'incantevole cornice del castello medioevale di S. Floriano del Collio a Gorizia. Tra i vini toscani, piemontesi e naturalmente friulani, anche vini francesi d'antiquariato e alcune bottiglie offerte nel 1966 dal presidente Saragat alla regina Elisabetta ed agli esponenti del parlamento britannico nel corso di un ricevimento nella capitale inglese.

I vini sono stati tutti generosamente offerti, ed il ricavato dell'asta sarà devoluto alla ricerca sul cancro. La Casa d'aste Christie's ha spontaneamente aderito ad organizzare la manifestazione in questione.

LANCIO IN GRANDE STILE DELL'OPERAZIONE-MULTIPROPRIETÀ

«Villaggio Camporosso 2»: Bagnasco sbarca a Tarvisio

UDINE — *Tarvisio, unitamente a Cervinia per la montagna e a Portorotondo e Taormina per il mare, è stata prescelta per entrare a far parte del «circuito» Bagnasco-Valtur-Club Mediterranée per il lancio in grande stile della multiproprietà, o proprietà periodica. Quel tipo di proprietà-vacanza cioè che viene ormai comunemente individuata come la scelta del futuro a livello di vero e proprio boom. Il ché significa che Tarvisio viene proiettata in ambito vacanziero internazionale, con primi risultati già concreti, e che sono stati accolti a dir poco con entusiasmo.*

Non tutti i dettagli dell'operazione-multiproprietà sono ancora noti; verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa a carattere nazionale. È comunque certo che il «Villaggio Camporosso 2», sarà «venduto» in due-tre mesi (sono 1500 i venditori pronti a setacciare l'intero territorio nazionale e quello dei paesi esteri che risultano più appetibili): il che significa, secondo la formula adottata per questa iniziativa, duecento famiglie presenti a Tarvisio per 37 settimane.

Il primo investimento di Bagnasco & C. per Tarvisio è di dieci miliardi di lire, ma si può dire scontato che altre iniziative seguiranno: fra le quali quella della realizzazione a Tarvisio di un villaggio-multiproprietà con una specie di diramazione, o dependance, a Sella Nevea. A questo proposito sarebbe già stata individuata come sede ideale per questo insediamento l'area in cui sorge l'ex-Gil.

Una grossa conquista, questa, per Tarvisio, che comunque si innesta, se non proprio si scontra, con una realtà attuale che non si può definire ottimale, e che è stata analizzata ieri a Tarvisio nel corso di una riunione tra l'assessore regionale al turismo Brancati, accompagnato dal direttore generale Tringals, i responsabili dell'Azienda di soggiorno, esperti e operatori.

Lapidario e lineare l'assessore Brancati nel suo intervento: «I soldi ci sono, la nostra massima disponibilità anche. Ma vogliamo investire i soldi dove c'è terreno fertile, anche prescindendo da certe scelte non proprio pertinenti fatte nel passato per l'identificazione dei "poli" turistici e la valorizzazione di altre località. Comunque abbiamo bisogno di imprenditori privati. È finita l'epoca in cui per ogni cosa si ricorreva alla Regione: gli imprenditori non verranno lasciati soli, ma interventi a pioggia e assistenzialismo sono concetti e vocaboli che non fanno più parte del nostro linguaggio».

Giorgio Verbi

IERI SERA DIRETTIVO REGIONALE DC

Biasutti relaziona sul calo elettorale

UDINE — Un lungo e dettagliato esame dei risultati elettorali ha caratterizzato ieri sera la riunione della direzione regionale democristiana, convocata per la prima volta dopo le consultazioni di fine maggio.

Il segretario regionale Adriano Biasutti ha letto una lunga e dettagliata relazione; si è soffermato in particolare sui risultati delle elezioni per il Consiglio regionale, che sono stati «viziati», secondo una tesi già espressa in altre occasioni, dalla concomitanza con le elezioni politiche. Il giudizio sul partito a carattere nazionale avrebbe in sostanza influenzato le scelte a carattere locale.

Biasutti ha quindi ricordato la rapidità dei tempi con cui dopo le elezioni è stata ricomposto l'esecutivo, con la riconferma della collaborazione con le forze laico-socialiste. Su questi temi, il segretario regionale ha interrogato la direzione del partito dalla quale ha ottenuto, nei vari interventi, un giudizio unanimemente positivo.

Su questi temi, comunque, è stato deciso di avviare un confronto più ampio, convocando per la prima metà di ottobre il comitato regionale del partito, che è la massima assise democristiana a livello, appunto, regionale. In quell'occasione, oltre a una disamina delle cause che hanno prodotto il calo dei suffragi alla Dc, saranno anche discussi i problemi organizzativi da risolvere per rilanciare energicamente il partito.

Dalla direzione sono venute parole di soddisfazione per la riconquista del sindaco a Trieste: a Franco Richetti, anzi, la Dc regionale ha confermato il suo ampio e pieno sostegno.

P. S.

DIBATTITO SULLE ESPERIENZE DEI GOVERNI «ROSSI»

Sinistre al potere: seminario storico

TRIESTE — «Le Sinistre e il governo locale in Europa dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale»: questo il titolo di un seminario storico internazionale che si terrà venerdì e sabato a Trieste.

Il convegno è stato promosso dall'Istituto socialista di studi storici, della Friedrich Ebert Stiftung e dall'Office Universitaire de Recherche, con il patrocinio del ministero per i beni culturali e l'adesione dell'Unione dei partiti socialisti europei.

Alla due giorni di lavori, che saranno presieduti dal docente padovano Angelo Ventura e dallo storico Gaetano Arfè, interverranno relatori italiani e di diversi paesi europei che esamineranno le diverse realtà storiche locali collegato al percorso e alle posizioni delle sinistre. L'introduzione sarà fatta dal professor Arduino Agnelli.

L'organizzazione del seminario e la traduzione simultanea nelle quattro lingue di lavoro sarà curata dal centro congressi «The Office».

L'attività del Consiglio regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi, in seduta solenne, lunedì prossimo, per accogliere il presidente della Repubblica.

Questa settimana, invece, l'attività della Regione si limiterà a numerose riunioni di commissione. Oggi si riunisce quella per la sanità, domani e giovedì quella per l'industria e il commercio, venerdì sarà invece di scena la prima per alcune variazioni di bilancio. Domani a Udine, infine, riunione del comitato ristretto della commissione speciale per il terremoto.

BOBTAIL INGLESI, LEVRIERI ITALIANI, ALANI E YORKSHIRE TERRIER

A Trieste la «noblesse» canina d'Europa

TRIESTE — Per un giorno Trieste sarà la capitale dell'Europa canina. La nobiltà a quattro zampe di tutto il Continente si è data infatti appuntamento per l'esposizione internazionale fissata per il 16 ottobre alla Fiera campionaria. Muniti di spettacolosi pedigree, si sono già iscritti alla manifestazione campione provenienti dall'Italia, dalla Jugoslavia, dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, dal Belgio, dalla Polonia.

Per allevatori e cinofili c'è l'imbarazzo della scelta. Il campionario di razze si preannuncia vastissimo e così il numero dei partecipanti, che dovrebbero toccare il mezzo migliaio.

Si preannuncia nutritissima la partecipazione dei bobtail, i cani da pastore inglesi dal ricchissimo pelo e dalla caratteristica andatura, che avranno una mostra speciale tutta per loro, e saranno giudicati dall'inglese Jill Bennett. Un'altra mostra speciale sarà dedicata agli alani, giganti del mondo canino, giudice il dottor Antonio Morsiani, un ravennate profondo conoscitore delle razze di grande mole e allevatore lui stesso di splendidi cani San Bernardo.



Tra i giganti saranno presenti a Trieste anche i levrieri irlandesi, che furono la razza preferita dal romanziere Walter Scott. Ci saranno i Terranova cari a Lord Byron e specialisti in salvataggi nel mare in tempesta. Una razza che attirerà certamente la curiosità di quanti visiteranno l'esposizione sarà il Shar Pei, un cane da combattimento cinese, una razza rarissima e preziosa, da poco giunta in Europa dall'Estremo Oriente.

Tra le razze piccole, invece, saranno sempre numerosi gli Yorkshire Terrier dal magnifico manto blu acciaio focato. Ci saranno poi i piccoli levrieri italiani, che furono i prediletti dell'imperatore di Prussia Federico il Grande. Nonostante la loro apparente gracilità, sono animali forti e resistenti.

Presenza assicurata anche dei protagonisti delle corse in pista, inglesi Greyhound. I Whippet — ne verranno dalla Francia — sembrano greyhound in miniatura, partecipano anch'essi alle corse e, sulle brevi distanze, non hanno rivali, poiché raggiungono velocità di oltre settanta orari.

Buona la rappresentanza di razze italiane: oltre ai piccoli levrieri ci saranno i cani da pastore bergamaschi, il cui manto assomiglia in parte al pelo della pecora e in parte a quello della capra; i possenti cani da pastore maremmani dal candido pelo lungo; i deliziosi piccoli maltesi.

P. A.

Sciopero a Ronchi

MONFALCONE — Anche i voli Ati da e per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sono stati cancellati fino alla mezzanotte di ieri in seguito allo sciopero nazionale, di 24 ore, proclamato dagli assistenti di volo di questa compagnia. Hanno operato regolarmente, invece, i voli dell'«Aligiulia».

Congresso nazionale Pro Senectute

TRIESTE — L'aiuto all'anziano nei casi d'emergenza sarà il tema principale del primo Congresso nazionale della Federazione Pro Senectute, che si aprirà sabato 8 ottobre al Castello di Duino. I lavori prenderanno il via alle ore 16, con un primo gruppo di relazioni, e si concluderanno il giorno dopo, domenica 9, in mattinata.

Da tempo la Pro Senectute italiana sta cercando di risolvere un problema molto importante per gli anziani: come poter intervenire in aiuto di una persona, che vive da sola, in caso di bisogno urgente. Nell'Alta Brianza, ad esempio, si è pensato di sfruttare i mezzi tecnologici più moderni.

Trieste, come città di confine, deve sottostare a limitazioni per le comunicazioni via radio. Per questo, momentaneamente, la Pro Senectute triestina ha dovuto accantonare il progetto di realizzare un sistema di radio comando.

Riunione socialista per gli sloveni

UDINE — Si è svolta ieri a Udine una riunione del Psi sul problema dell'attuazione legislativa della normativa di tutela globale della minoranza etnica slovena. All'incontro erano presenti: Gianni Bravo, segretario regionale del Psi, Gianfranco Carbone, capogruppo al Consiglio regionale, l'on. Francesco De Carli, il sen. Franco Castiglione, Branko Pahor, dell'esecutivo provinciale di Trieste, mentre un messaggio d'adesione è stato inviato dall'on. Loris Fortuna, impegnato altrove.

Nell'occasione, è stato fatto il punto sui tempi di presentazione in Parlamento di una proposta di legge socialista su tale questione e sono stati messi a punto una serie di emendamenti alla precedente iniziativa legislativa dell'on. Fortuna.

I rappresentanti socialisti hanno ribadito l'impegno, a ogni livello, per sveltire al massimo i tempi necessari per la definizione della legge di tutela della minoranza.

Lavori stradali a Isola d'Istria

PORTOROSE — Il consiglio esecutivo dell'assemblea regionale ha deciso che nei prossimi giorni riprenderanno i lavori dell'autostrada a scorrimento veloce che collegherà il valico internazionale di frontiera italo-jugoslavo di Albaro Vescvà a Capodistria, Isola, Portorose, Sicciole fino al confine con la repubblica di Croazia. Attualmente l'importante arteria è giunta alla periferia di Isola.

Nei prossimi 10 mesi verrà costruito il tratto di autostrada che attraverserà Isola. Per questa parte dell'opera sono stati assicurati 118 milioni di nuovi dinari. Tenendo conto della specifica collocazione geografica l'autostrada assume un'importanza internazionale in quanto snellirà sensibilmente i traffici di merci e persone provenienti soprattutto dal Friuli-Venezia Giulia e diretti verso l'Istria e la Dalmazia.

SIFONE DOPO SIFONE, ANTRO DOPO ANTRO, CRESCE IL MISTERO DELLA GROTTA DI AVASINIS

La sfida all'ignoto nel «fontanòn»

TRASAGHIS — Si accentua il mistero del «Fontanòn di Avasinis». La terza grotta della regione come lunghezza (dopo l'abisso Gortani sul Canin e la grotta di La Val-Noglàr a Pradis), dopo duemiladuecento metri costellati di laghi, sifoni, antri, scarpate e strettoie, non mostra ancora una fine.

Gli speleologi della commissione grotte dell'Alpina quest'estate si sono trovati la strada nuovamente sbarrata dall'acqua, ma la presenza di una forte corrente d'aria proveniente da un cunicolo laterale lascia indovinare un proseguimento della grotta verso nuove incognite. Contemporaneamente le esplorazioni sul sovrastante altopiano carsico hanno rivelato, dopo estenuanti battute a vuoto, la presenza di un cavernone di oltre 150 metri di sviluppo con un forte risucchio d'aria. La scoperta fa pensare a un collegamento con la grotta già esplorata. Ma sulla lunghezza del nuovo abisso e la sua ulteriore percorribilità il mistero è ancora completo.



Gli speleologi dell'Alpina in uno dei passaggi più suggestivi del «fontanòn» di Avasinis

La presenza dell'acqua nel «fontanòn» costituisce al tempo stesso la bellezza della grotta e un costante motivo di pericolo. Quello di Avasinis non è un antro statico, immobile, come quelli del Carso triestino: il riflesso delle lampade sulla superficie dei laghi provoca fantastici giochi di luci ed ombre sulle pareti della grotta, dando un'impressione di movimento. In questo mondo sotterraneo, l'esplorazione è potuta procedere con estrema cautela (e talvolta con esasperante lentezza) a causa del torrente sotterraneo che anche una pioggia di pochi minuti può trasformare in un fiume in piena.

Il «fontanòn» fu scoperto nel 1968 durante i lavori di allargamento della strada che da Trasaghis porta ai piani di Grignès, a monte di Cavazzo. L'esplorazione fu iniziata da speleologi monfalconesi, che percorsero i primi 150 metri e superarono due laghetti. Un colpo d'acceleratore alle ricerche fu dato dagli uomini dell'Alpina che, esperti nella tecnica di superamento dei sifoni, sono andati avanti per due chilometri dal 1981 a oggi. La squadra di punta che in questi tre anni ha effettuato il grosso del lavoro (è stato necessario in certi casi sbancare addirittura ghiaioni) è composta da Umberto Micolich, Alessio Miniussi, Mario Trippari e Fabio Boccali. Per loro il conto con il «fontanòn» non è ancora chiuso. **P. R.**

GIORNALE DI TRIESTE

CHE NE PENSA IL PRESIDENTE FANFANI

Non è in vendita (per ora) la sede del Lloyd Triestino

Sulla sorte del palazzo potrebbero però pesare decisioni di altri
Annunciata comunque la cessione di alcune proprietà della società

«Il problema della vendita del palazzo di piazza Unità non è stato posto alla società e al consiglio di amministrazione non è giunta alcuna nota informativa in merito». Questa l'attesa precisazione del presidente del Lloyd Triestino Vittorio Veneto Fanfani in merito alle voci di una vendita imminente della sede centrale della compagnia di navigazione.

Il presidente ha reso nota la sua posizione al termine del consiglio di amministrazione che — come riferito in pagina economica — ha preso atto dell'aggravarsi, nel secondo trimestre dell'anno, delle perdite di esercizio nonostante l'energica cura anti-crisi avviata già dal precedente vertice direzionale.

Alla domanda se l'alienazione del palazzo fosse definitivamente da escludersi, il presidente Fanfani ha peraltro aggiunto: «Per un triestino e per un dipendente del Lloyd, me compreso, una vendita è da escludere a priori. Per un tecnico della finanza che dovesse esaminare le cose con freddezza, dal di fuori, le conclusioni sarebbero forse diverse. Intendo dire che non sempre la vendita della propria sede è un'operazione negativa. Pirelli, ad esempio, si è disfatto in un momento di crisi del palazzo che ospitava la direzione della società. Ebbene, non si può dire che da allora la Pirelli non si sia rimessa in sesto...».

Se la sede centrale della compagnia non è in vendita, almeno per ora, l'azienda ha compiuto — sulla linea di quanto suggerito da tempo dal presidente dell'Iri Romano Prodi alle società di navigazione di Stato — un censimento delle proprietà immobiliari alienabili senza danno per il prestigio e il funzionamento della compagnia.

Sulla scorta di questa verifica si è deciso di vendere alcune proprietà: in particolare, il palazzo che la compagnia ha ceduto in uso a Venezia all'«Adriatica» di navigazione (si conta di ottenere cinque miliardi dal possibile acquirente), il terreno dell'ex autoparco (ed ex veleria) situato a Trieste in via Giulia, e i magazzini in disuso che sorgono a Muggia in località Caliterna. Contatti sono già stati presi per una vendita nei tempi più brevi possibile.

Fanfani ha smentito anche le voci dell'esistenza di uno studio dell'Iri per un riassetto della marineria nazionale. Il piano si muoverebbe sull'ipotesi di un accorpamento in un'unica società della compagnia triestina, dell'Adriatica, dell'Italia e della Tirrenia, con la creazione di una sede centrale a Roma e la riduzione delle direzioni di Trieste, Genova, Napoli e Venezia al rango di semplici agenzie-filiali. «Un simile piano — ha detto Fanfani — non esiste, nemmeno a livello di ipotesi».

«L'unico piano di accorpamento Iri che io conosca — ha soggiunto Fanfani, che è anche presidente dell'Italcantieri — è quello della cantieristica. Posso anche dire che la possibilità che la direzione generale del settore possa andare altrove è vista a Genova con molta paura. Per conto mio — ha detto ancora Fanfani — Trieste farebbe un grosso affare se dovesse diventare la capitale della cantieristica di Stato.

In una durissima nota emessa dall'assemblea del personale del Lloyd Triestino, si era parlato di Fanfani come di un possibile «sicario dell'economia marittima triestina». «Non sono solito rispondere alle provocazioni — ha commentato sorridendo Fanfani al termine dell'incontro con i sindacati — sono abituato ai nomignoli. Da Vittorio Veneto mi hanno anche ribattezzato Caporetto...».

PRIMA VOTAZIONE SENZA ESITO

Provincia: fumata nera per il nuovo presidente

Hanno ottenuto voti Clarici (11), Martone (8) e Ventura (7)
L'elezione avverrà nella seduta convocata per il 4 ottobre

Il nuovo vertice della Provincia verrà eletto il 4 ottobre, quando basterà la maggioranza semplice dei voti. Esso è infatti il frutto di una coalizione minoritaria, che perciò non dispone della maggioranza assoluta dei suffragi consiliari quale era prescritta ieri sera per le prime tre votazioni. In prima battuta, quindi, c'è stata fumata nera. Su 28 consiglieri presenti (erano assenti i «meloni» Bonat e Stener) ed essendo prescritto un quorum di 15 voti per l'elezione del presidente, il candidato della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri — il socialista Darno Clarici — ha ottenuto 11 voti, il comunista Ezio Martone 8 (un voto gli è stato attribuito anche dal Mt), il «melone» Carlo Ventura 7 e il missino Aldo Debelli 2.

Le votazioni sono state precedute da un ampio dibattito. Locchi (Dc) ha ricordato che il suo partito si è astenuto sul bilancio in cambio dell'impegno a dimettersi della giunta minoritaria della LpT e dei laico-socialisti e della conseguente possibilità di ricercare una più ampia maggioranza, capace di dare forza e autorevolezza alle istanze triestine. Ma la Lista ha preferito passare all'opposizione e l'unica alternativa ai commissari è stata di nuovo una soluzione minoritaria. Ed ha rinnovato l'appello per un contributo costruttivo da parte delle opposizioni.

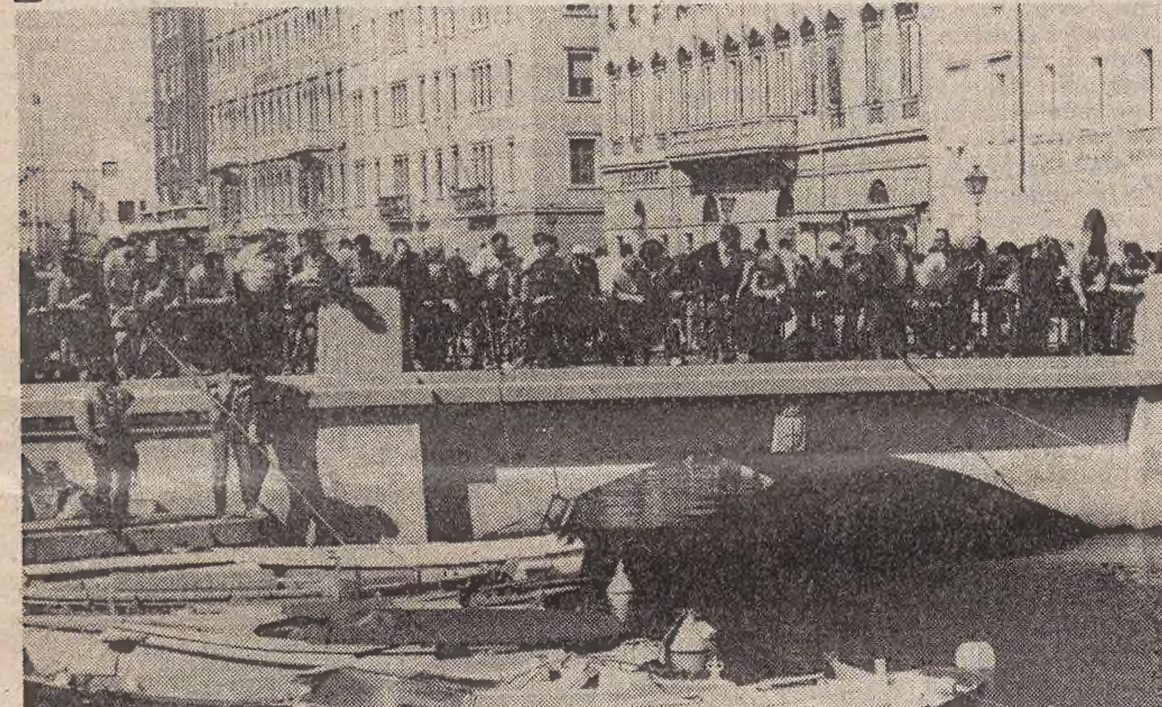
Martini (Psdi) ha rilevato che l'attuale soluzione deriva dall'abdicazione della Lista, che dalla protesta non sa passare alla fase propositiva.

Toresella (Pri) ha osservato che la città vive dal '78 l'angosciosa situazione di governi minoritari, situazione che perdura — anche nel delicatissimo momento del riassetto delle partecipazioni statali a Trieste — per il disimpegno della LpT. E Cok (Psi) ha ricordato come il suo partito abbia ricercato il massimo di unitarietà, senza ignorare neanche il Pci, però scontrandosi con una serie di veti incrociati.

Marchio e Cavicchioli della LpT hanno protestato che i nuovi accordi ripropongano Clarici, «il presidente più fallimentare che la Provincia abbia avuto negli ultimi dieci anni» e che «non dà affidamento neppure a quella ferma difesa degli interessi nazionali di Trieste» che figura tra gli impegni della nuova coalizione. E Martone (Pci) ha rilevato che «si teorizzano intese che superino le divisioni di parte, ma noi non ne sappiamo niente e smentiamo che vi sia stato alcun atto per il coinvolgimento del Pci». È vero, invece che l'esapartito rinuncia a giunte stabili pure in una situazione cittadina grave e preoccupante.

MORIA PROVOCATA PROBABILMENTE DA UN'INVASIONE DI ALGHE ROSSE

Colti a secchi nel canale del Ponterosso pesci di tutti i tipi galleggianti nell'acqua



Gran folla sul parapetto del ponte per tutto il giorno ad osservare la pesca miracolosa



(Italfoto)

Interi secchi sono stati riempiti in un batter d'occhio





Anche un'anguilla, a sinistra, tra le numerose prede catturate

Alcuni passanti increduli li hanno visti di primo mattino nel canale di piazza Ponterosso. A centinaia, passere, canoce, qualche guato nero e anguille, vagavano storditi nelle acque giallognole in cerca di salvezza, e a centinaia sono finiti nelle reti o infilzati dalle fiocine di decine di persone che si sono subito improvvisate pescatori.

Una moria di pesci di queste dimensioni non si vedeva da anni: a occhio sembravano storditi per mancanza di ossigeno. Una fuga in massa dai fondali per non morire soffocati. La causa di questo fenomeno non è stata ancora trovata e si fanno solo ipotesi: alcuni attribuiscono la colpa alle alghe rosse, altri alla mancanza di ossigeno nei fondali del porto, altri addirittura ai fertilizzanti chimici usati in campagna dagli agricoltori e portati in mare dai fiumi in piena per le piogge dei giorni scorsi.

Alle 9.30 una telefonata è arrivata alla capitaneria di porto: «Ci sono un sacco di pesci morti», ha detto una voce. Subito un'imbarcazione ha fatto un giro del porto. «Abbiamo rilevato una moria di pesci nel bacino tra il terzo e il quarto molo, e tra il secondo e il terzo, ma in misura minore. Alcuni testimoni ci hanno detto di averne visti anche tra la pescheria e la stazione marittima», spiega il capitano Alberto Diamantini. «Ne abbiamo raccolti una trentina e li abbiamo mandati al veterinario comunale per le analisi, che però saranno fatte in Friuli. I pesci erano come storditi, reagivano lentamente quando li prendevamo».

Ma non è pericoloso mangiarli? «Noi abbiamo messo in giro la voce che non era il caso di pescarli e io stesso mi sono fatto consegnare un secchio pieno spiegando che non era consigliabile che finissero sulla tavola», afferma Diamantini.

Visto il tipo di pesce colpito dalla moria (vive nei fondali) sembra assodato che a spingerlo in superficie sia stata la mancanza di ossigeno. Difficile però stabilire la ragione di questa ipossia (carenza di ossigeno) o anossia (mancanza di ossigeno).

Venerdì, nella zona colpita dal fenomeno, era stata segnalata la presenza di «alghe rosse», che si sono poi disciolte provocando il colore giallognolo dell'acqua. Si tratta della «goniaulax polyedrica», un'alga bruna presente nel golfo da agosto e che morendo consuma ossigeno.

È questa la causa della moria? «Può essere un'ipotesi di lavoro, non una conclusione — spiega Giuliano Orel, professore dell'istituto di zoologia — come può essere il ristagno di acqua sul fondo non ricambiata dalla corrente. Nella notte i pesci consumano ossigeno e di primo mattino, mancando l'apporto di ossigeno fotosintetico, salgono in superficie perché si sentono soffocare». «Più volte, nella baia di Muggia, dallo Scalo legnami verso l'asse del Vallone — continua Orel — ho misurato valori di ossigeno pari a zero senza che ci fosse una moria di pesci. Comunque, negli ultimi quindici anni, c'è stata più di una moria».

Ma le proporzioni di quest'ultimo caso sono allarmanti e dalle analisi di laboratorio si aspetta una prima risposta.

In serata l'ufficiale sanitario dott. Botteghelli ha lanciato un appello a non mangiare il pesce raccolto nel canale perché potrebbe essere tossico.

In poche righe

Nuovo comandante del porto

Si è insediato ieri il nuovo direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante del porto di Trieste contrammiraglio Aldo Savelli, che succede al collega Sergio Piantanida trasferito già alla fine dello scorso aprile alla sede di Napoli. In questi mesi il comando è stato retto dal comandante in seconda, capitano di vascello Giovanni Sciancalepore.

L'ammiraglio Savelli, nato a Viterbo nel 1924, è entrato nel Corpo delle capitanerie di porto nel 1949. Laureato in giurisprudenza, è stato per molti anni alle capitanerie di Venezia e di Genova ed ha svolto l'incarico di direttore marittimo a Civitavecchia e a Livorno, città quest'ultima dalla quale proviene. L'ammiraglio Savelli assume anche l'incarico di vicepresidente dell'Ente porto, come previsto dalla legge.

Dc: Tomizza capogruppo al Comune

Nerio Tomizza è stato eletto ieri capogruppo della Democrazia cristiana al consiglio comunale. Tomizza subentra nell'incarico al neoeletto sindaco Franco Richetti. Nella riunione di ieri, i consiglieri comunali democristiani, oltre ad esprimere il proprio apprezzamento per l'opera svolta da Richetti, hanno esaminato il problema della ristrutturazione delle industrie a partecipazione statale, che stasera sarà al centro del dibattito in consiglio comunale.

Simposio di biologia marina

Si aprono domani alla Fiera (9.30) i lavori del XV convegno nazionale della Società italiana di biologia marina, la cui conclusione è prevista per sabato. Dopo gli indirizzi di saluto, una relazione del prof. Elvezio Ghirardelli sul tema «Plancton ed ambiente neritico» aprirà la sessione più propriamente scientifica. Nel pomeriggio il prof. Antonio Brambati parlerà su «Estuari e lagune», sessione che proseguirà con numerose relazioni anche giovedì mattina. La serata, dalle 18.30, sarà dedicata al «Biologo marino in cucina»: sette relatori parleranno delle tradizioni culinarie del pesce, italiane e dalmate.

Protesta di genitori al «Deledda»

Per richiamare l'attenzione delle autorità sulla carenza di aule (7 per 16 classi), le 400 studentesse dell'istituto tecnico «Deledda», si presenteranno a scuola stamattina alle 8, assieme ai loro genitori, e metteranno in atto, in via San Francesco, un'azione di protesta. Ieri, padri e madri delle ragazze, in un'affollata assemblea nella palestra della scuola (erano presenti almeno 300 persone) hanno deciso di dare manforte alle figlie. Stamattina quindi, dopo la protesta, si recheranno in corteo dalle autorità.

TROVATO AL BOSCHETTO IN GRAVI CONDIZIONI

Giovane drogato colto da una crisi tenta il suicidio tagliandosi le vene

«Mi sono tagliato le vene perché sono solo e senza casa». Così ha detto il giovane Pietro Z. agli agenti della Volante che lo avevano trovato esanime tra i cespugli del Boschetto. Poi è svenuto.

All'ospedale i medici si sono subito accorti che era in pericolo di vita. Hanno cercato di fargli superare lo choc, poi hanno suturato le numerose ferite agli avambracci. Pietro, per tagliarsi le vene, aveva usato un pezzo di vetro e lo aveva conficcato così in profondità nella carne da procurarsi lesioni vascolari fino al gomito. Dopo le cure, Pietro è stato dichiarato fuori pericolo. Sta un po' meglio e per qualche minuto ha potuto parlare con il papà.

In effetti ha una famiglia, una bella casa e della gente che gli vuol bene. Lui però rifiuta tutto e tutti da quando ha sedici anni.

«Se ne è andato da casa seguendo una sua spinta interiore. Vuol essere libero, senza legami, da noi non accetta nulla», dice il papà. «Non sappiamo nemmeno dove dorme e che cosa mangia. Ogni tanto la nonna se lo vede arrivare a casa affamato e stanco. Lo rifocilla, gli dà qualche soldo. Facciamo quel che possiamo, le abbiamo tentate tutte...».

Quello che abbiamo chiamato papà non è però il padre «naturale» di Pietro. E lui che ce lo dice. «Ho sposato mia moglie quando Pietro era ancora in fasce. Non sono suo padre dal punto di vista genetico. Ma l'ho considerato sempre mio figlio, fin dal primo momento. L'ho allevato con mia moglie. Ora però non riesco a capirlo quando rifiuta la vita ancor prima di aver compreso che cosa essa sia. Non do nemmeno la colpa di ciò che è accaduto alle cattive compagnie. Lo fanno già tutti e non voglio scaricare su altri le mie responsabilità. Non so se Pietro si droga».

Il papà continua a parlare con dolcezza e rassegnazione. «Ieri avrei voluto chiedergli se voleva rientrare in famiglia una volta dimesso dall'ospedale. Non l'ho fatto. Un mese fa, alla medesima domanda mi aveva detto che voleva continuare a restare libero. Non potevo sentirmi dire ancora una volta di no».

«Non vuol frequentare nemmeno un centro sociale dove si rifugiano tanti ragazzi che hanno dei problemi» dice ancora il papà.

Così, l'unico organismo che in questi tre anni si è occupato di Pietro è stata la questura. Prima i genitori hanno parlato con i funzionari perché cercassero di riportare a casa il ragazzo. Poi, fallito questo tentativo, gli agenti che passano le notti sulle «Volanti» sono diventati l'ultimo tramite per sapere qualcosa della sua vita.

«Ha dormito in quel portone, era con quei drogati, l'altra sera stava male: era in crisi depressiva», raccontano i poliziotti. E i genitori a sperare che, una volta, toccato il fondo, potesse risalire. Il papà comunque non ha perso la speranza. «Forse fra cinque-sei anni tutto ritornerà alla sua dimensione più giusta. Pietro capirà. Spero solo che non si sia bruciato troppo. Tutti abbiamo passato dei momenti difficili».

C. E.

MENTRE LAVORAVA IN CASA

Trova il figlio morto colpito da un malore

Giorgio Vodopivec, 23 anni, geometra disoccupato, è stato trovato ieri cadavere nella villetta di strada del Friuli in cui viveva con i genitori. Era disteso a terra, in un lago di sangue, nella stanza che stava restaurando.

Quando la mamma si è accorta che non rispondeva alle sue chiamate, ha aperto la porta e lo ha trovato riverso sul pavimento. È accorsa una vicina che, nell'attesa dell'arrivo dei sanitari della Cri, gli ha praticato un massaggio cardiaco. Poi il dottor Iadanza ha tentato in ogni modo di rianimarlo. Senza esito.

Sono intervenuti la polizia e gli uomini della scientifica, che hanno cercato di ricostruire come Giorgio Vodopivec fosse morto. Dalle prime indagini sembrerebbe che un improvviso attacco di cuore abbia colpito il giovane mentre lavorava.

■ ESAMI — Il 5 novembre avrà inizio alla direzione marittima di Trieste la sessione di esami per il conseguimento dei titoli professionali di aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina e capitano di macchina.

ARRESTATO UN GIOVANE E DENUNCIATI DUE SUOI AMICI

Con assegni non suoi e documenti falsi voleva fare il «pieno» di abiti e profumi

Giuseppe Gentile, 31 anni, nato a Palermo ma residente a Milano, è stato arrestato dalla Mobile. L'accusa è di truffa continuata ed aggravata. Di concorso in truffa dovranno rispondere, ma a piede libero, anche due suoi amici, Salvatore Vincenzo, 32 anni, originario di Cosenza, residente a Peschiera Borromeo, e Maria Rosa Invitti, 35 anni, nata a Milazzo.

Giuseppe Gentile, secondo la versione della polizia, era venuto a Trieste per «lavorare» in trasferta. Nelle sue tasche sono stati trovati infatti due blocchetti di assegni della banca commerciale che non gli appartenevano e una carta di identità con un nome falso: Luciano Costa.

Con questi documenti Giuseppe Gentile era riuscito ad acquistare nella nostra città abiti e profumi per più di un milione di lire. Un commerciante ha avuto però qualche sospetto. Dopo avergli rifiutato l'acquisto, ha avverito la Mobile fornendo anche una descrizione del cliente.

Gli agenti lo hanno rintracciato e, a poche decina di metri dalla questura, hanno trovato anche la sua «Bmw». A bordo c'erano i due amici in attesa. Nell'interrogatorio sono caduti in varie contraddizioni. «Siamo qui per fare acquisti», ha sostenuto la donna, dimenticandosi però di dire come avrebbe pagato. L'uomo, invece, ha affermato che stavano per recarsi da amici in Jugoslavia e che cercavano un albergo di cui non ricordava il nome. Dalla perquisizione della borsetta di Maria Rosa Invitti sono saltati fuori anche tre grammi di hashish.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.01.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via T. Vecellio 24, tel. 790180; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via T. Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

STATO CIVILE

NATI: Sperco Nicola, Liessi Alessio, Ceci Monica, Cociani Michele, Castorina Ghristian, Buttelli Marco, De Bernardi Pietro, Ventin Andrea, Tamaro Marialuisa, Machetta Francesca, D'Ambrosio Vanessa, Panzini Thaila.

MORTI: Parotta Domenico anni 77, Visini Giovanni 79, Derossi Pietro 83, Comari Giuseppe 87, Beltrame Giovanni 85, Leva Pietro 83, Pangrazio Vladimiro 58, Lenisa Palmira ved. Augelli 79, Cerneca Maria ved. Prodan 95, Crevatin Andrea 65, Spadaro Bianca Maria in Sartori 47, Schurk Angela ved. Brandolin 80, Buonsante Carlo 66, Ierneicic Bruna ved. Giraldi 72, Iacobi Edi 17, Veggian Giovanni 72.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE STA PER INIZIARE LA STAGIONE

Il «Verdi» in trincea



(Italfoto)

Ci vorranno ancora dai quindici ai venti giorni perché via Arsenale sia nuovamente agibile. L'Acega e una ditta privata stanno infatti lavorando per sostituire le tubature dell'acqua e del gas nel teatro Verdi e per potenziare (dopo le recenti disposizioni di legge) le condutture del servizio antincendio.

Qualcuno si è già chiesto preoccupato se i lavori finiranno in tempo per l'inizio della stagione operistica, considerato che proprio su via Arsenale si affacciano sia gli ingressi delle gallerie che le porte di sicurezza da utilizzare in caso di incidenti. Per ora, anche in coincidenza di alcune rappresentazioni, sono state messe delle passerelle di legno, ma è facile immaginare che il pubblico, elegante delle prime, non accetterà con piacere la gimcana fra tubi e transenne, senza contare che un'uscita precipitosa potrebbe creare non pochi problemi.

Sia al Verdi che all'Acega, però, il clima è più che tranquillo. L'amministrazione si dichiara certa che i lavori saranno finiti per il 20 ottobre l'azienda conferma di aver già concluso la messa in opera delle condutture esterne e di aver bisogno soltanto di un'altra settimana di tempo perché una ditta del Verdi le colleghi a quelle interne al teatro. Poi bisognerà coprire il buco che corre lungo tutta la strada, ma questo, secondo gli operai della ditta interessata, si potrà fare in non più di dieci giorni.

RIMANDATO AL 10 OTTOBRE IL PROCESSO D'APPELLO

Vulcano torna alla sbarra e ottiene subito un rinvio

Uno dei suoi difensori, il prof. Gregori, ha rinunciato al mandato

Il processo d'appello contro Marino Vulcano è stato rinviato a lunedì 10 ottobre. È questo il secondo slittamento che la causa subisce: era stata fissata per la prima volta in ruolo il 20 giugno scorso.

In stato di detenzione, vestito d'azzurro e con un voluminoso dossier sottobraccio, Vulcano compare davanti alla Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. L'imputato dichiara subito che uno dei suoi difensori, il prof. Gregori di Roma, ha rinunciato al mandato e che ha quindi affidato l'incarico sabato scorso all'avv. Pasquale Civello.

In considerazione della complessità della vicenda, il penalista chiede un congruo rinvio. Il prof. Guido Gerin, patrono di p.c. dei coniugi Gabrielli e del padre di uno dei due, Alberto Gabrielli, non si oppone; il p.g. chiede che il rinvio sia brevissimo, mentre come abbiamo premesso la Corte rifissa il processo per il 10 ottobre.

La vicenda è nota: detenuto a Rebibbia per avere ucciso in stato d'incoscienza l'amante, Vulcano si innamorò della vicedirettrice del carcere, dott. Giuliana Meogrossi, e dopo un paio d'anni si sposarono.

Nei primi giorni dell'agosto dell'80, Vulcano (vanta antenati alle crociate e si fregia di un titolo gentilizio) venne a Trieste per far fotografare un angelo del Vela che si libra sulla tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna. Per effettuare l'assunzione si rivolse al dott. Roberto Gabrielli e dall'occasionale incontro ebbe inizio un'amicizia che avrebbe avuto disastrose conseguenze per il fotografo.

Soggiogato dalla geniale personalità di Vulcano, Gabrielli dilapidò tutto il suo patrimonio e un po' al giorno egli e sua moglie divennero succubi dello sconcertante personaggio. Gabrielli avrebbe accettato tutte le imposizioni di colui che riteneva un uomo eccezionale: mangiava, beveva e faceva persino la pipì a comando.

Lo strano menage finì il successivo mese di novembre quando Alberto Gabrielli, preoccupato per l'atteggiamento assunto dal figlio, si rivolse alla Mobile, che arrestò Vulcano.

Al termine di una lunga e laboriosa istruttoria, egli fu rinviato a giudizio per rispondere di una decina di imputazioni, dalla circonvenzione al sequestro di persona, dall'estorsione alla violenza privata e altri illeciti.

Il 20 gennaio scorso, il Tribunale penale riconobbe Vulcano colpevole di tutti i reati che gli erano stati contestati e lo condannò a 9 anni di reclusione, 300 mila di multa e al risarcimento dei danni alle costituite parti civili. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Calligaris.

AL VIA I CORSI DI PREPARAZIONE

Il Telefono amico cerca nuove leve

I volontari dovranno avere meno di 35 anni

Stanno per iniziare i nuovi corsi di preparazione al «Telefono amico». Gli aspiranti operatori volontari dovranno avere un'età inferiore ai 35 anni. Per le adesioni, basta telefonare a qualsiasi ora del giorno e della notte ai numeri 766666 e 766667.

Da diciassette anni il «Telefono amico» è in ascolto, senza un'interruzione. Fanno oltre seimila giorni e notti di dialogo, 150 mila ore di funzionamento, 25 mila turni di sei ore ciascuno. Oltre 800 giovani si sono avvicendati ai posti di ascolto.

Il corso di preparazione che prenderà avvio ai primi di ottobre è il trentaduesimo della serie. «Troverai altri come te, con i tuoi stessi problemi e le tue stesse aspirazioni, — sottolinea il T.A. triestino rivolgendosi al giovane aspirante turnista — abbiamo bisogno anche di te, così come sei, con le tue certezze e le tue incertezze. Non ti vorremmo se tu fossi un saggio, se fossi sicuro di conoscere tutte le strade. Vieni al Telefono amico e cercheremo insieme».

La città in questi giorni è stata tappezzata di manifesti che contengono questo invito ai giovani «Osservatorio urbano» per eccellenza, Telefono amico ascolta i battiti della città nascosta, della Trieste sommersa e più vera. Il T.A. di Trieste si distingue fra i sedici centri di ascolto in Italia per il volume della sua attività.

Più lingue straniere all'università popolare

La scuola di lingue estere dell'Università popolare, giunta ormai al 38° anno di attività, si arricchisce con l'anno accademico 1983/84, di nuovi corsi della cui istituzione si è avvertita la necessità, in considerazione delle tante richieste pervenute.

In aggiunta ai corsi tradizionali di lingua inglese, riservati a bambini e ragazzi, saranno aperti anche corsi di lingua tedesca, espressamente istituiti per gli studenti delle scuole medie inferiori. A completamento dei corsi di lingua francese sarà tenuto un corso aggiuntivo di letteratura francese, allo scopo di permettere una più approfondita integrazione del programma di studio precedentemente svolto.

Vivo interesse, data la particolarità dell'insegnamento, è da attendersi dai nuovi corsi di inglese commerciale e di tedesco commerciale.

Le iscrizioni ai singoli corsi, come ogni ulteriore informazione sugli stessi, si ricevono presso la segreteria dell'Università popolare, piazza Ponterosso 6, ogni giorno, sabato escluso, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CONFERMATA LA CONDANNA A 16 MESI

In appello un ottuagenario reo di falsa testimonianza

Condanna confermata per un uomo di 82 anni, Giuseppe Scrignani, residente in via Banelli 9.

Imputato di falsa testimonianza e di occultamento di un contratto, il pretore gli inflisse per la prima accusa un anno e 4 mesi di reclusione (pena interamente condonata), applicò l'amnistia per l'altro illecito e lo condannò, infine, al risarcimento dei danni a Ugo Galiussi, costituitosi parte civile.

Scrignani ricorse con l'avv. Bellelli e della vicenda si riparla al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi. Al processo di secondo grado Galiussi è assistito dall'avv. Slavich.

I fatti sono ormai lontani nel tempo: nel gennaio del 1966 l'attuale parte lesa assunse la gestione di un negozio che Scrignani possiede a Servola, e condusse l'esercizio sino al 1968.

Tra affittuario e locatario insorsero in seguito delle controversie, Galiussi denunciò Scrignani e, interrogato dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, questi negò di avere stipulato e sottoscritto il contratto alla presenza di cinque persone. Smentì altresì che nell'atto ufficiale il canone di affitto fosse stato di 150 mila lire mentre in quello per il fisco la cifra era indicata in 40 mila lire.

Scrignani avrebbe concluso affermando che alla scadenza del contratto egli avrebbe delegato una persona ad effettuare la chiusura dei conti, il foglio anonimo sarebbe stato allegato agli atti ma Galiussi lo avrebbe rifiutato perché, secondo lui, la determinazione dei crediti a suo favore sarebbe stata ingiusta e inesatta. Galiussi incolpò ancora il canuto personaggio di avere distrutto oppure nascosto il contratto di affittanza che aveva stipulato con lui.

La causa andò per le lunghe anche perché il magistrato inquirente dovette interrogare una folta schiera di testimoni. Galiussi ribadì le proprie accuse, sostenendo che il contratto misteriosamente scomparso avrebbe fornito la prova della fondatezza delle pretese da lui avanzate nei confronti dell'antagonista.

Il 14 dicembre dello scorso anno Scrignani fu giudicato dal pretore e condannato alla pena di cui abbiamo riferito. Ricorse, ma l'appello non ha avuto il potere di mutare la sua sorte.

Bolli aboliti

Dai certificati anagrafici e di Stato civile, rilasciati nei Centri civici sono scomparsi i variopinti bolli attestanti il pagamanto dei diritti comunali: voci di spesa ed importi relativi vengono ora stampati a margine dai terminali, con notevole risparmio di tempo.

Si tratta di un'iniziativa della Ripartizione decentramento attuata dal Centro elaborazione dati del Comune.

E' questo, il primo passo che il Centro ha compiuto verso una più efficiente organizzazione dei servizi demografici, che metterà Trieste al passo con i maggiori comuni italiani.

Corsi di teatro, musica e danza

La lega nazionale sta organizzando vari corsi che si terranno nella sede di via Paolo Rieti al 4.

Dopo il discreto successo dello scorso anno ci saranno nuovamente il corso di dizione e recitazione della signora Clara Marini e quello di chitarra del professor Ennio Simenon. I bambini dagli 8 ai 12 anni, per la prima volta potranno frequentare un corso di animazione e tecnica teatrale: avrà cadenza bisettimanale.

Ad Aurisina, al ricreatorio «Scipio Slataper» sono stati organizzati corsi di danza classica organizzati dalla signorina Daniela Carbone, di ballo liscio condotti da Sergio Hribar. Sempre ad Aurisina ci sarà anche una scuola di karatè, ma il progetto è in via di perfezionamento.

Gli interessati possono rivolgersi in via Rieti 4 (orario 10-12, 17-19) o telefonare al 64662.

■ SCUOLA — Lavori di manutenzione straordinaria di vari edifici scolastici cittadini sono stati assegnati in sede comunale mediante gara d'appalto. Le opere, affidate a una ditta triestina, comporteranno una spesa di 122 milioni circa.

Lavoro e previdenza

Si temono revoche delle pensioni con il decreto legge di settembre

Sono pensionato e lavoro come operaio presso una società privata, in quanto l'importo della pensione non è sufficiente per vivere con una famiglia composta da quattro persone.

Si dice che la mia pensione mi verrà tolta e mi verranno quindi a mancare quel centinaio di migliaia di lire che aggiunte alla paga mi permettono una vita modesta ma discreta.

Ma proprio con i più poveri se la prendono? I ricconi riescono sempre a sfuggire e trovano il modo di fare sempre più soldi. Voglio aggiungere che continuo a lavorare per aumentare domani la mia attuale modesta pensione. Giulio Martinoli.

Il lettore non precisa se la pensione di cui è in godimento è stata concessa per vecchiaia o per invalidità. Non indica neanche la sua età alla data dell'1 ottobre di quest'anno.

Nell'ipotesi di pensione di vecchiaia (Vo) le nuove norme, contenute nel Decreto legge n. 463 del 12.9.1983, non prevedono alcuna revoca della pensione stessa nei confronti del pensionato che continua un rapporto di lavoro dipendente.

Se invece il lettore è titolare di una pensione di invalidità (Io) e non ha, ancora superato il 60.o anno di età, la pensione viene revocata se il reddito mensile lordo di lavoro supera 3 volte il trattamento minimo delle pensioni chi si ottiene moltiplicando per 13 il minimo mensile al 1.o gennaio di ogni anno e dividendolo quindi per 12.

La revoca non colpisce la pensione di invalidità il cui titolare pur continuando a lavorare percependo un reddito superiore al suddetto importo, ha superato il 60.o anno di età se uomo o il 55.o se donna.

Naturalmente per esplicare pienamente e permanentemente i suoi effetti, il decreto deve essere ratificato dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua pubblicazione e quindi trasformato in legge dello Stato. Non è escluso che in sede di conversione, alcune norme vengano modificate e, lo speriamo, in favore di coloro che maggiormente ne sono colpiti.

Domenico Pagliaro

Assolto da tentata esportazione di valuta

Assoluzione con la formula del dubbio per Leonardo Del Missier, 44 anni, da Peschiera Borromeo, nei pressi di Milano, accusato di tentata esportazione di valuta.

Il mattino del 22 agosto scorso, egli giunse in macchina al valico di Pese, diretto a Zara per raggiungere i suoi genitori che stavano trascorrendo le vacanze in quella città. Al finanziere di servizio dichiarò di detenere 70 mila lire e 200 dinari ma nel borsello che aveva con sé il militare scoprì un libretto bancario per un deposito di oltre cinque milioni di lire.

Del Missier dichiarò di essersi dimenticato di avere il libretto ma venne tuttavia rinviato a giudizio.

Difeso dall'avv. Celeste Blasi, Del Missier venne processato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Fermo, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi, che lo scagiona per insufficienza di prove e ordina la trasmissione degli atti di causa all'Ufficio italiano cambi per le incombenze di sua competenza.

In migliaia contro la vivisezione

Sono tremila i triestini che hanno firmato la petizione per promuovere un'ordinanza che vieti al canile municipale di cedere animali ai laboratori di vivisezione. Promotrice della raccolta, effettuata venerdì, sabato e domenica scorsi in piazza della Borsa, la sezione di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia della Lega antivivisezionista lombarda. La sezione, che ha sede in via Pacinotti 2 (tel. 795470) si pone l'obiettivo d'incrementare lo sviluppo di ricerche scientifiche alternative alla vivisezione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(900)	1000	(1800)
CAROTE	700	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	400	(—)	700	(—)
CICORIA	500	(600)	750	(900)
RADICCHIO	1800	(—)	2000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	1200	(1500)	2500	(1800)
LATTUGA	2500	(900)	5000	(1700)
MELANZANE	700	(—)	1100	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	400	(—)	1500	(—)
POMODORI	300	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	600	(1600)	1000	(2200)
ZUCCHINE	300	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	2000	(—)	2100	(—)
PESCHE	550	(—)	2000	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
PERE	450	(—)	1100	(—)
SUSINE	500	(—)	800	(—)
UVA	300	(—)	1200	(—)
POMPELMI	1600	(—)	1700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(20800)	20000	(32800)
CEFALI	1000	(2200)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	1500	(2000)	3200	(3980)
MOLI	4000	(2000)	12000	(2000)
MORMORE	6000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	12000	(32800)	26000	(32800)
PASSERE	2000	(4300)	3000	(4300)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	7000	(9980)
RIBONI	1000	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	290	(3600)	1430	(3600)
SARDONI	1430	(3600)	5000	(3600)
SGOMBRI	1500	(2800)	5500	(5600)
TONNI	3300	(8800)	3800	(8800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	3000	(8800)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3600)	5500	(5600)

(*) Listino prezzi del 26.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.9.1983.

In poche righe

Cercansi infermieri generici

Il Comune di Duino Aurisina cerca personale per assunzione immediata con qualifica di infermiere generico da assegnare provvisoriamente alla Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana. Stipendio netto mensile circa L. 690.000.

Requisiti essenziali richiesti sono: età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35 salvo le elevazioni di legge; cittadinanza italiana; diploma di infermiere generico.

Tutti gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice al Comune (stanza n. 20) (contenente le proprie generalità e il possesso dei requisiti essenziali per l'ammissione all'impiego», entro il 7 ottobre 1983

Asporto di rifiuti ingombranti

Il Comune informa che in base al regolamento di nettezza urbana i rifiuti ingombranti quali lavatrici, frigoriferi, televisori, materassi, ecc. devono venire trasportati a cura degli interessati presso il più vicino settore del servizio nettezza urbana. In tal caso, il servizio è gratuito.

Se invece i materiali vengono consegnati agli addetti all'asporto, al piano stradale del domicilio dell'utente, la tariffa ammonta a lire 12.350.

I settori della Nettezza urbana sono dislocati in via Tigor, tel. 750404; via Moreri 4, tel. 414356; via Cologna 28, tel. 569116; via Gambini 8, tel. 744382; campo S. Giacomo 13, tel. 741305; via di Prosecco 12, tel. 212368; via dei Macelli 14, tel. 820778.

Imprenditori e dirigenti cristiani

L'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, discuterà oggi alle 18 e 30 i temi del mondo del lavoro in preparazione del Convegno nazionale indetto dalla Cei «Il lavoro è per l'uomo: occupazione, programmazione, partecipazione».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egidio Coelli (27.9) dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel 4.o anniversario (27.9) da Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Luigi Castellan nell'anniversario (27.9.75) dalla moglie Emilia Castellan 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carla ved. Lucchese per il compleanno (25.9) da Luciano Lucchese e famiglie 15.000 pro Mani tese.

In memoria della figlia Marina per il 32.o compleanno dai genitori e nonna 20.000 pro Ass. bambini audiolesi.

In memoria di Gigia Claut nel XX anniversario da Giulia e Lia Visotto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Terzi nel XX anniversario (24.9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Bonetti nel V anniversario (26.9) dal fratello Eliseo 50.000 pro Ass. donatori del sangue.

In memoria di Carlo Basso nel trigesimo della morte da Alba e Laura Giona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Terrazzani nel XV anniv. (27.9) dalla figlia e moglie 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (rep. prof. Panizon), 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Ettore Centasso nel II anniversario (24.9) dalla sorella Pasquetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pieri (23.9) da Umberto di Cesare e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Stebel ved. Di Davide (IX anniv. 26.9) dal fratello Giordano e famiglia 10.000 pro Osp. maggiore - Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Agostino Marchese nel IX anniversario (27.9) da Bruna Marchese 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», Clinica pediatrica prof. Panizon.

In memoria del comandante Vito Affatati dal cap. Nino Pitacco 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di quattro cardiopatici 35.000 pro Circolo Cardiopatici «Sweet-heart».

In memoria di Evelina Gregoretti ved. Zmajevich dalla famiglia Zambaldi e Meriggioli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Guido Illeni 10.000, da Emilia Illeni 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elisa Tandoi da Luigi Roberto e Lidia Tandoi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Svagelj dalla nipote Luciana Svagelj Pilat e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Francesco e Ucci Ceglian 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

Da parte di N. N. 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Da parte di Renata Russo 100.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Pappalepore dalla famiglia Valent 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Pieruzzi da Giuseppina e Anna Pieruzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Messeri da Norma Bisiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Mantagnini da N. N. 70.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro Enpa.

In memoria di Marisa Magris da Carniel serena, Pausich Midia, Persi Nicoletta, compagne di squadra S.G.T. 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittorina Polla ved. Mondini da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Lonza dai condomini di via dei Berlam n. 5, 7, 9 e 11 276.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano); da Norma e Franca 10.000, da Elena e Bruna Custerlina 50.000, da Frida, Fulvio, Fulvia e Walter 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giorgio Jurman dalle amiche di Giulia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Jenco dalla famiglia Forlì 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Iannucci Stolfa da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roma Jez dalla famiglia Cecconi 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Iside Bencina ved. Lauro da Maurizio, Mauro, Roberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia dott. arch. Gualtiero Gruden 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ida Giacomin dai colleghi di Nino della Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste 431.500, dalla famiglia Lepre Alberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Furlani da Rosanna e Sergio Godina 100.000, dal Laboratorio analisi dell'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 106.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del colonnello Luigi Della Sala da Mauro e Ileana Roseano 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alberto e Nerina Semitecolo 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Evelina Siviero D'Andria da N. N. 300.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Giuliana Redivo Del Piero dalla famiglia Lepre Alberto 10.000, da Nilla Campi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Coretta da Silva Gregori 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Cosulich dai nipoti Stefano e Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto spasticihandicappati).

In memoria di Pietro Cosulich da Laura Premolin 20.000, da Ghita e Walter Tosolini 10.000, da Effa e Mario Loi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Colombetta dalla famiglia Ramani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marisa Magris Benevol da Fabio, Luciana, Giancarlo 50.000, da Adele, Umberto Pizzolitto 20.000, dagli amici della latteria 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Alessio Bozzer 5000 pro Enpa.

In memoria di Alfio Sapienza dalla famiglia Zacca-Devescovi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Ottone Scorlini da Emma Corbatto 5.000 pro Astad, ricovero animali.

In memoria di Maria Taddeo ved. Sisgoreo dai nipoti Bianca, Bruno Bonicioll e famiglia, e Alma Muscas e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Svageli da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Laura Punis ved. Stanta da Gisella e Pia Dalfovo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte di tre assistiti 20.000 pro Circolo «Sweet heart».

In memoria di Giovanni Ravbar da Pasquetta e Ottavio Balanzin 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Lidia Petronio dalla famiglia Maisani 50.000, da Mariella e Massimo Vialmin 10.000, da Angelo e Pietro Petronio 100.000, da Spartaco e Nirvana Maisani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Marussi da Neva e Glauco Tagliaferro 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giuliano Muratti da Daniza 20.000, dalle infermiere Danieli, Geruzzi, Stancich 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aurelia Moschos dal marito 100.000 pro Comunità greco orientale, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aristide Marchesini dai colleghi della figlia Bianca 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevia Morin dal Compartimento Pt F.V.G. Trieste 165.000 pro Arin, Associazione per la promozione delle ricerche neurologiche (Milano).

In memoria di Arrigo Lacchini dalla sorella e dal cognato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena-Lea Luzzatto Velicogna da Marcella Luzzatto 20.000 pro Comunità israelitica (Asilo).

In memoria del dott. Manlio Del Toso da Elvira, Marino Fratnik 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria, Mario Fratnik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Uno, nessuno e centomila gli esperti dell'equo canone

Lacunose e aperte a troppe interpretazioni le norme sugli aumenti delle locazioni: l'ultima parola spetta al Governo e ai parlamentari

Molti inquilini continuano a domandarci quanto devono pagare in più di affitto da questo mese e se, in proposito, si possono avere risposte precise, esaurienti, definitive.

È il caso, crediamo, di fare un po' di chiarezza sull'argomento, approfittando dell'ospitalità delle «Segnalazioni», anche soltanto per concludere che di chiarezza su un meccanismo confuso come quello dell'aggiornamento dei canoni di locazione se ne può avere, allo stato attuale delle cose, ben poca, contrariamente a quanto sostenuto con sicumera dalla Proprietà edilizia.

Quest'ultima ha fatto ovviamente i propri calcoli in maniera che il computo dell'aggiornamento annuale dei canoni di affitto per le abitazioni, sulla base del 75% del costo della vita per le famiglie degli operai e degli impiegati determinato dall'Istat, risultasse il più vantaggioso possibile per i padroni di casa.

Che la Confedilizia tiri l'acqua al proprio mulino è abbastanza ovvio. Quello che meraviglia è che gli organi di informazione, in senso generale, si siano prestati a fare da cassa di risonanza alle sole tesi della Confedilizia, come cioè se non ce ne fossero altre di ben diverso tenore, di pari dignità e attendibilità.

La Confedilizia afferma categoricamente che sul canone di affitto originario (cioè quello determinato ai sensi dell'articolo 12 della Legge 392 sulle locazioni urbane, più comunemente conosciuta come la legge sull'equo canone) deve essere applicato dal primo agosto di quest'anno un aumento del 92%, corrispondente al 75% della variazione del costo della vita intervenuta complessivamente nel periodo giugno 1978-giugno 1983.

Questa tesi è sostenuta anche dal ministero dei Lavori pubblici, ma tale circostanza non conferisce molta più autorevolezza ai calcoli della Confedilizia, la quale ha peraltro, lo ammettiamo, il coltello dalla parte del manico: nel senso che i bollettini di pagamento con i canoni aggiornati fatti pervenire agli inquilini dagli amministratori di stabili contengono gli aumenti nella misura determinata dalla stessa Confedilizia.

Nessuno ha ancora dimostrato che la Confedilizia ha ragione, però gli aumenti, al massimo livello ipotizzabile, vengono applicati subito, bisogna pagarli e senza discutere.

Noi, però, vogliamo discutere, riaffermando che esistono altre tesi, come quella della Uil-Inquilini, che sostiene che l'aumento da calcolare sull'equo canone originario non è del 92,2% ma dell'84,7%. A tale risultato si perviene applicando gli indici annuali Istat al 75% sul canone dell'anno precedente comprensivo dell'aggiornamento al costo della vita.

Non è il caso, in questa sede, di esporre particolareggiatamente il meccanismo del calcolo. Basti sapere che questa tesi è maggioritaria nelle sentenze della Magistratura (pretori, tribunali) ed è desumibile dall'unica sentenza della Cassazione sull'articolo 24 della «392».

Esiste una terza tesi, quella del Sicet, più favorevole ancora agli inquilini. In questo caso, sul canone originario viene applicata una maggiorazione del 69,39% ottenuta dalla somma degli indici di aggiornamento Istat determinati nel periodo giugno '78-giugno '83. Purtroppo non esiste ancora alcuna sentenza che conforti la validità di tale orientamento.

Vorrei però aggiungere che c'è anche una quarta tesi: quella della Ccdl/Uil inquilini di Trieste. A noi sembra proprio che in nessuna parte della Legge 392 si faccia riferimento in senso esplicito e inequivocabile al cosiddetto allineamento degli affitti alla scadenza del periodo di transizione, periodo come si sa contraddistinto dalla proroga legale dei contratti di locazione e dall'aumento graduale dei canoni di affitto.

Anzi, l'interpretazione letterale dell'articolo 63 della «392», che riguarda l'aggiornamento del canone dei contratti soggetti a proroga, porta a concludere che la base su cui applicare le percentuali di adeguamento al costo della vita è il canone determinato dall'articolo 62 aumentato con la percentuale di adeguamento di cui all'articolo 63.

In soldoni, questo vorrebbe dire che ai contratti soggetti a proroga andrebbe quest'anno applicata la maggiorazione del 15% relativa all'ultimo dei sei aumenti percentuali del canone di affitto e il 12% dell'aggiornamento Istat. È chiaro che ognuna delle tesi riassunte qui per sommi capi è opinabile. Anche la nostra. Non abbiamo la pretesa di essere detentori del verbo, come la Confedilizia. Su nessuna di esse si è mai espresso il Parlamento (e Dio sa quanto bisogno ci sarebbe di un'interpretazione autentica!), né esiste una sentenza della Cassazione a sezioni riunite.

La legge è lacunosa e si presta a svariate interpretazioni. Nei fatti sta passando quella parte economicamente e contrattualmente più forte: la Confedilizia.

In teoria, l'inquilino potrebbe praticare l'autoriduzione: pagare cioè solo l'aumento considerato conforme alla legge. Con un grosso rischio: se l'interpretazione definitiva del Parlamento o della Magistratura gli desse torto, egli si troverebbe di colpo nella spiacevole e pericolosa condizione di morosità.

In alternativa, l'inquilino può pagare quanto richiesto e, nel contempo, fare ricorso al giudice affinché sia la Magistratura a determinare il giusto aumento. Però la giustizia in Italia è notoriamente molto lenta. Inoltre, una sentenza favorevole può risolvere un caso ma non risolve automaticamente anche tutti gli altri. In ogni caso la Ccdl/Uil inquilini è a disposizione degli interessati per l'opportuna assistenza legale.

Noi confidiamo tuttavia nella buona volontà del legislatore. Ci auguriamo che si tenga conto che il meccanismo Istat, agli effetti delle locazioni urbane, ha innestato una spirale perversa di aumenti ormai insostenibili per molte famiglie, anche perché si colloca in un contesto economico e sociale contraddistinto dai licenziamenti, dalla cassa integrazione e dalla disoccupazione.

In questo senso si stanno muovendo a livello nazionale sia la Federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil, sia i sindacati inquilini Sunia/Sicet/Uil inquilini.

L'ultima parola spetta ora al governo e al Parlamento. Giovanni Brumat, per la segreteria provinciale Ccdl/Uil inquilini.

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Riunione alle ore 20 di domani nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro: campi sportivi; una licenza edilizia in via del Pane Bianco; richiesta di sistemazione delle vie Umago, Carpineto e Ratto della Pileria; mozioni, interpellanze, interrogazioni.

Chiadino/Rozzol — Riunione giovedì alle 19, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro: sezioni di scuola materna; campi sportivi; situazione della scuola elementare di Rozzol Melara; organizzazione d'una pubblica assemblea; comunicazioni del presidente.

ORE DELLA CITTA'

Rotary-Inner Wheel

Questa sera si terrà, con inizio alle 20.30, un incontro interclub del Rotary Trieste Nord e dell'Inner Wheel, con la partecipazione delle signore e dei familiari dei soci. In chiusura, Sergio Mulich, «incoming governor» del 204° distretto e delegato interdistrettuale per l'Operazione «3 H» (Health, hunger, humanity) parlerà dei programmi e delle iniziative rotariane per tutelare la salute, combattere la fame e prodigarsi per l'umanità.

Rotaract

Il Rotaract dà l'avvio al proprio anno sociale con la riunione conviviale in programma per stasera alle 20.30 nel ristorante «Tor Cucherna».

Serata dantesca

Stasera con inizio alle 17.30, nella sede di viale XX Settembre 56 del Circolo culturale Unai, lo scrittore Angelo Giardina parlerà sul tema: «Il Paradiso di Dante». Ingresso liberò.

Gruppo rogersiano

Domani con inizio alle 19 gli psicologi dott. Mario Trovarelli e dott. Laura Mullich terranno il primo incontro di gruppo rogersiano nella sede di via Battisti 25 (tel. 772170).

Incontro Ucid

Questa sera si terrà nella sede di villa Geiringer (via Ovidio 49, Castelletto) un incontro tra i soci della Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti sul tema della Pastorale del lavoro.

Psicoterapia

Il corso del primo anno della Scuola psicologica per genitori in difficoltà sarà tenuto a cura dello Studio di psicologia dinamica/coppia/famiglia del dott. Luigi Mazzolini. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e domani nella sede di via Foscolo 18 (tel. 794433).

Bandiera gialla

Al Simon's questa sera. Tutti i successi di Bandiera gialla alla discoteca Simon's in via Costalunga. Una sorpresa per le dame.

Scuola danza classica

Presso la Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di studio per l'anno accademico 1983/1984. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Collezionismo

Nella sede di via San Francesco 5 del Circolo ricreativo aziendale GmT/Italcantieri sarà allestita dal 30 prossimo al 9 ottobre una mostra del collezionismo storico, artistico e teatrale.

Immagini di viaggio

Stasera con inizio alle 20 nella sede di via Pellico 1 del Cai XXX Ottobre, Maria e Italo Salvinelli proietteranno immagini del viaggio in Austria e Cecoslovacchia, con escursione sugli Alti Tatra, organizzato dalla Commissione Gite del sodalizio. L'entrata è libera.

Corso di fotografia

Per principianti. Corsi collettivi ed individuali con lezioni di teoria e di pratica in camera oscura ed in sala posa con fotomodelle. Fotostudio Emmeti via Timeus 12. Tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

Il migliore

corso per programmatori di elaboratori elettronici viene organizzato in collaborazione con la concessionaria macchine elettroniche e Personal Computer IBM - Ditta Turri di Trieste. Questo è l'unico corso teorico/pratico nel quale vengono messi a disposizione degli allievi 2 Personal Computer IBM. Ultimi giorni di iscrizione all'Istituto Foscolo di via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Biogym studio

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica aerobica, presciistica, preparatoria al windsurfing e ginnastica della terza età. Con varie possibilità di orario. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Nazareno Gabrielli

Invita la gentile clientela a prendere visione della nuova collezione per uomo e donna autunno-inverno. Nello show room di via S. Caterina 7.

Pelletterie Cattaruzza

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle Pelletterie Cattaruzza via Battisti 13 e viale XX Settembre 16. Tra mille e più mille articoli sono interessanti: borse da viaggio, borse da scuola, borsette in vera pelle da 10.000, 15.000, 20.000 lire. (Com. al Comune di Trieste dd. 26.8.83).

Pelletterie Cattaruzza

Borselli da uomo in pelle da lire 24.000, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Pelletterie Cattaruzza

Sacche in vera nappa colore di moda da lire 34.900, via Battisti 13, viale XX Settembre 16.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Giuseppe Ravalico.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11. Tel. 744458.

«Linea... Aquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden»!

Le previsioni meteorologiche segnalano il ritorno del classico intramontabile Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi. Lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Un chiosco per Altura

È tempo di scuola e noi ragazzi vogliamo imparare, sapere, conoscere, per avere un giorno una posizione sociale nella vita. Ma abbiamo un grosso problema: quello dell'autobus. Il problema non è prenderlo ma aspettarlo.

Ogni anno dobbiamo rimanere sotto la pioggia, sotto le intemperie dell'inverno, là sulla strada aperta senza alcun riparo.

Pertanto chiediamo al Comune e a chi di dovere di provvedere alla costruzione del piccolo chiosco, di cui c'è tanto bisogno e non solo per noi ragazzi, ma anche per i nostri genitori che devono andare al lavoro.

Certi della vostra comprensione inviamo tutti noi distinti saluti. I ragazzi e bambini di via Monte Mangart (zona Altura). Seguono più di 130 firme.

Un «Piccolo» più piccolo

Una proposta: perché non fare «Il Piccolo» di dimensioni ridotte?

Credo che più di una persona ne sarebbe felice. La stessa parola lo dice: «Piccolo». Ringrazio anticipatamente. G. Dina.

Valuta esportabile oltreconfine

Il giorno 20 settembre, verso le ore 16, ho fermato la mia utilitaria al varco confinario di Monrupino con l'intenzione di recarmi a Duttogliano.

Dopo il normale controllo del lasciapassare effettuato dal carabiniere di servizio, una guardia di Finanza mi ha cortesemente invitato a dichiarare la valuta ed eventuali assegni o carte di credito in mio possesso.

Alla sua richiesta io ho denunciato circa 80 mila lire e un libretto di assegni di conto corrente. Al che il finanziare ha voluto controllare il mio portamonete nonché gli assegni: questi ultimi erano regolari perché non compilati mentre la somma di denaro in mio possesso ammontava esattamente a 87.720 lire, cioè a un importo in valuta italiana superiore a quello concesso al frontaliere che transita con il lasciapassare.

Alla mia richiesta di quale fosse in effetti il totale di valuta consentito al possessore di lasciapassare che si reca in Jugoslavia il finanziare mi ha letto un articolo dell'Accordo di Udine, in forza del quale non deve essere superata la somma di 70 mila lire, più duemila dinari.

Io non possedevo nemmeno un dinaro ma in compenso avevo in tasca ben 17.720 lire in più della somma prevista dal summenzionato Accordo. Per tale motivo il finanziere mi ha autoritariamente imposto di fare un rapido dietro/front negandomi così l'autorizzazione al transito.

Morale: io sono un ex lavoratore dipendente ora pensionato e, di conseguenza, un contribuente onesto. Come tale non posso che felicitarmi per l'encomiabile zelo con il quale i confini della nostra Repubblica vengono meticolosamente vigilati. Ma, se mi è permesso un commento a caldo, le preziose energie di questi pubblici ufficiali non vengono forse spese esageratamente per catturare i pesci quasi invisibili, mentre si dovrebbero spendere di più ed indubbiamente meglio per sistemare in solide reti i voracissimi pescecani che, fra le tante altre nostre disgrazie, così generosamente abbondano nella nostra bella Italia? Non sarebbe il caso di essere un po' meno fiscali con un cittadino incensurato detentore di lasciapassare che attraversa un varco secondario di confine e che onestamente dichiara 17.720 lire in più dell'importo massimo previsto dall'Accordo di Udine? Renato Vitali

Protesta di lavoratori del mare

La molluschicoltura a Trieste e in regione è un settore in piena espansione che dovrebbe in un prossimo futuro offrire anche ulteriori occasioni di occupazione a una manodopera locale soprattutto giovanile. Tutto il litorale triestino, ma anche quello di Grado e fino a Marano, è interessato non solo dalle «pedocere» ma anche dai vivai di ostriche e di altri molluschi. Capofila delle aziende interessate è la Sidam che opera al Villaggio del pescatore, strettamente collegata alla Cto, Compagnia triestina ostricoltura. Si tratta di aziende che stanno utilizzando parecchio denaro pubblico messo a disposizione sia dalla Regione sia dal Mec ai fini della ricerca e dello sviluppo di settori destinati all'alimentazione. La Sidam inoltre vede la presenza, come maggior azionista, delle Partecipazioni statali attraverso la Sopal (finanziaria per il settore alimentare). Attualmente gli occupati in queste due ditte sono circa venticinque, fra impiegati, tecnici e operai, ma per la stessa dichiarazione delle aziende questo numero dovrebbe aumentare in tempi abbastanza rapidi.

Ma ecco il rovescio della medaglia: le organizzazioni sindacali appena da qualche mese sono riuscite a far avere a questi lavoratori una reale busta paga; le condizioni di lavoro rimangono tra le peggiori esistenti con una netta chiusura da parte della direzione a definire alcuni punti posti dal Sindacato per rimuovere queste condizioni.

Ci si è trovati di fronte alla richiesta dell'azienda di ridurre addirittura gli attuali organici, con la prospettiva d'un incremento della sola occupazione stagionale.

I lavoratori già da alcuni giorni stanno attuando nonostante minacce più o meno velate il blocco delle ore straordinarie per arrivare a una soluzione della vertenza. I massimi dirigenti di quests società sono gli stessi della Federmolluschi nazionale e tentano di far apparire, sul piano generale, la situazione come la più rosea ai fini evidenti di continuare ad ottenere agevolazioni e consensi politici.

Le organizzazioni sindacali di contro assieme ai lavoratori intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ma anche delle parti politiche interessate sul modo in cui una certa imprenditoria locale intende far uso delle risorse pubbliche, trattando i lavoratori come «servi della gleba». Grazia Vendrame, per la segreteria Filziat/Cgil.

Diritto annuale ditte riscosso dalla Cdc

In relazione alla segnalazione intitolata «Sperequazioni fiscali» a firma N. M., apparsa nel numero del 7 settembre, per la parte attinente al diritto annuale ditte riscosso dalle Camere di Commercio, si precisa che, in conformità alle norme di legge che hanno istituito e regolano tale diritto, il suo ammontare è differenziato soltanto in base alla forma giuridica delle imprese e per le società secondo l'entità del capitale deliberato, tutti elementi che sono direttamente rilevabili dai registri camerali delle ditte.

Le norme in questione non prevedono invece alcuna differenziazione in rapporto al reddito dei soggetti tenuti al pagamento, dato questo del quale le Camere istituzionalmente non dispongono. Sergio Maurel, segretario generale della Cdc.

A Schiaparelli basta una «p»

Giovanni Schiaparelli, astronomo, autore della «Teoria delle stelle cadenti», scoprì i canali di Marte, la rotazione di Mercurio e l'asteroide Esperia. Nacque a Savigliano nel 1835 e morì a Milano nel 1910 (dal «Novissimo Melzi»).

È giusto quindi che Trieste l'abbia voluto ricordare dedicandogli una via (zona Campi Elisi). Però nei tabelloni indicatori delle fermate dei bus, Schiaparelli è scritto con due «p». Per curiosità ho consultato l'elenco telefonico (1983-84) ed ho notato che qui la grafia è esatta: una «p».

Non così però in «Tutto città» dove, sia nell'elenco vie, sia nella cartina topografica (tav. 4 - C2) in Schiapparelli ritornano le due «p» mentre il «Codice di avviamento postale» guida delle zone postali di Trieste - Roma, 1967, si legge Schiaparelli cioè con una «p» e così pure nel pieghevole «Muoviamoci meglio a Trieste» distribuito dal Comune qualche anno fa, nell'indicazione dei percorsi delle linee bus 16 e 30.

Nel pieghevole «Percorsi e tariffe» distribuito di recente dall'Act a fianco delle stesse due linee si trova Schiapparelli nuovamente scritto con due «p»...

Sono piccole cose ma che dimostrano come certi lavori vengano svolti con troppa leggerezza. Attenzione quindi per le prossime edizioni: Schiaparelli si scrive con una «p». Livio Grassi.

Un campanile istriano

Ho letto con piacere l'articolo sui festeggiamenti che la Comunità di Cittanova, ha organizzato per celebrare il Patrono e il centenario della costruzione del campanile di quella città.

Mi permetto di aggiungere, «tanto per la cronaca, che il campanile fu costruito da Giorgio Giurco fu Girolamo (mio bisnonno), titolare dell'impresa e dai figli Pietro Giurco (mio nonno) e Lorenzo - Renzo Giurco (mio zio).

Trascrivo integralmente, chiedendo al lettore venia per le improprietà di lingua, quanto mio nonno Pietro Giurco, ha annotato sul diario, circa questo lavoro:

«Il 15 marzo 1883, siamo partiti colla famiglia per Cittanova, per costruire il nuovo campanile. Lavoro d'impresa nel quale entrava con la terza parte il Governo austriaco. Il lavoro è stato assegnato a mio padre (Giorgio Giurco) per l'importo di fiorini 5700: un vero disastro finanziario per la nostra famiglia.

«Responsabile di questo errore è stato l'ingegnere progettante, e colpa diretta ne ha avuto mio padre, il quale ha ragionato in questo modo: se l'ingegnere à calcolato il prezzo di 6000 fiorini, noi tre, uomini sani e robusti, potremo benissimo fare 300 fiorini di ribasso. Perché mio padre non credeva che gli ingegneri potessero fare sbagli simili.

«Per fare questo lavoro c'è voluto un anno e noi, in data 15 marzo 1884 siamo tornati a Pirano con tutti i nostri ordegni e una perdita prossimativa di 2400 fiorini».

Come si vede quindi il lavoro non fu particolarmente redditizio per i Giurco.

Appunto in occasione della costruzione del campanile di Cittanova Lorenzo Giurco conobbe colei che diventò sua moglie. Una delle loro figlie, la signora Elisabetta Giurco-Mosetti fu la fondatrice della Casa «Mater Dei» di Trieste.

I nostri amici di Cittanova, se lo desiderano, possono mettersi in contatto con Giorgio Giurco, P.O. Box 627, Geelong, Vic. 3220 Austria.

Uno scrittore di montagna

Rinaldo Derossi nel suo articolo «Zaino in spalla (e occhi aperti)» comparso nel «Piccolo» il 16 glorifica la casa editrice Athesia di Bolzano. Lo fa bene e con oneste intenzioni. Dove inciampa nella classica buccia di banana è nel ricordare Luca Visentini.

Egli riporta con commozione, un suo bellissimo racconto, tratto dal «super» Dolomiti, «Il giardino delle rose», senza accorgersi della malefatta dell'autore.

Scrive il Visentini, di aver trovato una sera sul Vaél un cartello metallico bilingue invitante alla pulizia della montagna. Ebbene, che fa il nostro ometto a questo punto? Stacca il cartello dalla roccia e invece di riporselo nel sacco lo scaraventa giù dalla parete. Ma che bravo il nostro Visentini! Un vero ecologo! Mi pulisce il monte imbrattando il piano, e sì che il cartello lo invitava alla pulizia. Quale fine avranno fatto i rifiuti della sua merenda? Dio solo lo sa, io no. Livio Smeraldi.

Per quanto riguarda l'«Athesia» ne ho detto bene (senza alcun intento agiografico) perché stampa dei libri con testi apprezzabili, materiale iconografico generalmente pregevole e rilegature che durano anni. Insomma come editrice se la cava in maniera di tutto rispetto.

Il libro «super» del Visentini lo ritengo tale per la ricchezza delle sequenze fotografiche a colori, il formato e... anche per il prezzo. Riguardo l'autore non credo che meriti d'essere giudicato con tanta severità. Chi ha letto i suoi numerosi volumi e apprezzato tutto il grosso patrimonio di immagini che ha messo insieme non potrà che riconoscere la sua fattiva opera volta alla conoscenza della montagna. Il lettore non ha peraltro tutti i torti. Anch'io sono stato un po' in pensiero per quella tabellina «strappata». Penso però che il racconto (che dovrebbe essere considerato integralmente) arrivi ad una conclusione così drastica con intento provocatorio e probabilmente in chiave di metafora. In tal senso la «buccia di banana» me la sono scelta volutamente. Rinaldo Derossi.

Mostre d'arte

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra mercato di STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

Gite e soggiorni

Creta di Mezzodì — Domenica 2 ottobre la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Aupa; salita da Bevorchians della Creta di Mezzodì (1806 m) nel gruppo del Sernio per il rifugio «Grauzaria» e il Foran de la Gialine; discesa a Dierico. La corriera partirà alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Sentiero Bonacossa — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 2 ottobre un'escursione al lago di Misurina (1752 m) Col de Varda (2115 m) e per il sentiero Bonacossa al Rifugio F.lli Fonda Savio (2359 m). Dopo una sosta la comitiva scenderà al Pian degli Spiriti e a Misurina. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NE HA PRESO ATTO IERI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Salgono le perdite del Lloyd Triestino

La causa viene indicata in un ulteriore sensibile calo dei noli
Si cerca di ottenere denaro fresco con la vendita di tre unità
Provvedimenti a tappeto per aumentare l'efficienza aziendale

TRIESTE — Ancora sacrifici per il Lloyd Triestino. Le perdite del secondo trimestre hanno superato quelle già forti del primo trimestre '83 (16 miliardi) ad onta dei provvedimenti di austerity varati al termine della gestione Berzanti, prima della clamorosa «epurazione» al vertice della compagnia.

L'impercettibile miglioramento che si era creduto di intravvedere all'inizio dell'estate non si è verificato. Motivo: l'ulteriore ribasso dei noli in una situazione internazionale segnata da una concorrenza sempre più agguerrita. Tale ribasso ha annullato i benefici derivanti da un incremento conseguito nel volume dei traffici.

Con questa situazione economica aggiornata ha dovuto fare i conti ieri il nuovo consiglio di amministrazione presieduto dall'ing. Vittorio Veneto Fanfani. Una situazione di emergenza, sulla quale non sono ancora valutabili gli effetti dei «tagli» e dei provvedimenti di rilancio decisi due mesi fa dal rinnovato vertice della compagnia.

Il consiglio di amministrazione, oltre che per esaminare la situazione economica e operativa della società, era stato chiamato a valutare appunto «lo stato di attuazione dei provvedimenti in atto e allo studio per il contenimento delle perdite e per il miglioramento dell'efficienza della gestione e della qualità dei servizi».

La situazione del Lloyd richiede denaro fresco: per questo motivo è stata decisa la vendita di alcune unità il cui costo di esercizio è incompatibile con i propositi di risparmio della nuova gestione. Oltre alla «Galileo», per la quale la gara d'acquisto è già aperta (la proprietà del Lloyd è però puramente nominale e sarà lo Stato a decidere), sono stati avviati dei contatti per la vendita della «Viminale», della «Quirinale» e della «Isonzo». Contemporaneamente sono stati messi in vendita il palazzo del Lloyd Triestino a Venezia e altri terreni in provincia di Trieste, come riportato nelle pagine di cronaca.

Il consiglio di amministrazione ha fatto anche il punto sui provvedimenti decisi lo scorso luglio per una riduzione dei costi. Gli accordi con la società genovese «Ignazio Messina» per il trasferimento sul Tirreno delle rotte con il Corno d'Africa sono a un punto morto a causa di impreviste difficoltà: i problemi riguarderebbero la veste legale da dare all'accordo e Fanfani conta di chiudere definitivamente la partita dopodomani in un ultimo incontro con la compagnia genovese.

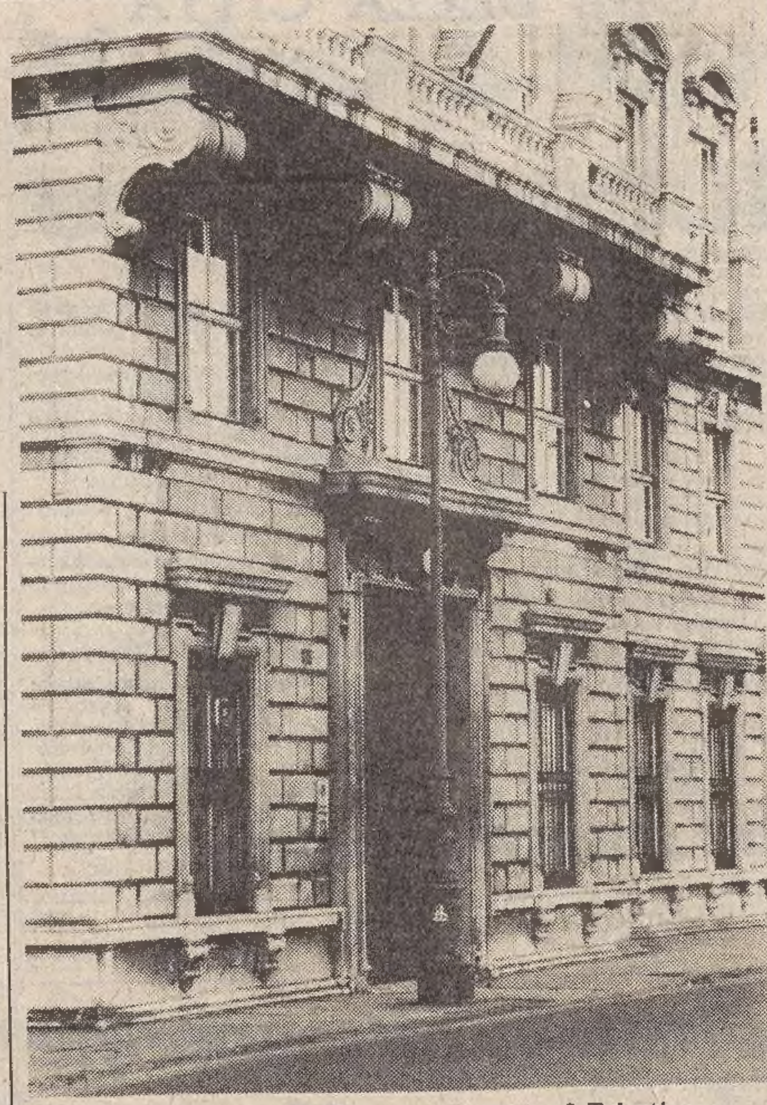
Critica è la situazione sulle rotte per la Cina, nonostante la sostituzione delle costose «Serena» e «Trieste» con le unità «Palatino» ed «Esquilino», più vecchie e lente. I ricavi — ha rilevato il presidente al termine della seduta — stanno precipitando, a causa delle variazioni sui cambi e soprattutto a causa delle modificazioni del tipo e delle correnti di traffico.

Un incontro con il partner cinese è stato fissato per l'inizio dell'84, e se in quell'occasione non si potranno avere garanzie soddisfacenti sulla redditività del servizio le linee saranno abolite.

Provvedimenti a tappeto sono stati decisi anche al fine di recuperare un'efficienza aziendale di fronte alla mutata situazione di mercato. Una riduzione del personale, sia pure strisciante, sarà necessaria; le assunzioni sono ferme al 1973 e alla trasformazione della compagnia, passata dal settore passeggeri a quello dei container, non è corrisposto talvolta un parallelo aggiornamento degli addetti. Un altro punto del programma di rilancio è costituito dalla promozione di cosorzi come quello che si sta cercando di attuare sulle rotte dell'Africa occidentale con alcuni armatori italiani ed esteri.

Attente verifiche vengono intanto effettuate sulla rispondenza delle agenzie periferiche alle nuove esigenze dell'azienda. Al Pireo e a Napoli gli agenti sono stati sostituiti. Contemporaneamente si sta cercando di aumentare l'efficienza della movimentazione dei container a terra, per ridurre i tempi di inattività e quindi i costi. Si sta anche intensificando il lavoro per completare la computerizzazione dei dati relativi al movimento navi, alla formazione dei costi, e ai dati sul traffico. Si cerca anche di coinvolgere in vari modi — con la creazione di comitati e di seminari aperti — nell'azione di risanamento anche i ranghi intermedi che costituiscono il patrimonio di esperienze più prezioso della compagnia.

Paolo Rumiz



Trieste — Uno scorcio della sede del Lloyd Triestino

CRAXI INCONTRA OGGI IRI, DOMANI CONFINDUSTRIA, ENI ED EFIM

Acciaio: Cee spaccata Sì dell'Italia ai tagli

Stamane a Bruxelles una delegazione delle regioni siderurgiche italiane

BRUXELLES — La Comunità europea è spaccata a metà sulla questione dei tagli alla capacità di produzione siderurgica richiesti dalla commissione esecutiva e l'opposizione stavolta viene dall'Inghilterra, la Germania e l'Olanda. Gli altri paesi produttori di acciaio, che sono Italia, Francia, Belgio e Lussemburgo, invece, ormai sono disposti ad accettare in linea di principio il piano.

La spaccatura emerge in tutta chiarezza da quanto fanno sapere i grandi funzionari di Bruxelles, che sottolineano che il commissario Frans Andriessen si è imbattuto nella caparbia resistenza dei governi di Londra, Bonn e l'Aia.

Nell'ambito del piano proposto dalla commissione a giugno, che prevede tagli produttivi per un minimo di 27 milioni di tonnellate annue entro il 1985, alla Germania è stata chiesta una riduzione di sei milioni rispetto ai 53 milioni di capacità produttiva del 1980; all'Inghilterra, 4,5 milioni da 26,9 e all'Olanda 950 mila tonn da 7,3 milioni.

I sacrifici richiesti agli altri sono per l'Italia 5,83 milioni da 36,3; per la Francia 5,3 milioni da 26,9, per il Belgio 3,1 milioni da 16 e per il Lussemburgo 960 mila tonn da 5,2 milioni.

Una delegazione di amministratori delle regioni d'Italia colpite dalla crisi siderurgica sarà ricevuta oggi a Bruxelles, dal commissario Cee Antonio Giolitti, responsabile del coordinamento degli interventi dei fondi strutturali della Comunità Europea (in particolare, fondo regionale fondo sociale).

Secondo fonti comunitarie, la delegazione comprenderà gli assessori all'industria di Liguria, Lombardia, Campania, Umbria e Puglia e alcuni sindaci delle città più toccate dalla crisi siderurgica. Oltre che da Giolitti, la delegazione sarà ricevuta dal vicepresidente della commissione della Cee Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, e dal commissario Ivor Richard, responsabile per gli affari sociali. Gli incontri si svolgeranno nel pomeriggio.

In preparazione dell'incontro di Bruxelles si è registrata ieri a Roma una sostanziale convergenza di posizioni tra il coordinamento delle città e regioni siderurgiche e il sindacato sul problema della siderurgia e dell'occupazione, è stata riscontrata nel corso della riunione che si è svolta nella sede della regione Umbria.

Dopo aver concordato ripetutamente sul fatto che non esiste ristrutturazione del settore in assenza di una strategia di reindustrializzazione, le parti hanno lamentato il continuo rinvio degli incontri richiesti al governo e al presidente dell'Iri Prodi. «A differenza degli altri paesi comunitari — ha dichiarato l'assessore Pacetti— noi non abbiamo il problema degli impianti obsoleti: lo sviluppo recente ha infatti favorito l'ammodernamento ma ad alti costi finanziari».

A Roma intanto il presidente del Consiglio Craxi ha stabilito il calendario degli incontri con i responsabili degli enti di gestione delle partecipazioni statali e della Confindustria nel quadro delle consultazioni con le parti sociali per affrontare i problemi legati alla crisi industriale con particolare riferimento alla situazione nella siderurgia.

Craxi vedrà questa sera alle 19 il presidente dell'Iri Prodi. Domani mattina il presidente del Consiglio riceverà il presidente della Confindustria, Merloni mentre nel pomeriggio i presidenti dell'Eni, Reviglio e dell'Efim, Fiaccavento.

Sul fronte delle trattative sindacali c'è da registrare che dopo il settore degli acciai comuni, anche quello degli acciai speciali giunge al tavolo del confronto tra la Finsider e la Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici). Venerdì, infatti, i rappresentanti della Finsider e quelli dei due gruppi pubblici «Acciaierie di Piombino» e «Nuova Sias» avvieranno il confronto con la Flm sul piano di riassetto del comparto.

Secondo valutazioni sindacali, la Finsider avrebbe calcolato in 6500 lavoratori gli esuberi, a fronte di un'occupazione complessiva nel comparto di 15 mila addetti.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI CUTTICA A UN SETTIMANALE SUL «SANGUINOSO» PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Per le chiusure e i licenziamenti alla Zanussi il sindacato sorpreso preannuncia duri scontri

TRIESTE — *Il fulmine è arrivato nel cielo sereno di una giornata di fine settembre: i dirigenti della Zanussi hanno annunciato una drastica ristrutturazione dell'azienda che, secondo i primi calcoli, potrà arrivare anche al licenziamento di 7 mila lavoratori.*

Il neo ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha appreso la notizia mentre era ad Atene. Reazioni? «Per ora nessuna — rispondono all'ufficio stampa del ministero —. Se ne occuperà al suo ritorno, previsto al più tardi per questo pomeriggio».

Quale che sia stata la sorpresa di Altissimo, quello che è certo è che il nuovo piano di ristrutturazione della Zanussi, annunciato qualche giorno fa dal nuovo presidente del colosso di Pordenone, Umberto Cuttica, attraverso le pagine di un settimanale, si presenta già come una grossa gatta da pelare per i due dicasteri interessati: l'Industria, retto dal liberale Altissimo e il Lavoro, in mano al ministro socialista Gianni De Michelis.

Sulla sua proposta, infatti, Cuttica è stato perentorio: o si fa come dico io, oppure il futuro della Zanussi è in serio pericolo.

Tagli e chiusure per un totale di posti di lavoro in meno che potrà variare da 5500 unità fino a 7 mila (tale è la terapia d'urto di Cuttica) sono però una pillola piuttosto difficile da ingoiare per il sindacato, da sempre su posizioni di difesa dell'occupazione all'interno dell'azienda.

«L'impegno della Zanussi — dice uno dei segretari della Flm nazionale, Antimo Mucci — è di incontrare le parti sociali questa settimana. Quello che posso dire è che noi siamo disponibili a tutte le strade possibili, per rendere meno duro l'impatto sull'occupazione: dalla cassa integrazione al part-time. Tranne la firma dei licenziamenti».

Quello che si preannuncia, quindi, è uno scontro sociale certamente duro che vedrà, nei prossimi mesi, sindacato, governo e responsabili dell'azienda, impegnati in incontri di fuoco che si ripercuoteranno, non senza dolore, anche negli stabilimenti della regione. Ne dà conferma un altro sindacalista della Flm. «Si reclama l'urgenza di una ristrutturazione, ma i problemi erano conosciuti da un anno — afferma il segretario nazionale Berretta —. In realtà c'è un tentativo di confinare l'attività del sindacato alla sola registrazione degli esuberi. Anche la Rel si sta sfaldando e gli impegni non vengono rispettati».

I sindacati poi, particolarmente seccati di aver appreso la notizia dai giornali, hanno già chiesto l'immediata apertura di un confronto che coinvolga anche i nuovi azionisti del gruppo, (per ora soltanto ipotizzati nella società Consortium, che riunisce il Gotha dell'imprenditoria italiana, tra cui Agnelli, Marzotto e Lucchini), incontro nel quale metteranno sul tappeto tutti i problemi, compreso quello del ventilato mancato versamento dei contributi Inps che, secondo indiscrezioni, ammonterebbe già a 45 miliardi. Del resto, lo stesso Cuttica, dando notizia della drastica eliminazione dei rami secchi della Zanussi, aveva messo in conto le dure reazioni sindacali.

«Il sindacato — è stato il suo commento — comincerà a contare dai 25 mila in giù, sottraendo licenziati dalla cifra degli occupati. Io ribalterei il concetto: contiamo da zero in su, perché c'è il rischio che la crisi coinvolga tutta l'azienda e la distrugga».

Secondo il nuovo presidente, invece, l'operazione di ristrutturazione potrà dare «risultati splendidi». Il suo piano, al quale ha lavorato per tutta l'estate, prevede la chiusura o il drastico ridimensionamento di numerosi stabilimenti: la Cartiera Galvani, la Ceramica Galvani, l'Edilizia industrializzata, la Zanussi componenti plastica, l'ex Smalterie di Bassano, la Ducati di Bologna, lo Stabilimento di Pontinia, quello di S. Buceto.

Il tutto per un totale di licenziamenti (come il presidente, senza peli sulla lingua, non esita a definire), che arriva quasi a cifra settemila. Senza contare i 1700 dipendenti che saranno «riconvertiti» dalla Zanussi alla società operativa Rel in campo elettronico.

«In pratica — commentano alla Flm — una sentenza di riduzione ancora superiore a quella annunciata a suo tempo da Mazza e che rischia di farci trovare indifesi di fronte alla sfida tecnologica lanciata dai giapponesi».

Ma l'operazione, secondo il parere di Cuttica, è il prezzo da pagare per convincere le banche a consolidare i debiti della Zanussi e per indurre gli azionisti a ricapitalizzare l'azienda; due momenti, questi, previsti nel piano di ristrutturazione. La Zanussi, infatti, continua a marciare con un deficit di una decina di miliardi al mese. Nel 1982 ne ha persi 140 e si stima che ne perderà altrettanti quest'anno. L'urgenza di mettere fine alle perdite ha convinto così il presidente della società di Pordenone a concentrare l'attività in due soli settori, quelli trainanti: gli elettrodomestici (che hanno visto nei primi mesi dell'anno un aumento di vendite del 15 per cento) e gli «impianti per la collettività». Per gli altri stabilimenti, anche se si prevede la possibilità che vengano rilevati da altri imprenditori, il giudizio è drastico: eliminazione.

Su tutte le perdite, infatti, cade la scure degli interessi passivi che hanno prodotto un indebitamento con le banche intorno ai mille miliardi di lire. E per ottenere il consolidamento dei debiti, previsto nel piano Cuttica, è necessario far tornare in pareggio i bilanci.

Rimane la fase tre del progetto: la ricapitalizzazione dell'azienda, indispensabile a far decollare la Zanussi dopo lo sfoltimento dei rami secchi. Gli imprenditori della Consortium che da mesi, in un'altalena di notizie contrastanti, si ipotizza siano interessati al risanamento del colosso di Pordenone, daranno forse una risposta definitiva domani; la famiglia Zanussi, a cui fa capo l'80 per cento dell'attuale proprietà, sembra invece non poter contribuire all'investimento.

C'è poi la Regione, disposta, a quanto sembra, a impegnarsi per circa 200 miliardi in conto capitale, conto interessi e fideiussioni. Un estremo tentativo, forse, per impedire un brusco, drastico distacco della Zanussi dal tessuto sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Marina Nemeth

A Pordenone si critica il presidente «Certe cose doveva dirle prima a noi»

PORDENONE — In merito all'intervista rilasciata dall'avvocato Cuticca, sul piano di risanamento approvato dal consiglio d'amministrazione del gruppo, la segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e la Flm di Pordenone denunciano con forza il metodo adottato ritenendo che «non sia un buon modo di avviare il confronto sul piano quello di cominciare a divulgare i suoi contenuti a mezzo interviste prima ancora di averlo ufficialmente presentato al sindacato».

Si tratta, per il sindacato, di una pratica scorretta di relazioni sindacali e di un tentativo di mettere la controparte di fronte ai fatti compiuti e alle decisioni già prese senza possibilità di modifiche. Cgil, Cisl e Uil e Flm ribadiscono la necessità che la presentazione e l'avvio del confronto sul piano non continuino a essere rinviati nel tempo.

Le organizzazioni sindacali hanno del resto già espresso la loro posizione, che vede nel ministero dell'industria la sede dove si tratta e dove si assumono le decisioni con la partecipazione del sindacato e delle amministrazioni regionali interessate. Nel merito dei contenuti dell'intervista, le segreterie della Federazione unitaria e della Flm ritengono «preoccupante il fatto che nel piano non sia precisato chi contribuirà sul piano finanziario a renderlo effettivamente praticabile».

Ma altre sono le domande che il sindacato pone. Cosa ha prodotto il dichiarato interesse del gruppo di imprenditori facenti capo al Consortium? A che punto è la trattativa con la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha dichiarato ufficialmente la disponibilità a intervenire nella società capofila del gruppo? Per quanto riguarda gli indirizzi fondamentali del piano, che dovrebbe vedere la Zanussi di domani fare affidamento sul settore elettrodomestici, sui grandi impianti per la collettività, compresa la componentistica a questi legata, Cgil, Cisl e Uil e Flm pordenonesi vedono confermata la loro preoccupazione che da parte del nuovo gruppo dirigente vi sia uno scarso interesse per il settore dell'elettronica civile.

Quest'ultimo, sostengono i sindacati, sarà dunque uno dei nodi fondamentali della vertenza affinché il gruppo venga ridisegnato costruendolo sì sul settore chiave degli elettrodomestici e dei grandi impianti, ma anche su una diretta presenza e impegno nell'elettronica civile.

CONGAFI

Sei miliardi da assegnare ai consorzi in regione

UDINE — L'assessore regionale al commercio Bertoli, si è incontrato a Udine con i responsabili dei Consorzi garanzia fidi per il commercio della regione, per provvedere al riparto dei fondi assegnati ai consorzi stessi dalla legge regionale n. 70 del 1983, che ha dato attuazione alla legge n. 828 sugli interventi statali per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo.

Alla riunione sono intervenuti i presidenti dei Consorzi garanzia fidi per il commercio, di Trieste, De Rossi, di Udine, Pella, con il vicepresidente Santi, e i vicepresidenti dei Consorzi di Pordenone, Spadotto, e di Gorizia, Franco.

L'assessore Bertoli ha sottolineato la validità dell'azione svolta da questi organismi, a sostegno delle iniziative commerciali e per un ammodernamento e una razionalizzazione del settore. Ha ricordato poi l'ammontare degli stanziamenti disponibili: un importo complessivo di 6 miliardi di lire, di cui 2 miliardi da assegnare per garantire le operazioni di credito nelle zone terremotate, e 4 miliardi per quelle delle province di Trieste e Gorizia, della Bassa friulana e della Bassa pordenonese.

I responsabili dei Consorzi garanzia fidi hanno illustrato le rispettive esigenze, in base alle iniziative in atto e a quelle da programmare, tenendo conto delle quali gli uffici regionali hanno effettuato le proposte di riparto.

L'assessore Bertoli ha tuttavia invitato i Consorzi a presentare, entro i primissimi giorni del prossimo ottobre, eventuali rilievi sulle proposte stesse, al fine di verificarne la rispondenza alle richieste effettive pervenute dai commercianti associati ai Consorzi. Dopodiché i riparti saranno portati all'approvazione della Giunta regionale.

In poche righe

Nuova linea Trieste - Grecia

TRIESTE — Un collegamento marittimo trisettimanale unirà il porto di Trieste con quelli ellenico di Igumenizza. La linea sarà servita dai traghetti Atlas Primo e Atlas Secondo, della Libra Maritime del Pireo. Le due unità, con una stazza lorda di 2.455 tonnellate, hanno una capacità d'imbarco di 55 auto, di 33 trailers e una ricettività massima di 160 passeggeri. Il loro imminente ingresso in servizio consentirà di sviluppare non solo i collegamenti commerciali, ma anche quelli turistici tra la penisola ellenica e l'Europa, con positivi benefici per il porto di Trieste.

«Galileo» e «Marconi»: proposte

ROMA — La segreteria nazionale della Federmar - Cisal, ha ribadito la propria opposizione alla vendita delle turbonavi da passeggeri «Galileo» e «Marconi», sollecitando invece il loro impiego da parte della Finmare in servizi misti di linea e/o di crociera. Tra l'altro, secondo il sindacato autonomo dei marittimi, «il pagamento in dieci anni costituirebbe un regalo per l'armatore Costa e la vendita con cambio di bandiera rappresenterebbe un'ulteriore perdita della nostra flotta e, soprattutto, di oltre mille posti di lavoro». «Non si capisce l'ostinato rifiuto preconcetto della dirigenza della società Finmare a gestire le due turbonavi e l'Ausonia — rileva ancora la Federmar - Cisal — come stabiliva la prima legge sulla ristrutturazione e riconversione della società stessa. Se non vi sono uomini capaci di riorganizzare un tale servizio — conclude il sindacato — si trovino preso perché i marittimi e gli altri lavoratori di terra interessati non devono continuare a pagare per gli errori degli altri, in primo piano politici ed alta dirigenza».

Cantieri tedeschi: altri tagli

BONN — Anche la direzione dei cantieri tedesco-federali «Nordsee Emden» di propietà del gruppo Thyssen di Essen ha annunciato ieri che a causa del perdurare della crisi cantieristica dovrà licenziare nei prossimi dodici mesi 650 dei suoi 3.500 dipendenti. La direzione della Thyssen di Essen ha affermato di essere costretta a licenziare per poter intraprendere la produzione di navi speciali in una migliore situazione di costi. Il presidente del consiglio di fabbrica dei cantieri Nordsee Emden, Walter Gehfuss, ha dichiarato che secondo lui i licenziamenti saranno almeno 800.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Al Salam III (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: Al Salam III (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Bodrog» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. riva 21; «Gyashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Tjongerwal» (olandese), ag. Penso, imbarco legname, orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 9; «Viskva Mohini» (indiana), ag. Adriatic Shipping, attesa imbarco esplosivi, orm. molo V; «Hungaria» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. testa molo VI; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, lavori, silo; «Omex pioneer» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm.molo VII; «Karin Bornhofen» (germanica), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Jole C.» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, da Bengasi; «Adam Mitskavich» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Marinus Smits» (olandese), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Krasnokamsk» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Vasil Kalashnikov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna; «Aster» (panamense), merce varia, per Trieste; «Panorea» (greca), merce varia, per Pireo; «Valun» (jugoslava), cotone, per Malta.

Navi all'ormeggio: «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Astara» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia e ferro; «Austral» (panamense), ag. Daddamar, bacino Margret, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

DATI ISTAT PARAGONATI ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO SCORSO

Produzione industriale: -7,9% nei primi sette mesi del 1983

ROMA — Nuovo, forte calo della produzione industriale che, secondo i dati provvisori dell'Istat, ha fatto registrare, nel mese di luglio, una flessione del 9,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La tendenza negativa si è leggermente accentuata; nel periodo gennaio-luglio il calo di produzione è risultato pari al 7,9 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1982, mentre nei primi sei mesi la flessione era stata del 7,8 per cento.

Il dato decisamente negativo di luglio è dovuto, oltre che da un giorno lavorativo in meno rispetto al luglio '82, da cadute produttive accusate, anche se con intensità diversa, da tutti i settori industriali a eccezione di quello delle fibre artificiali (più 3,5 per cento). Da segnalare, però, che l'indice «destagionalizzato» ha fatto segnare, rispetto a giugno 1983, un lieve incremento, pari allo 0,6 per cento.

L'attività industriale dei primi sette mesi dell'anno, pur presentando risultati negativi generalizzati per tutti i settori, evidenzia una fascia differenziata di situazioni rispetto allo stesso periodo del 1982. Con riferimento alle principali attività economiche, infatti, si sono registrate le seguenti diminuzioni percentuali: 1,2 le alimentari; 4,5 i mezzi di trasporto; 8,2 le chimiche e la lavorazione dei metalli non metalliferi; 9,1 le tessili; 11,1 le meccaniche; 11,4 il vestiario e abbigliamento e le metallurgiche.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato, nei primi sette mesi del 1983, rispetto allo stesso periodo del 1982, le seguenti diminuzioni: 10,1 per cento i beni finali di investimento; 8,6 per cento i beni intermedi e le materie ausiliarie; 6,2 per cento i beni finali di consumo.

La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione del macchinario industriale che ha registrato una caduta del 16,5 per cento, di una diminuzione del 10,6 per cento dei beni di investimento per usi plurisettoriali e di un calo più contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (meno 0,4 per cento).

Il lieve incremento fatto segnare, rispetto a giugno, dall'indice «destagionalizzato» è il risultato di un incremento del 6,8 per cento dei beni finali di investimento e di una diminuzione dello 0,6 per cento sia dei beni finali di consumo sia dei beni intermedi. Nella tabella l'andamento dell'indice della produzione industriale nei primi sette mesi dell'anno.

MESE	INDICE	VARIAZIONI MESE SU MESE	PERCENTUALI PERIODO SU PERIODO
GENNAIO	127,1	– 5,9	– 5,9
FEBBRAIO	130,8	– 8,0	– 6,9
MARZO	143,7	– 7,4	– 7,1
APRILE	125,2	– 14,0	– 8,9
MAGGIO	136,7	– 5,0	– 8,1
GIUGNO	133,1	– 5,9	– 7,7
LUGLIO	129,5	– 9,4	– 7,8

Sotto la colonna «periodo su periodo» sono indicate le variazioni percentuali relative al periodo che va da gennaio al mese indicato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Crolla l'export di vino

ROMA — Le esportazioni di vino hanno avuto nei primi sei mesi di quest'anno un vero tracollo: le vendite all'estero — secondo quanto rende noto l'Irvam — sono ammontate infatti a sei milioni e mezzo di ettolitri, con un calo del 37,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La forte flessione in termini quantitativi risulta meno pesante in termini valutari dato l'aumento dei prezzi di vendita, dovuto principalmente alla perdita di valore della lira rispetto alle monete dei principali paesi acquirenti.

Nei primi sei mesi dell'anno, in particolare, il valore delle esportazioni è stato di 452 miliardi e mezzo di lire, con un calo del 18 per cento circa rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

SOTTO L'EGIDA DELL'ASSOCIAZIONE DI GINEVRA

Economisti europei al convegno romano sull'assicurazione

ROMA — Dieci anni or sono, l'Associazione di Ginevra (Associazione internazionale per lo studio dell'economia dell'assicurazione), che raggruppa i maggiori esponenti dell'assicurazione internazionale, organizzò il primo convegno internazionale degli economisti che si occupano delle problematiche relative al rischio assicurativo e alle incertezze che caratterizzano i moderni sistemi economici.

Quella prima seduta era presieduta dal prof. Raymond Barre che ne ebbe l'idea e che guidò l'Associazione di Ginevra fino al giorno in cui divenne primo ministro del governo francese.

Da allora, gli economisti del rischio e dell'assicurazione, provenienti da una dozzina di Paesi europei, dagli Stati Uniti e dal Canada, si sono riuniti annualmente in varie università europee e celebrano il loro decimo anniversario a Roma in questi giorni, alla Luiss, Libera università di Studi Sociali.

I temi in discussione in questo seminario romano toccano non solo le problematiche assicurative ma anche quelle degli altri comparti economici.

SECONDA PARTE DELLA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Le nuove pensioni: spettanze e limiti

Pubblichiamo la seconda e conclusiva parte della nota illustrativa, curata dall'Associazione industriali, del decreto governativo che innova le prestazioni in materia previdenziale e degli adempimenti che riguardano le aziende e i lavoratori. La prima parte è stata pubblicata nell'edizione di sabato 24 settembre.

Prestazioni pensionistiche. L'art. 6 del decreto-legge prevede che, a decorrere dal 1.o ottobre 1983, l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, delle gestioni sostitutive, esonerative ed esclusive della medesima, nonché delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (coldiretti, coloni, mezzadri, artigiani ed esercenti attività commerciali), della gestione speciale minatori spetta soltanto se il titolare della pensione non possegga redditi propri assoggettabili all'Irpef per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1.o gennaio di ciascun anno.

Da segnalare che dal computo dei predetti redditi viene escluso il reddito della casa di abitazione e ogni trattamento di fine rapporto comunque denominato e che alla formazione dei redditi stessi non concorre l'importo della pensione da integrare al trattamento minimo. Tale limite di reddito personale (non viene considerato, quindi, quello del nucleo familiare) per l'anno 1983 è pari a lire 7.177.300 (552.100 mensili).

Sul fronte del divieto di cumulo vi è da registrare anche una sostanziale innovazione introdotta dall'art. 8 del decreto-legge. Tale articolo, infatti, stabilisce che la pensione di invalidità non spetta (e se già attribuita, viene revocata) nel caso in cui l'assicurato o il pensionato siano percettori di redditi di lavoro dipendente, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto comunque denominato, o di reddito da lavoratore autonomo o professionale per un importo lordo, al netto dei soli contributi previdenziali, superiore a tre volte l'ammontare del trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1.o gennaio di ciascun anno. Per l'anno 1983, pertanto, la predetta soglia di reddito è pari a lire 10.765.950 (828.150 mensili).

Al fine dell'accertamento dei predetti redditi sono previste delle apposite «autodenunce» rilasciate dagli interessati, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 114/1977. È previsto, inoltre, il pagamento di una sanzione amministrativa pari a un milione per ogni lavoratore, cui si riferisce l'inadempienza, per quei datori di lavoro che non comunichino all'Inps, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge o dalla data di assunzione, le retribuzioni percepite dai propri lavoratori dipendenti titolari di pensione di invalidità.

Anche i lavoratori titolari di pensione di invalidità incorreranno in una sanzione amministrativa pari al doppio della somma indebitamente percepita, nel caso in cui non dichiarino per iscritto al loro datore di lavoro la qualità di pensionati di invalidità.

Rapporto contributi-prestazioni. L'art. 7 del decreto-legge riconferma, con qualche modifica, il contenuto dell'art. 5 del precedente d.l. n. 59 dell'11 marzo 1983. Praticamente significa che il numero dei contributi settimanali da accreditare ai lavoratori dipendenti nel corso dell'anno solare, ai fini delle prestazioni pensionistiche a carico dell'Inps, per ogni anno solare successivo al 1982, è pari a quello delle settimane dell'anno stesso retribuite o riconosciute in base alle norme che disciplinano l'accreditamento figurativo, sempreché risulti erogata, dovuta o accreditata figurativamente per ognuna di tali settimane una retribuzione non inferiore al 30% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1.o gennaio dell'anno considerato. Per l'anno 1983 l'importo sarà pari a lire 82.815.

Tale norma avrà riflessi anche sul minimo dei versamenti volontari che dovrebbe passare dalla decima alla quindicesima classe con il conseguente raddoppio del contributo da versare. Il nuovo decreto ha, altresì, colmato una lacuna esistente per quanto riguarda i minimali giornalieri di contribuzione.

L'attuale art. 7, infatti, stabilisce che il limite minimo di retribuzione giornaliera, ivi compresa la misura minima dei salari medi convenzionali, per tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale non può essere inferiore al 7,50% dell'importo del trattamento minimo mensile di pensione a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti in vigore al 1.o gennaio dell'anno considerato.

■ OPEC — La capacità di raffinazione dei membri dell'Opec dovrebbe raddoppiare o quasi entro il 2000 e comincerà a crescere del 50% per il 1986, rispetto al 1982.

MENTRE IL DOLLARO PERDE DIECI PUNTI

Lira ancora debole Marco e franco sv. ripetono i record

ROMA — L'assestamento del dollaro su valori più bassi si è consolidato anche per lo slittamento dei tassi di interesse Usa (fixing a 1501,50 rispetto a 1511,75 di venerdì). Questa evoluzione ha convogliato capitali sulle altre valute forti del momento, e in particolare marco, franco svizzero e yen. Come conseguenza, la nostra lira, se da una parte ricupera sul dollaro, tocca nuovi minimi nei confronti di queste tre valute, anche se le variazioni sono di ordine decimale.

Il marco sale a 605,60, guadagnando sei decimi sul record di fine settimana (605) mentre il franco svizzero sale a 747,54, quattro decimi in più delle 747,125 precedenti. Nuovo record anche per lo scellino, che continua a muoversi in parallelo con il marco e sale a 86,177 da 86,095.

Ma la valuta più forte della giornata risulta lo yen, che tocca 6,725 sulla lira contro i 6,700 di venerdì, e avanza nettamente anche sulle altre valute, toccando in particolare 1,11 marchi. La lira arretra marginalmente anche sul fiorino ma ricupera di stretta misura su franco francese e su quello belga.

■ ORO — L'oro ha chiuso su livelli più bassi rispetto alle punte della giornata, mantenendo peraltro un vantaggio di un paio di dollari sui valori di fine settimana dopo diverse oscillazioni dovute principalmente a vendite di realizzo.

Ocse: +3-3,5% l'attuale sviluppo

WASHINGTON — La crescita del pnl reale nei paesi dell'Ocse è attualmente del 3-3,5% e dovrebbe restare su questo livello fino al 1984. Lo afferma il segretario generale dell'Ocse, Van Lennep, osservando che nel primo semestre 1983 la ripresa economica è apparsa solidamente avviata negli Usa, e risultava di quasi un punto superiore ai dati indicati dall'Ocse stessa nella sua relazione previsionale.

L'avvio della ripresa si è visto anche in Europa, per quanto ancora debole e anche in Giappone. Gli investimenti negli Usa possono essere definiti discreti e si espanderanno soltanto se i tassi d'interesse verranno sostanzialmente ridotti.

Inoltre, se gli Usa non prenderanno provvedimenti per ridurre i futuri deficit di bilancio, la crescita economica diventerà probabilmente sempre più irregolare, afferma Van Lennep, concludendo che la maggior parte degli altri paesi ha ancora delle difficoltà da superare.

GIÀ ESAURITO IL CONTINGENTE PER IL 1983

Autoradio giapponesi Importazione sospesa

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario fino alla fine dell'anno le autoradio di origine giapponese. Non potranno dunque più essere importate in Italia autoradio di tale provenienza, anche se sono già state ammesse in altri paesi Cee.

Viene così completamente bloccato l'afflusso in Italia, dato che il contingente diretto (30.000 dollari) risulta già esaurito per il 1983. Il provvedimento, informa la commissione Cee, è stato preso perché la quota di mercato delle autoradio importate in Italia continua a salire (dal 18 per cento nel 1981 al 23 per cento nel 1982), mentre un quarto dei duemila addetti dell'industria italiana sono in cassa integrazione.

La produzione italiana è scesa dai 500.000 apparecchi nel 1981 a 440.000 nel 1982, e a soli 90.000 nel primo semestre di quest'anno. Il consumo italiano risulta sceso da 600.000 autoradio nel 1981 a 510.000 nel 1982, e a 244.000 nel primo semestre 1983.

■ INGHILTERRA — Il deficit commerciale inglese è sceso a 138 milioni di sterline in agosto da 350 milioni di luglio. Lo ha reso noto il dipartimento al commercio e all'industria. La bilancia delle partite correnti ha registrato un attivo di 22 milioni di sterline contro il deficit (rivisto) di 190 milioni del mese precedente.

BORSE E MERCATI

Scambi rarefatti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi assai modesti. La settimana è cominciata per il mercato azionario con una riunione monotona soprattutto per quanto riguarda il lavoro che si è sviluppato su livelli molto ridotti.

Anche nel settore dei premi gli scambi sono risultati estremamente rarefatti a sottolineare la carenza di idee, ma soprattutto le incertezze e le perplessità degli investitori in attesa che il governo vari i provvedimenti per il contenimento del disavanzo pubblico.

Dopo un avvio caratterizzato da selettive migliorie nei prezzi, la riunione è proseguita con un'intonazione più irregolare per il ripresentarsi di realizzi che hanno annullato le migliorie iniziali.

Scambi vivaci sul mercato obbligazionario

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1590/1600, franco svizzero 740/750, marco tedesco 598/609, franco francese 196/200, sterlina 2390/2410.

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato in quanto il mercato si è indebolito dopo un avvio più fermo. Tra gli operatori è emerso un certo disappunto per il livello della domanda per i nuovi titoli Bp.

FRANCOFORTE — Corsi azionari fermi attraverso scambi attivi, in un mercato sostenuto dal forte calo della massa monetaria settimanale Usa e dall'indebolimento del dollaro.

ZURIGO — Quotazioni contrastate, con scambi esigui e selettivi. I negativi risultati interinali riportati da alcune società di macchinari hanno depresso il mercato, mentre le previsioni di un rafforzamento di Wall Street non hanno stimolato nuovi interessi.

PARIGI — Listino in rialzo con scambi attivi di riflesso alle previsioni di rafforzamento di Wall Street. L'incremento del tasso del denaro a vista e la debolezza del franco francese sul dollaro non hanno scoraggiato gli investitori.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 26-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1601,45	1596,—	1601,55
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	605,70	603,—	605,60
Franco francese	199,86	199,—	199,85
Fiorino olandese	541,50	537,—	541,49
Franco belga	29,92	29,—	29,92
Lira sterlina	2408,25	2400,—	2408,50
Lira irlandese	1894,—	1860,—	1894,—
Corona danese	168,34	168,—	168,31
Ecu	1372,88	—,—	1373,80
Dollaro canadese	1300,55	1290,—	1300,27
Yen giapponese	6,72	6,60	6,72
Franco svizzero	747,48	743,—	747,54
Scellino austriaco	86,17	85,75	86,17
Corona norvegese	217,17	216,—	217,20
Corona svedese	204,43	201,—	204,45
Marco finlandese	282,70	280,—	282,72
Escudo portoghese	12,97	11,50	12,98
Peseta spagnola	10,60	10,20	10,59
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	12,50-12,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1350,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,72 p.c. (63,95); nei confronti delle valute Cee 58,05 p.c. (50,06); nei confronti di tutte le valute 60,53 p.c. (60,61).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	417,00	(+ 2,72)	Milano	422,60	(+ 3,11)
Hong Kong	417,75	(+ 4,00)	Parigi	417,60	(+ 3,54)
New York	415,00	(+ 2,00)	Zurigo	415,95	(+ 2,70)
Londra	415,00	(+ 2,00)			

Sterlina vc 152000-158000; sterlina nc (ante 73) 153000-159000; sterlina nc (post 73) 152000-158000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 665000-685000; oro fino 21200-21400; argento 612-627; platino 23740.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/9	23/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4890	4900
Bonifiche ferraresi	27750	27760
Cavarzere	1030	1020
Eridania	8585	8550
Ibp	3952	3580
Ibp risp.	3350	3210
Ind. zuc.	1050	1090
Mil. Agr. Vittoria	5999	5980
Perugina	1897	1875
Perugina risp.	1670	1690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35500	35400
Ass. Ausonia	999	1041
Comp. Ass. Milano	16600	16530
C. Ass. Milano risp.	11490	11445
Comp. Latina	659	660
Comp. Latina priv.	470	450
Firs	1894	1894
Firs risp.	594	570
Generali	142700	141975
Italia Assicurazioni	13900	13890
L'Abeille Italiana	36500	36400
La Fondiaria	29670	29500
Ras	147050	146400
Sai	12800	12870
Sai priv.	12910	12910
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11550	11510
Toro Assicurazioni pr.	9120	9000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29350	29590
Banca Catt. Veneto	5460	5450
Banco di Roma	28000	28200
Banco Lariano	5051	5150
Credito Italiano	3341	3360
Credito Varesino	4310	4400
Interbanca	20150	19800
Mediobanca	65900	66200
Cartarie editoriali		
Burgo	2370	2430
Burgo priv.	2300	2300
Burgo risp.	—	—
De Medici	2330	2305
Mondadori	5015	5160
Mondadori priv.	2618	2620
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1503	1503
Pozzi Ginori	113	113
Pozzi risp.	95	92
Eternit	396	390
Eternit pref.	430	430
Italcementi	46090	45100
Italcementi risp.	41500	41500
Unicem	15460	15400
Unicem risp.	11600	11800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8600
Caffaro	409,50	410
Caffaro risp.	404	404
Farmit C. Erba	9810	9830
Italgas	1049	1061
Lepetit	26350	26280
Lepetit priv.	26300	26100
Mira Lanza	32220	32335
Montedison	204,25	202
Perlier	7670	7670
Pierrel	1570	1580
Pierrel risp.	857	860
Rol	1351,50	1351
Saffa	5510	5500
Saffa risp.	5201	5201
Siossigeno	15010	15010
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	341	347
La Rinascente priv.	241	243
Silos di Genova	1178	1185
Standa	5410	5400
Standa risp.	5200	5200
Comunicazioni		
Alitalia	900	895
Ausiliare	8000	8000
Aut. Torino-Milano	7418	7390
Italcable	10420	10570
Nai	35,25	36,50
Nord Milano	3410	3380
Sip	1720	1718
Sip risp.	1750	1770
Elettrotecniche		
Magneti	849	835
Marelli risp.	832	825
Tecnomasio	396	396

TITOLI	26/9	23/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1575	1580
Agricola	17890	17950
Agricola risp.	14780	14780
Bastogi	214	220,25
Bon Siele	28540	28700
Borgosesia	4300	4100
Borgosesia risp.	2370	2420
Brioschi	1180	1180
Buton	2810	2770
Centrale	1809	1818
Centrale risp.	1069	1106
Centrale risp. pr.	1166	1145
Cir	4480	4380
Cir risp.	4480	4380
Euromobiliare	4640	4520
Fidis	3020	3030
Breda	4220	4205
Finmare	49,50	50
Finrex	1305	1320
Finsider	45	45
Fiscambi	3100	3220
Gemina	410	402
Gemina risp.	418	418
Gim	3390	3301
Gim risp.	2010	2010
Ifi priv.	4915	4924
Ifil	6250	6110
Ifil risp.	4101	4210
Invest	2864	2869
Italmobiliare	62000	63500
Mittel	1290	1350
Part. Finan.	691	700,50
Pirelli Spa	1581	1581
Pirelli risp.	1600	1584
Pirelli C.	2655	2680
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9000	9050
Sarom	1680	1700
Sme	699	698
Smi	1840	1880
Smi risp.	1440	1430
Stet	1700	1700
Terme Acqui	1121	1111
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6180
Beni Imm. Italia	748	757
Beni Imm. It. risp.	712	728
Coge	923	925
Cogefar	1382	1382
Condotte d'Acqua	166	166
De Angeli Frua	1510	1580
Gen. Immobil.	681	670
Iniziativa Edilizia	24210	24500
Isvim	16500	16500
La Milano Centrale	8230	8120
MI-Centrale risp.	8150	8130
Risanamento	8500	8600
Sifa	2324	2324
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3079	3080
Fiat priv.	2160	2174
Gilardini	6450	6400
Franco Tosi	19280	19050
Olivetti ord.	3365	3420
Olivetti priv.	3300	3350
Olivetti risp.	3200	3222
Olivetti risp. n.c.	2010	2020
Westinghouse	18600	18580
Worthington	2575	2545
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	457	400,50
Cantieri Metal.	4299	4295
Dalmine	384	385
Falck	1490	1470
Falck risp.	1475	1470
Ilssa Viola	569	569
Magona	4745	4745
Pertusola	510	530
Trafilerie	2710	2640
Tessili		
Cent. Zinelli	23	23
Cantoni	2789	2800
Cucirini	1600	1580
Cascami Seta	4040	4040
Eliolona	1195	1171
Fisac	7030	7030
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3655	3665
Linificio risp.	1811	1821
Marzotto	1350	1355
Marzotto risp.	1905	1900
Olcese	43	42,50
Rotondi	11150	11060
Snia Viscosa	1161	1160
Unione Manifatture	16130	16130
Zucchi	3440	3440
Diverse		
Acq. De Ferrari	1701	1700
Acq. De Ferrari risp.	1720	1719
Acque Potabili	3255	3300
Calz. di Varese	1549	1500
Ciga	4200	4190
Jolly Hotel	5040	5060
Pacchetti	76	76
Trenno	14486	14400

Trieste

	26/9	23/9
Generali	142.700	141.800
Ras	147.000	146.300
Montedison	203	202
La Rinascente	340	347
La Rinascente priv.	240	243
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1720	1718
Sip risp.	1750	1770
D. Tripcovich	5650	5620
Bastogi Irbs	214	220
Finmare	50	50
Finsider	45	45
Pirelli	1580	1580
Pirelli risp.	1600	1585
Sme	700	675
Stet	1700	1700
Stet risp.	1725	1735
Gen. Imm. Sogene	680	670
Fiat	3070	3100
Fiat priv.	2165	2180
Dalmine	385	385
Lane Marzotto	1355	1345
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1160	1160
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.400	9.500
Iccu	2600	2550
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.000	13.500
Carnica Ass.	5150	5.200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.80
B.T. 84 II - 12%	97.80
B.T. 87 - 12%	86.20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.70
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	79.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.95
Crediop - 6%	59.30
Crediop - 7%	55.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.05
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	66.85
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.40
Icipu Vent - 6%	80.70
Enel 71-86 - 7%	92.—
Enel 72-87 I - 7%	89.50
Enel 78-85 I - 12%	95.30
Enel 78-85 II - 12%	95.25
Enel 79-86 - 12%	92.65
Enel 76-84 indic.	145.10
Enel 77-84 indic.	143.50
Enel 77-84 II indic.	142.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.—
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	83.10
C. Ris Milano ord. - 6%	55.90
Città Milano 72-92 - 7%	77.10
Città Milano 75-85 - 10%	93.35
Città Milano 76-88 - 10%	89.20
Montedison ind. - 13,5%	151.—
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.80
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	497.—
Medio - Olivetti - 12%	312.50
S. Paolo Italcable - 12%	284.—
Generali 81-88 - 12%	261.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,35	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,94	8,65
Interfund	»	11,16	—
Capitalia	»	10,62	—
Mediolanum	»	13,31	14,47
Multinvest	»	23,46	24,10
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	190,17	—
Rominvest	doll.	13,49	14,30
Robeco	fior.	320,50	—
Rolinco	»	310	—
Rasfund	lire	11.019	—
Fondo Tre R	lire	16.463	—

Bilanci e società

Smi: migliora l'utile di esercizio

FIRENZE — L'esercizio della Smi — Società metallurgica italiana, chiuso al 30 giugno 1983, presenta un risultato positivo di 4.694,5 milioni di lire, dopo aver effettuato tutti gli stanziamenti ordinari: sono stati accantonati al fondo oscillazione titoli 3.201,5 milioni.

Tenuto conto, quindi della situazione congiunturale del paese, il consiglio della Smi ha deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 26 ottobre prossimo) — la distribuzione di un dividendo unitario invariato di 140 lire alle azioni di risparmio e di 70 lire alle azioni ordinarie, accantonando poi circa 1.363 milioni al fondo conguaglio dividendi.

L'assemblea si terrà anche in sede straordinaria per discutere una proposta di modifica allo stato sociale, relativamente alla data di chiusura dell'esercizio.

Gilardini: positivo 1.o semestre

ROMA — Il fatturato della «Gilardini» (gruppo Fiat) è aumentato nei primi sei mesi dell'anno del 7,3 per cento raggiungendo il livello di 179 miliardi di lire. A livello di gruppo, i ricavi hanno toccato i 200 miliardi di lire (più 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

È quanto ha constatato il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino sotto la presidenza di Cesare Romiti per esaminare l'andamento del primo semestre. I ricavi all'esportazione — informa un comunicato — sono stati pari a 40 miliardi di lire con una incidenza sul totale di oltre il 22 per cento, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'anno precedente.

Ipi: ricavi aumentati del 50%

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Piemonte immobiliare (Gruppo Toro assicurazioni), riunitosi a Torino, ha esaminato i risultati gestionali del primo semestre dell'esercizio. I ricavi, relativi ai servizi di intermediazione sono stati di cinque miliardi e 233 milioni con un incremento superiore al cinquanta per cento rispetto a quelli realizzati nel medesimo periodo dell'anno 1982.

«Le previsioni per l'anno in corso — si sostiene in un comunicato dell'Ipi — pur nella prudenza imposta dalle attuali condizioni di mercato, sono per un favorevole risultato dell'esercizio in linea con l'evoluzione conseguita nell'anno precedente».

I metalli non ferrosi

Buona tenuta del mercato

TRIESTE — Parecchi fattori hanno contribuito a far oscillare le quotazioni al London Metal Exchange, fra cui la tendenza verso un certo consolidamento nei prezzi, gli influssi delle tensioni internazionali, alcune agitazioni salariali in certe aree minerarie, il mancato rialzo nei tassi di sconto americani.

Le oscillazioni dei cambi (dollaro e sterlina) hanno esercitato influssi di scarso significato. Scarsa la speculazione internazionale nel Lme e nel Comex di New York. Il rame ha recuperato 15,50 sterline per tonnellata a seguito di acquisti giapponesi (ma si ritiene che Tokio non continuerà che scarsamente a rifornirsi ulteriormente per alcune settimane).

Il piombo al Lme ha guadagnato 14 sterline rispetto al giorno 16 scorso: si dà per scontato che l'incremento sia dovuto a maggiori acquisti americani del settore delle batterie. Piuttosto accentuata la maggiorazione dello stagno, ma per cause incidentali e non per correnti d'acquisto a media scadenza. Infine l'alluminio che ha migliorato di 7,5 sterline/tonnellata, ma su un mercato privo di consistenza. In lieve regresso l'argento. Nella tabella le quotazioni in sterline per tonn. al Lme dal 15 al 23 settembre.

Rame	1016,5 - 1032
Piombo	264 - 278
Zinco	543 - 553
Stagno	8396 - 8550
Alluminio	1060,5 - 1068
Argento	782 - 799
	(in pence per libbra troy)

D. Lun.

■ YAMAHA — La Yamaha Motor ritiene di poter tornare in attivo costante per il 1985/86. Lo ha dichiarato il presidente Eguchi. Nell'esercizio scorso la società ha accusato una perdita netta consolidata di 23,06 miliardi di yen contro un utile di 8,32 miliardi nel 1981/82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL CARTELLONE '83-'84 DELLO STABILE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dürrenmatt e Renzo Rosso in proprio gli altri 8 da Shakespeare a Pirandello

Inaugurazione il 10 novembre con i «Sei personaggi in cerca d'autore», protagonista Giulio Bosetti

TRIESTE — Un classico di Luigi Pirandello, «Sei personaggi in cerca d'autore», con Giulio Bosetti protagonista, inaugurerà giovedì 10 novembre la ventinovesima stagione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, che entra nel suo trentesimo anno di attività.

Gli spettacoli in abbonamento che verranno rappresentati al Politeama Rossetti saranno in tutto dieci, due dei quali di produzione propria. Si tratta di «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt (una commedia, non tragedia o dramma, sull'ultimo imperatore romano d'occidente, Romolo Augustolo), con Mario Scaccia, Carla Cassola e Lidia Coslovich (in «prestito» dallo Stabile sloveno), regia di Giovanni Pampiglione, e «Il pianeta indecente» (sottotitolo «Charles Fourier») dello scrittore triestino Renzo Rosso, novità italiana, con Giulio Brogi e la regia di Roberto Guicciardini, che vedremo per la Befana.

Nel cartellone, presentato ieri al Circolo della Stampa, figurano inoltre «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Gianni Santuccio, «La donna sul letto», che vede il ritorono a teatro, come autore e regista, di Franco Brusati, «Corruzione al palazzo di giustizia» di Ugo Betti, con Corrado Pani protagonista, in alternativa allo «Stratagemma dei bellimbustì» di George Farquhar, che a fine febbraio vedrà alla ribalta Lando Buzzanca, Carmen Scarpitta e l'intramontabile Paola Borboni.

Per Carnevale arriverà «Provaci ancora Sam» di Woody Allen con Antonio Salines, cui seguirà un secondo Pirandello («l'autore più richiesto dal pubblico triestino») «Non si sa come» con Umberto Orsini (regia di Lavia) e «La casa dell'ingegnere», tratto da Carlo Emilio Gadda e interpretato da Paolo Bonacelli e Dina Sassoli. Infine, a maggio, si tornerà a schillereggiare con Gabriele Lavia, nuovamente factotum in «Don Carlos».

Tra gli spettacoli fuori abbonamento, a parte la bella sorpresa di Gino Bramieri che debutterà con il suo «Pardon Monsieur Molière» (di cui riferiamo in questa stessa pagina) il 10 ottobre, sono in predicato «Un marito» di Italo Svevo con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, «Questa sera da Tosti» con lo Stabile dell'Aquila, e il «Nerone» di Mario Scaccia.

Come si vede il cartellone, illustrato dal direttore dello Stabile, Sergio d'Osmo, prevede spettacoli già collaudati nella passata stagione e punta sulla presenza di attori di rilievo.

E per gli spettacoli che non approderanno a Trieste, ma circoleranno per le nostre contrade? Gli abbonamenti triestini godranno del 30 per cento di sconto negli altri teatri della Regione. Tra gli spettacoli, segnaliamo «Metti una sera a cena» di Patroni Griffi con Florinda Bolkan (il 15-16 novembre a Gorizia e il 18-19-20 a Udine), «Capitolo Secondo» di Neil Simon (il 13 dicembre a Gorizia e il 16-17 e 18 a Udine) e «Sarto per signora» di Feydeau con Nando Gazzolo e Gianni Agus (il 5-6 e 7 gennaio a Udine e il 10 a Gorizia).

Renzo Sanson

Alternative: muoversi sempre più anche fuori del mondo triestino

TRIESTE — Negli interventi seguiti alla presentazione del «cartellone», in primo piano la questione degli spazi, dei costi e del rilancio di Trieste come centro turistico e culturale.

Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno, ha dato il «la» sottolineando l'importanza di impiantare a Trieste un turismo alternativo, che sfruttando il successo e il prestigio del Festival dell'operetta, contribuisca a prolungare la stagione turistica.

Per questo, ha detto l'assessore Agnelli, esiste un piano organico del Comune, ma si va ancora avanti a piccoli interventi: per esempio i «buchi» nelle mura del castello di San Giusto, a colpi di cento milioni, per creare quelle «uscite di sicurezza» che consentiranno di aumentare la capienza del Cortile delle Milizie dagli attuali 2013 a circa 4000 spettatori.

Orazio Bobbio, presidente della «Contrada», ha confermato che il suo gruppo si sobbarcherà la gestione del Teatro Cristallo (1000 posti) dove allestirà la seconda stagione di Teatro per ragazzi. È anche emerso che un gruppo di privati sta puntando al Filodrammatico per trasformare in sala teatrale l'ex cinema a luce rossa.

Per quanto riguarda la seconda sala dello Stabile, cioè l'Auditorium di via Tor Bandena 4, nel teatro dovrebbe aver luogo un ciclo di spettacoli di gruppi teatrali regionali, che consentirà — come ha rilevato la prof.ssa Monti — di farli conoscere e di aprire un dibattito sulla loro funzione nel quadro dell'attività dei più grandi enti.

Questa rassegna darà modo di far vedere cose nuove, ma anche di ospitare grossi gruppi nazionali come «Falso Movimento».

Intanto però — ha detto d'Osmo — resta il problema della gestione del Politeama Rossetti, che conta su un contributo di 61 milioni di lire («la paga di tre bidelli») mentre ce ne vorrebbero dieci volte tanto.

Ha concluso gli interventi il sindaco Richetti, neo presidente dello Stabile, il quale ha sostenuto che esso deve muoversi sempre più in una dimensione di attrattiva anche fuori del mondo triestino, e cercare di coinvolgere non solo gli enti pubblici ma anche le associazioni di categoria.

R. S.

Ecco i dieci in abbonamento

«Sei personaggi in cerca d'autore»
Di Luigi Pirandello — Dal 10 al 20 novembre
Cooperativa Teatro Mobile. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Massimo de Francovich, Lina Sastri.

«Romolo il Grande»
Di F. Dürrenmatt — Dal 7 al 23 dicembre
Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Giovanni Pampiglione. Con Mario Scaccia, Carla Cassola, Lidia Coslovich, Jarek Stuhr.

«La donna sul letto»
Novità italiana di F. Brusati — Dal 2 al 12 febbraio
Teatro Regionale Toscano. Regia di Franco Brusati e Guido P. Schlinkert. Con Edmonda Aldini e Paolo Graziosi.

«Lo stratagemma dei bellimbusti»
Di George Farquhar — Dal 21 al 26 febbraio
Venetoteatro. Regia di Gianfranco De Bosio. Con Lando Buzzanca, Carmen Scarpitta e la partecipazione di Paola Borboni.

«Il pianeta indecente»
Di Renzo Rosso, novità italiana — Dal 5 al 22 gennaio
Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Roberto Guicciardini. Con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini.

«Il mercante di Venezia»
Di W. Shakespeare — Dal 22 novembre al 4 dicembre
Fondazione A. Biondo. Regia di Pietro Carriglio. Con Gianni Santuccio, Paola Bacci, Orso Maria Guerrini.

«Corruzione a Palazzo di giustizia»
Di Ugo Betti, — Dal 14 al 19 febbraio
Cooperativa Teatro Popolare di Roma. Regia di Orazio Costa. Con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti.

«Provaci ancora Sam»
Di Woody Allen — Dal 28 febbraio all'11 marzo
Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Antonio Salines. Con Antonio Salines.

«Non si sa come»
Di Luigi Pirandello — Dal 13 al 25 marzo
Teatro Eliseo di Roma. Regia di Gabriele Lavia. Con Umberto Orsini.

«La casa dell'ingegnere»
Di Siro Ferrone da Gadda — Dal 27 marzo all'8 aprile
Teatro Stabile di Torino. Regia di Beppe Navello. Con Paolo Bonacelli e Dina Sassoli.

«Don Carlos»
Di Friedrich Schiller — Dall'8 al 20 maggio
Teatro Eliseo di Roma. Regia di Gabriele Lavia. Con Gabriele Lavia e Monica Guerritore.

IN PRIMA NAZIONALE AL ROSSETTI IL NUOVO SPETTACOLO DI GARINEI E GIOVANNINI

Bramieri affronterà Molière sul difficile «ring» di Trieste

Sarà «Il borghese gentiluomo» rivisto e «corretto» (ma non troppo) da Terzoli e Vaime

ROMA — Il 10 ottobre prossimo (eventuale qualche lieve spostamento) il pubblico del teatro Rossetti di Trieste conoscerà forse un nuovo Gino Bramieri, un Gino Bramieri che per la prima volta affronta un «classico» e di cimenta in Moliére.

Lo spettacolo «Pardon, monsieur Molière» la cui prima nazionale andrà in scena appunto al Politeama Rossetti è tratto da uno dei capolavori del commediografo francese, «Il borghese gentiluomo», rivisto e «corretto» ma non troppo, per l'occasione, dal duo Terzoli e Vaime. Molière diventa quindi «commediografo musicale» sotto la testata di lusso di Garinei e Giovannini, e con la faccia di Gino Bramieri. Lo spettacolo è stato presentato ieri al Teatro Sistina di Roma nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato autori e attori.



Ma perché Trieste? «Non è solo una scelta sentimentale» ha detto Pietro Garinei «visto che sono triestino, ma una scelta professionale. Il pubblico di Trieste è un pubblico preparato, altamente competente, che già in altre occasioni ci ha fornito chiare indicazioni sulla riuscita dei nostri lavori».

Il mattatore dell'incontro di ieri è stato proprio lui, Pietro Garinei, con un Bramieri silenzioso e forse compreso della difficoltà del ruolo che si appresta ad interpretare. Dopo quindici anni di collaborazione ininterrotta con il duo Garinei e Giovannini, Bramieri ha questa volta l'occasione di cimentarsi in una commedia musicale che prima di essere tale è l'opera di uno dei più grandi commediografi della storia del teatro, Jean Baptiste Poquelin, appunto, in arte Molière.

«Perché abbiamo scelto questo testo?» si è chiesto Garinei.

«Per due validissime ragioni, dare a Bramieri l'opportunità di misurarsi con un classico, e dare la possibilità ancora a Gino di dimostrare la sua completezza di attore, di protagonista del palcoscenico».

Evidente era il problema di mantenersi fedeli al testo, «ed è quello che abbiamo fatto» ha detto Terzoli, «d'altronde il testo del "Borgherse gentiluomo" è forse quello più libero di Molière».

«C'è solo una novità, a parte le musiche ovviamente, ed è un finale che Molière non poteva scrivere, non poteva prevedere, nel senso che ci siamo chiesti, come il commediografo francese, cosa sarebbe successo dopo che il protagonista, Monsieur Jordan, si era fregiato di quel fasullo titolo nobiliare. Ecco, noi abbiamo risposto, ma come non lo diciamo. E' una risposta comunque che nulla cambia al testo, alla fedeltà del testo di Molière».

«Il borghese gentiluomo» è anche l'occasione per il ritorno in Italia, dopo circa vent'anni, di uno dei più famosi coreografi di Broadway, Donald Saddler, che già in passato aveva collaborato con Garinei e Giovannini («Buonanotte Bettina»). «Un ritorno gradito» ha detto Garinei «e di cui siamo orgogliosi».

Un ritorno anche nel cast degli attori, per Maria Monti, un ritorno alla commedia musicale dopo cinque anni di esperienze nel teatro d'avanguardia e con Dario Fo. Le musiche sono di Beto Pisano, vecchio collaboratore di Terzoli e Vaime, e le scene di Paolo Tommasi. Manca un nome come quello di Giulio Coltellacci che con Garinei, Giovannini, Terzoli e Vaime è stato un po' il simbolo della commedia musicale italiana. «E sentiamo il peso della sua scomparsa», ha detto Garinei. Infine nel cast insieme a Milla Sonner, un figlio d'arte, Massimo Dapporto. E Gino Bramieri, da «borgherse gentiluomo», ha detto con una battuta: «non ho nulla da aggiungere».

Maria Regina Perissinotto

LA RASSEGNA DI CAPRI AL GIRO DI BOA

Va alla Svezia, senza equivoci il Premio Italia per la musica

Per la radiofonia il maggior riconoscimento alla Jugoslavia

CAPRI — Si tirano le prime somme al Premio Italia, ed è la musica il primo termometro della creatività radiotelevisiva.

Nel settore delle produzioni musicali destinate al piccolo schermo, la giuria del Prix ha saputo cogliere senza equivoci la temperatura artistica originalissima di un lavoro che avevamo segnalato raccomandandolo anche ai responsabili delle nostre reti: così la Svezia ha meritatamente vinto il primo Premio Italia con «Gustavo III: addio ad un re attore», fantasia poetica ideata e realizzata dalla regista Inger Aby, che ha bissato clamorosamente il premio conquistato nell'edizione del 1979 con il programma dedicato alla regina Cristina. Evidentemente la regista svedese ha trovato nei suoi «sovrani» una congeniale forma di invenzione per la tv, dalla singolare cifra stilistica.

Questo Re Gustavo III, toccato dalla grazia dell'arte, che vive nel teatro il proprio idealismo, pare materializzarsi in un sogno contemporaneo con una musicalità di immagini e di azione squisitamente televisiva, sostenuta da una palpitante partecipazione lirica.

Al successo ha contribuito, oltre alla musica di Gluck, la persuasiva scelta di un interprete come Sven Linberg.

Il premio speciale offerto dalla Rai è stato invece assegnato a «L'usignolo» della Nos Television olandese, adattamento in animazione, e con musiche originali di Theo Loevendie, di un racconto di Andersen.

Per la radiofonia, dove il livello tuttavia non è stato elevato, il Premio Italia è andato a «Quel poco che ricordo» della JRT jugoslava, inchiesta a sperimentazione musicale fra i bambini di una scuola (occasione, un brano musicale di Penderecki) sulla minaccia atomica: al centro del programma una ballata macedone su una bambina di Hiroshima colpita dalle radiazioni, e sulla sua fede di un'antica formula magica che le promette la guarigione se fabbricherà mille cicogne di carta. Dove il ruomore della carta diventa parte integrante del linguaggio musicale.

Svezia, dunque, sul primo podio della rassegna, quasi a completare il trionfo svedese che in questi giorni la televisione sembra aver favorito attraverso l'omaggio a Greta Garbo e a Ingrid Bergman.

Da anni ormai alle produzioni musicali in concorso al Premio Italia si accompagna un problema: la difficoltà di inquadrare nell'ambito della creatività televisivo-musicale certi programmi più opportunamente di carattere documentario o drammatico. Forse per queste ragioni la giuria non ha voluto tener conto del memorabile ritratto di Igor Stravinski, che direi fondamentale come documento musicale, realizzato in maniera esemplare da Tony Palmer.

Accanto al re svedese, un trono, al Premio Italia, e non solo qui, spetta al balletto, protagonista nel bene e nel male della sezione musicale. Lo è stato anche fuori concorso con il «Pulcinella» di Stravinski, un balletto della WDR tedesca affidato al vitalismo elegante ma generico nello spirito dell'opera buffa di Heinz Spoerli, il coreografo svizzero del balletto di Basilea, e con le bronzee ballerine di Messina esposte nel palazzo municipale.

Gianni Gori

IL PIANISTA NIMIS A DUINO

Affabile, scorrevole

TRIESTE — L'estate musicale, prodiga in molti sensi, ha visto consolidarsi un'iniziativa volta a rendere disponibili ai concerti alcuni fra i più ammirati e vetusti castelli della Regione. Ad un «concerto in castello» si va per ascoltare della buona musica, ma soprattutto per vivere due ore nell'intimità di un illustre edificio, per assaporarne il battito storico dall'interno.

È stato così per il concerto del pianista Antonio Nimis al Castello di Duino, qui anzi con motivi di maggiore suggestione, trattandosi di una delle ultime dimore amorevolmente custodite dalla proprietà. Con la consueta, generosa ospitalità, il Principe della Torre e Tasso ha fatto gli onori di casa, mettendo a proprio agio più persone di quante potesse contenere la sala, e dando quindi il via all'intrattenimento musicale.

Antonio Nimis, proponendo pagine di Mozart, Beethoven e Brahms, confessava di essere alle prime armi, ma questo non gli impediva di riscuotere le simpatie dell'uditorio. Affabilità e scorrevolezza caratterizzavano il portamento dell'Allegro iniziale di Mozart (la Sonata in do minore Kv 457) ed anche nell'op. 110 di Beethoven, la penultima e la più serenamente lirica delle trentadue, il giovane pianista friulano intuiva momenti piacevoli e distesi.

C. G.

Da lunedì due nuovi telegiornali

ROMA — Piccola «rivoluzione» nei programmi televisivi della Rai. Da lunedì l'inizio delle trasmissioni sarà anticipato a mezzogiorno, e andranno in onda due nuove edizioni del telegiornale, una del Tg-1 ed una del Tg-2.

Il Tg-1 aprirà i programmi a mezzogiorno con una edizione di «Tg-1 Flash».

Il Tg-2 invece trasmetterà la sua nuova edizione alle 14.30. Durerà 5 minuti, sarà composta anch'essa di notizie flash e sarà condotta da un giornalista.

SI GIRA A TRIESTE IL FILM TEDESCO «JIMMY'S CLAN»

Cannes? Ma c'è Barcola

TRIESTE — «Dovevamo andare a Cannes, Nizza e Montecarlo, ma poi abbiamo visto la costiera triestina e ci siamo detti: perché non girare tutto qui, in questi luoghi meravigliosi?».

Sul set di «Jimmy's Clan» («Il clan di Jimmy») sembrano contenti. Hanno scoperto che Barcola può sostituire Cannes. Basta non insistere troppo coi «primi piani».

«Jimmy's Clan», il secondo film in lavorazione a Trieste in questi giorni (il primo è «Un caso d'incoscienza», diretto da Emilio Greco) ha tutte le caratteristiche del cinema d'evasione. È la storia di una vecchia contessa miliardaria che vive sulla Costa Azzurra (ovvero tra Barcola e Grignano) insieme al classico maggiordomo tuttofare. Per motivi imprecisati, la nobildonna detesta cordialmente il direttore della sua banca. Ecco perché approfitta di cinque giovani turisti, rimasti senza soldi (li hanno persi tutti al Casinò di Montecarlo, alias Portorose) per mettere in atto una diabolica vendetta.

Tutto qui. Una trama semplice, «allungata» con gags e scherzini a getto continuo. «La definirei una favola divertente per far sognare il pubblico e distrarlo dai suoi guai quotidiani», dice il regista, Giorgio Cristallini. Il finale della favola non ce lo vuole dire, ma per sua sfortuna arriviamo sul set mentre la perfida contessa sta organizzando, coi suoi complici, il furto. È chiaro: ruberà proprio nella sua banca.

Gli attori sono quasi tutti giovani e tedeschi (la casa di produzione è la Podium Film di Monaco). C'è Jenny Jurgens, 16 anni, figlia di Udo (il cantante), c'è Ron Kastner, 25 anni, un viso sconosciuto per noi ma abbastanza familiare in Germania, dove ha partecipato alla serie televisiva del commissario Derrick, il Kojak teutonico.

«Trieste mi piace — dice Kastner — mi affascina la sua internazionalità, il fatto che sia al centro di lingue e culture così diverse. Un solo appunto: mi sembra che la nettezza urbana non funzioni. Non ho mai visto tanta spazzatura per le strade. È un vero peccato».



Jenny Jurgens e Ron Kastner

Kastner tornerà nella nostra città in primavera (il Comune è avvertito...) per girare un altro film. Sarà una storia dedicata proprio a Trieste e ambientata nei primi, difficili anni '50. «Il soggetto è già pronto — assicura Branko Zivkovic, autore della sceneggiatura — lo stanno revisionando a Roma. Tutto dipende adesso da Giancarlo Giannini. La parte di protagonista è scritta apposta per lui».

Quanto a «Jimmy's Clan», la vera sorpresa, più ancora del finale, è la presenza sul set di Kristina Söderbaum, la vecchia contessa (spalleggiata dall'unico attore italiano, Mario Patumi, nelle vesti del maggiordomo). In mezzo a un cast giovane e per lo più inesperto, molti non la riconosceranno. Li aiutiamo: la Söderbaum è stata una delle dive più quotate del cinema tedesco a cavallo tra gli anni '30 e Quaranta. Il cinema, tanto per intenderci di Veit Harlan (suo marito) e di Joseph Goebbels, il Ministro della Propaganda del terzo Reich.

Alessandra Longo

7 giorni alla TV

Le domeniche con Pippo

In piedi. Arriva (anzi è già arrivato) lui, al secondo Pippo Baudo. Che significa? Significa che d'ora innanzi ogni domenica sarà Domenica in... Niente di nuovo, certo, ma neanche il miracolo di San Gennaro è nuovo, eppure i napoletani lo attendono, all'annuale scadenza, come se fosse sempre la prima volta, con ansia e trepidazione immutate. Così da secoli.

Seduti, prego: l'annuncio è dato. Ritornano dunque gli interminabili pomeriggi (dal pranzo appena sparecchiato alla cena già in tavola) del settimo giorno, dì di festa. Oh, lieta compagnia che entri nelle nostre case dal finestrino del teleschermo come un nugolo di rivoluzionari dal portone del Palazzo d'inverno! Caroselli di personaggi e artisti d'ogni ramo: — anche Fellini, che dopo aver fatto andare la nave sua, incoraggia a salpare pure quella della domenica; e fumate di musiche, di giochetti, di notizie e chiacchiericci tra il culturale e lo sportivo.

Insomma, un «digest» di minima et maxima moralia, un ben di Dio recapitato direttamente nelle vostre poltrone di casa (ammesso che ci siate) grazie allo spirito di servizio del Pupo, pardon, del Pippo di mamma sua: da qui all'eternità, eternità suddivisa in sei-sette mesi per volta, con un intervallo in mezzo.

Ora, dunque, si ricomincia e avanti così fino a quando rispunteranno sui rami spogli le nuove foglioline di primavera. Allora, come s'usa nelle buone famiglie di medio-alto reddito (scusate la terminologia fiscale), verrà la vacanza al «fresco fresco» o, per i meno abbienti, «sotto le stelle» e alle Domeniche in succederanno le domeniche out.

Mu ben presto ogni cosa rientrerà nuovamente nel suo ordine naturale e l'anno prossimo, se saremo ancora vivi, riscriveremo pari pari: In piedi, è arrivato Lui, al secolo Pippo Baudo... Eccetera.

Lo stesso discorso vale, del resto, anche per la Mostra Internazionale della musica leggera, giunta adesso alla diciannovesima edizione (tre serate alla Tv, nell'ultima settimana). Diciannove anni! Non par vero. Uno allora si chiede: com'ero, dov'ero, cosa facevo, cosa ho visto quella volta? Toh, come passa, i figli sono ormai grandi! E quelli, intanto, continuavano a suonare e cantare, anno dopo anno, musica leggera dopo musica leggera. Giusto, che ne godano almeno i giovani. Tutto sta a vedere se i giovani amano ascoltarla in scatola, da soli, o non piuttosto fuori, nel rito comunitario delle piazze e degli stadi.

Ecco: pensieri che possono venirvi a visitare alle dieci di un sabato sera. Ma l'honnéte homme partecipe della civiltà di massa, li ricaccia in fretta perché, dopo Joyce e Beckett, pure lui è tenuto a sapere che il tempo non si taglia a fette sul piatto della memoria e lo spazio non sopporta nessun paravento tra l'interno e l'esterno.

Comunque, sul piatto della bilancia, e insieme a quello della memoria, stanno invece gli sceneggiati. Sul primo, perché occorrerebbe contarli e pesarli, ma come si fa se sono pioggia dirotta? Sul secondo, perché molti di essi scendono da lontani intrattenimenti di letteratura, dove non si esitò a spendere una parte della giovinezza: come, per dire soltanto degli ultimi, «Guerra e pace» e «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana». Tornano a risplendere i vecchi ricordi nell'avventura televisiva che ora li coinvolge? Sì e no, a sprazzi.

Ma il problema non è forse neppure questo. Il vero problema è che alla Tv dovrebbero leggere meno romanzi e rammentarsi invece più spesso che, secondo Pascal, dieci libri (lasciamo a voi immaginare quali) erano sufficienti per formare un uomo colto. Via, tanto per dire, sono opinioni di tre secoli fa.

Ber.

DA OGGI NELLA SPLENDIDA CORNICE DI ASOLO

Film d'arte: appuntamento numero 11

ASOLO — Si chiamerà da quest'anno «la Rocca d'oro» il premio destinato al miglior film dell'XI festival internazionale del film sull'arte e di biografie di artisti che l'Amministrazione provinciale di Treviso farà svolgere come sempre insieme al Comune di Asolo nel Teatro Eleonora Duse da oggi al 2 ottobre. Altre cinque «Rocche d'argento» saranno a disposizione della giuria formata da Achille Bonito Oliva, Franco Alimena, Giancarlo Politi, Rodolfo Sonego e il cecoslovacco Jiri Kotalik per altrettanti riconoscimenti settoriali: ricerca sull'immagine, ricerca sulla colonna sonora, ricerca sul colore, miglior film concepito per la televisione.

Un ulteriore alloro è stato inserito nel calendario, denominato «Asolo 83», è già predestinato a Monica Vitti «per i successi conseguiti nel mondo del cinema». Alla popolare attrice, nella serata di chiusura il pittore Armando Pizzinato, presente ad Asolo con una mostra di suoi dipinti dal 1950 ad oggi, che andrà sotto la titolazione «Momenti di Pizzinato», farà omaggio (e questa è la sostanza del premio in questione) di una propria opera.

Clima festevole, dunque, ad Asolo. Vi sarà anche Riccardo Cucciolla, «voce» di alcuni film, ovviamente fuori concorso, di Franco Alimena; «Emilio Scanavino», «Rotella», «I bronzi di Riace», e da Asolo gli attori Mario Valdemarin e Tonino Micheluzzi daranno il là a una loro iniziativa teatrale.

Nel mezzo del tutto: il Festival. A firmarlo non è quest'anno Flavia Paulon. Ma il clima che vi si respira è pressocché lo stesso. Anche se tutti i turni di proiezione sono stati portati nelle ore serali (dalle 20.30) per dare — pare — maggiore agilità allo svolgimento della rassegna. Un filo consolidato da una gestione decennale lega quindi indissolubilmente il presente al passato.

Le opere iscritte da una diecina di paesi sono quaranta. E dopo l'Italia che, con la presenza determinante della Rai, ne presenta una dozzina, la produzione più numerosa è quella cecoslovacca (tra i film boemi, «Manufactum» di Petr Ruttner, che ricordiamo anche come autore di quell'interessante mediometraggio passato di recente sul piccolo schermo, «Wagner a Venezia», realizzato su un'idea di Giuseppe Pugliese che lo ha pure sceneggiato).

Gli altri paesi sono la Germania Occ., la Gran Bretagna, il Giappone, la Svezia, l'Austria, la Grecia, il Canada che in linea con la formula del festival aperta a tutte le forme della creatività presenta un film di Nicol Crama su uno dei più straordinari autori del cinema di animazione: «Co Hoedeman».

Lo spettacolo coreografico di Luciana De Fanti (testo di Mauro Likar) «Il corpo e la mente in Kleist» ovvero «Il sogno del melograno», concluderà l'appuntamento asolano nel pomeriggio di domenica 2 ottobre, lasciando in serata la cerimonia di premiazione.

Piero Zanotto

Tesseramenti alla SdC

TRIESTE — Da oggi al 1° ottobre dalle 18 alle 20 al Teatro Auditorium di via Torbandena 4 i soci della Società dei Concerti potranno pagare i canoni sociali e ritirare le tessere della stagione che inizierà il 17 ottobre.

DA QUESTA SERA, IN DUE PUNTATE SULLA RETE 3

Stato civile: «singolo»

TRIESTE — Una vita a gestione individuale, svincolata dal legame tradizionale di coppia: sembra essere questo un fenomeno che è andato via via allargandosi in Italia dalla fine degli anni '60, e sul quale il triestino Gianpaolo Penco ha ideato e realizzato un'inchiesta in due puntate per la Rete 3 della Tv. «Stato civile: singolo», questo il titolo del programma, andrà in onda questa sera e martedì prossimo, 4 ottobre, alle ore 19.25.

Protagonisti sono otto giovani tra i 25 e i 35 anni, che vivono nelle quattro province della nostra regione, che appartengono a diversi strati sociali e sono impegnati in vari ruoli professionali (un architetto, una commessa, una fisioterapista, un insegnante, ecc.).

«Dall'inchiesta emerge — osserva Fabio Malusà, che ha curato l'edizione — che queste persone stanno sole con un certo successo oppure vivono la loro solitudine come una malattia, dalla quale però non vogliono guarire». Sono, perciò, individui che hanno cercato, e forse trovato, una propria area di isolamento, quasi una sorta di esilio volontario, entro la quale stemperare il senso della propria vita.

«Il programma — sottolinea Gianpaolo Penco — in realtà è anche la mia storia, nel senso che in fase di montaggio ho selezionato il materiale in base alle mie esperienze personali. Mi preme sottolineare, inoltre, che questa generazione, alla quale io appartengo, è stata la prima a guardare alla Tv come a un idolo, tanto da desiderare sempre di fare spettacolo. E si può notare, nel filmato, come tutte le persone coinvolte in un certo modo non raccontano la propria vita, ma la recitano (nonostante le interviste siano state raccolte in privato). Scaturisce, appunto, questo rapporto ibrido tra il proprio privato e il mezzo televisivo».

M. C V.

«Hair» oggi al cinema d'essai

TRIESTE — In apertura della rassegna dei film sull'America il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione «Hair» di Milos Forman con John Savage e Treat Williams. Uno dei migliori film musicali sull'America dei «figli dei fiori».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Adorabili creature. Telefilm.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sulle strade della California. 2.a parte.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Testimonianza per Giustino Fortunato. 2.a parte.
16.00 Orzowei. 1.a puntata.
16.25 Tom e Jerry show. 1.o episodio.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Dick Turpin. Un vero gentiluomo.
18.00 Tutti in pista nel sesto continente. 1.a puntata.
18.30 Per favore non mangiate le margherite.
19.00 Moda Italia.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Guerra e pace. 4.a puntata.
22.00 Telegiornale.
22.10 Italia in guerra.
23.05 Mister Fantasy.
23.55 Tg1 – Notte. Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
0.05 Il raggio laser.

TV RETE 2

13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Capitol. 2.a puntata.
14.25 La ragazza del peccato. Film.
16.20 Simpatiche canaglie.
16.30 Lettura del Cantico di Francesco d'Assisi. 1.a puntata.
17.00 Rhoda. Telefilm.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Anello dopo anello.
18.30 Tg2 – Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 Il colonnello von Ryan. Film.
22.30 Tg2 – Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.45 Tg2 – Dossier.
23.40 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

15.30 Visitare i musei.
16.00 Materiali per ricerca. 1.a puntata.
16.30 Una storia violenta.
18.00 Speciale Discoestate '83.
18.35 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 12.a puntata.
20.30 Tg3 – Set speciale.
21.30 Gianni Schicchi. Opera in un atto. Di Giovacchino Forzano.
22.30 Tg3.

Telequattro

9 15· Cara cara (19), telenovela. 10.00: Febbre d'amore, teleromanzo; 10.45· La vergine sotto il tetto, film con: William Holden, Maggie Mc Namara, David Niven, Regia di Otto L. Preminger; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Un uomo in barca», telefilm; 12.40. Vita da strega: «Il signor Mishimoto», telefilm. 13 00: Bim bum bam; 14 00 Cara cara (20), telenovela. 14 45. Febbre d'amore (14), teleromanzo, regia di Rich Bennewitz con Robert Colbert, Dorothy Green; 15 30: In casa Lawrence· «Il fratellino», telefilm; 16.30: Bim bum bam; 19.30: Fatti e commenti; 20.00· I puffi; 20.30: L'investigatore Marlowe, film con James Garner, Gayle Hunnicutt, Carrol O'Connor. Regia di Paul Bogart; 22.15· Edgar Allan Poe: «Lo scarabeo d'oro», Con Vittorio Caprioli, Leopoldo Frances, Dominique Zardi, Martin Lasalle. Regia di Maurice Ronet; 23.15: Il poliziotto è marcio, film con Luc Merenda, Richard Conte, Delia Boccardo, Salvo Randone, Oroscopo

Teleantenna

17 30: Cartoni animati: La corsa senza limiti Shazzan; 18 10: Documentario; 18.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 19.00: Rubrica. «Medicina in casa»; 20 15: Teleantenna notizie 20 35· Telefilm. Sos Polizia· La forza dell'abitudine». 21 00 Calcio spettacolo brasiliano. «Fluminense-Bangu»; 22.00· Film western: «Surehand, uomo veloce» con Stewart Granger e T. Hill; 23 25. Telefilm: «The Jeffersons»; 23.50: Teleantenna notizie.

Telefriuli

12.30: Scrivi la frase... vinci la Opel. gioco; 12.45: Telegiornale; 13.00. Funny face. telefilm; 13.30. Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Hollywood Stars Carrellata di stelle... Film: «Che donna!», diretto da Irving Cummings. con Rosalind Russel. Brian Aherne (commedia); 15 40 Supercartoons, programma di cartoni animati; 16.00: Gunsmoke, telefilm; 17.00: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'Aquilotto...; 18.55: Funny Face, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19 30· Telegionrale; 20.00: Anche i ricchi piangono. telenovela; 20.30: Film: «La fossa dei dannati», diretto da William Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen Mc Nally (drammatico); 22.15: I Jefferson Special; 23.15: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 23 30: Abat-jour. rubrica; 23.35: The Bold Ones, telefilm.

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00 Cartone: Andersen; 8.30. Film: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark; 10 00. Telefilm: WKRP in Cincinnati, 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm. Agente Pepper, con Angie Dickinson, 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone· Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: «Codice 3»; 16.15: Cartone. Emergency plus four; 16.45: Cartone. Capitan Jet; 17 15: Cartone: Mago Pancione; 17.45 Cartone: Mr. Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20 30: Film: Il mistero della bambola dalla testa mozzata, di Gunnar Hellstrom con Jack Lord, Susan Strasberg; 22.00: Telefilm: Toma, con Tony Musante: 23 00: Telefilm: Nonjiro Samurai; 24.00: Film: Embassy.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

Nino Manfredi

8 30 «Attenti a quei due», telefilm. 9.10: «Phyllis», telefilm; 9.40. «Alice», telefilm; 10.10: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.40: «Giorno per giorno», telefilm. 12.00: «Arcibaldo», telefilm. 12 30. «Help», gioco musicale. 13.00 «Il pranzo e servito», gioco a premi. 13.30. «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Mi svegliai signora», film. 17.00: «Tarzan», telefilm. 18 00 «Galactica», telefilm; 19.00 Arcibaldo», telefilm. 19 30. «T J Hooker», telefilm: 20 25 «La saga del Padrino»; 21.25 «Il giocattolo», film con Nino Manfredi 23 25: Boxe, 0.25: «Affondate la Bismark», film.

Telebarbara

9 30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm. 10 30: «Il bacio di una morta», film; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela, 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50. «Viale del tramonto», film con Gloria Swanson, William Holden, Eric Von Stroheim; 16 20: Cartone animato; 17.20: «Il dott Slump e Arale», 17 50. «Chip's», telefilm; 18 50 Dancin'days», telefilm, 19 30 «Super Dynasty», telefilm; 20 30. «Assassinio allo specchio», film; 22.30: «Io Anna Magnani», film.

Triveneta

1.00: Oroscopo, 1.10. Film Frittata all'italiana; 3 00: Tutto motori; 4 00: Film. La collegiale, 5.30 Honey West; 6.00: Film: Le grandi congiure, 7.30: H e B. 8.30: I celebri detectives; 9.30 Telefilm. 10 00. Monitor; 12.30· Oroscopo; 12.40· Hondo; 13.30 Kodiak; 14.00 I Jeffersons; 14.30· Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: H e B; 28.00: La lama d'Oriente, telefilm; 18 30. H e B; 19 00: Hondo. 20 00: Medusa; 20.30: I Jeffersons; 21.00· Film; 22.30· Asta di tappeti.

Rdf

13.40 «I programmi del giorno»; 13.45: Situazione meteorologica in diretta da Meteosat; 14 00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 16.30: «Telerama, sport», documentario; 16.55: Tg flash; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «Taxi driver», telefilm; 18.30: Telefilm, 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico; 19 29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20 00: «Viaggio con l'avventura», telefilm, 20.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 21.00: «La decima vittima», film; 22.30: «La seduzione», film; 0.05. Rdf giornale; 0.20· Situazione meteorologica in diretta da Meteosat, 0.35: «I programmi del giorno»; 0.40: Il notturno della Rdf Radio.

Radiouno

Giornali radio· 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6 58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20 58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30. Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche, 9: Radio anche noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Le straordinarie avventure del barone di Munchausen» (11) di Ketty Fusco; 12.03: Viva la radio, 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa· Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18 05. Ecco a voi: i Bee Gees; 18.25: Ludwig van Beethoven; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915, 20.45: «Il leggio»; 21: Spia e controspia; 21.15; Caro Ego; 21.38: Festival di Vienna 1983; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15 30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30-21 30. Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05· Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16 30, 17.30, 18.30, 19 30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.03: Fino alle 7.30 I giorni; 7: Bollettino del mare, 7.20: Svegliare l'aurora, 8 Dse. la salute mentale del bambino, 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8 45: Soap opera all'italiana «Cala normanna», regia di L. Di Stefano. Al termine disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno»· 70 giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41· Soundtrack; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?, 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50. Una finestra sulla musica, 20.45 Sere d'estate: «Giallo di sera»; 22.20: Panorama parlamentare, 22.50· Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16-17: Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr radiosera; 19.50: Fm musica; 21. Gr2 appuntamento flash, 21.30· Disco novità: il dj ha scelto per voi; 22 30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario; Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15 30: Un certo discorso estate; 17: Dse: dalla natura alla cultura (5); 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: John Doxland; 21.50: Fatti, documenti, persone. «Ulisse» di James Joyce. Regia di Gianni Casalino; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della fd, musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castelli, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ultime della classe (13); 12.15 Quindici minuti con...; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13 25: Metropoli (13); 14: Nazioni vicine; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Le ultime della classe (13) (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20· Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico: Incontri, Matinée musicale, nell'intervallo· (9.15) Romanzo a puntate di Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11 30-13: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi, (14.30) La nostra lingua, (14.35) I poeti del rock, (15.45) Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10-19: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo (17.20) Rubrica, (17.35) Vladimiro Cajoli: «Il diritto di uccidere»; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola, 17.30: Telefilm per ragazzi; 17.55: Tg Notizie; 18.00: I segugi non volano, telefilm; 19 00: Orizzonti; 19.30: Tg, Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia, 20.45: Black Christmas, film con Olivia Hussey, regia di Bob Clark; 22.15: Vetrina vacanze.

Oggi sul piccolo schermo

Il colonnello von Ryan

Frank Sinatra

«Il colonnello von Ryan» (Rete 2, ore 20.30) Film diretto da Mark Robson nel 1965 e interpretato da Frank Sinatra, Trevor Howard, Sergio Fantoni, Adolfo Celi, Edward Mulhare, Brad Dexter, John Leyton, Wolfgang Preiss, James Brolin, Raffaella Carrà. Abbattuto col suo aereo in terra italiana, il colonnello Ryan viene preso prigioniero: sospettato in un primo tempo di collaborazionismo, da qui l'appellativo di «von» Ryan, si riscatterà con l'atto di eroismo finale.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.40) I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Assassinio allo specchio» (Retequattro, 20.30) Film (1980) di Guy Hamilton con Angela Lansbury, Elizabeth Taylor, Rock Hudson, Kim Novak.

* * *

«Io Anna Magnani» (Retequattro, 22.30) Documentario.

* * *

«La saga del padrino» (Canale 5, 20.25) Quinta parte del film per la tv di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, John Cazale.

* * *

«Tg2 dossier» (Rete 2, ore 22.45) Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano. Politica, costume, temi sociali, economia, varia attualità: la rubrica settimanale del Tg2 affronta sempre argomenti e problemi con un rigoroso taglio di approfondimento.

* * *

«Affondate la Bismark» (Canale 5, 0.25) Film 1960, regia di Lewis Gilbert, con Kenneth Moore, Dana Wynter, Geoffrey Keen.

«Guerra e pace» (Rete 1, ore 20.30) Sceneggiato di Jack Pulman, tratto dal romanzo di Tolstoj. Dialoghi italiani di Deddi e Rita Savagnone. Interpreti: Anthony Jacobs, Anthony Hopkins, Allan Dobie, Morag Hood, Joanna David, Faith Book, Rupert Davies. 1810. Gran ballo a Pietroburgo cui partecipano i Rostov. Andrei rivede Natasha e balla a lungo con lei emozionato. Anche Natasha è scossa. Andrei confida a Pierre il suo nascente amore per la giovane e questo gli consiglia di aprirsi alla donna. La guerra sembra per un momento lontana.

* * *

«Italia in guerra» (Rete 1, ore 22.10) Battaglie 1940-42 «I disperati di Cheren» (5). Un programma di Massimo Sani. Intorno a Cheren, cittadina eritrea a Nord-Ovest di Asmara, italiani e inglesi combatterono nel febbraio-marzo 1941 la più importante battaglia della guerra in Africa orientale. Prestigiosi studiosi italiani e britannici analizzano lo scontro e le sue conseguenze sulla storia etiopica.

* * *

«Gianni Schicchi» (Rete 3, ore 21.30) Opera in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini. Interpreti: C. Desideri, M. Devia, P. Ballo, C. Gonzales. Orchestra sinfonica di Roma della Rai Radiotelevisione italiana, diretta da Gianluigi Gelmetti. Regia di Luciana Ceci Mascolo.

* * *

«A luce rock» (Rete 3, ore 23 05) A cura di Mario Colangeli «Elton John - The Fox». Continua la serie di film incentrati sui grandi protagonisti della musica rock mondiale. Il filmato in onda oggi presenta il cantautore Elton John nella sua veste più suadente, dopo una parentesi di rock duro. Lo vedremo presto a «Fantastico 4».

* * *

«L'investigatore Marlowe» (Italia 1, 20.30) Film di Paul Bogart 1970, con James Garner nei panni del famoso investigatore privato di Los Angeles; sua partner: Gayle Hunnicut.

* * *

«Lo scarabeo d'oro» di Edgar Allan Poe (Italia 1, 22.15) Telefilm con Vittorio Caprioli.

* * *

«Il poliziotto è marcio» (Italia 1, 23.15) Film diretto da Ferdinando Di Leo nel 1974. Interpreti: Luc Merenda, Richard Conte, Delia Boccardo.

REBUS (Frase: 8, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

A A
SU
LU
T

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Luna NI; melo DE = l'unanime lode

Andy Capp

LO STESSO PER ME E PER ANDY.
SEMBRI PIU' RILASSATO IN QUESTI GIORNI, ALBERT!
ANDY MI HA PRESO SOTTO LA SUA PROTEZIONE, JACK, STA CERCANDO DI GUARIRMI DALLA MIA MANIA DI LAVORARE.
CREDO CHE DOVRO' PRENDERE UN SECONDO LAVORO PER PAGARMI LA SUA COMPAGNIA!

Mafalda

STAVO ANDANDO PROPRIO A CASA TUA PER PORTARTI UNO DEGLI ALMANACCHI CHE REGALA LA DROGHERIA DI PAPA!
OH, GRAZIE, MANOLITO!
VEDRAI CHE BEL PAESAGGIO!...CERTI COLORI. C'E' LA LUNA, UN LAGHETTO CON LE BARCHETTE, SULLA RIVA CI SONO LE MUCCHE E LA NEVE SUI MONTI E IN PRIMO PIANO DELLE TENDINE E UN VASO DI FIORI
TOH.
GRAZIE, MANOLITO
POVERETTA, E' COMMOSSA

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84 Campagna abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948) da venerdì.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1983-84. **Repetorio, in abbonamento:** Dušan Jovanović «Segreto militare», Edward Albee «La signora di Dubuque», Dušan Kovačević «Radovan il Terzo», Brendan Behan «L'ostaggio», Peter Shaffer «Amadeus» (nell'interpretazione del Teatro di Celje), Mihail A. Bulgakov «Molière» (nell'interpretazione del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana) **Fuori abbonamento:** Ivan Pregelj «La rivolta contadina», Italo Calvino «Marcovaldo», J. e W. Grimm «Cappuccetto rosso». Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biblietteria del Teatro, tel. 734265.

ARISTON. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Leone d'Oro a Venezia per la miglior opera prima, premio per la migliore regia al Festival di San Sebastian: «Sciopèn» di Luciano Odorisio, con Michele Placido, Giuliana De Sio, Adalberto Maria Merli. Colore. V.m. 14. Ultimi giorni.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo!

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belinda Bauer.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer, può succedere di tutto... «48 ore» è la più importante realizzazione di Walter Hill, il regista de «I guerrieri della notte» con Nick Holte, Eddie Murphy, Annette O'Toole

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: un avvenimento eccezionale Il film shock della nuova stagione: «Dolce e selvaggio» Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. 100 minuti ad altissima tensione!

NAZIONALE 1. 15.30, ult 22.15: «American love», un hard-core straordinario, interpretato dalle più belle ragazze del mondo. Sever. v.m. 18

NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Voglie insaziabili» eccezionale «prima» di un nuovissimo superporno. Severamente v.m. 18 anni

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La casa con la scala nel buio» un nuovo terrificante capolavoro. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Cose d'un altro mondo e risate a non finire nel comicissimo tecnicolor «Due ore meno un quarto avanti Cristo» con M. Serrault («Il vizietto») e Coluche. Technicolor.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: (precise). A eccezionale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche dello straordinario successo di J Landis «The blue brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: II settimana dello strepitoso successo di Dustin Hoffman che sfiduciato accettò un ruolo femminile e diventò una star In «Tootsie» con J. Lange.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Direttamente in proseguimento dalle sale di I visione «Turbo time», N. Piquet, Tombay, Lucchinelli vi terranno con il fiato e emozioni, appesi al filo della piu folle velocità. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Lezioni maliziose» con Sylvia Kristel e Howard Hasserman. Giallo rosa piccante.

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Rassegna America-America. Ore 16, 18, 20, 22: «Hair» di M. Forman con John Savage e Treat Williams. Colore. Per tutti. Domani· «Le brigate della morte» di J. Carpenter.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.20, 22: «Delector» di Jan Barry con R. Cotterill e H. Keays. Un incidente nucleare provoca una terribile catena di contaminazioni. Domani: «Stati di allucinazione» di K. Russel

RADIO. 15.30, 21.30. Con «Desideri... caldi e bagnati» vi sentirete freschi e rilassati. La nostra luce rossa! rossa!! rossa!!! vi avvolgerà in un vortice di freschezza giovanile. Sev. viet. min. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pornosegretaria particolare». A colori.
PRINCIPE. 18: «Tootsie» con Dustin Hoffman.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Krull» con K. Marshall, L. Anthony. Colori
VERDI. Oggi riposo
VITTORIA. 17.30, 22: «Love Helen, love Florence!». Colori. V.m. 18 anni

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Super Hard Love». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Jungle blue».
GARIBALDI. «Sensual eruption». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Love angels prostituzione». V.m 18 anni.

Karajan a Venezia? Benvenga, però...

VENEZIA — Secondo alcune indiscrezioni il direttore d'orchestra Herbert Von Karajan potrebbe ritornare a Venezia, dopo anni di assenza dall'Italia, per dirigere nella primavera prossima in due concerti la Filarmonica di Berlino.

Il rapporto tra Karajan — che fu a Venezia per l'ultima volta nel settembre del 1971 — e l'Italia si interruppe bruscamente nel 1977 in seguito ad alcune polemiche con l'allora presidente della Rai, Paolo Grassi.

Oggi il sovrintendente del teatro «La Fenice», Lamberto Trezzini, ha detto che un'eventuale arrivo a Venezia di Von Karajan «non può non rallegrare» e, qualora il progetto andasse in porto, l'avvenimento dovrebbe «assumere un carattere popolare»: ai concerti dovrebbero poter assistere i più vasti strati della cittadinanza veneziana e veneta.

Trezzini ha concluso ricordando che affinché l'iniziativa si concretizzi, dovrà essere il consiglio di amministrazione della «Fenice» a farla propria.

«Felice ed entusiasta», si è detto dal canto suo il direttore artistico del teatro, Italo Gomez, che ha però osservato che «nessuna richiesta ufficiale» è pervenuta finora da parte di Karajan all'ente lirico.

Giapponese prima al concorso «Abbado»

SONDRIO — La violinista giapponese Takumi Kubota, di 24 anni, ha vinto il terzo Concorso internazionale «Michelangelo Abbado» per giovani violinisti, organizzato dall'«Accademia musicale» di Sondrio, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e dell'assessorato della cultura della Provincia e del Comune.

Sui 13 concorrenti, provenienti da tutte le parti del mondo, si sono anche imposti al secondo posto, ex aequo, gli italiani Giacobbe Stevanato e Paolo Ghidoni.

■ AUGURI — Roy Acuff, il «re» della country-music ha compiuto 80 anni. Negli anni Sessanta aveva venduto circa 30 milioni di dischi.

RISTORANTI E RITROVI

Bandiera gialla alla Discoteca SIMON'S
Oggi tutti i successi di bandiera gialla al Simon's di via Costalunga. Tel. 827236.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Umberto Lupi al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Agite con metodo e utilizzate le vostre idee; ogni riuscita ha i suoi limiti ma molti di voi otterranno dei buoni risultati e saranno apprezzati. Per alcuni autoindulgenza e una forte tendenza ad eccessi di vario genere possono portare a situazioni spiacevoli.

TORO 21-4 * 20-5
Non è arrivato ancora per tutti il momento di cambiare completamente le abitudini ma potete tentare di dare un orientamento più costruttivo alla vostra vita. Cercate di non correre dei rischi in nessun settore, se avete delle noie burocratiche affidatevi ad esperti.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Imponetevi una maggior tenacia e non perdete la fiducia se volete approdare ad un risultato concreto; vi trovate in una fase importantissima per l'avvenire, bando ai sogni, alle indecisioni, alle leggerezze, ora occorre molto senso pratico e razionale... e un po' di pazienza.

CANCRO 21-6 * 21-7
Una notizia inaspettata ma non necessariamente negativa scombinerà un po' i vostri programmi; siate prudenti con iscritti, documenti, impegni, potrebbero esser causa di qualche malinteso con un collaboratore. Possibilità di trasferimenti nell'ambiente di lavoro.

LEONE 22-7 * 22-8
Curate con la massima attenzione tutto ciò che fate per evitare le occasioni di errori o contestazioni; date il meglio di voi stessi, dimostrate le vostre capacità e non sciupate le buone possibilità con un comportamento sbagliato, sarà tutto a vostro vantaggio.

VERGINE 23-8 * 22-9
La vostra situazione è sempre piuttosto positiva ma qualcuno sta navigando in un mare di dubbi, problemi, incertezze. Guardate bene in voi stessi e non prendete decisioni definitive se non siete più che persuasi che il gioco valga la candela (o se non ne siete costretti)

BILANCIA 23-9 * 22-10
Gli influssi astrali di questa giornata possono avere un effetto eccessivamente elettrizzante: sarà indispensabile rimanere padroni di se stessi in ogni circostanza (anche in macchina). Gli studi, una lettera o una notizia potrebbero avere un'importanza rilevante.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Dominatevi nei momenti d'insofferenza e non reagite impulsivamente; se sarete freddi e sicuri risolverete ogni cosa e supererete ogni ostacolo. Guardatevi dalle gelosie o dai malintesi sentimentali e agite con ragionevolezza anche nelle questioni economiche.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Giornata forse un po' stramba ma tutt'altro che monotona; molti di voi si stanno affaticando troppo, occorre riposarsi e soprattutto distrarsi, uscire, incontrare gli amici o concedersi una lunga passeggiata per conciliare il sonno. Siate più moderati a tavola.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non affronatate argomenti che possono far nascere incomprensioni o invidie da parte di persone poco amiche, è meglio stare in guardia da chi può in qualche modo danneggiare. Trovate un po' di tempo per distrarvi, per occuparvi di voi stessi e della vostra salute.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Un po' agitati e impulsivi tendete a coinvolgere anche le persone che vi sono accanto, a creare un'atmosfera d'instabilità; cercate di mantenervi calmi, con un po' di pazienza riuscirete a risolvere i vostri problemi nel migliore dei modi. Attenzione alle ossa (e ai denti).

PESCI 21-2 * 20-3
Inquieti, insofferenti, litigiosi, forse non sapete esattamente neanche voi cosa desiderate ed il vostro guaio può esser proprio questo, cercate di chiarirvi le idee, fate il punto della vostra situazione senza esagerare la portata dei problemi e impegnatevi a migliorarvi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12						■	13				
14					■	15					■
16				■	17			■	18		19
20			■	21				22	■	23	
24		■	25							■	
	■	26							■	27	
28	29	■	30					■	31		
32		33	■	34			■	35			
■	36		37			■	38				
39					■	40					
41											

ORIZZONTALI: 1 Una caratteristica del giunco - 12 Parte dell'albero - 13 il nome di Argento - 14 Possedimenti - 15 Porzione di torta - 16 Competizioni - 17 Senatore (abbreviazione) - 18 Un peccato capitale - 20 Non la vede l'impaziente - 21 Tanto, parecchio - 23 Sigla di Ancona - 24 Testa coronata - 25 Smorto in viso - 26 Amministra la giustizia - 27 Sigla di Caserta - 28 L'ultima nota musicale - 30 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 31 Centro Addestramento Reclute - 32 Insegnante in breve - 34 Andati in breve - 35 Forellini della pelle - 36 Penultimo tra quattro - 38 Statico, immobile - 39 Possono decollare dalla Malpensa - 40 Categoria di pugili - 41 Una semplice è fra.

VERTICALI: 1 Lo sono gli applausi scroscianti - 2 Usare acqua e sapone - 3 La sua foglia è nel simbolo del Pri - 4 Appellativo regale - 5 Uno sport e i suoi attrezzi - 6 Prima metà di ieri - 7 Somigliatissimo, tale e quale - 8 Latitudine (abbreviazione) - 9 Pieni di punte - 10 Copricapo papale - 11 Sigla di Aosta - 15 Il regista di «La città delle donne» - 17 Uomo in divisa - 19 Posto davanti - 21 Il nome di Costanzo - 22 Componimento in versi - 25 Segno per addizionare - 27 Opera lirica di Bizet - 29 Gioca il derby con il Milan - 31 Tutt'altro che lungo - 33 Si alternano alle mattine - 35 Formano la barba - 37 Reparto (abbreviazione) - 38 Copricapo con la nappa - 39 Iniziali di Pacino - 40 Due lettere di William.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 malcapitato; 11 paganesimo; 12 dm; 14 lira; 15 ME; 16 riscattabile; 19 ES; 20 otite, 21 del; 22 salaci; 24 fate; 26 samovar; 27 Tg; 28 EP; 30 teli; 31 atei; 33 giornata; 36 arbitraggio; 39 Ir; 40 CEE; 41 landa; 43 iole; 44 risaia.

VERTICALI: 1 madre; 2 LP; 3 calcolatrice; 4 agiatamente; 5 particolare; 6 inattività, 7 tè; 8 AS; 9 timida; 10 omelette; 13 miss; 17 AE; 18 elegia; 23 As; ; 24 fra; 25 regali, 29 Pirro; 32 trina; 34 Ob; 35 agli; 37 gas; 38 odi; 42 AA.

ATTUALITÀ

IL CONTESTATO MONARCA BELGA

Morto a Bruxelles l'ex re Leopoldo

Aveva 82 anni - Nel 1951 abdicò a favore del figlio



BRUXELLES — L'ex re Leopoldo III del Belgio, che regnò dal 1934 al 1951, è morto domenica a Bruxelles; aveva 82 anni. L'annuncio è stato dato ieri notte dal palazzo reale di Bruxelles, in un comunicato in cui si precisa che il sovrano era stato ricoverato domenica stessa in clinica per un malessere cardiaco che poi lo ha stroncato. Egli aveva delegato i suoi poteri reali al figlio Baldovino nel 1950 l'anno dopo aveva abdicato.

Aveva preso questa decisione per allontanare il pericolo d'una guerra civile che incombeva sul Belgio dopo il suo ritorno, nel 1950, da un esilio durato sei anni.

Nato a Bruxelles nel novembre 1901, fratello di Maria José che nel 1930 doveva sposare Umberto di Savoia, Leopoldo salì al trono nel 1934 in seguito alla morte accidentale del padre, Alberto I, deceduto durante una scalata. Sposò nel 1925 la principessa Astrid di Svezia, dalla quale ebbe tre figli: Giuseppina Carlotta, granduchessa del Lussemburgo, Baldovino e il principe Alberto di Liegi. La Regina Astrid morì nel 1935 in un incidente d'auto a Kussnacht, in Svizzera; Leopoldo, che si trovava al volante, rimase leggermente ferito.

Nel 1939 Leopoldo III lanciò, con il Re e la Regina Guglielmina d'Olanda, un appello alla Francia e alla Germania, nella speranza di scongiurare il pericolo della guerra. Nel maggio del 1940 il Belgio fu invaso dalle truppe tedesche, e il Re assunse il comando del suo esercito, ma la campagna durò solo 18 giorni: il 25 maggio il Belgio capitolava.

Catturato dai tedeschi, il Re venne confinato nel castello di Laeken a Bruxelles, dove si risposò nel 1941 con Mary-Liliana Baels, da lui nominata principessa di Rethy, e dalla quale ebbe altri tre figli: il principe Alessandro, la principessa Maria Cristiana e la principessa Maria Esmeralda.

Nel 1944 venne deportato, con la famiglia, prima a Hirchstein in Sassonia e poi a Strobl, in Austria, dove venne liberato dagli americani.

Al centro di accesissime polemiche in patria (molti gli rimproveravano, oltre che il matrimonio morganatico, di non aver seguito il governo sulla via dell'esilio dopo la capitolazione, e di avere avuto contatti con i capi nazisti e con lo stesso Hitler) Leopoldo III dovette rimanere sei anni in esilio in Svizzera prima che i belgi, invitati ad esprimersi con un referendum, si pronunciassero al 57 per cento a favore del suo ritorno.

Per risolvere la crisi di governo scoppiata al suo rientro e porre fine ai disordini — a Liegi e nella regione dello Hainaut vi furono vere e proprie sollevazioni popolari contro il Re — Leopoldo III decise di delegare i poteri al figlio Baldovino, che nell'agosto 1950 divenne principe reale e in favore del quale Leopoldo abdicò nel 1951.

UN SEGRETARIO USA CHE È UNA FABBRICA DI GUAI

Trema, Reagan: parla il «ministro delle gaffe»

A forza di dire spropositi starebbe per giocarsi la carriera

WASHINGTON — L'intera classe politica degli Stati Uniti si interroga sul futuro di James Watt, segretario agli interni, «l'uomo che gli americani amano detestare», autore la settimana scorsa di un'ennesima e spettacolare gaffe. Watt, la cui carriera nel governo, è tappezzata di formule per lo meno non fortunate; ha così descritto mercoledì scorso i membri di una commissione incaricata di dare consulenza sullo sfruttamento del carbone negli Usa: «Una mistura: un nero, una donna, due ebrei e un handicappato». Parlava davanti a un gruppo di uomini di affari; poi ha ammesso che la formula «non era stata molto felice», e ha espressamente domandato al Presidente Ronald Reagan di scusare la dichiarazione.

Secondo l'opinione generale, il ministro degli interni si è messo nei guai, e quella frase potrà segnare la fine della sua carriera.

Ma non era la prima volta che James Watt si attirava contro l'opinione pubblica: senza dubbio è il ministro americano più bersagliato dai caricaturisti. La «Washington Post» da tempo ogni lunedì gli dedica una vignetta, in cui appare come ministro un po' squilibrato, che cede interi ettari di parchi nazionali americani a industriali senza scrupoli.

Il suo mestiere di segretario degli interni è tra i più complessi e difficili del mondo. Deve amministrare circa un terzo del territorio americano tuttora proprietà federale; gestisce i parchi nazionali e le riserve naturali; decide della politica dell'acqua, controlla lo sfruttamento minerario in mare (offshore) e su terra.

Gaffeur in ogni situazione: Watt ha detto l'anno scorso all'ambasciatore d'Israele negli Stati Uniti che Washington avrebbe soppresso l'aiuto al suo paese se gli ebrei «liberal» americani non avessero sostenuto il suo piano energetico.

Un'altra volta aveva detto che le riserve in cui vivono gli indiani «sono un esempio del fiasco del socialismo». Ma fino a mercoledì scorso la perla era stata la proibizione al celebre gruppo rock «The Beach Boys» di prender parte alle celebrazioni del 4 luglio «perché attiravano gli elementi indesiderabili».

La valanga di proteste provocata da quella dichiarazione aveva costretto il Presidente Reagan a sconfessare pubblicamente il suo ministro, invitando personalmente i «Beach Boys» alla Casa Bianca. Ancora una volta James Watt si era scusato.

Però stavolta le cose sono più gravi, e il ministro (fra l'altro) dell'ambiente, troverà difficile cavarsela con una nuova piroetta. Numerosi parlamentari, fra cui diversi senatori repubblicani che finora sostenevano Watt, vedendo in lui un autentico difensore della società liberale, hanno chiesto le sue dimissioni.

Howard Baker, capo della maggioranza repubblicana al Senato, gli ha personalmente detto che al Congresso è sempre meno numerosa la gente decisa a difenderlo. Il presidente della commissione finanze del Senato, il repubblicano Robert Dole (Kansas), ha consigliato a Watt di dimettersi, piuttosto di obbligare il Presidente Reagan a escluderlo dal governo.

A piedi 80 giorni tra i ghiacci: attraversata la Groenlandia

BOLZANO — L'attraversamento della Groenlandia, dalla costa orientale a quella occidentale, senza cani da slitta e senza radio: è l'eccezionale impresa di tre altoatesini, Robert Peroni, 39 anni, guida alpina ed esploratore di professione, Wolfgang Thomaseth, di 36, Carmen e Pepi Schrott, 33 anni, meccanico.

Il 17 giugno scorso si sono fatti trasportare in elicottero da Angmagssalik, il piccolo centro di 900 anime della costa orientale della Groenlandia, al desertico fiordo Ardenkoppel. Da lì sono partiti trainando ognuno una slitta di 120 chili, arrivando l'11 settembre scorso alla loro meta, un villaggio esquimese sulla costa occidentale, chiamato Kranslhavn. In tutto, 1400 chilometri in 80 giorni, camminando dalle sei alle nove ore al giorno e con temperature fino a 40 gradi sotto zero.

Finora, senza cani, nessuno aveva mai percorso più di 500 chilometri nel deserto di ghiaccio della Groenlandia. La parte finale del viaggio è stata drammatica: i tre, esauriti i viveri, appena giunti sulla costa hanno dovuto nutrirsi di alghe e di una foca, che hanno mangiato cruda.

LA MODA PRESENTA LE COLLEZIONI 1984

Da un'estate all'altra



Parigi — Un suggestivo costume da bagno proposto nella collezione primavera-estate '84 da Pierre Cardin *(Telefoto Ap)*

BARI — Le tendenze-moda per il prossimo anno restituiscono sia all'uomo che alla donna classe e distinzione, sia nell'abbigliamento sportivo che in quello più elegante e raffinato. È quanto si evince da una analisi dei capi di abbigliamento femminile, maschile e da bambino per la primavera-estate '84 presentati da circa duecento espositori al tredicesimo «Modalevante».

Per l'estate, in particolare, anche i capi «disinvolti» sottolineano, nel rispetto dell'assoluta libertà, la scelta di linee essenziali, modelli comodi, tessuti pratici. Sovrano il cotone in tutte le sue varianti. I colori sono anch'essi non impegnativi e allegri con punte di giallo, verde brillante, rosso e turchese in una combine di tinte più neutre con le tonalità del marrone e del grigio.

Importante nel guardaroba anche il classico, che impone fibre nobili come, per la donna, la seta nelle sue diverse espressioni e l'organza. Praticamente completa la gamma dei colori anche per la «sera» ma con una prevalenza di grigio, rosso, bianco e soprattutto nero.

Punti traforati, scollature profonde sul dorso e maniche a pippistrello sono le tendenze della moda-donna primavera-estate '84. Per quanto riguarda le fantasie, pois, quadri, quadretti, jacquard soprattutto geometrici, righe sia per le camicie maschili che per l'abbigliamento femminile.

Anche la moda-bambino ripropone una molteplicità di temi legati al denominatore comune della praticità. Decisamente importante il filone di ispirazione marinara ed, immancabili, gli abiti eleganti (quasi da cerimonia) bianchi o nelle tonalità del grigio perla.

Al fianco dei compratori italiani gli operatori esteri sono giunti dall'Europa (specialmente in rappresentanza di grossi gruppi d'acquisto collettivo francesi, tedeschi, olandesi, svedesi, britannici, belgi, austriaci, greci, spagnoli e svizzeri) ma anche dagli Emirati arabi, dall'Arabia Saudita, dalla Giordania, dal Kuwait e persino dalle isole Reunion. La prossima edizione di «Modalevante» si svolgerà alla Fiera del Levante nel febbraio '84.

■ DETENUTO SUICIDA — Stefano Pampanelli, 21 anni, detenuto perugino, è stato rinvenuto cadavere all'interno della propria cella nel carcere di Piazza Partigiani. Il Pampanelli, detenuto per reati contro il patrimonio, si sarebbe suicidato impiccandosi alle inferriate della finestra della cella, dopo aver fatto un cappio al collo, con strisce di lenzuola.

IN AMERICA È ORMAI L'ULTIMO GRIDO

Ecco la nuova moda: il «cocktail party» al personal computer

LOS ANGELES — Il computer un «nemico»? A fare l'inventario delle decine di migliaia di americani che sempre più ricorrono al personal computer per incontrare nuovi amici, per organizzare cocktail parties e magari matrimoni elettronici, certo non si direbbe.

Il personal computer ormai si sta facendo indispensabile, come anni (o secoli?) fa la radio, poi il telefono, poi la televisione, poi le radio «CB», le ricetrasmittenti dei radio amatori. Ma è più di tutte queste cose insieme. Un servizio informazioni che va per la maggiore: «Compuserve», per esempio, offre ai suoi abbonati qualunque tipo di informazione: da tutte le notizie di agenzia stampa agli orari degli aerei.

Ma più di queste informazioni vitali, che tendono a sostituire almeno in parte il ruolo dei mass media, l'utilizzazione probabilmente più viva di quest'ultima invenzione del nostro tempo pare sia da ricercare nell'attività sociale, superando i limiti di spazio e le barriere geografiche.

Quando per esempio una persona «parla» battendo un qualunque messaggio sulla tastiera del suo personal computer, il suo interlocutore non è più a distanza radio di pochi chilometri, ma può trovarsi indifferentemente a Los Angeles o a Washington o a New York, cioè a migliaia di miglia di distanza.

Ad esempio, la più grande attrazione del momento offerta da «Compuserve» (ma esistono anche altri network per computer) è costituita da oltre 50 diversi gruppi di «speciale interesse», chiamati in sigla «Sigs» (Special interest groups), che offrono «incontri» di gastronomia, di fotografia, di nautica, fino alla possibilità di organizzare «stuzzicanti» cocktail parties elettronici e perché no, anche matrimoni.

Dennis McLollan
del «Los Angeles Times»

i telegrammi

Tre in fuga dalla Ddr alla Rft

BONN — Tre giovani tedesco orientali sono fuggiti nella Germania federale. Si tratta di due episodi separati.

La prima fuga è avvenuta sabato notte. Due giovani, 20 e 21 anni, sono riusciti a superare gli sbarramenti di confine tra la Germania orientale e l'Assia nei pressi di Masbach. Il terzo, di 19 anni, ha compiuto una fuga solitaria domenica mattina a pochi chilometri di distanza. Ne ha dato notizia la polizia di Kassel.

Niente ambulanze all'Aquila

L'AQUILA — La Croce Rossa dell'Aquila, da tempo in crisi economica, è ormai agli sgoccioli: da ieri è stato sospeso anche il servizio di ambulanze per il trasporto degli ammalati negli ospedali. L'ente non è più in grado di garantirlo visti i suoi problemi di bilancio.

Restano a disposizione unicamente le due autolettighe dei vigili del fuoco, che però sono prive di medico a bordo e quindi non garantiscono una completa assistenza.

Tre rapinatrici arrestate a Capri

CAPRI — Tre donne, rispettivamente di 22, 24 e 56 anni, sono state arrestate subito dopo aver compiuto una rapina. Entrate in una gioielleria di Capri e minacciato il proprietario con una pistola si sono impossessate di un centinaio di catenine d'oro.

Le donne sono poi fuggite, ma sono state subito catturate da una pattuglia di carabinieri dopo però che avevano già consegnato la refurtiva ad un complice.

Intervento cardiaco con il laser

MOSCA — All'istituto medico di Kaunas, Lituania, un team medico ha ristabilito il ritmo cardiaco di un paziente sofferente di gravi attacchi di aritmia, con l'aiuto di un raggio laser.

Il raggio è stato diretto, come riferisce l'agenzia sovietica Tass, nella cavità cardiaca con l'aiuto di fibre ottiche, senza bisogno di fermare il cuore e ricorrere alla macchina cuore-polmone. Dieci giorni dopo il paziente era praticamente guarito.

Ruba un autobus e lo guida al deposito

MILANO — Da qualche tempo l'azienda trasporti di Miano l'aveva sospeso dal servizio; evidentemente la nostalgia dell'ambiente era troppo forte e allora Carmine Di Mauro, 38 anni, napoletano, ha deciso di rimettersi al lavoro.

Alle 21, avvicinatosi ad un autobus fermo ha minacciato l'autista facendolo scendere; messosi al volante, il ladro ha fatto un giro sul bus riportandolo poi al deposito.

Stipendi rapinati all'arena di Verona

VERONA — Due giovani a volto scoperto, pistole a tamburo in pugno, hanno rapinato poco dopo mezzogiorno l'ufficio cassa dell'ente lirico Arena di Verona nella centralissima piazza Brà.

I banditi si sono impossessati di tutto il denaro in cassa, circa 380 milioni — che doveva servire a pagare gli stipendi del personale dell'ente — dopo aver legato ed imbavagliato i due impiegati. I due malviventi si sono allontanati indisturbati.

PROCESSO AL TRIBUNALE DI ROMA

Il maresciallo derubò un morto in incidente Condannato a 2 anni

ROMA — Due anni di reclusione e centomila lire di multa sono stati inflitti dal tribunale di Roma al maresciallo della polizia stradale Francesco Rinaldo, accusato d'aver sottratto dal portafogli di un uomo morto in un incidente automobilistico diverse centinaia di migliaia di lire.

A provocare l'incriminazione di Rinaldo, intervenuto sul luogo del sinistro per fare gli accertamenti di legge, fu la denuncia di Renzo Bruni, il cui padre Mario era vittima rimasto di un incidente stradale, avvenuto il 10 luglio del 1981.

Per liberare il corpo di Mario Bruni, rimasto incastrato nelle lamiere della vettura, intervennero i vigili del fuoco, che recuperarono dalle tasche del morto un portafogli contenente biglietti da cento e cinquantamila lire, per un importo complessivo di circa due milioni, che consegnarono tramite un agente della polizia stradale a Rinaldo.

Quando gli furono restituiti gli oggetti di suo padre, Renzo Bruni scoprì che mancava oltre un milione di lire. Da qui la denuncia e il processo.

Rinaldo, che è stato anche condannato al risarcimento dei danni ai familiari del morto, è stato interdetto per due anni dai pubblici uffici.

Buona annata per lo champagne

EPERNAY — La raccolta dell'uva in Champagne si preannuncia eccellente sia per quantità sia per qualità. Secondo quanto afferma il Comité interprofessionnel du vin de Champagne (Civc), la vendemmia lascia prevedere positivi sviluppi per il mercato anche nel medio termine. Naturalmente i vini prodotti dalla vendemmia 1983 non saranno immediatamente disponibili dati i tempi di maturazione necessari a garantire la tradizionale alta qualità del prodotto.

CRONACHE DELLO SPORT

Serie A: tornano sul tetto tegole giallorosse

INTENDIMENTO CHE NON SORPRENDE

La Roma guarda allo scudetto bis?

ROMA — La Roma è già sola al comando. L'evento non sorprende, non è considerato una novità anche se negli ultimi tre lustri non le era mai accaduto di essere in solitudine al vertice a punteggio pieno dopo appena tre giornate.

Il campionato ha soltanto quattro ore e mezza di vita e deve viverne ancora 40. Per quanto propizia alla Roma, la situazione di classifica, con la Juventus a contatto, non sembra per ora giustificare la sicura previsione di uno scudetto-bis, e cioè di un'altra lunga corsa solitaria dei campioni d'Italia.

L'anno scorso la Roma andò in fuga più tardi, alla sesta giornata; e la difesa del vantaggio la sottopose a logorante tensione, da farle temere persino un crollo quando il traguardo era ormai a portata di mano.

Per ora la leadership giallorossa dovrebbe essere interpretata come una conferma dell'indiscutibile valore di una squadra che da alcune stagioni si batte al massimo livello. Eppure c'è già chi intravede il rischio di un campionato ucciso dallo strapotere giallorosso. Non è un timore infondato, perché finora la Roma ha mostrato una chiara superiorità tecnica nei confronti di tutte le concorrenti e sembra avere i mezzi per rimanere in vetta alla classifica da un capo all'altro della stagione.

Liedholm e Falcao, i suoi capi carismatici, cercano già di gettare acqua sul fuoco. Il primo sostiene che la Coppa campioni chiede stress energetico e nervoso, che può ripercuotersi sul rendimento in campionato; il secondo teme la fredda regolarità della Juve e che la Roma prima o poi possa stancarsi. Sono discorsi sensati perché cauti, nello stile dei due personaggi. La realtà è che ancora oggi la Roma è da considerarsi la squadra più «squadra» del calcio italiano.

Non tutti e undici i suoi giocatori sono fuoriclasse, ma tutti sono perfettamente amalgamati. Ciò non spiega soltanto il rendimento della Roma, ma anche la sua capacità di inserire elementi nuovi (vedi Cerezo, Oddi, Vincenzi e Graziani): il complesso trascina il nuovo arrivato portandolo alla perfetta integrazione.

Proprio in questa sua straordinaria capacità di sopportare occasionali sostituzioni o definitive modifiche sta forse il segreto della Roma, o meglio di Liedholm. E se la squadra è più forte dello scorso anno, lo è anche perché tutti i suoi elementi possono andare in gol.

Le sette reti messe a segno finora hanno sette firme diverse e nell'album manca ancora l'autografo di Pruzzo, ex bomber, ma pur sempre uomo-gol.

La terza di campionato ha punito l'Udinese di Zico, ma le circostanze in cui è maturata la sconfitta di Avellino (gol di mano di Di Somma e autogol di Edinho) non consentono di ipotizzare un ridimensionamento dei friulani che già domenica avranno l'opportunità di riscattarsi ospitando il Verona.

Tralasciando le vicende delle altre squadre, è da rilevare l'ulteriore abbassamento della media-gol che pure resta elevata (quasi 3 gol a partita).

Non è però la flessione-gol a preoccupare bensì i primi sintomi di insofferenze per decisioni arbitrali. Si sono avvertiti negli spogliatoi dell'Olimpico con la contestazione milanista nei confronti di Mattei e sono emersi ad Avellino col clamoroso errore di Ballerini che ha convalidato il gol di braccio di Di Somma. L'allarme maggiore, comunque, viene dal basso, dalla Serie B, con i gravissimi incidenti scoppiati a Lecce

Tredici popolare

Queste le quote relative al concorso n. 6 di domenica: ai n. 15.825 vincenti con 13 punti, 399 mila lire; ai n. 260.158 vincenti con 12 punti, 24 mila lire. Nella zona 792 tredici e 13.650 dodici. A Trieste 94 tredici, a Gorizia 58, Pordenone 93, Udine 86. La giornata è popolarissima.

«Forza capitolini!» grida Maldera

Roma — Subito dopo Roma-Milan, Maldera vincitore esulta con posa plateale (Ansafoto)

RIFLESSIONI SULL'INFORTUNIO DELL'UDINESE AD AVELLINO

Ferrari: «Non lasciano giocare Zico con marcature sempre più feroci»

UDINE — Un vero e proprio infortunio, di quelli che possono accadere, anche se poi quando capitano fanno correre il rischio che chi ne è l'autore si mangi le unghie. Un infortunio, dunque, non proprio a sé stante, almeno come origine «ideale». Nel senso che Edinho (è una nostra impressione) da un po' di tempo in qua si è più volte fatto cogliere in qualche leggerezza di troppo.

Quasi che volesse dare a tutti un ulteriore dimostrazione, se ve ne fosse bisogno, di avere la massima «sicurezza» in ogni frangente di gioco, in ogni situazione, anche quelle più delicate. Ma non va sempre bene: quando la sicurezza diventa superficialità è piuttosto facile che si incorra in leggerezze madornali e che spesso si pagano a caro prezzo.

Un'accusa a Edinho? Non sarebbe veramente il caso, perché poteva accadere a chiunque. Ma un avvertimento anche per lui: non c'è bisogno che dimostri di essere all'altezza del suo amico brasiliano che risponde al nome di Zico in quanto a padronanza del pallone, senso tattico, visione di gioco. Anche perché se è Zico a farsi rubare un pallone, ci sono dietro di lui tutti o quasi i suoi compagni pronti a rimediare; quando capita invece al «libero», è molto improbabile che qualcuno possa metterci una pezza. Specie poi quando il portiere si accinge lui ad andare a prendere il pallone per cui è giocoforza che esca dai pali...

Un avvertimento che è diretto anche a tutti gli altri bianconeri (e probabilmente per Enzo Ferrari è diventato un refrain da spogliatoio): bel calcio non vuol dire leziosità, parata di frombolieri, palcoscenico per chi non intende essere da meno dei compagni.

Del resto proprio Zico, sempre e ancora lui, insegna anche in questo caso: mai un movimento inutile, semmai una finta; mai un colpo di tacco fine a sé stesso, ma solo in funzione di realizzare un passaggio smarcante e imprevisto. E via di questo passo.

Comunque proprio da Zico e per Zico stanno sorgendo polemiche di non poco conto sull'andamento del campionato. Lui ha avuto uno sfogo dopo la partita per il «trattamento» subito ad opera di Osti. Ma la cosa non finisce qui, e non perché sia alimentata dal brasiliano. Bensì perché compagni, allenatore, tutti in poche parole denunciano quanto sta accadendo.

«A me — afferma ad esempio Enzo Ferrari — piace il calcio maschio»; ma non posso digerire quello asfissiante, nel senso di un difensore che ricorre a ogni mezzo pur di fermare il suo avversario. Io per la verità non vedo calcio molto violento, tanto ostruzionismo, con l'aiuto di mani, gomiti, spalle, «cinture», strattonamenti delle maglie e via dicendo. E' una cosa intollerabile a meno che non si voglia tornare indietro di mille anni luce calcistici, con il pallone scagliato in tribuna, con due calzoncini per tempo a disposizione dei giocatori ai quali verrebbero strappati. Altro che spettacolo, quale spettacolo può vedere lo sportivo se i migliori giocatori non vengono lasciati giocare?».

E capitan Causio rincara la dose: «Meno male che eravamo tutti partiti con il fermo proposito di tutelare e promuovere lo spettacolo. In questo modo si uccide lo spettacolo!». E' chiaro che tutti, nessuno escluso, stanno pensando che gli unici a poter porre freno a questo andazzo siano gli arbitri, implicitamente sollecitati a una maggiore sorveglianza. E non solo di Zico, intendiamoci, ma di Paolo Rossi, o di chiunque altro venga maltrattato in maniera così vistosa.

Parla per tutti, anche se per metafora, l'allenatore bianconero con una delle sue battute, che però finiscono per diventare delle vere e proprie massime: «Io sono convinto che sarà osannato l'arbitro che concederà la massima punizione per un atterramento volontario di Zico in area anche quando il pallone dovesse ancora torvarsi a metà campo. Una decisione, questa, del tutto regolare e prevista: e le cose prenderebbero subito un'altra piega, non c'è ombra di dubbio».

G. V.

ANCORA QUALCHE MECCANISMO DA REGISTRARE IN DIFESA E A CENTRO CAMPO IN VISTA DI VARESE

Un pareggio che ha lasciato l'amaro in bocca E dire che nel secondo tempo la Triestina...

TRIESTE — *E adesso aspettiamo la verifica di Varese. Il risveglio della Triestina, anche se rovinato dal perfido Morbiducci, ha cancellato quasi del tutto il triste ricordo monzese. In Lombardia, però, non lo sanno ancora: e non sarebbe male rifarsi una verginità a pochi chilometri dalla città della grande scoppola.*

L'assassino torna sempre sul luogo del delitto. Ci torna però mascherato e facendo lo gnorri; così la Triestina, a quanti la attenderanno col sorriso sulle labbra, domenica prossima dovrà presentarsi con la faccia feroce dei secondi 45' anti-Perugia. Il Varese è una compagine non eccezionale, con due o tre campioncini in mezzo a onesti operai della palla: però ha dalla sua un'amalgama invidiabile, derivante da una campagna acquisti-cessioni praticamente inesistente. Per il momento se ne sta sorniona a metà classifica (anche se parlare di metà classifica per ora ha poco senso); domenica scorsa ha vinto a Cava dei Tirreni, riscattando così un avvio non trascedentale.

Questo per dire che, a differenza della gara col Perugia, la Triestina non si troverà dinanzi a un'avversaria con l'acqua alla gola. E' una notazione importante, perché il malvagio Morbiducci mai e poi mai avrebbe messo dentro il gol del pareggio senza lo stimolo del dover rincorrere il risultato fino all'ultimo secondo. La trasferta di Varese capita così a puntino per un'alabarda ancora da decifrare, ma perlomeno non più spiacevole da vedere.

Il quiz-De Falco condizionerà parecchio lo schieramento di domenica prossima. Se il superbomber sarà della partita (a proposito, ma chi sono i carneadi che se ne stanno in classifica cannonieri? A parte il cesenate Gabriele, che è fortissimo, è tutta una sfilza di poveracci che De Falco si mangia a colazione) la Triestina potrebbe varare finalmente una linea d'attacco in cui Totò non sia l'unico da marcare. L'Ascagni di questi tempi, infatti, può essere tranquillamente guardato a distanza da un uomo soltanto, cosicché il resto della difesa può dedicarsi, amorevolmente o meno, alla cura di De Falco.

De Giorgis, oltre a vantare un'invidiabile freschezza e gli ovvii stimoli derivanti dall'ambiente nuovo, getterà nell'area varesina anche la fresca fama dei due gol segnati al Perugia. E il mister lombardo Catuzzi, davanti a siffatte credenziali, dovrà pensarci bene prima di varare una formazione tutta d'attacco come fece, con profitto, il monzese Mazzetti.

Giorgio De Giorgis

Tutto questo discorso ha un obiettivo ben preciso, dimostrare che, se le cose girano per un certo verso (e sarebbe ora di avere anche un po' di fortuna), a Varese la Triestina può trovare i due punti. Una vittoria esterna sarebbe a questo punto un toccasana formidabile per i mali, oscuri o meno, che affliggono ancora l'alabarda. Alla vigilia di un doppio impegno casalingo significherebbe il rientro a pieno titolo nel giro delle protagoniste, che stenta ancora a trovare una ben decisa primattrice.

Vincere a Varese dipenderà, oltre che dalla coppia degli avanti, dal centrocampo. La Triestina, almeno per il momento, non può giocare una partita esclusivamente difensiva (come poteva invece l'anno scorso) per il semplice fatto che non possiede una difesa registrata a puntino. La fascia centrale del campo diviene così fondamentale: Buffoni cercherà di costruire un muro di gomma, capace di assorbire le manovre varesine lanciando nel contempo le frecce Perrone e De Falco. Un accorgimento tattico che l'allenatore alabardato starà probabilmente studiando è la sistemazione di un presidio sulle fasce laterali. Visto che in mezzo all'area di zucca la Triestina non le prende, perché non tagliare la testa al toro impedendo i cross che non fanno ancora dormire quanti seguirono l'alabarda a Monza?

Si gioca su queste basi la credibilità di un centrocampo che in fase di distruzione del gioco avversario finora si è tutt'altro che distinto. Da Varese ci si attende la conferma della ritrovata grinta e un salto di qualità quanto a velocità d'esecuzione. Nella ripresa di domenica scorsa la Triestina è migliorata perché ha fatto viaggiare la palla invece di portarsela appresso; repetita iuvant, come dicono in Friuli.

Paolo Condò

Adriano Buffoni

De Giorgis «il trascinatore»

TRIESTE — Quel gol di Morbiducci, lasciato tutto solo in area di rigore, e quel pallone che si avviava perentoriamente alla spalle di Nieri quando alla fine mancavano poco più di una sessantina di secondi, Buffoni l'ha visto e rivisto almeno una decina di volte. Un incubo, insomma, e in ogni apparizione Buffoni continuava a chiedersi: «Ma come è stato possibile? Lui, così piccolo, come ha potuto metterci due volte in ginocchio, e di testa?».

Misteri del calcio? Non diremmo. E allora? Già, allora, come è potuto accadere?

«Stiamo pagando, e a un prezzo forse eccessivo, la mancanza di esperienza. Abbiamo subito un gol per certi aspetti rocambolesco e nel momento in cui tutti erano concentrati e volevano questi primi due punti. Non scordiamoci però l'infortunio occorso a Vailati, che ci ha privati quasi subito di un giocatore che in fatto di esperienza non è secondo a nessuno».

Cinque gol in due partite cominciano ad essere tanti. Passino i tre di Monza, dove in campo c'era una Triestina imbambolata; ma due gol in casa, entrambi di testa, e per di più da un giocatore che in fatto di prestanza fisica non è certo un gigante, sono molti.

Buffoni non gradisce vengano avviati dei processi. Sostiene che la squadra continua a crescere e che se tifosi e giocatori continueranno come lo scorso anno e la recente Coppa Italia a camminare a braccetto, le soddisfazioni non mancheranno di certo.

Probabilmente ha ragione lui, ancora una volta, tuttavia sorge spontaneo chiedersi cosa accade a questa difesa che è già fra le più perforate della serie B assieme a quelle del Monza, Catanzaro e Pescara.

«Lo scorso anno — chiarisce Buffoni — questi tempi eravamo alle prese con lo stesso e con i medesimi problemi. Il fatto è che in serie C 1 certi errori non si pagavano; in B, invece, è diverso e chi sbaglia, nove volte su dieci viene inesorabilmente punito. Dobbiamo ovviamente registrare ancora qualche cosetta, soprattutto per quanto riguarda la meccanica degli scambi, l'automatismo. Ci arriveremo, però, ne sono convinto, e non trascorrerà nemmeno molto tempo».

— E così, dopo tre incontri, la Triestina si ritrova con due soli punti.

«Uno in più, almeno, potevamo averlo. Il pareggio con il Perugia ci penalizza fin troppo. Abbiamo faticato molto nel primo tempo, è vero, però nel secondo tempo abbiamo fornito una grossa dimostrazione di temperamento e di carattere e meritavamo senza dubbio il successo. La squadra c'è, cresce sempre più e lo ha dimostrato anche domenica. Per la prima volta, ad esempio, abbiamo reagito ragionando sempre su ogni palla, tranne purtroppo nel finale. Avevamo però di fronte il Perugia, una delle più forti compagini di questo campionato e quando è arrivato il gol avevamo alcuni giocatori un po' affaticati e in debito di ossigeno, come ad esempio Leonarduzzi, alla sua prima partita in campionato, come De Giorgis che da tempo non giocava una gara con in palio i due punti e come Perrone, apparso affaticato dopo aver dato tutto per almeno due terzi della gara».

— Triestina double-face: si esprime maluccio nei primi 45' e nella ripresa entusiasma.

«Il fatto è che siamo sempre costretti a partire penalizzati. Contro il Palermo la squadra era parzialmente bloccata perché si trattava dell'esordio e perché alcuni minuti prima del fischio d'inizio c'era stato l'infortunio a Vailati. A Monza siamo stati condizionati da quel gol a freddo che ha mandato all'aria tutti i programmi. Contro il Perugia venivamo da una sconfitta abbastanza pesante, i ragazzi erano tesi perché sapevano di dover fare a tutti i costi risultato. A questo, come se tutto ciò non bastasse, aggiungete pure il nuovo infortunio occorso a Vailati e quindi tirate un po' le somme».

— Parliamo della prestazione di De Giorgis il quale in poco più di un quarto d'ora, diciassette minuti per la precisione, ha messo a segno una doppietta donando i primi due gol della stagione alla squadra alabardata.

«E' un professionista esemplare — dice Buffoni — e lo ha dimostrato. Ha un gran desiderio di fare bene e il biglietto da visita non poteva essere migliore. Con il suo ingresso in campo ha vivacizzato il gioco grazie al suo gran movimento e tutta la squadra lo ha seguito, gli è andata dietro».

— Un Buffoni che, anche se con un po' d'amaro in bocca, è abbastanza soddisfatto...

«Ripeto di aver riscontrato dei notevoli miglioramenti».

Claudio Nordio

Cifre e curiosità sui campi della B

TRIESTE — Purtroppo è già violenza e delinquenza, e siamo appena alla terza giornata di campionato. Un grido d'allarme che è doveroso lanciare subito per stroncare sul nascere ogni iniziativa dei tifosi-teppisti, di quanti vanno allo stadio solo per cercare la guerriglia. Lo stadio di Lecce, dopo sedici anni, è diventato nuovamente una polveriera e al termine della gara sono scoppiati gravissimi incidenti. Il bilancio è pesantissimo: undici poliziotti sono rimasti feriti, uno dei quali gravissimo è stato ricoverato con prognosi riservata. Molti anche i tifosi contusi e danni alle attrezzature dello stadio. Il tutto è accaduto allo scadere dei 90', subito dopo la concessione da parte dell'arbitro Menicucci di una punizione alla Cremonese. Mentre i giocatori leccesi discutevano attorno all'arbitro è iniziata una sassaiola e una pietra ha colpito un guardalinee. La folla si è scatenata dopo che Finardi è riuscito a spedire il pallone in rete fissando così il risultato sull'uno a uno. Il resto non abbisogna di commenti.

* * *

Il plotoncino di testa si è ulteriormente sfoltito. A fare l'andatura sono rimaste in due, una strana coppia composta da Campobasso e Como, le quali hanno sfruttato nel modo migliore il fattore campo. Hanno perso contatto, invece, le altre quattro che domenica scorsa si trovavano in vetta: Palermo, Pistoiese, Empoli e Cremonese.

* * *

A spingere il Campobasso al secondo successo casalingo è stato un ex alabardato. Il gol del 2-1 contro la Pistoiese, che si era trovata per prima in vantaggio, è stato siglato da Di Risio di testa. In precedenza i molisani avevano riequilibrato le sorti con un gol (autore Tacchi) fantasma e che ha fatto molto discutere.

* * *

Un Como utilitarista al massimo ha avuto ragione di un Padova abbastanza ordinato. Ai patavini sono stati fatali cinque minuti di pazzia verso la fine del primo tempo. Un gol, l'unico della partita, siglato con la complicità della difesa veneta che poco dopo perdeva per espulsione Favaro. I lariani, in giornata di scarsa vena, possono gioire solo per i due punti, che non è cosa da poco sia chiaro, anche se nelle loro orecchie sentiranno a lungo i fischi dei propri beniamini per questa prova incolore.

* * *

Che scoppola per il Catanzaro, rotolato in coda alla classifica assieme alla Cavese. La squadra di Corso, contestatissima, non può accampare scusanti. L'Atalanta, infatti ha dettato legge per tutti i 90' andando tre volte a bersaglio.

* * *

Contestato anche Bruno, costretto con la sua Cavese a cedere via libera in casa a un Varese ordinato, ma nulla di più. Il successo dei lombardi è scaturito dall'unico rigore concesso che Turchetta ha messo a segno al 45' del primo tempo.

* * *

Gabriele, primo cannoniere del campionato (è solo in vetta alla speciale graduatoria con tre centri), ha trascinato il Cesena al successo. Non è stata impresa così facile come potrebbe far supporre il 3-1. Il Monza, infatti, recrimina per un calcio di rigore non concesso che avrebbe potuto permettere di fissare il risultato sul 2-2 imprimendo forse una svolta diversa alla gara.

* * *

La Pistoiese, per prima in vantaggio sul campo dell'Arezzo, non è riuscita a raccogliere nemmeno un punto. La squadra di Angelillo, con un'orgogliosa reazione nella ripresa, è riuscita ad acciuffare per i capelli la seconda vittoria stagionale a 9' dalla conclusione.

* * *

Vendetta della Sambenedettese sull'Empoli che aveva infranto i sogni di qualificazione in Coppitalia alla compagine di Clagluna. Stesso risultato, 1-0, allora era stata ingenua la Sambenedettese, domenica lo è stato l'Empoli. I padroni di casa esultano per la prima vittoria; i toscani si rammaricano per la prima sconfitta.

C. N.

Pescatori e Zurini due giorni a Coverciano

TRIESTE — Anche Corrado Pescatori, dopo Zurini, entra nel giro di una nazionale giovanile. I due giovani alabardati sono stati convocati per i primi giorni della settimana a Coverciano. Oggi risponderà alla chiamata Pescatori il quale domani verrà impiegato nell'allenamento che la rappresentativa juniores A sosterrà contro la Cerretese. Giovedì sarà al Centro tecnico federale toscano Zurini per proseguire la preparazione con la nazionale juniores B che il 12 ottobre affronterà a Mestre l'Austria.

Notizie in breve

Alessandria: salta il mister

ALESSANDRIA — Dopo solo due giornate di campionato, è già «saltato» un allenatore: si tratta di Mirko Ferretti, trainer dell'Alessandria che milita nel girone «A» della serie «C2». I dirigenti della società hanno ritenuto insufficienti i due pareggi a reti inviolate conseguiti dai «grigi», ritenendone evidentemente responsabile l'allenatore. A sostituire Ferretti è stato chiamato Natalino Fossati.

Vela: nazionali 470, 1.a giornata

NETTUNO — La prima prova del campionato italiano 470 si è svolta ieri nelle acque di Nettuno. La regata è stata caratterizzata da vento irregolare per intensità e per direzione. Notevoli dunque gli stravolgimenti di risultato. I nazionali e probabili olimpici fratelli Montefusco e fratelli Chiessi si sono piazzati rispettivamente al 15.o e 16.o posto. Nettamente primi i genovesi Ciferri-Mungo, seguiti dai napoletani Fotticchia-Canale.

Al terzo posto ancora un equipaggio partenopeo, Signorini-Capolino; ottave le campionesse del mondo Bacchiega-Monico, prime degli equipaggi femminili. Oggi la seconda prova.

Tennis ufficiali: vince Longo

TRIESTE — Sul campo principale del Circolo ufficiali di via dell'Università a Trieste, si è concluso il torneo regionale di tennis per non classificati. Il successo è arriso a Paolo Longo il quale ha superato nell'attesa finale Alessandro Leva in due partite con il punteggio di 7-5 e 6-4. Una vittoria meritata a conclusione di una bella gara.

Longo ha potuto esercitare una maggiore superiorità nei confronti dell'avversario grazie soprattutto al miglior servizio e nel gioco a rete.

Sponsor tedesco per la Cavese

CAVA DEI TIRRENI — Il nuovo sponsor della Cavese è un'industria tedesca che produce macchine per sbancamenti di terreno e locomotori. Nella stagione in corso, a partire da domenica prossima, i giocatori della squadra salernitana porteranno scritto sulle maglie: «Crenstein Koppel». L'azienda tedesca ha stabilimenti a Berlino, Lubecca e Dortmund.

La Cavese non ha fornito precisazioni sulla somma versata dallo sponsor in quanto — è stato detto — tale cifra rientrerà in un discorso globale che i dirigenti della società faranno con quelli dell'industria tedesca dopo la messa a punto di un ampio programma pubblicitario.

Il torneo sociale del Tc Muggia

TRIESTE — Il Tennis club Muggia ha concluso l'attività estiva. L'ultimo atto di questo attivissimo sodalizio che rivolge particolarmente le proprie attenzioni ai giovani, è stata il torneo sociale. Nel singolare maschile il successo è andato a Visintin il quale ha superato in due set Baron. Nel singolare femminile affermazione della Bobul dopo una tiratissima finale contro la Barnaba. Nel doppio maschile, infine, bis di Visintin in coppia con W. Sbisà. Dettaglio delle finali. Singolare maschile: Visintin b. Baron 6-1, 7-5. Singolare femminile: Bobul b. Barnaba 6-4, 7-6. Doppio maschile: Visintin - W. Sbisà b. Baron - Derni 3-6, 6-3, 3-0 per ritiro.

La Coppa Pacorini di golf

TRIESTE — Si è svolta domenica, sui campi di golf di Padriciano, la consueta Coppa Pacorini, società che quest'anno festeggia il cinquantenario della fondazione. La bella giornata ha favorito la partecipazione di una nutrita schiera di golfisti. Sono risultati vincitori nelle varie categorie: 1° netto Parmeggiani con 63 colpi; 1° lordo Marzi (78); 2° netto De Grassi (63); 1° signore Marchesi (68); 1° juniores Marzi (64); 1° seniores Avanzo (69); 3° netto Ujka (65); 1° non classificati Parmeggiani (73).

LA CASA DI MARANELLO CONFERMA ARNOUX E LICENZIA TAMBAY

Michele Alboreto passa alla Ferrari È il primo italiano dopo dieci anni



ROMA — È Michele Alboreto il primo pilota italiano a tornare alla guida di una Ferrari dopo Arturo Merzario, che venne licenziato nel 1973 dopo il G.P. Usa che si disputò a Watkins Glen (ultima prova del campionato). Il 26 enne milanese ha preso il posto del francese Patrick Tambay. La scelta annunciata ieri dal commendator Ferrari non è giunta inattesa, semmai il laconico comunicato che ha ufficializzato le voci che circolavano.

Alboreto ricostituisce così il binomio interamente italiano che nel passato aveva visto legato al nome della Ferrari quello di piloti come Alberto Ascari, Nino Farina, Luigi Villoresi, Piero Taruffi, Luigi Fagioli, Lorenzo Bandini, Lodovico Scarfiotti, Giancarlo Baghetti, Luigi Musso, Ignazio Giunti.

Nelle ultime due stagioni Alboreto aveva corso con la scuderia dell'inglese Ken Tyrrell (che ha vinto due campionati mondiali con James Stewart). Quando la chiamata-Ferrari era ancora un'illazione Alboreto aveva dichiarato: «Mercoledì 28 settembre è l'ultimo giorno utile per dare una risposta a chi sta aspettando da sin troppo tempo». In altri termini la Ferrari ha battuto la concorrenza della McLaren, che pare avesse intenzione di lasciare libero Watson.

Michele Alboreto ha preso il posto del francese Patrick Tambay, che, a sua volta, era giunto alla Ferrari, nel 1981 dopo l'incidente a Pironi. Quest'anno Tambay era stato affiancato dall'altro francese René Arnoux (proveniente dalla Renault). In partenza Tambay era stato considerato il favorito, ma nel corso del mondiale Arnoux è riuscito a conquistarsi la conferma.

«Nel 1984 correrò solamente se otterrò quello che voglio — aveva dichiarato sabato a Brands Hatch Tambay — ci sono solo due squadre in cui potrei andare, la Renault e la Brabham».

CRONACHE DELLO SPORT

L'America's Cup dopo 132 anni lascia New York

L'ESALTANTE RIMONTA DEI CANGURI CARATTERIZZA LA REGATA DEL SECOLO

Liberty si busca 41 secondi di ritardo dopo un buon via e tanto vantaggio

NEWPORT — È successo. La «regata del secolo», emozionantissima e da cardiopalma, ha dato il suo responso. Tra la costernazione generale degli ambienti velici americani e in particolare di Newport, il 12 metri Australia 2 è entrato nella leggenda del mare vincendo, primo sfidante straniero a riuscire nell'impresa, la Coppa America simbolo della supremazia velica mondiale.

Il più lungo record di detenzione di un titolo sportivo, 132 anni, è stato abbattuto dalla chiglia pinnata disegnata da Ben Lexcen, ma anche da altre caratteristiche tecniche geniali al cui confronto il pur nuovissimo «defender» americano Liberty, lento e tozzo, è sembrato appartenere a una generazione sorpassata. E così la Coppa va a Perth in Australia, dove — secondo quanto ha detto il patron Alan Bond — verrà rimessa in palio fra due anni. Continuerà a chiamarsi «America» dal nome della goletta che valicò l'Atlantico nel 1851 e la strappò agli esterefatti inglesi.

Agli americani resta la soddisfazione (ma si accontenteranno i commodori del New YUork Yacht Club e i commercianti di New York?) di aver disputato con la loro barca una delle più emozionanti regate che la storia ricordi. La «regata del secolo» ha veramente meritato questo nome. E pensare che era cominciata in un'atmosfera di «stanca» generale. I continui rinvii, o per la mancanza di vento o perché richiesti dai due equipaggi, avevano fatto scendere la tensione. Inoltre essendo passato il weekend, a Newport non c'era la folla strabocchevole di sabato scorso.

In principio si era temuto che il copione si sarebbe ripetuto ancora una volta. Il poco vento (5-6 nodi e per di più irregolare), aveva infatti costretto la giuria a posporre per un po' la partenza.

Quando un'ora dopo le 13 locali era stato finalmente dato il via si temeva ancora che la corsa potesse non essere conclusa. Il vento era infatti ancora molto scarso, intorno agli 8 nodi. Davanti alla linea di partenza, Liberty e Australia 2 davano vita a una strategia diversa da quella delle altre volte. Dennis Conner evitava il contatto con l'avversario. Mancavano così quasi del tutto le classiche giravolte davanti al via.

La partenza, ancora una volta, era appannaggio di Dennis Conner che se ne è aggiudicate 6 sulle 7 regate complessive. L'americano bloccava Australia 2 costringendola all'esterno della linea e tagliando così il via con 8 secondi di vantaggio.

Per un po' i due 12 metri hanno proceduto appaiati nel primo tratto di bolina (controvento) che, pur essendo all'inizio della regata si è spesso dimostrato decisivo. È qui infatti che si possono prendere le maggiori distanze dall'avversario. Al primo incrocio era in testa Australia 2 con oltre 2 lunghezze. Il vantaggio australiano si ripeteva anche nei successivi due incroci, ma Liberty stava recuperando. E infatti al quarto incrocio l'americano passa in testa molto bene, per oltre sei lunghezze. La virata alla prima boa segna un vantaggio americano di 29 secondi.

Nel primo e nel secondo tratto di lasco i due lati del «triangolo» che si percorrono con le vele colorate e rotonde degli spinnaker per prendere il vento di traverso, Liberty mantiene il controllo. Passa la seconda boa con 45 secondi di vantaggio, ma «stramba», cioè gira spostando la vela maestra da una parte all'altra della barca, con una certa agitazione e Dennis Conner si sente il fiato addosso. E infatti alla terza boa, a conclusione del secondo lasco, le distanze sono dimezzate: 23 secondi di vantaggio per il New York Yacht Club.

Nel secondo tratto di lasco gli australiani, avviliti davanti al televisore, hanno un ulteriore momento di panico. Un uomo sale sull'albero e lavora alla attaccatura del fiocco e dello spinnaker. I problemi in questa stessa zona della barca avevano provocato la sconfitta degli australiani nella seconda regata della Coppa America. Australia 2 comunque accorcia le distanze costringendo Conner ad effettuare una virata molto stretta sulla terza boa.

Nella penultima bolina Australia 2 sembra non coprire a sufficienza Liberty. E questo sarà uno dei motivi di discussione tra gli appassionati: sapere se Bertrand, lo skipper australiano non ha una buona parte di responsabilità nel risultato della prima parte della regata. Liberty controlla bene e passa in testa alla quarta boa con 57 secondi.

Nell'unico tratto di poppa del «triangolo», cioè con il vento di dietro, succede il colpo di scena che fa urlare i tifosi australiani (in Australia sono stati svegli tutta la notte per seguire l'avvenimento in diretta) e lascia allibiti gli americani. Nella seconda parte della poppa, quando ormai i giochi sembravano fatti, Australia 2 si riappaia. Forse è stata favorita da un grosso salto di vento. O forse Dennis Conner è stato eccessivamente disinvolto ed ancora una volta non ha controllato strettamente gli australiani.

Ma d'altra parte questa è la strategia studiata appositamente dagli americani. Dispongono di un «mezzo» meno veloce e meno manovrabile. L'unica soluzione è di cercare di evitare quanto più possibile il contatto e lo scontro diretto. Australia 2 e Liberty si avvicinano alla quinta ed ultima boa a stretto contatto. Passa prima Australia 2 con 21 secondi. La bolina finale che porta al traguardo non ha storia, almeno dal punto di vista tecnico. Passati in testa gli australiani non si fanno più raggiungere.

Che succederà ora a Dennis Conner, lo skipper Usa? La tradizione, lo sanno tutti, vuole che l'americano che avesse mai dovuto perdere la coppa l'avrebbe sostituita con la propria testa. «Se perderò — aveva avvertito già nei giorni scorsi Conner — nessuno si ricorderà mai che avevo vinto la Coppa America del 1980».

Il 12 metri rivoluzionario sconfigge il mito di 132 anni

Era da vent'anni che gli australiani inseguivano la Coppa America. Questa volta s'era visto fin dall'inizio dell'avventura, ancora in estate, alle competizioni fra sfidanti, che avevano fatto le cose sul serio. Erano arrivati a Newport con tre barche finanziate da due sindacati. Ormai la Coppa era diventata famosa in Australia quanto, se non più, che negli Stati Uniti e Alan Bond, l'ex operaio di Perth diventato miliardario con i brillanti, giunto al quarto tentativo, non aveva altro per la testa che la bacheca del New York Yacht Club. A chi gli chiedeva perché, continuava a dire «That Cup...», semplicemente quella Coppa.

S'era presentato con Australia 2, barca tanto rivoluzionaria quanto segreta. Mistero completo sui progetti, mistero ancor più stretto durante la fase realizzativa, varo ancor più riservato con lo scafo avvolto in teloni. Si tratta comunque di uno scafo della nuova generazione con entrate molto sottili e poppa molto piatta sull'acqua. La specchio è quadrangolare ma le soluzioni esplosive sono nella chiglia, a forma di Y rovesciata. con il fondo più lungo dell'attacco allo scafo.

Fin dall'inizio si è visto che Australia 2 era il dodici metri più forte, e fin dall'inizio gli americani hanno temuto per la loro Coppa. Dennis Conner, sul quale ricadrà per sempre la vergogna di aver perso il mitico trofeo, era partito benissimo fin dalle battute di preparazione. Dieci milioni di dollari da parte del suo sindacato, barche costruite e gettate o rinnovate, centinaia di vele e attrezzature buttate via, enorme fiducia in se stesso con esperienza illimitata di qualsiasi tipo di regata e migliaia di ore passate in mare a provare mezzi e uomini. Era partito bene anche in questa finalissima riuscendo a portarsi, sulle sette prove previste, sul 3 a 1 su Australia 2 giocando d'azzardo soprattutto nelle partenze.

Niente da fare. I canguri hanno rimontato, hanno lottato, continuando a battere recordo su record. Alla fine hanno saputo rimontare anche nella regata decisiva e battere Conner di 41 secondi, i 41 secondi più lunghi nella storia del mare, 41 secondi che valgono 132 anni, 41 secondi che hanno distrutto il più mitico record nella storia dello sport, proprio perché nel caso dell'America's Cup lo sport assumeva fino a ieri un significato, una portanza diversi, più grandi, più coinvolgenti lo spirito e l'orgoglio nazionali. L'America's Cup cambia casa. L'America's Cup non sarà mai più quella di prima. Di questo va ringraziata Australia 2 o no? Alla storia la risposta.

Gualberto Niccolini

DOMENICA SCATTA UN'ALTRA AFFASCINANTE SERIE A1

Otto tecnici danno i voti alle «regine del basket»

Il Bancoroma tricolore supera anche quest'anno nella finalissima i milanesi targati Simac Bic e Star Varese al nono posto a ridosso della sorpresa Indesit nei play-off con la Simmenthal San Benedetto attenzione: con Honky, Binova e Latini fra le quattro che retrocedono

SQUADRE	MEDIA	Skansi (Scavolini)	Sales (Varese)	Guerrieri (Berloni)	Primo (S. Ben.)	De Sisti (Bic)	Mangano (Honky)	Asteo (Latini)	Taurisano (Febal)
Bancoroma	8,75	8	9	9	8	8	10	9	9
Simac Milano	8,56	9	9	9	7	8	9	9	8,50
Granarolo Bo	8,43	8	9	9	7,50	7,50	9	9	8,50
Jolly Cantù	7,75	7	7,50	8	8	7,50	8	8	8
Simmenthal Bs	7,75	8	8	8	7,50	7	8	8	7,50
Berloni To	7,64	6	8	—	8	7,25	8	8	8
Scavolini Ps	7,42	—	7,50	8	6	7,50	8	7	8
Indesit Ce	7,18	8	8	7	7	6,50	7,50	7	6,50
Bic	7,00	7	7	7	7,50	—	7	7	6,50
Star Varese	7,00	7	—	8	7,50	7	7	6	7,50
Peroni Li	6,87	6	7	8	7	6,50	7	7	6,50
Febal Na	6,64	7	6,50	7	7,50	5,50	7	6	—
S. Benedetto	6,28	5	6,50	7	—	6,50	7	6	6
Honky Fabr.	6,28	5	6,50	7	6	6,50	—	6	7
Binova Bg	6,06	5	6,50	7	6	5,50	6,50	6	6
Latini Fo	5,68	6	7	7	6,50	6	7	—	6

TRIESTE — Otto tecnici della A1 hanno dato i voti alle regine del nostro basket. Naturalmente è solo un gioco in quanto sappiamo benissimo come i pronostici sulla carta lascino il tempo che trovano in quanto, durante un campionato sono tanti i fattori che possono intervenire. Vediamo comunque di analizzare in sintesi i perché di queste scelte che hanno dato ancora una volta lo scudetto al Bancoroma, dopo un'altra finalissima con l'ex Billy stavolta targato Simac.

1) BANCOROMA: ha una trazione posteriore invidiabilissima con Wright Gilardi e il «nostro» Bertolotti. Nel settore lunghi Tombolato ha rimpiazzato Delle Vedove, Kea potrebbe essere tagliato.

2) SIMAC MILANO: ha acquistato Bariviera e l'esperienza conta. C'è anche quell'Ezio Riva che doveva approdare a Trieste. Schiererà Gianelli o... Cureton?

3) GRANAROLO BOLOGNA: ammirata a Trieste sabato. Schiera in quintetto base due americani (Rolle e Van Breda Kolff) più tre nazionali: Villalta, Bonamico e Brunamonti. Ha perso Generali, ma ha in panchina il grattacielo Binelli, il pordenonese Fantin nonché Piero Valenti come cambio in regia.

4) JOLLY CANTÙ: nonostante tutto si è indebolita perdendo Bariviera e Bosa bisognerà vedere se non lo farà rimpiangere. Ha promosso il giovanissimo play Fumagalli. Ma ha sempre Brewer.

SIMMENTHAL BRESCIA: regina del mercato e inserita dai tecnici a sorpresa nei play-off. Ha preso Terenzi (2.04) e Ritossa da Udine. Schiera Ario Costa (2.11).

6) BERLONI TORINO: ha pure lei tre nazionali Sacchetti, Caglieris e il triestino Vecchiato. È formazione da élite.

7) SCAVOLINI PESARO: solo settima nella nostra classifica, paga il disordine organizzativo che l'ha privata di Cureton e Duerod, nonostante un parco italiani notevole.

8) INDESIT CASERTA: neopromossa sorprendentemente all'ottavo posto disponibile nei play-off. Con l'arrivo di Generali e i due brasiliani (uno dei quali Oscar) ha tutte le chance per un grosso campionato.

9) BIC: con 7 di media è a ridosso dell'Indesit che ha solo 7,18. Ha il potenziale tecnico per emergere.

STAR VARESE: stessa media della Bic. Con il rientro di Dino Boselli ha trovato una regia di classe.

11) PERONI LIVORNO: c'è sempre Jeelani. Sono arrivati il lungo Carera da Bergamo e la guardia Forti da Treviso.

12) FEBAL NAPOLI: ha quel Fuss (2.20) ex Udine che tutti dicono stia giocando bene. Se riuscisse a esplodere potrebbe essere l'uomo in più.

13) SAN BENEDETTO: inserita come prima delle retrocedende, ma chi la dava l'anno scorso ai play-off? Con il rientro di LaGarde domenica ha fatto intanto fuori il Benetton favoritissimo della A2. Forse i tecnici la conoscono poco.

HONKY FABRIANO: c'è Giampiero Savio e l'esperto Serafini. E quest'anno ha il palazzetto nuovo in casa. Staremo a vedere.

15) BINOVA BERGAMO: dovrebbe mancarle Jura, ha perso Carera. In effetti non è granchè.

16) LATINI FORLÌ: ammirata nel torneo di Castrocaro. Griffin (ala) è forte, è andata male con Paultz che avrebbe potuto darle il qualcosa in più.

DE SISTI ALLA VIGILIA DELLA PRIMA A ROMA

Ci manca ancora carattere per poter ottenere di più

Cenderelli mi ha deluso nelle partite con pubblico perché in allenamento va bene Palumbo deve essere lucido fino in fondo - Goti impari a giocare per la squadra Jones-McNealy alla fine sarà la coppia più forte della A1 - Tonut sa che si gioca tutto

TRIESTE — *Domenica parte la A1 e la Bic deve tastare il polso ai campioni d'Italia del Banco nella loro tana. Come inizio non è proprio l'ideale. Dopo la buona prestazione con il Granarolo Bologna sentiamo Mario De Sisti che fa il punto sul precampionato e su questa squadra che i tecnici hanno dato al nono posto in compagnia della Star, a ridosso di quell'ottavo che garantisce i play-off.*

— Un giudizio su una preparazione corredata da molte battute d'arresto.

«Se avessi potuto disporre di una squadra completa 15 giorni prima della gara con il Granarolo adesso staremmo meglio. Ovviamente siamo in ritardo, attualmente saremo appena al 70 per cento di condizione. Il 100 per cento potrebbe arrivare a dicembre. E tutto sommato mi va bene in quanto quella volta avremo le partite che contano. Conclusione. Non sono, come non lo sono mai stato, depresso, né mi esalto per quello che abbiamo fatto contro il Bologna».

— Cosa vi manca?

«Ci manca un ricambio alto. Cenderelli mi ha deluso quando ha affrontato le partite con il pubblico. In allenamento andava bene. In linea di massima sono tuttavia soddisfatto di tutti, anche se Goti deve imparare a giocare senza palla e a essere più utile ai compagni e al collettivo. Non basta entrare, bisogna anche difendere e tornare indietro. Lanza deve sfruttare i suoi 2,14 meglio, non è sufficiente essere alti. Insomma più carattere, inseguire gli avversari quando vanno in contropiede, ecco cosa voglio».

— Chi sarà il leader di questa Bic?

«Direi Dwight Jones. Palumbo deve mantenere la concentrazione fino all'ultimo, allora si sarebbe il leader dei leader. Ma sta migliorando. Jones deve pure capire una cosa: che qui deve fare di tutto. Non è come la Nba dove si entra per pochi minuti e per fare un solo gioco. McNealy in questo senso è meglio: nell'università era abituato a più giochi».

— Bobicchio è in progresso.

«Ha talento e classe naturali, che deve però concretizzare in partita. Deve avere più personalità sul parquet».

— Chi della San Benedetto vorresti avere con te...?

«Direi Pieric che è lungo da impiegare in più ruoli e che può dunque dare fiato a più giocatori. Con lui saremmo a posto».

— Come giocherà questa Bic?

«In attacco abbiamo quattro giochi: con uno cerchiamo di caricare di falli i centri avversari; un'altro serve per diminuire la pressione delle guardie; un'altro ancora ci porta a sfruttare la differenza di altezza, un'altro infine vale per l'uno contro uno dei lunghi. Difesa: una individuale a metà campo, una 2-1-2 che diventa 2-3 con attacco dall'angolo e 3-2 contro quello dal post, una uomo sotto canestro. Più avanti faremo la zona-press».

— Calendario?

«Il più brutto che ci poteva capitare. Ma non è un alibi».

— Fabbricatore è poco impiegato.

«So quello che lui mi può dare, per questo ho dato più spazio a Bobicchio che sarà il cambio di Gori, Fabbricatore dovrebbe avvicendare in regia Palumbo».

— Jones-McNealy, in Italia è la coppia numero...?

«Ne riparleremo alla fine. Secondo me al termine sarà la più forte in Italia.

— Tonut?

«Se vuole Los Angeles sa che deve fare un campionato da favola».

— Concludendo...

«Ogni stagione ha una storia a sé. La Bic ha delle lacune, ma il tempo gioca a nostro favore. Banco, Simac a Trieste, Simmenthal a Brescia, Granarolo a Chiarbola. Se otteniamo due punti siamo già bravi. Quando incontreremo le nostre vere avversarie sarà però altra musica».

— Play-off?

«Per il settimo e l'ottavo posto ci sono molte squadre in lizza, noi compresi se ogni cosa girasse per il meglio».

A cura di
Fabio Cescutti

Domenica (17.30)

Simmenthal - Berloni
Latini - Binova
Febal - Indesit
S. BENEDETTO - Star
Granarolo - Jolly
Scavolini - Peroni
Simac - Honky
Banco Roma - BIC

L'HA SPERIMENTATO IL BENETTON

Primo: con LaGarde è un'altra squadra

GORIZIA — Giancarlo Primo della sua Roma ha mantenuto la parlata. Per il resto potrebbe essere un perfetto gentiluomo stile vecchio Piemonte. Compito in ogni situazione, troverebbe il modo di essere a suo agio pure in sella a un cavallo durante una partita di polo. E naturalmente senza aver mai visto un quadrupede! Con il bravo vice Bosini si appresta a iniziare un'altra avventura, in un mondo dal quale ha avuto tutto e del quale conosce ogni segreto.

— Professore, quali gli stimoli per lei in questo campionato. La vita comincia a 59 anni...?

«Direi che la voglia di fare bene è sempre quella. Dovunque vado cerco di lasciare una traccia nel mio lavoro perché non sia fine a se stesso. Lo facevo da giovane, a maggior ragione oggi».

— Cos'è cambiato con lei in questa San Benedetto?

«La formazione è in pratica rimasta quella dell'anno scorso. Saremo tuttavia meno tatticisti e più orientati al miglioramento individuale, pur sempre nel contesto del gioco di squadra. Voglio professionalità dai ragazzi, velocità nel gioco, ma quello dipenderà da quanti rimbalzi riusciremo a catturare. E per ora non sono tanti. Altrimenti ci saranno ovviamente meno contropiede e più attacco contro difese schierate».

— Avete mai parlato di play-off?

«Credo potremo farlo, se le cose cominciassero ad andare bene, solo durante il campionato».

— Come valuta il precampionato della sua squadra?

«Purtroppo abbiamo giocato poco al completo. Avevamo iniziato tutti al Lignanobasket e qualcosa si era visto. Battemmo Gedeco e Rapident, perdemmo con il Benetton. Poi ci fu l'infortunio a LaGarde, per noi importantissimo, quindi quelli di Sfiligoi e Valentinsig. Anche a Gorizia nel derby di Coppitalia perso con la Gedeco eravamo senza l'ex pivot di Dallas. Con il Benetton domenica è rientrato e guarda caso abbiamo superato una formazione che tutti dicono, in A2, dovrebbe fare una passeggiata. Credo che senza LaGarde non eravamo giudicabili».

— Il calendario...

«Subito la Star a Gorizia, poi l'Honky a Fabriano. Certo è un inizio in salita, ma prima o poi si devono incontrare tutti».

— Con quanti punti vorrebbe chiudere il girone d'andata?

«Se riuscissi a farlo con 14 sarei soddisfatto».

— A che quota ci sono i play-off?

«Direi a 28».

— Chi sarà il leader della sua squadra?

«Ho fiducia in tutti i ragazzi, ma vedo il più adatto al ruolo Ardessi. Da quando sa difendere è un giocatore completo. Peccato l'abbia assimilato troppo tardi. In nazionale non lo chiamavo proprio perché copriva poco».

SKIFF E DOPPI DI 31 SOCIETÀ

Canottieri giovanissimi in regata ad Orbetello

ORBETELLO — Nelle acque della laguna di Orbetello grande manifestazione remiera con la prima regata «nazionale» per soli «allievi», categoria riservata a ragazzi e ragazze dai 13 ai 14 anni. In un clima estivo, in assenza di vento, più di cento atleti «in erba», provenienti da 31 fra le più famose società italiane, emulando i loro colleghi più grandi, si sono cimentati su «skiff» e «doppi», dimostrando abilità ed esperienza.

La parte del leone l'hanno fatta le società toscane, liguri e venete che si sono imposte alternativamente nelle dodici gare in programma; positivi anche i risultati delle altre società partecipanti (Lombardia, E.-Romagna, Lazio, Campania e Puglia) che insieme alle prime hanno saputo offrire uno spettacolo emozionante, giocato su ritmi e colori, in un alternarsi di colpi di scena degni di una grande manifestazione internazionale.

Questi nell'ordine, i risultati della giornata:

Prima serie «singolo» maschile: F. Landi (S.C. Firenze), seconda serie: R. Pagni (Arno Pisa).

Prima serie «doppio» maschile: Costa - Del Pacchia (S.C. Argus); seconda serie: Visentini - Truccolo (S.C. Mestre).

Terza serie «singolo» maschile: G. Baratto (Circolo Ospedalieri Treviso); quarta serie: D. Vassallo (S.C. Velocior).

Terza serie «doppio» maschile: Sinissi è Oischio (Lario Como); quarta serie: Ricci - Tartaglia (Cus Ferrara).

Quinta serie «singolo» maschile: R. Marella (U.C. Livornesi); sesta serie: D. Scorza (S.C. Velocior); settima serie: S. Rovelli (Lario Como).

Nell'unica serie del «singolo» femminile si è imposta Barbara Borin, rappresentante del Veneto e appartenente alla S.C. Mestre.

DOPO LA DOPPIA VITTORIA CONTRO I TRIESTINI

Per la Cassarisparmio Gorizia promozione alla portata di mano

TRIESTE — Ora a Ronchi dei Legionari sono tutti convinti che la promozione in serie nazionale non è più solo che un sogno. La doppia scontata affermazione della Cassarisparmio Gorizia nei derby di sabato contro l'Alpina ha permesso al nove di Furlan di agganciare al secondo posto in classifica il Crocetta Parma, costretto alla resa in entrambe le partite disputate per la penultima giornata dei play-off della serie A sul diamante del Cogeta di Castiglione della Pescaia.

Un recupero che ha del miracoloso, una rincorsa eccezionale. Grazie agli otto punti ottenuti nelle ultime quattro gare, la Cassarisparmio è riuscita a rimettersi in corsa per la promozione e con buone possibilità di centrare il bersaglio.

A favorire l'aggancio in classifica con gli emiliani è stato un ronchese, Minetto, autore del punto decisivo per il Cogeta nella seconda delle due partite contro il Crocetta. I parmensi, battuti nella prima gara per 9-6, nella seconda partita hanno saputo tenere testa ai toscani sino all'exploit di Minetto avvenuto nell'ultimo inning.

Tanto entusiasmo e tanto ottimismo deriva anche dalle ottime prestazioni fornitre dai nove di Furlan nella doppia sfida con l'Alpina. La squadra isontina, al di là dei risultati (16-6 e 12-1) che da soli bastano a confermare la supremazia della Cassarisparmio, ha ampiamente dimostrato di aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Alla battuta le mazze isontine hanno confermato una potenzialità notevole e la difesa ha giostrato con sicurezza limitando al minimo gli errori.

Cassarisprmio Gorizia e Crocetta Parma, che si troveranno di fronte sul diamante emiliano nell'ultima giornata in programma sabato e domenica, si giocheranno tutta la stagione in diciotto inning. Psicologiamente è avvantaggiata la squadra isontina, alla quale potrà bastare la divisione della posta, sarà sufficiente cioè vincere una delle due partite in programma. I ronchesi, infatti, in caso di parità di punti, ospiteranno la settimana successiva al «Gaspardis» il nove parmense nella ripetizione della partita interrotta l'11 settembre sul punteggio di 4-4.

N. C.

■ GINNASTICA AEROBICA — La ginnastica aerobica, che tanta diffusione ha avuto in tutto il mondo, è l'attività principale del dinamico «Studio 41», che ha comunque in programma anche corsi di ginnastica normale e attività tennistica sul nuovo campo in terra rossa. Ogni altra informazione in strada del Friuli 41/d, telefono 414802-410094-422553.

PARTONO SABATO I CAMPIONATI MINORI DI BASKET

Jadran e Servolana pronti al via

TRIESTE — Non sono ancora iniziati i campionati di basket minore maschile e già i gialli sono all'ordine del giorno. Andiamo bene...

Prende il via sabato la serie C1 che vede ai nastri di partenza due formazioni triestine, la Servolana e lo Jadran. Il calendario nella prima giornata propone ai giallorossi una difficile trasferta a Treviso e a Vitez e soci un impegno casalingo contro il Pescia. Tutto normale, dunque, se non fosse per un «trascurabile» dettaglio: il Pescia ha comunicato alla federazione la sua rinuncia qualche giorno fa. Lo Jadran si ritrova così, a meno di una settimana dal via, senza conoscere il nome del suo primo avversario.

In ogni caso sabato al Palasport alle ore 17.30 gli uomini di Zagar scenderanno sul parquet. Contro chi lo sapranno solo tra qualche giorno. Nel frattempo, per prepararsi adeguatamente, disputano amichevoli con compagini jugoslave di buona caratura.

È al lavoro anche la Servolana che ripresenterà pure in questa stagione Ricky Oeser, un bel colpo messo a segno dai dirigenti giallorossi. Sculin prende invece la via dell'Alabarda, mega-formazione destinata a far faville in Promozione.

In serie D troviamo altre due squadre di casa nostra, Inter 1904 e SGT Caffè Eisner, ma non è escluso che la compagnia si allarghi. Ci spieghiamo. Si stanno registrando diverse rinunce al torneo ed ecco che qualche posticino potrebbe, per così dire,... liberarsi a beneficio di una formazione triestina. In lista d'attesa ci sono Barcolana e Don Bosco.

Il mercatino si chiuderà stasera ma gli organici di Inter 1904 e SGT dovrebbero essere ormai definiti. La squadra di Castellarin, dopo aver fallito d'un soffio la promozione nella passata stagione, ritenta la scalata. La voce «cessioni» registra quelle di Deste alla Servolana e Brandolisio allo Scoglietto, tra gli acquisti da segnalare quello di Sossi dal Ferroviario. Si darà inoltre fiducia al giovane Lorenzi. Come antipasto al campionato che incomincerà il 16 ottobre, l'Inter 1904 si è intanto aggiundicata il trofeo Rapotez battendo in finale lo Scoglietto.

La SGT Caffè Eisner parte con propositi meno ambiziosi. Un campionato tranquillo può bastare nell'attesa che qualche talento del viváio maturi. Cavazzon potrà contare sul nucleo dell'anno scorso, «Durbans» Giraldi in testa, con gli innesti di Falconetti e Toffül. È stato rinnovato il prestito di Maurizio Maranzana. Le preoccupazioni vengono dal settore dei «lunghi»

Roberto Degrassi

■ NUOTO — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto organizzati dal Circolo lavoratori del porto su perfezionamento, salvamento e agonismo. L'età è compresa fra i 3 e i 12 anni. La quota di frequenza sarà ridotta agli iscritti Cral; per gli handicappati quota minima. Per informazioni telefonare delle 8 alle 12 (giorni feriali) al 630015.

FEMMINILE: OLTRE ALLA GEFIDI...

Le muggesane nella B

TRIESTE — Non c'è solo la SGT Gefidi con quel fenomeno di nome Pollard (a proposito, sono stati 63 e non 62 i punti messi a segno contro la Gbc) a tener alto il vessillo del basket femminile provinciale.

Anche nella prossima stagione, infatti, l'Interclub Muggia disputerà la serie B con il proposito di ben figurare. La società rivierasca presenta parecchie novità rispetto all'ultimo campionato. Anzitutto in panchina dove siede Riccardo Perin al posto di Martini. Tra le giocatrici si segnalano, invece, i ritorni di Milocco, Petruzzi e D'Ambrosi, un'iniezione d'esperienza che dovrebbe dare i suoi frutti. Dalla Libertas è arrivata inoltre la Serschen, già vista all'opera in maglia rossonera nel corso del torneo Marina di Muja. Riconfermatissime Bessi e Donadel.

La società si sta dando ora da fare sul fronte «sponsor». La Marocchi, come aveva già concordato in precedenza, non ha rinnovato l'abbinamento. Le trattative con il nuovo sponsor sono già in fase avanzata e l'accordo dovrebbe essere reso noto prima del 23 ottobre, data d'inizio del torneo. La squadra intanto disputerà una serie di amichevoli, la prima delle quali è in programma domani alle 19.30 nella palestra Pacco contro il Pepper Spinea.

Prenderà parte al campionato di serie B anche il Pordenone rinforzato dalle triestine Mattesi e Sandra Tognon. In Promozione, infine, il Chiarbola ha acquistato Lonzar, Gobbato e Mayer.

R. D.

Lutto Augelli

TRIESTE — Si è spenta ieri, a 80 anni, la signora Palmira Augelli, madre del dott. Roberto, presidente della Società triestina per le corse al trotto «Montebello». La signora Augelli era stata colpita una decina di giorni fa da emorragia cerebrale e da allora non era più uscita dal coma. Al dottor Augelli e ai suoi familiari le condoglianze della redazione sportiva del Piccolo.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin è rimasta con l'amaro in bocca

PALLAMANO: SABATO L'INCONTRO DI RITORNO CON LO ZOFINGEN

Coppacampioni, compromessa l'avventura Proibitiva la rivincita in terra svizzera

TRIESTE — Il primo atto della Coppa dei campioni, da spettacolo di gran varietà si è subito tramutato in una tragedia per la Cividin che nell'incontro con lo Zofingen oltre i due punti ha perso per un po' di tempo anche Sivini. Peggio di così dunque la nuova stagione non poteva proprio cominciare. A Lo Duca consigliamo adesso, prima che sia troppo tardi, di portare la squadra in pellegrinaggio a Monte Grisa. Chissà che qualche preghiera non serva a preservare quei pochi giocatori che il tecnico triestino ha a disposizione da altri infortuni che ineluttabilmente inficierebbero il rendimento dei campioni d'Italia pure in campionato.

La sconfitta di domenica ha più d'una spiegazione. La Cividin, causa gli impegni della nazionale, non ha potuto svolgere una preparazione completa e adeguata e inoltre nel corso di questa stagione i biancoverdi non avevano ancora disputato una partita ufficiale. «Saremmo stati pronti per l'impegno di Coppa — ha dichiarato Lo Duca — fra una quindicina di giorni, quando cioè, a campionato iniziato, i miei ragazzi sarebbero stati più carburati». E questo è appena uno dei tanti alibi che la Cividin ha in suo possesso. Vediamone gli altri.



Sivini (qui assieme a Bozzola e Schina) si è seriamente infortunato (Italfoto)

Si parlava prima di Sivini; ebbene il giovane centrale si è presentato in campo in buone condizioni di forma, ma con il polso che s'era fratturato in giugno non ancora completamente efficiente. Alla prima caduta il malanno si è riacutizzato e Piero è stato costretto a gettare la spugna. «Tutti sanno — ha continuato la sua arringa Lo Duca — quanto sia indispensabile per la squadra il lavoro di smistamento dei palloni che svolge Sivini. Senza il suo infortunio e senza l'affrettata espulsione di Bozzola, sono convinto che avremmo vinto il confronto con gli elvetici che non si sono rivelati poi dei mostri, anche se in casa loro giocheranno in un'altra maniera».

In effetti con Bozzola e Sivini fuori i biancoverdi si sarebbero trovati in difficoltà anche contro qualsiasi compagine italiana di serie A. Nel secondo tempo, per esigenze contingenti, l'allenatore ha dovuto cambiare quasi tutte le carte in tavola, pescando dal mazzo giovani come Lassini e Gustin che hanno poca esperienza in campo internazionale. Il solo Oveglia, tra le nuove leve, è riuscito a entrare nel clima della contesa. «Qualsiasi tatticismo — ha puntualizzato il tecnico — è andato a farsi benedire, tanto che nella ripresa sono stato costretto a impiegare Scropetta nel ruolo di terzino destro per non perdere troppi palloni».

C'è poi un discorso più complesso e che investe quasi tutta la squadra; esso va messo in relazione, come detto prima, al fatto che gli scudettati hanno avuto poco tempo per effettuare un buon rodaggio. A parte Pischianz e Schina infatti tutti gli altri hanno reso al di sotto delle loro possibilità.

La Cividin ha fatto in pratica la fine d'un paio di calzoni imbastiti in fretta che al primo movimento brusco si sono aperti in ogni parte. Sivini, che verrà visto nuovamente dal prof. Martinelli probabilmente non giocherà fino ai mondiali (vale a dire fino all'anno nuovo) a meno che lo scafoide non si riattacchi prima. È chiaro che le speranze di passare il turno ora sono pressoché nulle; «Non giocheremo certo per perdere — ha concluso Lo Duca — ma a Zofingen senza Sivini più di tanto non possiamo fare».

La partita di ritorno si disputerà sabato prossimo a Zofingen e quindi la Cividin salterà la prima gara di campionato con lo Jomsa che era in programma a Chiarbola. In settimana la formazione triestina visionerà un nuovo straniero, Grosdanovich, in forza fino all'anno scorso allo Zeleznikar di Nis. Speriamo che l'affare vada in porto perché oggi più che mai la Cividin ha bisogno d'un buon rinforzo, altrimenti sgradite sorprese potrebbero arrivare pure in campionato.

Maurizio Cattaruzza

Ma che ne è del Trieste?

TRIESTE — Che ne è del Trieste, la seconda formazione locale che dovrebbe partecipare alla massima divisione? A meno di una settimana dall'inizio del torneo i biancazzurri non sanno ancora se si presenteranno al palo di partenza. Motivo? La mancanza di soldi naturalmente.

Il Trieste, secondo il calendario sabato dovrebbe giocare in casa con il Copref Reggio Emilia, ma il suo destino verrà deciso questa sera nel corso di una riunione tra dirigenti e giocatori durante la quale si deciderà appunto se scioglierà la squadra o se continuare l'attività in attesa di nuovi eventi. La sfiducia che circonda l'ambiente fa pensare che l'ipotesi più attendibile sia la prima. Del resto già da alcune settimane corrono strane voci sul futuro del Trieste secondo le quali esso potrebbe anche giocare, ma altrove (a Mestre?).

A SAN FRANCISCO

Lendl batte McEnroe

SAN FRANCISCO — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto gli open di tennis di San Francisco battendo lo statunitense John McEnroe, testa di serie numero uno, con il punteggio di 3-6, 7-6, 6-4.

Ricordo di Carnera

SEQUALS — Il Comune di Sequals ha stabilito unitamente alla Federazione pugili italiana e all'Associazione pugili d'Italia di indire per il 30 ottobre un raduno di ex campioni per onorare l'anniversario della conquista da parte di Primo Carnera del titolo mondiale dei pesi massimi avvenuto a Long Island nel 1933 battendo per k.o. Jack Sharkey.

La manifestazione che sarà illustrata nei suoi dettagli il 7 ottobre a Sequals, comprenderà oltre ad una visita sulla tomba del campione, un ricevimento al comune ed una tavola rotonda alla quale parteciperanno noti esponenti della boxe. Il tema sarà: «Carnera, la boxe ieri, la boxe oggi».

Sat di Opicina

TRIESTE — La scuola addestramento tennis dell'At Opicina di via Conconello n. 16, nel comprensorio del Villaggio del fanciullo, chiuderà giovedì prossimo le iscrizioni ai corsi che avranno inizio il primo di ottobre.

Possono aderire all'inizio tutti i giovani nati fra gli anni compresi dal 1970 al 1976. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono telefonare al numero 211356.

IN GARA OLTRE DUECENTO RAGAZZI SOTTO I 15 ANNI

Con uno spirito amichevole i giochi delle tre regioni

TRIESTE — Si sono svolti nei giorni scorsi in campi e palestre cittadine i decimi «Giochi della gioventù delle Tre Regioni» che hanno visto gareggiare oltre duecento piccoli atleti (al limite dei 15 anni) del Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Come vuole il regolamento adottato per questa specifica manifestazione, non è stata stilata una classifica ufficiale finale anche per non tradire lo spirito dei Giochi, intesi soprattutto come momento di contatto tra i più giovani cittadini delle tre regioni contermini.

La manifestazione, inoltre, secondo gli amministratori della nostra Regione, della Carinzia e della Slovenia (come ha rilevato l'assessore al turismo e allo sport, Brancati, nel corso della cerimonia inaugurale) si inserisce in quel proficuo rapporto di collaborazione che da anni è stato instaurato tra queste tre nazioni vicine. L'appuntamento per l'undicesima edizione è ora fissato in Carinzia.

Ecco, in dettaglio, i risultati:

ATLETICA LEGGERA

Ragazze - 80 ostacoli: 1) Horvat Nives (Slovenia) 12"1; 2) Makovec Laura (Friuli-V.G.) 12"3; 3) Grundnig Margit (Carinzia) 12"5.

Salto in lungo: 1) Horvat Nives (Slovenia) 5.26; 2) Oitzinger Iris (Carinzia) 5,00; 3) Knific Mojca (Slovenia) 4,93.

100 piani: 1) Pavlovic Ksenija (Slovenia) 12"5; 2) Zoch Damiana (Friuli-V.G.) 12"ji; 3) Kralj Bojana (Slovenia) 12"9.

200 piani: 1) Krenker Natasa (Slovenia) 25"; 2) Rossi Renata (Friuli-jc.jg.) 25"6; 3) Biagi Laura (Friuli-V.G.) 25"8.

Getto del peso: 1) Erjavec Natasa (Slovenia) 12,95; 2) Pirnat Alenka (Slovenia) 12,90; 3) Fuchs Nicole (Carinzia) 11,02.

800 piani: 1) Jost Andreja (Slovenia) 2'20"4; 2) Lopatic Vladka (Slovenia) 2'22"5; 3) Lutter Michaela (Carinzia) 2'27"9.

Salto in alto: 1) Biagi Cristina (Friuli-V.G.) 1,63; 2) Hrastar Suzana (Slovenia) 1,60; 3) Podgorsek Mateja (Slovenia) 1,58.

Staffetta 4x100: 1) Slovenia (Pavlovic, Kralj, Krenker, Bradac) 48"9; 2) Friuli-Venezia Giulia (Rossi, Biagi C., Wilfinger, Biagi L.) 48"9; 3) Carinzia (Schatz, Payer, Fuchs, Lutter) 52"2.

Ragazzi - 100 ostacoli: 1) Godec Igor (Slovenia) 14"2; 2) Rottl Herwig (Carinzia) 14"3; 3) Zobec Stanko (Slovenia) 14"6.

100 piani: 1) Zunko Denis (Slovenia) 11"4; 2) Kmetic Vid (Slovenia) 11"5; 3) Gastaldo Luca (Friuli-V.G.) 11"8.

400 piani: 1) Zulic Anton (Slovenia) 52"8; 2) Ceschia Domenico (Friuli-V.G.) 52"8; 3) Grando Massimo (Friuli-V.G.) 54"4.

Salto in lungo: 1) Vale Andrej (Slovenia) 5,92; 2) Rottl Herwig (Carinzia) 5,88; 3) Godec Igor (Slovenia) 5,68.

Salto in alto: 1) Kovac Kristjan (Slovenia) 1,88; 2) Brianese Alessandro (Friuli-V.G.) 1,83; 3) Dimovski Damir (Slovenia) 1,83.

1.500 metri: 1) Vuk Tomaz (Slovenia) 4'15"7; 2) Drolc Tomaz (Slovenia) 4'16"4; 3) Mattiussi Guido (Friuli-V.G.) 4'17"2.

Getto del peso: 1) Kevo Vlado (Slovenia) 16,08; 2) Amlacher Rudolf (Carinzia) 15,35; 3) Maset Massimo (Friuli-V.G.) 14,40.

Staffetta 4x100: 1) Slovenia (Kmetc, Zunko, Vale, Jost) 45"9; 2) Friuli-Venezia Giulia (Toso, Apuzzo, Ceschia, Gastaldo) 48"5; 3) Carinzia (Kreiner, Karner, Amlacher, Holzer) 49"5.

TENNIS TAVOLO

Ragazze: Friuli-V.G.-Carinzia 5-0; Slovenia-Friuli/V.G. 5-1; Slovenia-Carinzia 5-0.

Ragazzi: Slovenia-Friuli/V.G. 5-1; Slovenia-Carinzia 5-0; Friuli/V.G.-Carinzia 5-0.

SCHERMA

Ragazze: Carinzia-Slovenia 5-1; Friuli/V.G.-Slovenia 5-0; Carinzia-Friuli/V.G. 5-0.

Ragazzi: Friuli/V.G.-Slovenia 5-4; Carinzia-Slovenia 5-2; Carinzia-Friuli/V.G. 5-3.

TENNIS

Slovenia-Friuli/V.G. 2-1; Carinzia-Friuli/V.G. 2-1; Carinzia-Slovenia 2-1.

TIRO A SEGNO

1) Slovenia p. 1392; 2) Friuli-V.G. 1280; 3) Carinzia 1277.

PALLACANESTRO

Slovenia-Carinzia 140-37; Friuli/V.G.-Carinzia 90-37; Slovenia-Friuli/V.G. 87-72.

PALLAMANO

Friuli/V.G.-Carinzia 16-11; Slovenia-Friuli/V.G. 31-10; Slovenia-Carinzia 33-11.

DAL 2 AL 10 OTTOBRE I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

La capitale attende ora i ragazzi della provincia

TRIESTE — La Commissione provinciale ha comunicato l'elenco degli atleti e degli accompagnatori che rappresenteranno la Provincia di Trieste e la Regione alla manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù che si svolgeranno a Roma dal 2 al 10 ottobre.

PRIMO TURNO (3-5 OTTOBRE) (Partenza 1° ottobre ore 22.35, coordinatore prof. Fulvio Alberi).

Atletica leggera Under 14/M (Prof. Claudio Sivitz): Pinto Fabio, Furlanich Roberto, Sinconi Pierpaolo, Calcich Alex, Rudica Alessandro, Sedmak Igor, Apuzzo Matteo, Tauceri Walter.

Under 14/M (Prof. Ernesto Mari): Maggi Massimo, Biffi Alessandro, Serra Mauro, Mazziero Ezio, Milossa Luciano, Cerovaz Alessandro, Castellano Alessandro.

Under 14/F (Prof. Annalisa Cimenti): Rossi Renata, Medeot Elena, Makovez Laura, Grahor Paola, Kalc Tania, Gregori Miriam, Capitanio Sandra.

Under 14/F (Prof. Luciana Padovan): Coccolo Cristina, Zampino Roberta, Momich Federica, Sandri Silva, Franchi Donatella, Cafagna Sara, Morgese Lucia.

Ginnastica artistica femm. (Prof. Anna Castelli): Boscolo Sabrina, Carulli Francesca, De Cata Raffaella, Nicotra Paola, Rondi Annalisa, Torcello Claudia, Vlacci Laura.

Ginnatica ritm. sport. femm. (Prof. Sabrina Martellos): Sirotti Elena, Erario Roberta, Zettin Alessandra, Colombin Romina, Scarpa Roberta, Ledo Raffaella, Greblo Sara.

Ginnastica artistica maschile: (Prof. Norberto Tonon): Seppi Paolo, Verani Renato, Pisani Loris, Di Marco Claudio, Parini Alessandro, Poboni Emiliano.

Ciclismo (Marino Capponi): Belle Serghej, Marchesin Fulvio.

Vela (Bruno Bogatez): Van Steedeek Rene, Panjek Alessandro.

Viaggio premio (Mara Zanni-Zanchi): Lanzolla Arianna, Stokelj Alessandro, Severi Roberto, Mascia Mauro.

SECONDO TURNO (7-9 OTTOBRE) (Partenza ore 22.35 del 5 ottobre coordinatore prof. Frando De Mori).

Atletica leggera Under 17/M (Prof. Ruggero Fiorencis): Saule Mauro, Margiore Andrea, Giustini Roberto, Bergamo Marco, Busdon Raniero, Girotto Riccardo, Lorenzi Mauro, Moratto Massimo, Zarattini Emanuele, Briganti Pierpaolo, Pecar Vasilj.

Atletica leggera under 17/F (Prof. A. Maria Facchini): Gelovizza Gabriella, Baolini Nicoletta, Mignemi Antonella, Spazzapan Silvia, Bellanti Barbara, Steffé Adriana, Degli Ivanissevich Federica, Frison Daniela, Cipolat Claudia.

Under 17/F individuali (Prof. A. Marin Susanna): Tauceli Valentina, Natural Tiziana, Trampuz Silvana.

Ginnastica artistica femm. (Prof. A. Mara Poso): Obersnel Roberta.

Ginnastica ritmica femm.: Breccia Lucia.

Ginnastica artistica maschile: Mezzetti Fabrizio.

Pallacanestro Under 19/F (Roberto Costa): Bertoldi Francesca, Corgiat Claudia, Cester Teresa, Fortunato Francesca, Diviacco Giuliana, Bencina Cristina, Giacomin Dorina, Cester Daniela, Pampanin Elena, Gori Samantha.

Pallamano Under 19/M (Prof. Giuliano Trombetta): Spanghero Claudio, Lampis Raimondo, Baucer Luca, Basili Gabriele, Pobega Giorgio, Ceppi Riccardo, Marzetti Alessandro, Zorzin Roberto, Malandrino Paolo, Favretto Andrea, Litteri Roberto, Coppola Alessandro.

Canottaggio (Mario Sivitz): Mengotti Enrico, Romani Chiara.

Pattinaggio artistico (Ivana Ruzzier): Giannino Simone, Schiemer Luisa.

Pattinaggio Corsa: Derschitz Ileana, Gazzin Marina, Paladini Luciano.

Pentathlon moderno (dott. Silvio Montello): Peditto Giovanni, Moscati Diego, Ferluga Dimitri, Lonzar Valter, Bubola Andrea.

Scherma (Delio Cuzzocrea): Cuzzocrea Annamaria, Augusto Francesco.

Tennis tavolo (Antonio Hauser): Bolzich Barbara, Milossa Giuliano.

Tiro con l'arco: Villanovich Elena.

Nuoto pinnato (Ornella Fossati): Treu Andrea, Angelini G. Luca, Angelini Federica, Negro Monica.

Sci d'erba (Fabrizio Pellegrini): Grimalda Cristina, Ogrin Stefano, Zipponi Pierluigi, Vasques Sergio.

Atletica nel ricordo di Marcella e Antonia Cadelli

TRIESTE — Il Gruppo sportivo San Giacomo, con il benestare del Comitato regionale della Fidal e con la collaborazione del Gruppo giudici gare, per onorare la memoria di Marcella e Antonio Cadelli, organizza una manifestazione di atletica leggera che avrà luogo oggi allo Stadio comunale «Pino Grezar».

Le gare previste (cat. ragazzi) sono le seguenti: maschili: metri 80, metri 2.000, marcia 4 km, lungo, peso e staffetta 4×100; femminili: metri 60, metri 1.000, marcia km 2, lungo, lancio della palla e staffetta 4x100.

Alla società prima classificata maschile sarà assegnata la Coppa Antonio Cadelli; a quella femminile, quella intitolata a Marcella Cadelli. Le iscrizioni libere, saranno accettate mezz'ora prima dell'inizio di ogni gara.

Programma orario: ritrovo giurie e concorrenti: ore 14.30, ore 15: lancio della palla F, m 60 F, 15.15 m 80 M; 15.30 m 2.000, salto in lungo M; 16.15 m 1.000, salto in lungo F; 16.30 marcia 4 km, lancio peso M; 17 marcia 2 km; 17.30 staffette 4x100; 17.45 premiazioni.

LA SAT DI PADRICIANO

Alla «scuola» del Tct il tennis divertimento

TRIESTE — Giocare a tennis divertendosi: potrebbe essere questo lo slogan della Scuola addestramento tennis del Tc Triestino di Padriciano che si appresta a riaprire i battenti. I responsabili del sodalizio biancoverde hanno varato un programma quanto mai intenso per preparare i giovani d'ambo i sessi a questa disciplina sportiva. Dalla Sat di Padriciano sono già usciti numerosi campioncini in miniatura, ultimi fra i quali Petrini e Ravalico, due ragazzini che hanno già saputo farsi onore e cogliere le prime importanti vittorie.

Come funziona la Sat del Tc Triestino. I giovani dagli otto ai dieci anni che si iscrivono ai vari corsi, ricevono i primi insegnamenti di base sia sotto l'aspetto tecnico che atletico. Una introduzione al tennis, insomma, quello agonistico, al quale i migliori possono arrivare attraverso la scuola agonistica alla quale vengono ammessi solo coloro che dispongono di qualità tecniche. Le due scuole funzionano parallelamente e il travaso, quindi, è naturale. Da quest'anno il Tc Triestino, ed è una novità assoluta, ha indetto un corso propedeutico di tennis per bambini dai 6 ai 7 anni che prevede due ore di lezione settimanali in due giornate diverse. I corsi della scuola Sat, invece, riservati ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 10 anni, si svolgeranno invece in due giornate e ogni seduta avrà la durata di due ore.

Direttore responsabile della scuola addestramento e della scuola agonistica è Massimo Stein il quale è coadiuvato nel suo lavoro dall'allenatore-istruttore Aldo Tononi, da Alessandro Pieve e dal prof. Prestinenzi per quanto concerne la parte atletica. Le iscrizioni, che si ricevono presso la segreteria del Tc Triestino di Padriciano (tel. 226179) rimarranno aperte sino a sabato. I corsi avranno inizio lunedì prossimo.

Maratona di Pechino: Tabb

PECHINO — Superando il disagio del caldo torrido che ha investito la capitale cinese, l'americano Ronny Allen Tabb ha vinto con quasi due minuti di distacco la terza edizione della maratona

AGLI ORDINI DELL'ALLENATORE CORRADO SAVIO

Nuovamente al lavoro i «Muli» in vista della prossima stagione

TRIESTE — Dall'inizio di settembre anche i Muli allenati da Corrado Savio sono nuovamente al lavoro. Infatti, anche se il campionato di serie A al quale il sodalizio triestino prenderà parte avrà inizio appena verso la metà di marzo, per ottobre e novembre è prevista una «prestagione», nel corso della quale i Muli saranno impegnati in una serie di partite amichevoli e di tornei.

Nel frattempo l'Aifa, l'associazione italiana di football americano ha già provveduto a suddividere le 24 formazioni che parteciperanno alla massima serie in 4 gironi. Ai Muli, è ovviamente toccato il girone orientale che Savio ha subito definito «non agevole». In questo raggruppamento infatti, oltre alla compagine triestina e ad una di Mantova, che non hanno nessuna esperienza di campionato, sono inseriti quattro squadroni prestigiosi, molto conosciuti a livello nazionale. In primo luogo gli Angels di Pesaro, giunti in semifinale lo scorso torneo, che possono già contare su un seguito di ben 10 mila persone a partita. Vi sono poi le Aquile di Ferrara e i Redskins di Verona, che hanno disputato i play-off, e i Falchi di Modena che sempre lo scorso campionato si sono piazzati a metà classifica.

Quindi saranno proprio le amichevoli di ottobre e novembre che daranno la possibilità di verificare l'effettivo grado di preparazione dei Muli, che in ogni caso hanno già fatto vedere delle belle cose, specie opposti ai Climbers di Predazzo a metà luglio.

Ma ora, forse perché si è appena all'inizio di stagione, i problemi non mancano. Sono gli stessi di qualche mese fa, che la vacanza estiva non ha di certo risolto, ma solo rimandato. Il più grave e immediato è quello relativo al terreno di gioco. Ce ne parla il coach Savio.

«Nonostante il fatto che nelle partite amichevoli finora sostenute si sia avuta la dimostrazione che intorno a questa nuova disciplina sportiva vi è un notevole interesse di pubblico, non abbiamo ancora un campo sul quale poterci allenare e disputare le partite.

«Ma se il problema del campo per gli allenamenti può essere relativo e, al limite, qualsiasi struttura potrebbe andarci bene, lo stesso discorso non può essere fatto per l'impianto dove dovremmo disputare gli incontri di campionato e quelli amichevoli. Ci è stato promesso il campo di via Flavia — continua Savio —. Ed io allora mi posso ragionevolmente chiedere, credo, dove metteremo gli spettatori se continueranno a venirne 3 mila a partita e magari anche di più. In via Flavia, si, ci stanno. Ma si sa bene con quanta «comodità»...

«Il pretendere un campo adeguato non nasce solamente dalle esigenze del pubblico. Vi sono anche e soprattutto quelle dei giocatori e della loro incolumità. E tutti possono vedere in quali condizioni sia il «manto erboso» del campo di via Flavia.

«Ebbene, tra le amichevoli che vorremmo sostenere nella «prestagione», ve ne sarebbe una con i Rhinos di Milano, i campioni d'Italia. Abbiamo già preso contatti con il presidente Colombo. Ma se si tratta di giocare in via Flavia, quelli non si muovono. Non vengono a Trieste per rischiare di tornarsene indietro con l'infermeria zeppa di infortunati.

«Per concludere vi è anche un discorso di immagine. Non dimentichiamo che il fenomeno football americano sta crescendo a vista d'occhio a livello nazionale.

P. P. D.

ROTELLE SU PISTA

Cavallini al meeting di Gujan-Mestras

TRIESTE — Furio Cavallini, il forte velocista della Pattinatori Cavallini di Trieste, è stato convocato dal commissario tecnico della nazionale italiana, Ilio Lucchesi, per il meeting internazionale di corsa su pista in programma a Gujan-Mestras, in Francia.

Windsurf: «long distance» a Duino

TRIESTE — Si è disputata nel golfo la terza edizione della regata open di windsurf organizzata dal Windsurf Club Duino in una splendida giornata di sole i circa 50 concorrenti si sono dati battaglia per la conquista del trofeo offerto da S.A.S. Raimondo Principe della Torre e Tasso.

Quest'anno gli organizzatori hanno ritenuto più opportuno divedere gli scafi concorrenti in due classi. Piatti e volume rendendo la manifestazione più competitiva.

Primo assoluto e quindi vincitore del trofeo è risultato Bordin Aldo della S.U.B.G. che in poco più di 2 ore ha tagliato il traguardo posto davanti al castello di Duino, precedendo il compagno di società Lavagnini Alessandro e Poljsak David del Serena.

III LONG DISTANCE
Classifica

1.o assoluto: Bordin Aldo.

Leggeri: 1 Bordin Aldo; 2 Lavagnini Alessandro; 3 Poljsak David; 4 Starc Alessandro; 5 Benvenuto Dario; 6 Costa Antonio; 7 Gratton Riccardo; 8 Boscarolli Fabio.

Pesanti: 1 Zetko Ales; 2 Mullner Carlo; 3 Fonda Alessandro; 4 Perentin Gianfranco; 5 Jerian Edi; 6 Vidonis Dario; 7 Zelaschi Fulvio; 8 Geromet Piero; 9 Bonetti Corrado.

Donne: 1 Nichetto Paola; 2 Benvenuti Nicoletta.

Leggeri: 1 Stokel Giorgio; 2 Medici Lorenzo; 3 Kralj Paolo; 4 Della Torre Assur; 5 Thorstensen Harald; 6 Smith Richard.

Pesanti: 1 Seraffini Max; 2 Pribaz Dario; 3 Susa Alessandro; 4 Zubalic Marco; 5 Fonda Alessandro.

HOCKEY A ROTELLE

L'Italcantieri conferma Fonzari

MONFALCONE — L'Italcantieri di Monfalcone, che quest'anno affronterà il campionato di serie B di hockey su pista, si sta assestando in vista dell'inizio dell'attività, previsto per la fine di novembre. Confermato Aldo Fonzari alla guida tecnica, la società monfalconese sta cercando un nuovo sponsor, da sostituire a Frattima sport. Si tratta ovviamente di una ricerca difficile, tuttavia il tempo che ancora manca all'inizio del torneo cadetto dovrebbe essere sufficiente per sistemare finanziariamente l'Itc.

Per quanto concerne la formazione, Fonzari aspira a confermare la squadra che lo scorso anno dominò in maniera superba la serie C. Ad ogni modo è già stato definito l'acquisto di De Angelini, un giocatore che potrebbe trovare a Monfalcone gli stimoli giusti per ripetersi ai livelli di qualche stagione fa, e che potrebbe sostituire qualche titolare della scorsa stagione se dovessero essere confermate le voci delle partenze di Sicignano e Schinaia.

SI PREPARANO LE RIVISTE PER SALUTARE I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Con «Arcobaleno» e «Trieste 1950» il Jolly alla conquista di Roma

TRIESTE — A coronamento di una stagione eccellente, che ha segnato fra l'altro il decennale della nascita, il Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste è stato invitato a Roma, per domenica 9 ottobre, dal Coni, per partecipare, in veste di attrazione principale, alla manifestazione di chiusura dei Giochi della Gioventù 1983. Si tratta di un invito unico nella storia del pattinaggio artistico a Trieste e premia una società che, nel corso degli ultimi anni, ha meituto allori in campo nazionale e internazionale.

Il P.A. Jolly ha deciso di presentare, a Roma, due numeri di rivista fra i più famosi del suo repertorio: Arcobaleno e Trieste 1950; due numeri già eseguiti più volte al palasport di Chiarbola e che hanno favorevolmente impressionato gli esperti del Coni. L'esibizione degli atleti baincogialli sarà ripresa in diretta dalla televisione nazionale, nel corso del pomeriggio sportivo domenicale e la società, conscia dell'estrema importanza e del prestigio che questo fatto comporta, sta preparando, in questi giorni, sulla pista di via Giarizzole, lo spettacolo con la supervisione del coreografo televisivo Paolo Gozlino. Come si può capire, il Jolly si sta preparando nel migliore dei modi per questo appuntamento, che farà conoscere a un pubblico eccezionale la bravura dei pattinatori e degli allenatori triestini.

Il Jolly si recherà a Roma con un centinaio di atleti, pertanto, in questi giorni, fervono i preparativi anche per la parte logistica, in quanto si tratta di trasportare nella capitale anche un notevole quantitativo di materiali coreografici, oltre che di persone.

L'appuntamento per gli appassionati è dunque per domenica 9 ottobre, sui teleschermi, per assistere a questa esibizione che onora il Pattinaggio Artistico Jolly, unica società di pattinaggio artistico italiana presente alla manifestazione di chiusura, e, assieme a essa, tutto lo sport triestino.

U. S.

Pattinaggio europei: successi italiani

BLACKBURN — Continuano i successi della squadra italiana ai campionati europei juniores di pattinaggio artistico a rotelle che si stanno svolgendo a Balckburn. Gli atleti azzurri hanno vinto finora tutte le prove in programma, dimostrando di avere raggiunto il più alto livello tecnico in Europa.

Nelle coppie artistico, prove cominciate con lo «shot program», è in testa la coppia formata dai fratelli Simeoni, seguita dai compagni di squadra Gaiardi-Balconi e Trevisani-Lugli. Splendido tris anche negli obbligatori maschili, con la vittoria di Mauro Tommasi, davanti a Michel Fiorotto e Sandro Guerra.

Polet, saggio artistico per i 15 anni



TRIESTE — Sulla pista di Opicina si è svolto domenica, in occasione dei 15 anni d'attività del Polet, il saggio annuale di pattinaggio artistico.

In una cornice estiva sono stati presentati dei numeri folcloristici, che con l'ausilio della fantasia, hanno trasportato gli spettatori in giro per l'Europa ad assaporare le tradizioni e le usanze di questi popoli.

Bellissime le musiche e bravissimi gli atleti, ma i maggiori complimenti vanno all'allenatore Peter Brelec che con estro e musicalità ha saputo dare luce e colore a questa riuscitissima manifestazione.

Sci acrobatico a Ravascletto

BOLZANO — La federazione internazionale dello sci ha assegnato all'Italia per la prossima stagione invernale, due appuntamenti di Coppa del mondo per lo Freestyle (sci acrobatico). Il primo appuntamento è per i giorni dal 20 al 22 gennaio a Ravascletto; il secondo è in calendario a Campitello Matese dal 9 all'11 marzo.

A Barzio inoltre saranno disputati i prossimi campionati europei, dal 17 al 19 febbraio.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83. e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria, (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

BABY-SITTER esperta in accudire bambini cerca lavoro, ore da stabilirsi. Tel. 0432-297440.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA 23 anni patente «C», esperto conduzione camion offresi. Tel. ore pasti al 725459. 13942/3

PERSONA seria offresi per assistenza anziani. Tel. 758756 ore 9-12, 15-19. 13580/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 870081. 0011171/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 13763/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Tel. 754229. 13912/6

AVVOLGIBILI rolè tapparelle tende veneziane riparo vernicio. Tel. 577294. 13812/6

PITTORE esegue lavori pitturazioni appartamenti preventivi gratuiti. Tel. 61363. 13715/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine acquistiamo. Sopralluoghi in giornata. Tel. 422298-410275. 13945/6

TOPI insetti disinfesta specializzata ditta Sidde. Agro 6, 947010-765421. 12913/6

8 Istruzione

CORSI rionali taglio cucito Sitam, diurni e serali presso «Lega nazionale», via Reti 4, ore 17-19, oppure tel. 827648 ore pasti. 13684/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi. Tel. 751625, modelli su misura. 12432/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ soprammobili, libri, lampade, curiosità eccetera, comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abit. 941093. 13807/10

PIZZI, tende, tovaglie, corredi della nonna, lenzuola, abiti antichi compero. Tel. 793972, abit. 941093. 13807/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abit. 941093. 13807/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 13056/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 12364/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 12851/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13639/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13921/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot, Duplica, viale Ippodromo. Fiat 127, Ford Escort, Alfa Sud, Horizon GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 131, Renault 16, Fiat Ritmo, Peugeot 104, 204, Matra Ranch, Fiat 128, Audi 80, Ascona Diesel, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A 112 Elegant 1978 unipropietario. Citroen Plahuta, tel. 813242. 18/14

AUTOSALONE Fiat, v. F. Severo 65, tel. 54089: vendita usato sicuro garanzia 1 anno, rateizzazioni 42 mesi, senza cambiali anticipi ipoteche. Occasioni: Fiat Panda 30 '82, Fiat 127 900 CL 3p '81, Fiat 127 Special 3p '77, Fiat 128 CL 1100 '77, Fiat 128 coupé '74, Fiat 131 1.3 '76-'77, Fiat Ritmo 60 CL 5p '80, Ritmo 60 3p '81, Ritmo 65 CL 5p '80-'81, Autobianchi A112 El. '75, Renault 5 GTL '82, VW Maggiolone Cabriolet, VW Golf diesel '81, Porsche Carrera Targa '76, Ferrari 208 GT4 '77, Mini Clubman '79. 13864/14

AUTOSALONE RENAULT, GIROMETTA: Renault 177, 5 TL, 14 TS, Ritmo 60 CL, 128 3p, 127, 126, Audi 80 GLE, Peugeot 104 ZS, A112 70 HP, BMW 320i, Taunus 1600 GXL, Scirocco. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 13667/14

BETA Montecarlo 1980 rossa condizioni eccellenti. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Tagora turbo diesel 81, Peugeot 505 STI 83, 305 diesel, 1510 GLS, Horizon LS, GLS, Sunbeam TI, Bagheera, 1308 GT, Rekord 2.3 diesel fam., 131 1.3 fam., 128 fam., 124 Sport, 132 GLS, 127, A 112 70 HP, Mini 90, Golf 1.1, Dyane 6, CX 2.0 gas, Fiesta 950. 13497/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vendonsi: Fuego GTX cc. 2000 80, R 5 TL dic. 82 in garanzia, R 5 TL 77, R 4 Cargo F 6 vetrinato 80, R 4 Cargo F 6 furgonato 81, Citroen GSA Pallas 81, A 112 Abarth 81, 126 Serie Speciale 80, 126 Personal 77, 127 cc 1050 CL 81, 127 Special 76. Aperto anche sabato mattina. 8/14

FIAT 126 1981 unipropietario bellissima, Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

FIAT 127 Sport 1981 unipropietario 1981 grigio metallizzato bellissimo. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

FIAT 127 900 C 1978 unipropietario condizioni eccellenti. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

FUEGO GTX 1982 unipropietario 10.000 km stupenda. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

GIULIA diesel ottime condizioni vendesi Cervignano. Tel. 0431-2619 feriali. 050257/14

HONDA CB 900 F Bol Dor anno 1982 vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

PEUGEOT 305 GR 1979 azzurra metallizzata molto bella unipropietario. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

SAMBA GL 1982 grigia metallizzata 12.000 km unipropietario. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

VESPE 150 PX 1982 - 1983 unipropietario stupende. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

VISA Super X 1981 garanzia. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/14

127 CL 1050, 1980, 1977, con garanzia, 127 3 p 1974. Anche ratealmente. Fiat via Roiano 6. Telefono 413337. 13783/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956 concessionaria Clarc Safariways Rimor Polmot vasto assortimento materiali per costruzione camper noleggi autocaravan vendita usati. 13674/15

Continua in ultima pagina

---

†

Il 25 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mira Augelli nata Lenisa

Con profondo dolore lo annunciano i figli FRANCESCO PAOLO con FIORA, e ROBERTO con ROSELLA e MARCO.

Un vivo ringraziamento ai dottori ADELCHI PARENTIN e FULVIO GORUPPI e alle care BRUNA e MARIUCCIA per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la tomba di famiglia di Preone.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Mira

— EDVIGE JEGHER e famiglia

Trieste, 27 settembre 1983

Il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della «MONTEBELLO» S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente dott. ROBERTO AUGELLI, per la scomparsa della madre

Palmira

Trieste, 27 settembre 1983

Sono vicini a ROBERTO, gli amici:
— CESARE e MAURA RIBOLI; UMBERTO ed ELIANA RINALDI; GINO e RITA GIGANTE; GIOVANNI e NICOLETTA BESA; PAOLO e PATRIZIA SBISÀ; MARZIO e OMBRETTA MARZI; DORIANO e FRANCA SPERANZA.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO:
— ALBERTO; CLAUDIA e FRANCO; EGIDIO e LUCIA; MARISA e ALFIO.

Trieste, 27 settembre 1983

L'Agenzia principale delle Assicurazioni Generali di Trieste, con il collega CORRADO SVAB e le impiegate partecipano al lutto del dott. ROBERTO AUGELLI e della sua famiglia.

Trieste, 27 settembre 1983

ROBERTO e LICIA IULIANO unitamente alla famiglia BRAGALONI partecipano al lutto dell'amico ROBERTO AUGELLI.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al dolore di ROBERTO e ROSELLA:
— GABRIELLA e GIORGIO

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al lutto l'Organizzazione di produzione dell'Agenzia principale delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 27 settembre 1983

Gli impiegati e gli operai della «MONTEBELLO» S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il Presidente dott. ROBERTO AUGELLI per la scomparsa della madre

Palmira

Trieste, 27 settembre 1983

Si associa la delegazione regionale dell'Unione Proprietari Trotto.

Trieste, 27 settembre 1983

Si associa la Tipografia ZENIT.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al lutto famiglia CONTE.

Trieste, 27 settembre 1983

VITTORIO FONDA con FRANCESCO e GIOVANNA è vicino al caro amico ROBERTO per la perdita della mamma.

Trieste, 27 settembre 1983

ANNA CIPOLATO PENZO e ROBERTO PENZO partecipano profondamente addolorati al lutto del rag. FRANCO VIDERI e dei familiari per la scomparsa della moglie

Mery

Trieste, 27 settembre 1983

FLAVIO e GLORIA PODGORNIK partecipano al dolore della famiglia VIDERI.

Trieste, 27 settembre 1983

NIVES e GUIDO prendono parte al grande dolore di FRANCO, MAGDA e famiglia VIDERI per la scomparsa di

Mery

Trieste, 27 settembre 1983

ANNIVERSARIO

27.9.1982 27.9.1983

Nel primo anniversario dalla scomparsa del caro

Stefano Perissutti

Lo ricordano con immutato affetto i genitori e la sorella.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19 nella Chiesa di S. Anna.

Gorizia, 27 settembre 1983

---

†

Edi Iacobi

è tornato alla Casa del Padre.

Lo piangono la mamma, il papà e la nonna.

Un grazie ai tanti amici che gli hanno dato ore serene, alla dottoressa KOSCICA che lo ha assistito con amore e competenza e a tutti coloro che lo hanno in vario modo aiutato.

La salma sarà esposta mercoledì 28 settembre in via della Pietà dalle 9.15 alle 11.15.

Nella Basilica di San Giusto, alle ore 12, avranno luogo le esequie, unitamente alla Santa Messa. Quindi avverrà la traslazione al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 settembre 1983

L'Istituto magistrale Carducci partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto LUCIANA e CLAUDIO MORETTI.

Trieste, 27 settembre 1983

Ciao

Edi

SANDRO

Trieste, 27 settembre 1983

Gli alunni della classe II/B dell'Istituto magistrale G. Carducci costernati partecipano al dolore della loro professoressa LEILA IACOBI per la scomparsa del figlio

Edi

Trieste, 27 settembre 1983

Caro

Edi

ti ricorderemo sempre:
— LUCA
— LILIA
— IVO
— ELISABETTA
— GIOVANNI

Trieste, 27 settembre 1983

Il personale, gli obiettori ed i pazienti tutti dell'UILDM si associano al dolore della famiglia IACOBI per la perdita del figlio

Edi

Trieste, 27 settembre 1983

Il Comitato unitario provinciale handicappati composto dalle associazioni UILDM, ANIEP, AIAS, ANFFAS, AISM, ANSHAF, AABA, AIAMV, CEST, GAU, SOGIT, UNEBA partecipa al profondo dolore del suo Vicepresidente per l'immatura scomparsa del figlio

Edi Iacobi

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al lutto l'Associazione italiana sclerosi multipla.

Trieste, 27 settembre 1983

Addolorati si associano al lutto GIORGIO, RITA, ALESSANDRO, MARIA CRISTINA e MERCEDES.

Trieste, 27 settembre 1983

Addolorati partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Segantini 1.

Trieste, 27 settembre 1983

Edi

non ti dimenticheremo mai.

ELENA e famiglia RENER

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Si è spenta

Alessandra Marinschegg

Ne danno l'annuncio la nipote SILVANA ASHER (assente), l'amica ADALGISA unitamente alle altre amiche e conoscenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Red Bud (USA), 27 settembre 1983

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Beltrame

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, UCCI, SALVINO, LIVIO, EDERINO (assente), il genero, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 settembre 1983

Partecipo con dolore la tragica morte del mio adorato fratello

Luigi Berto

unita ai miei figli AMALIA e GIOVANNA con relativi consorti e nipoti e sono vicina alla cara TINA e FABIO nel loro grande dolore.

La sorella EUNICE

Milano, 27 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Venturini ved. Cumani

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

A seguito tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Danielut

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, le figlie SONIA con GUIDO, GIULIANA con PAOLO, le nipotine ILEANA e FEDERICA, la sorella BRUNA, BERNARDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 1983

Si associa al dolore la famiglia SOLAGNA.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al dolore famiglie STOINI - BIASATTO.

Trieste, 27 settembre 1983

I colleghi di lavoro e la direzione della F.lli PICCIN Autotrasporti partecipano al dolore della famiglia DANIELUT per la perdita di

Bruno

Trieste, 27 settembre 1983

Ricordando il caro

Bruno

partecipano al dolore le famiglie MARIO e RENATO RUPELLI.

Trieste, 27 settembre 1983

Sono vicini a MARCELLA e famiglia per la perdita di

Bruno

GIULIO, CLAUDIA SPEHAR e famiglia.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

All'età di 94 anni, lontana dalla natia Cherso, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Battaia ved. Sigovini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO ed ESTER, la nuora, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 28 corrente, alle ore 11, nella chiesa del cimitero ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— NICOLÒ e NIVES STEFANI

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto: LICIA e collaboratori dell'ABM.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Carlile ved. Fornelli

Addolorati lo annunciano il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Orlandini ved. Persich

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO (assente), le sorelle STELLA e TERESA, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Vladimiro Pangrazio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PAOLA, la mamma, sorelle, fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pio Silvio Mosca

ringraziano sentitamente medici, personale della II Geriatria e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 settembre 1983

I familiari di

Palmina Tengera in Bellini

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Il 26 corrente ha cessato di vivere

Ada Ierchig Bazzanella

Ne danno il doloroso annuncio i figli FABIO e CLAUDIO, la sorella LIDIA, il fratello ROMANO, la cognata MARGHERITA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al cugino medico curante dott. LUCIO LOVISATO, ai Primari del Sanatorio Triestino dottori PRELOG e PREMUDA, agli assistenti CASAGRANDE e CAINAZZO e a tutto il personale.

I funerali seguiranno mercoledì 28 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

Si associa al lutto:
— famiglia TOSO

Trieste, 27 settembre 1983

La cugina NERINA col marito LIVIO piangono la cara dolce

Ada

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Buonsante

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio PAOLO con la moglie, la sorella FULVIA e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

È vicina a RINA l'amica LAURA.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al dolore di PAOLO gli zii VITTORIA, GIANCARLO con LETIZIA, STEFANO, FURIO.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Il 26 settembre si è spenta improvvisamente

Lucia Albanese ved. Lenoci

Ne danno il triste annuncio la sorella RITA, i nipoti MEDEA, NOVELLA e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— ROSA e BRUNO LUCCARI
— famiglia MACCHINI
— famiglia VERGINELLA

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Il giorno 25 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero e le adorate nipotine.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al dolore famiglia LORUSSO.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Livia Delconte

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, il genero FRANCO, le nipoti SABRINA, BARBARA e FEDERICA, il fratello CLAUDIO, la cognata NORMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia LOPRETE.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Il 25 settembre si è spenta a Torino

Rina Massini ved. Grasso

Ne danno annuncio la figlia ROMANA, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 27 settembre 1983

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Cendak

Lo ricorda con grande amore la moglie MARIA.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Biancamaria Spadaro in Sartori

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli GIOVANNI e LUIGI, il suocero, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MARINUZZI, ai suoi collaboratori della Radiochemioterapia, e al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 1983

La ditta GIOVANNI FURLAN Succ. unitamente a tutti i suoi dipendenti si associa al lutto della famiglia per la perdita della cara amica

Biancamaria Sartori

di cui per lunghi anni fu preziosa collaboratrice.

Trieste, 27 settembre 1983

Con immenso dolore partecipano GIORGIO, RITA, FINIZIO e MERCEDES PALLI.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipa al lutto:
— GUIDO FICICH

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano al lutto zio RUGGERO, zia NIVES e le famiglie PARENZAN, RIGHI, LANTIER, CHIEREGO, HROVATIN.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

È mancato al nostro affetto il

CAP.

Pedro Leva

Ne danno il triste annuncio la moglie IVA, il figlio FABIO, il fratello CARLO (assente) e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo quanti prendono parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 settembre 1983

Prendono parte al lutto le cugine COMICI e LEVA.

Trieste, 27 settembre 1983

Sarai sempre nel nostro cuore: i nipoti BRUNA e TINO de GAVARDO.

Trieste, 27 settembre 1983

Prendono parte al lutto la famiglia ANTONI e la cognata MIRA.

Trieste, 27 settembre 1983

Partecipano i cugini IGEA e FERRUCCIO LEVA.

Trieste, 27 settembre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Angela Skurch ved. Brandolin già ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, EDDA, TULLIO, ENNIO, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PITACCO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 settembre 1983

Ricorderanno sempre nonna

Angela

— GIANNI
— DANIELA
— MASSIMILIANO

Trieste, 27 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

22.9.1982

Nino Vesnaver

fratello, zio indimenticabile.

27.9.1982

Mario Rebez

carissimo marito, adoratissimo papà, il Tuo ricordo ci segue con rimpianto e nostalgia.

La moglie JOLANDA, la figlia ELDA, il genero LUIGI FAVERO, la sorella LINDA e i nipoti tutti

Nonno

Mario

sei sempre con me.

FULVIO

Trieste, 27 settembre 1983

ESTERI

INCONTRO D'UN GENERALE CON FUNZIONARI USA E GIAPPONESI

L'Urss consegna banali reperti dell'aereo sudcoreano abbattuto

Nessuna salma né apparecchiature, come la scatola nera o registrazioni di bordo

PORT NEVERLISK — Il generale A.I. Romanenko, capo della forza di confine sovietica per le isole Sakhalin e Kurili, ha consegnato ieri mattina a funzionari americani e giapponesi cinque scatole piene di indumenti ed oggetti dell'aereo di linea sudcoreano, abbattuto dai sovietici il 1.o settembre, senza fare nessuna nuova rivelazione su quel tragico episodio.

Gli oggetti sono 76, in massima parte pezzi del «Boeing 747» e indumenti. Nessuna salma nè apparecchiature come la scatola nera o registrazioni di bordo. Navi sovietiche ed americane hanno condotto, separatamente, intense ricerche della scatola nera nelle acque ad occidente di Sakhalin.

E' la prima volta dall'inizio delle ricerche che i sovietici consegnano oggetti del velivolo nel quale persero la vita 269 persone. Lo hanno fatto — hanno detto — come gesto di buona volontà, ma Romanenko e gli altri ufficiali sovietici sono stati bruschi, il generale è apparso nervoso ed ha sorriso raramente nelle cinque ore della visita dei funzionari americani e giapponesi. Costoro erano arrivati ieri mattina a bordo della nava pattuglia «Tsugaru», dopo un viaggio di 15 ore dal porto giapponese di Otaru.

Fra gli oggetti consegnati vi erano indumenti ancora bagnati, bombole d'ossigeno, documenti dell'aereo, trovati insieme ad altri relitti che galleggiavano, hanno detto i russi, nei pressi dell'isola di Moneron, ad occidente di Sakhalin, o che erano stati gettati sulle spiagge sovietiche vicine.

Gli ospiti sono stati condotti dal molo di sbarco ad un vicino edificio aeroportuale. I curiosi sono stati tenuti lontano dalla milizia e da agenti dei servizi di sicurezza in divisa. I negoziati sono iniziati immediatamente e, hanno detto gli americani, sono stati «molto formali: nessuno ci ha invitato a colazione».

La delegazione americana di tre membri era guidata da Lynn Pascoe, vice-direttire dell'ufficio affari sovietici del dipartimento di Stato. Gli altri erano Dennis Wilham, rappresentante anziano per l'Asia della «Federal Aviation Administration» (FAA) e il comandante di marina Bert Derry.

I funzionari americani e giapponesi, delusi per i pochi oggetti, hanno interrogato Romanenko sulle ricerche sovietiche che sono state condotte anche con minisommergibili. Ma non hanno ottenuto alcuna risposta soddisfacente. I russi hanno ribadito che non è stata trovata nessuna salma o parti di corpi umani.

«Io — ha detto il direttore della sezione sovietica del ministero degli esteri giapponese, Minoro Tanba — ho guardato Romanenko negli occhi, mentre gli chiedevo se non aveva trovato dei corpi, ma lui ha ribadito che non avevano trovato nessun resto umano».

Romanenko si è rifiutato di parlare delle ricerche sovietiche e della ubicazione esatta dei rinvenimenti.

Gli oggetti comprendevano: cinque bombolette d'ossigeno, un pannello metallico forse del cruscotto del «Boeing», un manuale di volo del 747, un giornale sud-coreano, un contratto d'affari, nove giubotti di salvataggio di colore arancione, sette paia di pantaloni, un soprabito e due giacche.

Il governo sudcoreano ha vivacemente reagito al rifiuto sovietico di accettare un suo rappresentante nel gruppo di funzionari statunitensi e giapponesi incaricati di ricevere i reperti.

In una dichiarazione pubblicata dal ministero degli esteri a Seul e citata dall'agenzia «Yonhap», ricevuta a Tokio, il rifiuto è definito come un tentativo dell'Urss di «nascondere la sua barbara condotta» nell'abbattere l'apparecchio della «Korean Airlines».

Tra Seul e Mosca non esistono relazioni diplomatiche, ma secondo la dichiarazione l'Urss avrebbe dovuto comunque provvedere a restitutire direttamente i reperti del disastro alla Corea del Sud in conformità con una pratica «esistente anche tra paesi in stato di guerra».

La televisione statale sovietica ha dato pubblicità nel più seguito dei suoi notiziari alla lettera in cui un operaio italiano di nome Camillo Carletti si sarebbe detto solidale con Mosca sull'abbattimento del Jumbo sudcoreano e avrebbe dichiarato di «non credere a una sola parola» di quanto la stampa occidentale ha scritto sull'accaduto.

■ FABBRICA — Gli americani avranno presto una «fabbrica» di prodotti farmaceutici nello spazio. Secondo Sally Ride, la prima donna astronauta statunitense, il progetto verrà realizzato entro i prossimi due anni.

IL NUOVO GOVERNO ISRAELIANO

«Unità nazionale»: Shamir sente Peres

GERUSALEMME — Il primo ministro designato, Yitzhak Shamir, e il laburista Shimon Peres, leader dell'opposizione, hanno iniziato ieri i colloqui in vista della possibile formazione di un governo di unità nazionale.

Un'ipotesi, questa, che sembra trovare, nonostante le pessimistiche previsioni degli osservatori politici sulle probabilità di realizzazione, crescente sostegno nell'opinione pubblica israeliana.

Con 37 voti contro 24, il Partito laburista ha accolto l'invito di Shamir per mettere a punto le linee programmatiche di un eventuale esecutivo composto da entrambi i maggiori raggruppamenti politici dello stato ebraico.

Immediatamente dopo essere stato informato della decisione laburista, il ministro degli esteri del governo Begin ha inviato una lettera a Peres, chiedendo che i due grandi blocchi, finora avversari, «facciano sforzi comuni per superare le loro differenze di opinione».

Gli osservatori politici sono concordi nel ritenere improbabile che Shamir voglia modificare la posizione governativa sulle questioni chiave del Libano e degli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, accogliendo, inoltre, anche parzialmente le tesi dei laburisti sui modi per risolvere la difficile situazione economica del paese.

Secondo un sondaggio apparso sul quotidiano «Haaretz», il 72,4 per cento degli israeliani è favorevole a un governo di unità nazionale, mentre solo il 18,4 per cento degli interpellati giudica negativamente uno sviluppo del genere alla crisi politica maturata dopo le dimissioni di Menachem Begin.

COLLOQUI A PECHINO

Tecnologia militare americana alla Cina

PECHINO — È durato tre ore il primo incontro fra la delegazione americana, capeggiata dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, e quella cinese, guidata dal ministro della difesa, Zhang.

Ai colloqui, che l'agenzia «Nuova Cina» definisce utili e che, secondo Weinberger, sono andati «benissimo», hanno partecipato esperti in problemi di armamento e di tecnologia, rappresentanti dell'esercito di liberazione cinese, funzionari del Pentagono e del dipartimento di Stato.

Sugli argomenti discussi non ci sono state precisazioni da parte di Weinberger e Zhang. La «Nuova Cina» parla genericamente di «questioni di comune interesse» e sottolineano il clima «amichevole e franco» che ha caratterizzato l'incontro.

È comunque risaputo che tema fondamentale delle conversazioni è la collaborazione, in tema di difesa, tra i due paesi, nonché la fornitura di tecnologia americana per rendere più moderne le forze armate cinesi.

Nell'accogliere Weinberger, Zhang ha detto: «C'è un vecchio proverbio cinese che dice: un amico che viene da lontano mi fa immenso piacere e c'è un secondo, antico proverbio che dice: quando si viene da così lontano si deve portare qualcosa che possa essere utile».

«Per quanto mi riguarda — ha risposto Weinberger — è questo il mio primo viaggio in Cina e scopo principale della missione è ascoltare e imparare».

GIÀ CATTURATI 17 DEI 38 PROVISIONAL DELL'IRA EVASI DOMENICA

Epicentro della caccia all'uomo Maze, l'«università» del terrore

Dal 1971 ad oggi il penitenziario ha registrato 130 fughe e tentativi di fuga

LONDRA — La più massiccia e frenetica caccia all'uomo mai lanciata nell'Irlanda del Nord è in corso dall'altro pomeriggio, subito dopo la sanguiosa evasione dal penitenziario di Maze, vicino a Belfast, di 38 detenuti, tutti membri di organizzazioni terroristiche nord-irlandesi di cui 17 sono stati già ricatturati.

Gli evasi, che hanno ucciso a pugnalate una guardia carceraria e ne hanno ferite altre sei, si sono aperti il varco verso l'uscita con armi da fuoco: uno dei principali obiettivi dell'inchiesta ordinata dal segretario per l'Irlanda del Nord, James Prior, è di appurare come tali armi siano potute entrare in quella che era finora ritenuta una delle prigioni più «sicure» del Regno Unito.

Alle ricerche partecipano migliaia di soldati e di poliziotti. Subito dopo l'evasione, avvenuta domenica verso le ore 16.30 locali (17.30 italiane), le forze di sicurezza hanno bloccato una zona attorno alla prigione del raggio di 5 chilometri circa setacciando ogni angolo ed edificio. I 15 detenuti ricatturati erano nascosti in tale zona dove le autorità ritengono che vi si trovi ancora qualche altro evaso.

Le ricerche si sono estese ieri al confine dell'Ulster con la Repubblica irlandese perché si ritiene che gli evasi cercheranno di mettersi in salvo nell'Eire. Anche alcune città del territorio metropolitano britannico, come Liverpool, che dispongono di numerosi mezzi di comunicazione (navi e aerei) con l'Eire, sono soggette a particolari sorveglianze.

Alcuni evasi sono tra i terroristi più risoluti dell'Ira e dell'esercito di liberazione nazionale irlandese. Otto dei 21 detenuti ancora latitanti sono stati condannati per 20 omicidi di poliziotti, soldati e civili protestanti dell'Ulster. Due

Tra gli altri detenuti noti: Kevin Artt, 27 anni, il quale sta scontando anche una condanna all'ergastolo per l'uccisione del vicegovernatore della prigione di Maze; Brendan McFarlane, 29 anni, capo dei detenuti che nel 1981 hanno attuato lo «sciopero della fame» nella stessa prigione e che quattro anni fa è evaso travestito da prete (ripreso quasi subito), è stato condannato per aver ucciso cinque civili protestanti.

La fuga di 38 detenuti dell'Ira dal penitenziario di massima sicurezza di Belfast è la più grossa e spettacolare evasione dell'esercito repubblicano irlandese. Negli ultimi die-

Maze ospita 1.200 detenuti, in massima parte guerriglieri che sono stati condannati, o i loro rivali protestanti. Nel 1975, quando fu costruita la prigione, fu definita a prova d'evasione. Sorge a fianco di Long Kesh, che ospita tuttora 300 «guerriglieri di categoria speciale». Ma per ragioni non ancora chiare, i 38 detenuti se ne sono andati dalle loro celle, oltrepassando una mezza dozzina di porte controllate elettronicamente e attraverso il sorvegliatissimo portone principale.

È la prima evasione dal blocco H, così chiamato perché il braccio ha la forma di una H, di Maze, dove Bobby Sands e altri nove nel 1981 si lasciarono morire di fame per ottenere la qualifica di detenuti politici.

Dall'ottobre del 1971 ci sono state complessivamente 130 evasioni o tentativi di evasione. Sessanta guerriglieri scapparono dalle «gabbie» di Long Kesh che assomiglia a un campo di prigionia della seconda guerra mondiale. Gli inglesi chiamano Maze e Long Kesh «le università del terrore» perché i detenuti tengono siminari politici e insegnano ai compagni come confezionare le bombe e usare le armi.

Percosso da agenti a Budapest il sociologo dissidente Demszy

BUDAPEST — Un dissidente ungherese appartenente a un gruppo di intellettuali che pubblica e distribuisce «Samizdat» (bollettini clandestini), è stato picchiato sabato scorso a Budapest dalla polizia ed è ora ricoverato in ospedale con una commozione cerebrale.

La notizia è giunta a Vienna da fonti della dissidenza nella capitale ungherese.

Secondo le stesse fonti, Gabor Demszy, sociologo, che già in passato era stato ammonito dalla polizia a sospendere la sua attività clandestina, mentre si trovava alla guida della sua auto, è stato fermato da quattro agenti in borghese che gli hanno chiesto i documenti. Egli ha invitato i poliziotti a farsi riconoscere e, al rifiuto di questi, è nata una discussione durante la quale gli agenti gli hanno spruzzato in faccia un liquido lacrimogeno e lo hanno duramente picchiato fino a fargli perdere conoscenza.

Successivamente, Demszy è stato condotto in un posto di polizia e da qui in ospedale, dove gli sono stati riscontrati un trauma cranico e numerose ferite al volto.

Gabor Demszy, assieme a Laszlo Rajk, figlio dell'ex ministro degli interni impiccato nel 1949, dopo il primo processo stalinista in Ungheria, era stato di recente accusato di violazione delle leggi sulla stampa e di diffusione di pubblicazioni clandestine.

DOPO I SUCCESSI DELLA SPD A BREMA E NELL'ASSIA

Malgrado lo scacco subito Kohl non cambierà politica

BONN — *Gli organi direttivi dei partiti di Bonn si sono riuniti ieri mattina per un'analisi dei risultati del voto che domenica a Brema e in Assia ha visto un'affermazione chiara del Partito socialdemocratico tedesco e una perdita di consensi dei cristiano-democratici del cancelliere Helmut Kohl.*

Questi ha presieduto ieri mattina presidium e direzione della Cdu, mentre la discussione nella centrale della Fdp, i liberali, è stata diretta dal presidente del partito, il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher. Socialdemocratici e «verdi» si sono riuniti già domenica sera, subito dopo i primi dati diffusi dalla televisione tedesca.

I liberali sono riusciti a tornare con un buon risultato nel parlamento di Wiesbaden, dopo la sconfitta subita alle elezioni di un anno fa, ma sono rimasti fuori da quello di Brema, dove erano rappresentati con una percentuale di tutto rispetto. I «verdi», invece, hanno confermato di essere ormai una forza politica stabile, riuscendo ad ottenere nuovamente una rappresentanza in entrambi i länder.

Questi i risultati definitivi del voto di domenica. Brema: Spd, 51,35 per cento (49,4 nel 1979, 58 seggi); Cdu, 33,31 (31,9 - 37); Fdp 4,59 (10,75 - 0); «verdi», 5,43 (0 - 5); nel 1979 essi entrarono nel parlamento con una lista locale che si è ripresentata alle elezioni autonomamente, ma è stata sconfitta.

Assia: Spd, 46,2 (42,8 nel 1982, 51 seggi); Cdu 39,4 (45,6 - 44; Fdp 7,6 (3,1 - 8); «verdi», 5,9 (8 - 7).

Commentando il risultato delle elezioni, il cancelliere Helmut Kohl, presidente dell'Unione cristiano-democratica, ha detto che il governo non muterà la sua linea né in politica interna con il progetto dei tagli alla spesa pubblica, né in quella estera con l'installazione dei missili americani a medio raggio, nel caso in cui falliscano i negoziati di Ginevra.

Kohl ha aggiunto ai giornalisti che la Cdu non vede alcun motivo per cambiare la sua strategia, neppure per quanto riguarda l'invito fatto in Assia al suo elettorato, perché sostenesse i liberali con il risultato di indebolire il suo partito a vantaggio dell'alleato.

A suo parere il compito dei cristiano-democratici è ora quello di rappresentare con maggiore grinta la propria politica. La necessità delle misure di risparmio non è stata spiegata infatti, secondo Kohl, bene all'elettorato, cosa che ha spinto centomila cittadini dell'Assia a non recarsi alle urne.

Da parte sua il leader socialdemocratico Willy Brandt ha ribadito che il risultato delle elezioni esprime un dissenso nei confronti della politica economica del governo da lui definita un «lasciar» correre

Il presidente dei liberali Hans Dietrich Genscher, infine, ha affermato che il suo partito è riuscito a rientrare nel parlamento di Wiesbaden anche grazie alle sue forze, mentre è rimasto fuori da quello di Brema perché i liberali locali si sono pronunciati per una coalizione con i socialdemocratici, opponendosi alla linea nazionale del partito.

AL CAIRO

Gli ultrà islamici ammazzano un militare

IL CAIRO — Un gruppo di estremisti islamici, ha aggredito i militari che facevano la guardia ad una tipografia nei dintorni del Cairo, uccidendo un soldato e ferendone altri due. Si tratta di primo atto di sangue commesso in Egitto da terroristi musulmani dopo l'autunno del 1981, quando l'assassinio del presidente Sadat e l'insurrezione di Assyut minacciarono di gettare il paese nel caos.

I terroristi hanno assalito i soldati all'arma bianca, colpendoli con coltelli e pugnali. Il loro scopo, secondo gli investigatori, era di procurarsi le armi necessarie per compiere alcune rapine, con le quali intendevano finanziarie la loro organizzazione.

Due degli aggressori — uno studente di un istituto di agronomia ed un imbianchino — sono stati arrestati. Le autorità affermano che essi appartengono all'organizzazione terroristica «Al Jihad» (la guerra santa).

IN BRASILE

Decine di migliaia contestano l'austerità

SAN PAOLO — Rispondendo all'appello della Chiesa cattolica, 50.000 persone hanno partecipato, a San Paolo del Brasile a una dimostrazione pacifica contro i provvedimenti di austerità economica decisi dal governo.

Durante il massiccio raduno vari oratori hanno criticato le misure del governo che prevedono, fra l'altro, un taglio agli aumenti per i lavoratori delle fasce salariali più basse. I provvedimenti rientrano nel giro di vite economico deciso a seguito dei negoziati con il Fondo monetario internazionale.

Durante una messa celebrata all'aperto per i dimostranti, un sacerdote ha invocato «Il perdono di Dio per l'accordo raggiunto con il fondo monetario che ci priva del diritto di decidere del nostro destino».

L'arcivescovo di San Paolo, mons. Evaristo Arns, ha criticato i creditori del Brasile.

ALLE COMUNALI

Avanzano a Innsbruck le liste minori

VIENNA — La coalizione tra popolari (Övp) e liberali (Fpö) che aveva amministrato finora la città di Innsbruck ha subito una pesante sconfitta nelle elezioni comunali, che costituivano il primo test elettorale dopo le consultazioni politiche del 24 aprile scorso.

Popolari e liberali hanno perduto complessivamente cinque seggi — l'Övp è scesa da 20 a 16 e l'Fpö da 2 a 1, mentre i socialisti (Spö) sono passati da 13 a 14. Il che significa che la coalizione moderata non ha più la maggioranza assoluta.

I veri vincitori sono stati i partiti minori: la «Lega dei lavoratori tirolesi» ha guadagnato un seggio (da 4 a 5), come pure la cosiddetta «Classe media» (da 1 a 2), mentre entrano per la prima volta con un rappresentante ciascuno la «Lega degli anziani tirolesi».

La ricerca di una governabilità si annuncia ricca di incognite.

Continuaz. dalla 16.a pagina

COMET 910 6 vele, Faryman diesel strumenti et dotazioni, Meta Mare. 0421-81957. 050259/15

EC 19 5 vele Evinrude 9.9 dotatissimo, Meta Mare. 0421-81957. 050259/15

PICCOLO cabinato vela vetroresina cinque metri, due letti 3.200.000, Meta Mare. 0421-81957. 050259/15

VENDO Chris Craft 9 metri benzina in lavorazione lire 10.000.000. Telefonare 13.30 15.30 al 0481-20872. 616/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente 2 letti centrale riscaldamento. Tel. 62670. 13929/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDIO Medico dentistico odontotecnico cerca in affitto appartamento in zona centrale valuto qualsiasi proposta ed offerta. Tel. 741607 - 830749. 93860/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI 550.000 Foscolo recente signorile salone 2 stanze cucina biservizi poggioli ascensore ammobiliato o ufficio. 766676. 19/19

APPARTAMENTINO ammobiliato centralissimo affittasi transitoriamente non residenti. Tel. 61430 pomeriggio. 13940/19

PERMUTO anche tempo determinato appartamento Udine con Trieste. Scrivere cassetta Publikompass 9/A - 34100 Trieste. 331/19

20 Capitali Aziende

BAR analcolico bene avviato cedesi motivi familiari 26.500.000 compreso inventario. Tel. 732689. 13900/20

GRADO perfetto meublè 25 stanze vendesi. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/20

IMMOBILIARE vende licenza zona centrale tabella IX con cessione affittanza. Tel. 730344 Gallina 4. 13660/20

PRIVATAMENTE cerca trattoria - ristorante 100 mq circa eventualmente muri. Telefonare ore negozio 630120. 121/20

TRATTORIA - RISTORANTE CON GIARDINO arredato elegante, forte lavoro dimostrabile. Cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13688/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 946269. 13718/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata, quattro stanze cucina doppi servizi; alloggi panoramici, tre-quattro stanze, in costruzione, vende impresa SICA 55508 mattino. 13534/22

A.A.A. BROLETTO 20 (paraggi Pam) miniappartamento libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. COLOGNA 57/1 (paraggi università) mq 70 tutti i confort vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA 15 in casa d'epoca mq 100 vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina ogni confort vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A. COLOGNA (via ad un prezzo da vero affare di 50.000.000 vendiamo appartamento libero di circa 95 mq con 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina. Tel. 772629. 13959/22

A.A. BARCOLA (zona) luminosissima casetta libera su due piani con splendida vista golfo. Soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, terrazza, cantina, giardinetto 115.000.000. Tel. 772629. 13959/22

A.A. CENTRALISSIMO appartamento libero perfette condizioni. Ampio salone 3 stanze, cucina, 2 servizi, ripostiglio, disimpegno, doppio ingresso, terrazzino, cantina più comproprietà condominiale. 130.000.000. Tel. 772629. 13959/22

A.A. RESIDENZIALE (zona) lussuoso appartamento libero costruzione recentissima. Salone, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, 2 servizi, 2 ingressi, 2 balconi, terrazza, ripostiglio, cantina, box auto, giardino. 200.000.000. Tel. 772629. 13959/22

A.A. IN posizione tranquilla appartamento libero in stabile recente. Giardino condominiale. Soggiorno, letto, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. Termoautonomo. 49.500.000. Tel. 772629. 13959/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando al 755450. 13000/22

ADIACENZE piazza Goldoni libero restaurato salone camera cucina bagno 36.000.000. Tel. 631013. 13775/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI, recentissimo bistanze, cucina bagno, cantina, mutuo trasferibile, contanti dilazionati. 13821/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo saloncino matrimoniale, due singole, soggiorno, cucinino, servizi. 13821/22

ALPICASA Severo recente luminoso saloncino 3 stanze cucina biservizi soffitta posto auto poggioli 733209. 25/22

ALPICASA Commerciale primingressi panoramici varie metrature con mansarda o taverna posto auto giardino proprio 733229. 25/22

ALPICASA Molino a Vento piano basso camera cucina wc con doccia poggiolo 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTI da restaurare liberi da 13.000.000 dilazionabili vendo. Tel. 631793. 13939/22

BOX con cantinetta luce-acqua zona Sanzio 20.000.000 altro periferico con posto macchina 16.500.000. Spaziocasa 64266. 6/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 vende seminuovo lussuoso in zona verde soggiorno 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze posto macchina in giardino condominiale 98.000.000. Orario 15.30-19.30. 13951/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 vende centralissimo seminuovo rifinitissimo piano alto salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze 98.500.000. Orario 15.30-19.30.

CERVIGNANO ottimo affare villette bifamiliare 3-4 anni vendesi. Tel. 0431/2159.

CORVARA appartamento panoramico soleggiato 4 posti letto vendesi lire 100.000.000. Telef. 0438/61523 ore ufficio.

DUINO VILLINI A SCHIERA 3 stanze doppi servizi, salone, cucina, taverna, mansarda, giardino garage vende impresa anche permutando con mutuo concesso. Tel. 630050.

GORIZIA tre stanze soggiorno autorimessa servizi recente 55.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

GORIZIA vendesi miniappartamenti luminosi, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 0432/22772. 301/22

GORIZIA mansarda nuova, arredata, soggiorno-letto, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 46.000.000. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

GRADISCA indipendente, nuovo, due stanze soggiorno, doppia autorimessa, servizi orto 47.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA vende restaurato S. GIUSTO 2 stanze, cucina, bagno, 32.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13718/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI appartamento 4 stanze, cucina, servizi 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13718/22

IMMOBILIARE vende libero adatto ufficio zona tribunale tre stanze salone servizi riscaldamento metano ascensore. Tel. 730344. 13660/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, riscaldamento centralizzato, 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13718/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO recente, signorile stanza, soggiorno, cucinetta, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, posteggio macchina S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 13718/22

LIBERO Rozzol recente camera soggiorno cucinino bagno conforts. Tel. 631013. 13775/22

LOCALE d'affari mq 160 libero, accesso vendo. Tel. 631793. 13939/22

LOCALE zona Severo 20 mq 18.000.000, altro Baiamonti 55 mq 40.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centralissimo con garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazze garage. 56.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa tre letto soggiorno cucina doppiservizi cantina taverna garage giardinetto 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande caseggiato in parte abitabile con 700 mq terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno garage 43.000.000. OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, telef. 74831. 1/22

MONFALCONE recentissimo circa 100 mq 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI VENDE PIAZZA REPUBBLICA APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE CON MANSARDA. TELEFONARE 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferico circa 90 mq in palazzina primoingresso riscaldamento autonomo 32.000.000 + MUTUO AGEVOLATO 4%. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MOSSA terreno agricolo circa 6000 mq 14.700.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende in palazzo epoca II piano rinnovato cucina matrimoniale bagno 28.000.000, tel. 60125. 6/22

RONCHI dei Legionari zona centrale villa d'epoca con parco vendesi. Telefonare ore ufficio 051/265461. 217/22

RONCHI appartamento libero su due piani da ristrutturare 11.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

RUDA (Sagrado) grazioso recente mini soleggiatissimo, autorimessa, grande orto, 25.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

SANTA Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000, 766676. 19/22

SPAZIOCASA 64266 CASETTA semiperiferica 2 piani parzialmente occupata giardino 60.000.000. 6/22

SPAZIO 64266 NUOVISSIMO cucina bicamere bagno terrazzo campi tennis OCCASIONE.

SPAZIOCASA 64266 PICCARDI seminuovo cucinotto tricamere bagno adattissimo ufficio 55.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROSSETTI adiacenze signorile cucina salone bicamere biservizi terrazze. 6/22

SPAZIOCASA 64266 POLITEAMA epoca PERFETTISSIMO cucina tricamere camerino biservizi OCCASIONE. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PRIMINGRESSI adiacenze FIERA finemente rifiniti cucina salone 3/4 camere doppiservizi terrazzi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 D'ANNUNZIO bellissimo cucina bicamere camerino biservizi OCCASIONE 52.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 semicentrale perfettissimo cucinotto tricamere servizi terrazzo VERO AFFARE. 6/22

SVENDESI zona Villesse capannone 400 mq con 4600 mq terreno. Tel. 040-760609. 13925/22

SVENDESI zona Villesse rustico con progetto approvato per trasformazione in due ville separate con 2300 mq terreno. Tel. 040-760609. 13925/22

SVENDESI zona Villesse rustico con progetto ristrutturazione 4 appartamenti con 2300 mq terreno prezzo interessantissimo. Tel. 040-760609. 13925/22

TERRENO frontestrada mq 170 vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni, tel. 0481-69098 orario ufficio. 608/22

TERRENO prato Banne mq 1600 vendo al mq lire 5.800, tel. 631793. 13939/22

TRIBUNALE (Donizzetti) vendesi appartamento 155 mq I piano in casa signorile molto adatto studio 766676. 19/22

ZONA Castagneto saloncino due camere camerino cucinotta bagno terrazzo, tel. 631013. 13775/22

ZONA Perugino vendesi nuovo occasione con mutuo 110 mq soggiorno tre stanze due servizi 766676. 13954/22

ZONA Rosmini libero ottimo stato camera soggiorno cucina bagno, tel. 631013. 13775/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano dilazioni, telefonare 0433/66167 pomeriggio-sera. 323/22

25 Animali

CAVALLI per concorso ippico e turismo equestre italiani ed esteri azienda agricola vende. Si dispone inoltre di pensione e lezioni, tel. 0432-297393 ore ufficio. 327/25

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; Trieste locanda Alabarda 040/60269; Monfalcone hotel Excelsior tel. 0481/72893. 883/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	*10.30
	20.30	*21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	*21.40
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica